Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 4 marzo 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 46 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000. sem. 48.000. trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400. 58.400. 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000. sem. 73.000. trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000. 85.500. 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

IL 12 MARZO SPADOLINI PRESENTERÀ IL DISEGNO DI LEGGE PER LA RIFORMA

Liquidazioni: la bozza del governo scontenta sindacati e Confindustria

Battute polemiche fra il presidente del Consiglio e Andreatta nell'incontro con le parti sociali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il 12 marzo il governo presenterà il disegno di legge per modificare la legge sulle liquidazioni. La conferma è venuta dal presidente del Consiglio che ieri ha ricevuto a Palazzo Chigi sia i rappresentanti dei sindacati che quelli della Confindustria.

Il professor Giugni, su incarico di Spadolini, ha anche illustrato una bozza del provvedimento che sarà esaminata a cura delle parti sociali. I primi giudizi a caldo però non sono positivi. Ci sono anche difficoltà all'interno della stessa compagine governativa. Ieri, mentre veniva illustrata ai sindacati l'ipotesi della nuova legge c'è stato uno scambio di battute polemiche tra il Capo del governo e il ministro del tesoro Andreatta. Spadolini, proprio rispondendo ad Andreatta, ha spiegato che questa ipotesi non è ancora stata sottoposta al giudizio dei ministri; per questo oggi si renderà necessario dunque un vertice dei ministri economici per chiarire meglio tutta la questione.

L'occasione, ha detto Spadolini al termine degli incontri, servirà anche per far conoscere ai partiti della maggioranza i contenuti di questa piattaforma. Ma Spadolini intende anche allargare il confronto con l'opposizione e in particolare con i comunisti che hanno già presentato una proposta di legge per modificare la normativa del 1977.

In ogni caso entro il 12 marzo Spadolini conta di presentare in Consiglio dei ministri il testo definitivo del disegno di legge che sarà subito portato all'esame del Parlamento per la definitiva approvazione. Soltanto in questo caso, infatti, sarà possibile evitare il referendum promosso da Democrazia proletaria.

Giugni e Spadolini hanno illustrato ai sindacati alcuni punti del progetto di riforma dell'indennità di fine lavoro. Stando ad alcune indiscrezioni il nuovo progetto dovrebbe prevedere:

Accantonamenti — La base di calcolo non dovrebbe essere una mensilità completa come chiedono i sindacati, ma la tredicesima e mezza parte della retribuzione di un anno. In pratica si dovrà dividere l'intera retribuzione annuale per 13,5 per avere la quota accantonata. Da questa cifra, però, dovranno essere esclusi gli oneri sociali a carico dei lavoratori e gli scatti di contingenza maturati dal 1977. Questi punti di scala mobile saranno inseriti gradualmente dal momento dell'approvazione della nuova legge.

Indicizzazione — Gli accantonamenti saranno rivalutati di un 2 per cento annuo più il 75 per cento dell'indice Istat del costo della vita.

Operai e impiegati — Nel futuro tra queste categorie ci sarà una completa equiparazione.

Godimento anticipato della liquidazione — I lavoratori con una anzianità aziendale di almeno 8 anni potranno chiedere un anticipo della liquidazione per alcuni motivi accertabili e ben determinati. In linea di massima sarà consentito il godimento anticipato della liquidazione per cure mediche o per l'acquisto della prima casa. Comunque in un'azienda non potranno chiedere l'anticipo più del 10 per cento degli aventi diritto e non più del 4 per cento dell'intera forza lavoro aziendale. Tali norme però non potranno essere applicate nelle aziende in crisi.

Fondo di garanzia — Il problema è ancora allo studio, però l'obiettivo è quello di garantire la liquidazione anche per i lavoratori di aziende in fallimento.

Trattamento fiscale — Anche qui il progetto è ancora indefinito. Il governo potrebbe rinunciare a tassare la liquidazione; gli accantonamenti annuali, però, saranno tassati secondo un'aliquota fissa. I prelievi, però, non saranno versati allo Stato ma dovranno essere utilizzati dalle aziende per investimenti.

Queste anticipazioni non sono però piaciute ai sindacati che ritengono il progetto molto lontano dalle richieste. Negativo anche il commento degli imprenditori che considerano la proposta troppo onerosa.

Sia la Confindustria sia la Federazione unitaria, però, si sono riservati un giudizio articolato dopo una verifica più attenta della proposta.

Si ha però l'impressione che, almeno per il momento, il sindacato cerchi di agire con molta cautela.

Giuseppe Sanzotta

De Michelis annuncia: il «vice» Di Donna e altri tre lasciano l'Eni, Grandi seguirà

ROMA — Il vicepresidente dell'Eni, Leonardo Di Donna, e tre componenti della giunta esecutiva dell,Eni hanno rassegnato le dimissioni accogliendo l'invito fatto dal ministro delle partecipazioni statali, De Michelis. Lo ha reso noto lo stesso De Michelis alla commissione bicamerale per la riconversione industriale e le partecipazioni statali. Il ministro ha precisato di avere «in mano» le lettere di dimissioni. De Michelis ha aggiunto di ritenere che nei prossimi giorni anche il presidente dell'Eni, Alberto Grandi, «Ottempererà all'invito». Oltre a Di Donna gli altri dirigenti ad aver accettato di lasciare l'Ente sono: Vincenzo Dittrich, Lorenzo Necci e Carlo Castagnoli.

L'affermazione del ministro De Michelis appare tuttavia in contrasto, almeno apparentemente, con una lettera inviata al responsabile delle partecipazioni statali da uno dei dimissionari dalla giunta, Vincenzo Dittrich (Dc), nella quale si precisa che intende rassegnare le dimissoni non appena sarà approvata la riforma dell'ente «da cui discenda anche la necessità di un diverso assetto degli organi del vertice».

Tale necessità, però, a giudizio di De Michelis, già sussiste. Infatti ha detto il ministro al massimo «entro quindici giorni ritengo di poter andare al Consiglio dei ministri con i provvedimenti che mi consentano di chiudere la partita».

Il ministro De Michelis ha così manifestato l'intenzione di procedere contestualmente alla presentazione dei due disegni di legge, quello di riforma del ministero delle partecipazioni statali e quello di modifica dei criteri nella formulazione degli statuti degli enti di gestione, e dei due decreti del Presidente della Repubblica che modifichino gli statuti di Eni ed Efim.

Sull'intera partita, De Michelis ha sostenuto di muoversi in sintonia con le indicazioni dei partiti della maggioranza e sempre per conto del governo. Tale presunta collegialità è stata però contestata dal democristiano Pumilia che, parlando con i giornalisti al termine dei lavori della commissione bicamerale, ha detto che «la Dc non condivide modifiche negli statuti tendenti a conferire al governo poteri diretti di gestione sugli enti», quali si identificano anche con la possibilità sostenuta da De Michelis, di revoca dei mandati dei vertici degli enti di gestione.

Intanto il coordinamento delle rappresentanze sindacali dei dirigenti delle aziende del gruppo Eni ha chiesto, in un telegramma inviato al presidente del Consiglio Spadolini, che «da parte del governo si adottino a brevissima scadenza i necessari provvedimenti per assicurare una guida stabile e univoca all'Ente».

La richiesta è stata fatta dopo un esame della situazione venutasi a creare all'Eni a seguito della «precipitosa richiesta di dimissioni della giunta» e «onde evitare un ulteriore deterioramento dei rapporti fra potere politico ed ente di gestione e il protrarsi della situazione di disagio e di progressivo degrado dell'immagine e della capacità operativa del Gruppo».

I dirigenti sostengono che i «gravissimi problemi tuttora irrisolti che riguardano l'attività del Gruppo», richiedono «soluzioni improcrastinabili, non provvisorie e non necessariamente legate a eventuali modifiche statutarie».

DURE CRITICHE DI UN SENATORE

Gasdotto: cresce l'irritazione Usa verso gli europei

«Non c'è bisogno di difenderli con 300 mila americani»

WASHINGTON — L'irritazione per la partecipazione degli alleati europei alla costruzione del gasdotto dalla Siberia all'Europa occidentale ha indotto il senatore repubblicano statunitense Ted Stevens ad annunciare un'iniziativa per la riduzione della spesa statunitense destinata alla difesa dell'Europa occidentale.

«Se i tedeschi occidentali e gli altri alleati nutrono tanta fiducia nell'Unione Sovietica da fare affidamento su di essa per il 20 per cento delle loro necessità di energia — ha dichiarato Stevens nel corso del dibattito sugli stanziamenti militari richiesti per l'anno fiscale 1983 — forse non c'è bisogno che gli Stati Uniti mantengano 300 mila uomini in armi nel continente per proteggerlo contro un'invasione. È il danaro dei nostri contribuenti — ha aggiunto il senatore — che sostiene la capacità difensiva dell'Europa occidentale, mentre loro lasciano capire di essere disposti a fare affidamento sui russi per il 20 per cento delle loro fonti di energia».

Stevens, vice-capogruppo di maggioranza al senato di Washington, se l'è presa in particolare con il ministro della difesa Caspar Weinberger e con il capo di stato maggiore interforze, gen. David Jones, presentatisi davanti alla sottocommissione senatoriale sugli stanziamenti alla difesa, presieduta dallo stesso Stevens, per illustrare le proposte di stanziamenti del Pentagono.

«Non è una posizione incoerente, la nostra, pagare per la loro difesa mentre loro vanno a comprare gas in Russia in quantitativi così ingenti?» ha chiesto il senatore a Weinberger, il quale ha risposto che il governo ha già chiarito nettamente il proprio pensiero sull'argomento: il progetto è un errore, tanto più che si può presumere che i sovietici investiranno i proventi della vendita di gas nel rafforzamento del loro già formidabile apparato militare.

Ma il governo degli Stati Uniti, ha proseguito Weinberger, ritiene di importanza «enorme, nel nostro stesso interesse, se non altro, assicurarsi che l'Europa non venga sopraffatta. Se ciò accadesse, non credo che noi potremmo esistere». Weinberger e Jones hanno espresso la speranza che gli Stati Uniti non tornino all'isolazionismo.

Fra la fine degli anni Sessanta ed i primi anni Settanta il senatore Mike Mansfield tentò senza successo di imporre un ritiro parziale delle truppe statunitensi: «Spero — ha detto Weinberger — che non dovremo tornare a soffrire della sindrome dell'emendamento Mansfield».

Quasi a calmare le impressioni dell'irritazione americana il Presidente degli Stati Uniti ha annunciato che non deciderà l'imposizione di nuove sanzioni economiche contro l'Unione Sovietica, prima del ritorno di una missione statunitense inviata a consultarsi con gli alleati europei.

La missione, capeggiata dal sottosegretario di stato James Buckley, dovrebbe arrivare in Europa verso la fine della settimana prossima. E solo dopo il suo ritorno Reagan prenderà una decisione in merito a ulteriori restrizioni ai crediti e all'esportazione di materiale da utilizzare per la costruzione del gasdotto dalla Siberia all'Europa.

A TRIESTE CONTINUA IL CALO DEMOGRAFICO

I dati del censimento

Le donne continuano ad aumentare più degli uomini. Il tasso d'incremento demografico si è quasi dimezzato rispetto a dieci anni fa. È in corso un processo di decongestionamento dei grandi centri urbani. Sono aumentati i vani a disposizione dei nuclei familiari, grazie soprattutto alle «seconde case». Il numero medio di stanze per abitazione è cresciuto. Si assiste a una polverizzazione delle attività imprenditoriali e industriali.

Questi alcuni dei dati più interessanti emersi da una prima analisi dei risultati del referendum svoltosi lo scorso ottobre, resi noti dall'Istituto centrale di statistica. Un altro dato: quello sulla popolazione italiana, che in ottobre ammontava a circa 56 milioni e 244 mila unità. Il 51,3 per cento sono donne: oltre due milioni e 100 mila in più rispetto al censimento dell'ottobre '71.

Per quanto riguarda la nostra regione, il dato più significativo e preoccupante riguarda Trieste, che negli ultimi dieci anni ha visto calare i propri abitanti di altre 20.499 unità, scendendo a quota 251.380 abitanti. In netta crescita demografica, invece, Udine, Gorizia e Pordenone. Due articoli sul censimento a pag. 13.

È CONTENUTO NELLA RELAZIONE ANNUALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Ecco il decalogo dell'esportatore di valuta

ROMA — *Le vie dell'esportazione clandestina di capitali sono infinite, ma i sistemi più usati sono circa una decina: ad elencarli minuziosamente è la Guardia di Finanza nella sua relazione annuale sull'attività contro la fuga di capitali. Ecco — secondo gli accertamenti dei finanzieri — alcuni dei metodi più usati per violare le norme valutarie italiane:*

1) l'«occultamento»: è il metodo più diretto e semplice, ma non necessariamente il meno efficace. È certamente il più praticato dai «piccoli esportatori». Si tratta ovviamente di nascondere su sé stessi (o nei bagagli o nel mezzo di trasporto) denaro o titoli di credito, cercando di valicare indenni la frontiera. In questa categoria rientrano anche i «corrieri» della valuta utilizzati da vere e proprie «organizzazioni».

2) Costituzione illecita di disponibilità all'estero: rientrano in questa categoria le grosse operazioni di esportazione dei capitali. Di norma si agisce sottofatturando le esportazioni o sovrafatturando le importazioni. L'operazione è facilitata dalla mancanza di certificazioni ufficiali sui valori indicati nei documenti valutari degli operatori.

3) Ritardi nel regolamento di operazioni commerciali: nel commercio internazionale spesso gli operatori non riescono ad ottenere il regolamento nei termini fissati dalle norme; qualcuno approfitta di questa situazione per costituirsi disponibilità da utilizzare all'estero anche per periodi piuttosto lunghi.

4) Omissione della cessione di valuta: è un sistema normalmente di «piccolo cabotaggio». Si tratta dell'acquisto di partite di valuta sul mercato clandestino o della detenzione di banconote straniere procurate all'estero in occasione di viaggi. Rientrano in questa categoria anche le utilizzazioni dei conti d'attesa come normali conti correnti.

5) Società o consulenti «fantasma»: è un metodo raffinato, sul quale la Guardia di Finanza sta lavorando da poco tempo. Si tratta di costituire in paesi non sospetti (cioè non noti come paradisi fiscali) società destinate a non svolgere alcuna attività commerciale ma dotate della possibilità di avvalersi di un conto bancario estero. Tali società consentono anche prestazioni fittizie di consulenza e in ogni caso offrono notevoli possibilità di illecita manovra al proprietario occulto.

6) Raccolta delle rimesse: è il famoso (e largamente praticato) sistema della raccolta della valuta degli emigrati in cambio di pagamenti in lire in Italia).

7) Assunzione di obblighi con non residenti: rientrano in questa categoria numerose operazioni che vanno dalla prestazione di garanzie a controllate estere in modo irregolare, al finanziamento di società estere in modo irregolare, al finanziamento di società estere spacciato per spese di esercizio, all'apertura di «conti raccoglitori» accesi da persone che curano per conto di residenti l'esportazione di valuta senza dar luogo a movimento materiale di essa.

8) Violazione delle norme per i regolamenti valutari: i sistemi utilizzati sono numerosi (regolamenti valutari compiuti sulla base di documentazioni fittizie, o con la fittizia intestazione di brevetti ecc.).

9) Violazione al monopolio dell'oro: anche in questo campo la guardia di finanza ha scoperto illeciti riguardanti mancate dichiarazioni di utilizzo del metallo e cessioni irregolari.

10) Utilizzo delle agevolazioni per i piccoli importi: si tratta semplicemente di frazionare le operazioni grosse in piccole operazioni non soggette a formalità valutarie.

INATTESA SVOLTA NEL DIBATTITO ALLA CAMERA

Apertura del governo al Pci sulla questione del Salvador

Colombo accoglie un paragrafo della mozione comunista: i guerriglieri sono riconosciuti dal governo come «forza politica rappresentativa» La mozione della maggioranza approvata con 272 voti, 222 no, 1 astenuto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Italia considera forza politica rappresentativa il «Fronte democratico rivoluzionario» del Salvador. Lo ha detto ieri alla Camera il ministro degli esteri Emilio Colombo nel corso della replica al termine del dibattito sulla politica estera che si è concluso con l'approvazione della mozione presentata dalla maggioranza. Con 272 voti a favore, 222 contrari e un astenuto. Sono state respinte le mozioni delle sinistre e del Msi.

Il documento pentapartito, è stato approvato dai gruppi Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli ed affronta la necessità del pluralismo politico nel Salvador, ma senza riferimento diretto al «Fronte democratico-rivoluzionario».

«Il governo italiano — afferma il documento — deve concorrere a una soluzione globale della crisi attraverso la partecipazione di tutte le forze politicamente rappresentative del paese, in un'atmosfera libera dall'intimidazione e dal terrore». La risoluzione, in merito alla situazione in Turchia, altro tema affrontato nel dibattito, impegna invece il governo «a cooperare a tutti i livelli internazionali per la piena restaurazione della democrazia e del rispetto dei diritti umani in questo paese».

La decisione costituisce un fatto nuovo di grande rilevanza sia perché si spinge ben oltre la risoluzione dell'Onu che era servita come base per ricomporre le polemiche all'interno della maggioranza, sia perché, in questo modo, l'esecutivo fa propria una posizione presente nel documento elaborato dal Partito comunista.

«La mozione dell'onorevole Napolitano — ha detto a questo proposito il ministro degli esteri — non sembra cogliere tutta la complessità del problema del Salvador. Essa, tuttavia, contiene suggerimenti certamente costruttivi e pertanto il governo intende cogliene, a titolo di raccomandazione, il paragrafo B».

Cosa dice questo paragrafo destinato a rappresentare un punto di distensione tra maggioranza ed opposizione? «Si impegna il governo a compiere, sulla base della risoluzione dell'Onu, passi idonei presso le Nazioni Unite, nella Cee ed in ogni sede competente» nonché presso le forze rappresentative del Salvador, compreso il "Fronte democratico rivoluzionario", al fine di contribuire, in coincidenza con le iniziative di altri governi europei e centro-americani, al rispetto dei diritti umani in quel paese ed all'affermazione di un clima di libertà e di convivenza che consenta al popolo salvadoregno di esercitare, con elezioni veramente libere, il diritto all'autodeterminazione».

Nella sua replica Colombo ha illustrato la posizione della maggioranza ed ha confermato la scelta per una risoluzione negoziata dalla crisi del Salvador. Il ministro degli esteri ha ricordato che il Presidente degli Stati Uniti «ha escluso l'uso della forza per la soluzione dei problemi locali dell'area caraibica» ed ha aggiunto che «l'Italia guarda con grande interesse alle iniziative che tendono a risollevare le condizioni economico-sociali dei paesi del Cento-America».

Il governo, ha proseguito, «è convinto che le cause della critica situazione in cui versa il Salvador abbiano in buona parte le loro radici nel passato e si compendino nelle condizioni storicamente non più tollerabili di privazione politica, economica e sociale, in cui sono mantenute le popolazioni di quei paesi».

L'intervento di Colombo non è piaciuto — nonostante l'accoglimento del paragrafo B — all'opposizione. È invece servito a ricucire in pieno, dopo il vertice della scorsa settimana, le posizioni all'interno della maggioranza tanto è vero che i socialisti sono passati da una posizione di aperto dissenso espressa il 10 febbraio (allora si parlò anche di crisi) ad un giudizio pienamente positivo.

Ha infatti detto ieri il capogruppo del Psi alla Camera: «La decisione della maggioranza è coerente con l'indirizzo dell'esecutivo. Il ministro Colombo ne ha evidentemente tenuto conto nella sua replica».

È un segnale di distensione tra Dc e Psi anche se i rapporti tra i due maggiori partiti che sostengono il governo laico sono ancora tesi. Piccoli si lamenta per come viene trattato da Craxi, il segretario del Psi fa più o meno la stessa cosa nei confronti del leader democristiano. Ieri a Montecitorio nel corso del dibattito sulla politica estera Craxi si è incontrato con Forlani con il quale si è intrattenuto in una saletta riservata per circa un'ora.

Grande agitazione nei corridori, sguardi interroganti, pettegolezzi, previsioni: quale il significato dell'incontro? Cosa staranno tramando i due? Il mondo politico è fatto anche di queste cose: poco interesse per il dibattito in aula, massima attenzione per un cenno di intesa, una stretta di mano, un saluto imprevisto.

Sta di fatto che ieri Forlani ha certamente approfittato dell'incontro per gettare acqua sul fuoco delle polemiche. I socialisti temono che dal congresso della Dc possa emergere una linea poco conciliante nei confronti della segreteria del Psi. In realtà è difficile che la massima assise democristiana si possa spaccare tra filosocialisti e filocomunisti perché nessuno all'interno dello scudo crociato mette in discussione le attuali alleanze politiche.

Si discuterà, piuttosto, sulle diverse interpretazioni che si possono dare all'evoluzione socialista ed a quella del Pci. A questo proposito si apre oggi a Lucca un convegno su De Gasperi ed il centrismo al quale non parteciperanno solamente uomini della Dc e intellettuali di area democristiana. Ci saranno Spriano, Caldeloro, Pajetta e, forse, Spadolini.

T. G.

FINORA SONO NOVE GLI INFILTRATI A ROMA NELLE STRUTTURE PUBBLICHE

Altre «talpe» delle Brigate rosse portate alla luce dai carabinieri

Gli ultimi ad essere scoperti sono un impiegato del ministero dei trasporti e un dipendente del CNR - Sulle tracce della superspia del dicastero di giustizia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'operazione che in gran segreto i carabinieri hanno condotto a Roma contro il terrorismo rosso ha dato risultati di rilievo: nove persone sono state arrestate e del gruppo fanno parte alcune «talpe» inserite in settori vitali dell'apparato statale. Inoltre l'indagine potrebbe portare alla cattura di elementi di spicco dell'eversione di estrema sinistra; si parla con insistenza di Remo Pancelli, considerato il vice di Luigi Novelli, il capo della colonna romana delle Brigate rosse.

Per ora i nomi dei nuovi «infiltrati» non vengono rivelati. Gli inquirenti stanno verificando la loro posizione per accertare il ruolo che avrebbero avuto nell'organizzazione eversiva.

Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato e il pubblico ministero Domenico Sica li hanno interrogati a lungo, contestando loro gli elementi forniti da un «pentito» che con le sue rivelazioni ha permesso di dare un nuovo duro colpo al terrorismo.

Le ultime due «talpe» arrestate di cui si è avuta notizia ufficiale sono un impiegato del ministero dei trasporti e un dipendente del Consiglio nazionale delle ricerche. A questi devono ora aggiungersi gli «infiltrati» identificati dai carabinieri. Questi risultati delle indagini condotte da Digos e carabinieri stanno a confermare, semmai ce n'era bisogno, che le infiltrazioni delle Br negli uffici pubblici, negli enti parastatali e in quelli privati, nelle fabbriche è capillare.

Solo a Roma, nell'arco di qualche mese, sono cadute nelle mani della giustizia nove «talpe» o presunte tali. Si cominciò con Alessandra De Luca, una coadiutrice giudiziaria che lavorava nell'ufficio del procuratore generale della Corte d'appello di Roma; la giovane era in particolare al servizio del sostituto procuratore Giorgio Ciampani, che a quel tempo stava scrivendo la requisitoria Moro. Proprio la De Luca era stata incaricata di battere a macchina le bozze del documento.

Fu poi la volta dei due centralinisti della Camera Cesare Arbore e Giovanni Alimonti. Occupavano un posto assai delicato in quello che è considerato il cuore della vita politica italiana. Hanno fatto quindi seguito gli arresti di Alberto Denti, dipendente dell'ospedale militare del Celio, che secondo l'accusa schedava gli ufficiali dei carabinieri e della polizia che venivano ricoverati, di Roberta Romanzi, impiegata al ministero all'industria e commercio dove era addetta al gabinetto del ministro Marcora, di Rosario Pizzuti, il dipendente della Rai con mansioni di operatore telefonico. Un'altra «talpa» è Giancarlo Starita, agente di custodia presso il carcere di Rebibbia tuttora latitante.

Gli investigatori stanno lavorando ora per identificare altre «talpe».

All'appello manca ancora la «talpa» che sicuramente opera al ministero di grazia e giustizia da quasi dieci anni. C'è la prova, infatti, che notizie riservatissime siano uscite dal dicastero di via Arenula fin dal tempo del sequestro del magistrato genovese Mario Sossi, che risale al 1974 e rappresentò il primo clamoroso gesto delle Brigate rosse.

In seguito documenti provenienti dal ministero di grazia e giustizia sono stati trovati nei covi dei terroristi e ciò starebbe a confermare l'esistenza di un «infiltrato» che avrebbe fornito informazioni in occasione di altri sanguinosi crimini di magistrati e di personale delle carceri. Non è escluso tuttavia che anche questo misterioso personaggio stia per cadere nelle mani della giustizia.

Frattanto, dopo i nove arresti, è ancora in pieno svolgimento l'operazione dei carabinieri che è nata dalle rivelazioni di un terrorista «pentito» che fa parte di un gruppo di dieci persone arrestate nei giorni scorsi. Gli inquirenti mantengono intorno alle indagini la massima segretezza perché, grazie ai dati forniti dal brigatista, sperano di mettere le mani su di un altro consistente gruppo di terroristi.

In diverse parti della città e anche in località della provincia sono stati disposti posti di blocco e pattuglie di carabinieri sorvegliano discretamente probabili rifugi di brigatisti. Se l'operazione andrà a buon fine, si assicura negli ambienti degli inquirenti, il risultato potrà offrire risultati di rilievo.

Dall'inizio dell'anno, cioè in poco più di due mesi, sono una sessantina i terroristi catturati a Roma dalla polizia e dai carabinieri.

Sergio Geraldini

«NON CI CAPIAMO NULLA» DICONO GLI SCIENZIATI

Nube di materiale ignoto dalla Germania alle Hawai

È sotto osservazione da cinque settimane - Non c'è pericolo Sembra troppo grande per essere il «frutto» di una atomica

LOS ANGELES — Una misteriosa nube di materiale ignoto cinge il nostro pianeta ad un'altezza di 11 miglia, e gli scienziati che da cinque settimane la tengono sotto costante osservazione non sono riusciti ad accertarne l'origine: visibile all'occhio nudo solo all'alba e al tramonto quando assume una colorazione giallastra, la nube misteriosa è stata individuata grazie ad un particolare strumento ottico molto simile ad un radar. Le zone sulle quali incombe sono, per ora, la Germania occidentale, le Hawaii e il Giappone.

Thomas Defoor, studioso che osserva il fenomeno dal Mauna Loa Observatory nelle isole Hawaii ha affermato: «Al momento non sappiano nulla delle origini e delle cause della nuvola: si tratta, anche sotto questo profilo, di un fatto molto strano. Di solito, nubi di questo genere si sviluppano a seguito di un'eruzione vulcanica: famoso è il caso verificatosi nel 1980 a seguito della eruzione del Monte St. Helen.

Per quanto riguarda l'ipotesi di una esplosione nucleare, mi sembra di poter escludere una tale eventualità per due motivi fontamentali: in primo luogo, la nube è troppo estesa per esser derivata da una deflagrazione nucleare per quanto potente, in secondo luogo il «Worldwide Monitoring System» non ha registrato esplosioni nucleari

La nube ha uno spessore di circa due miglia e incombe sulle Hawaii da gennaio: considerati i forti venti della stratosfera, la nuvola potrebbe compiere un giro completo intorno alla terra nel giro di appena 7 o al massimo 10 giorni. Secondo gli scienziati, se la nube presentasse soluzioni di continuità gli strumenti adoperati nella sua osservazione le avrebbero già evidenziate.

I venti della stratosfera sono capaci di diffondere velocemente le nuvole nella direzione Est-Ovest, mentre più lenta e sporadica è la dispersione lungo la direzione Nord-Sud: è per questo che per il momento non è possibile indicarne con appròssimazione l'estensione Nord-Sud.

Non sono stati raccolti campioni della sostanza, ma se si trattasse della conseguenza di una eruzione vulcanica essa sarebbe composta indubbiamente di particelle di acido solforico e di acqua: al momento non esistono elementi che permettano di supporre pericoli agli uomini o alla navigazione aerea. Defoor è dell'avviso che forse l'origine potrebbe risiedere in una eruzione vulcanica non registrata

Lee Dembart
(del «The Los Angeles Times»)

DUE MORTI, TRE FERITI

Sanguinosa sparatoria tra jugoslavi a Bruxelles

BRUXELLES — Due morti e tre feriti è il bilancio di una sparatoria avvenuta ieri pomeriggio al centro culturale Belgio-Jugoslavia situato nel cuore di Bruxelles.

L'episodio di violenza, che — secondo fonti della polizia — avrebbe messo gli uni contro gli altri alcuni jugoslavi, si è prodotto in concomitanza con la presenza a Bruxelles della squadra di calcio Stella Rossa di Belgrado, che ha incontrato ieri sera l'Anderlecht per i quarti di finale della Coppa dei campioni. L'avvenimento ha dato luogo a preventivi controlli della polizia nei confronti di jugoslavi del Kossovo, residenti a Bruxelles.

L'accaduto potrebbe provocare un nuovo «raffeddamento» delle relazioni tra Bruxelles e Belgrado un mese dopo il ritorno in sede, in capo a sette mesi d'assenza, dell'ambasciatore di Jugoslavia a Bruxelles. Il diplomatico era stato richiamato a Belgrado nel luglio 1981 in seguito a un attentato perpetrato all'ambasciata di Jugoslavia, nel quale due funzionari erano stati gravemente feriti.

PERCHÉ FUNZIONA MEGLIO DI QUELLA PUBBLICA

Questa scuola privata è diventata «di massa»

Un «buono» per le spese d'iscrizione? Polemiche dei laici

ROMA — Ormai è documentato da indagini, statistiche e sondaggi di opinione: gli italiani, per i loro figli, preferiscono le scuole private. Sono il 13,8 per cento delle famiglie a sceglierle (nelle città del Nord addirittura il 20) e anche i ragazzi, di cui 257 mila hanno abbandonato la scuola pubblica superiore per quella privata.

Una miriade di istituti parificati per le elementari e le medie; una selva di istituti professionali e tecnici che offrono ogni tipo di formazione; un giro di affari che sfiora i 400 miliardi all'anno. Tra i motivi indicati dai genitori stessi, la serietà degli studi, la stabilità degli insegnanti, ma soprattutto quella sicurezza e quel bisogno di garanzie per il futuro che, a parere di molti, la scuola pubblica italiana, non riesce più a dare.

Sarà per questo che a frequentare (pagando fior di quattrini) le scuole private, non sono più soltanto i ragazzi-bene dell'alta borghesia ma, come dimostrano i sondaggi, soprattutto studenti provenienti dalla classe media e da quella inferiore. La corsa alla scuola d'élite non è così una scelta riservata a «pochi ricchi».

È a partire da queste considerazioni che un gruppo di deputati democristiani ha proposto l'introduzione nella normativa della scuola non statale di un «buono-scuola», rilasciato dallo Stato ai genitori, che lo utilizzerebbero per iscrivere i figli alla scuola paritaria prescelta. «Questo — dicono — per permettere la libertà di scelta fra istituzione statale e non statale e per rendere effettiva la gratuità dell'istruzione obbligatoria».

Il valore del «buono-scuola» equivarrebbe all'80 per cento del costo-alunno della corrispondente scuola statale, e comprenderebbe una quota per le retribuzioni del personale e una per le spese di gestione.

L'iniziativa, se ha avuto un enorme successo tra i genitori (ben 30 mila lettere di sostegno sono arrivate sul tavolo del presidente Spadolini, in contemporanea alla sua discussione in commissione pubblica istruzione alla Camera) non trova però uguale rispondenza da parte dei partiti laici, che propugnano piuttosto un aumento della credibilità della scuola pubblica come correttivo al «boom» della privata.

«La Costituzione dice che ogni ente privato può organizzare cicli di istruzione, purché questo non comporti oneri alla collettività e allo Stato» dice il deputato Paolo Allegra, membro comunista della commissione istruzione alla Camera. «Si possono pensare degli interventi attraverso convenzioni con le Regioni, ma la proposta del buono è totalmente inaccettabile».

Se da alcune parti si guarda con sospetto all'introduzione del «buono-scuola», tutti però concordano nell'affermare la necessità di una regolamentazione del problema costituito dal rapporto tra scuola pubblica e scuola privata.

M. Ne.

GIANNINI E PICCHIOTTI NEGLI ELENCHI DI GELLI

I generali della P2 martedì dall'Anselmi

La vicenda dei due giornalisti scomparsi in Libano nel 1980

ROMA — Nella serata di martedì, dopo che si era raffreddata la temperatura salita per l'«arresto provvisorio» del generale Musumeci, l'attenzione dei cronisti si è accentrata sulle urla provenienti dall'aula della commissione d'inchiesta. Protagonisti dell'alterco erano la presidente Tina Anselmi è il senatore democristiano Antonino Calarco. Quest'ultimo s'era impietosito per l'«evidente stato confusionale» in cui versava il teste e sollecitava l'onorevole Anselmi a non infierire.

Musumeci veniva addirittura, per qualche minuto, fatto uscire, per consentire ai due litiganti di farlo a quattr'occhi (si fa per dire, perché c'erano gli altri commissari, più i funzionari della commissione).

Calarco, ai giornalisti in attesa, offriva poi in pasto una battuta cattivissima: «Quella quando vede qualcuno in difficoltà, lo divora», con evidente allusione a un presunto revanscismo di tipo femminile di Tina Anselmi. Lei, invece, a fine seduta, chiamava il collega di partito a fare la pace.

L'episodio andava riferito, oltre perché gustoso, per testimoniare del nervosismo che serpeggia tra i commissari e di certi malumori reciproci che rischiano di sfociare ben presto in qualcosa di più serio. L'altro ieri, tra l'altro, mancavano alcuni dei commissari più «vivaci», quali il radicale De Cataldo e il missino Pisanò. I due invece saranno certo presenti nella seduta di martedì prossimo, che si preannuncia ancora più «calda»: verranno a San Macuto l'ex comandante generale della Guardia di Finanza, generale Giannini, e l'ex vicecomandante dei carabinieri, generale Picchiotti.

Tutti e due figurano negli elenchi di Licio Gelli. Il primo, secondo Pisanò, sapeva che la perquisizione nella villa di Arezzo, di proprietà di Gelli, avrebbe portato al sequestro di materiale scottante, e che questo prima che i militi della Finanza partissero dalle autostrade lombarde con in busta sigillata l'indicazione della loro meta. Picchiotti, che dovrebbe essere ascoltato in seduta pubblica, ha diretto tra l'altro quel «Centro di studi di storia contemporanea» che si ritiene sia stato in parte una copertura per il reclutamento, magari anche inconsapevole, nella P2.

Intanto la commissione è stata investita anche di un'altra vicenda. Nel settembre del 1980 sono scomparsi nel Libano due giornalisti italiani, Graziella De Palo e Italo Toni. Ieri i genitori della giornalista hanno inviato una «memoria» a Tina Anselmi, dopo che martedì (durante l'audizione dell'ex capo del Sismi, Santovito, il socialista Spano aveva sollevato la questione).

Proprio ieri, sempre su questa vicenda, il socialista Falco Accame ha presentato un'interrogazione per chiedere al governo di «rassicurare l'opinione pubblica».

Gian Paolo Vitale

PER LA «ROTTURA» CON MOSCA

Tiepido appoggio di Dolanc al Pci

«Mediazione» ungherese con il Pcus?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se sul piano interno del partito Berlinguer incontra qualche difficoltà a far digerire la «svolta» nei rapporti con Mosca intervenuta dopo il golpe militare di Jaruzelski in Polonia, sul fronte internazionale il segretariao comunista ha potuto avere qualche soddisfazione.

Ad esempio quella di vedere ribadito sulle colonne del «Quotidiano del Popolo» l'appoggio del Pc cinese alle tesi dell'autonomia da Mosca strenuamente difesa da Berlinguer che, in cuor suo, forse sperava di avere dalla propria parte anche il partito fratello jugoslavo. Non è stato così.

Il leader del Pci deve essere rimasto deluso quando ha letto l'articolo recentemente pubblicato dal «Borba». Diverse righe di piombo, tanto fumo ma per poco arrosto. L'organo ufficiale del Pc jugoslavo si è infatti guardato bene dallo schierarsi apertamente pro o contro la «rottura» tra Roma e Mosca.

Posizione un po' pilatesca che si spiega con la volontà di Belgrado di non urtare la suscettibilità sovietica, soprattutto in un momento come l'attuale caratterizzato da una crisi economica molto pesante.

Tra l'altro, in coincidenza con la visita di Dolanc a Roma, l'agenzia jugoslava Tanjug parla anche dell'incontro romano avvenuto tra Berlinguer e il capo dell'ufficio per le relazioni internazionali del partito socialista operaio ungherese, Gyula Horn, avvenuto in precedenza, esprimendo l'opinione secondo cui i contatti con Horn «potrebbero orientare le discussioni in una maniera costruttiva»: il che potrebbe significare che l'Ungheria si è offerta come «mediatrice» tra Pci e Pcus.

Se a livello ufficiale i comunisti jugoslavi hanno scelto una posizione di equidistanza, nei contatti ufficiosi tra Botteghe oscure e Belgrado la musica è diversa. Se ne è avuta la conferma durante la conferenza che Stane Dolanc, prossimo ministro degli interni, più che probabile numero uno del partito e del paese in un vicino futuro, ha tenuto al centro studi politica internazionale del Pci.

Dolanc, prendendo spunto dal tema dell'incontro — l'illustrazione dell'originale «via jugoslava» al socialismo — ha avuto modo di esprimere un secco rifiuto per ogni «egemonismo ideologico» e di manifestare un «apprezzamento convinto e sincero per gli sforzi di tutta una serie di partiti comunisti in paesi capitalisti sviluppati», in primo luogo il Pci.

Anche se si sentono tirare la giacca da Est e da Ovest, i dirigenti di Belgrado non intendono rinunciare al loro «non allineamento». Resistono, magari venendo anche a qualche compromesso, come l'articolo del «Borba» dimostra.

Al leader del Pci, comunque, il poco convinto appoggio ufficiale jugoslavo alla sua proclamazione d'autonomia basta, anche se non può suscitare grande soddisfazione.

F.S.

Anti-mafia: Spadolini riceve Pecchioli (Pci)

ROMA — I due provvedimenti sulla mafia, uno di iniziativa governativa e l'altro del Pci, hanno cominciato ieri alle commissioni interni e giustizia della Camera il loro iter parlamentare. I due provvedimenti scaturiscono e si collocano nell'ottica delle conclusioni della commissione d'inchiesta su questo fenomeno i cui lavori sono durati ben 13 anni.

I due progetti — lo ha rimarcato uno dei relatori, il comunista Martorelli — mirano a dar corpo a nuovi strumenti per indagini finanziarie e patrimoniali sui mafiosi o sui sospettati di attività mafiose.

In mattinata, il presidente del Consiglio Spadolini aveva ricevuto a palazzo Chigi il senatore Ugo Pecchioli e gli onorevoli Pio La Torre (segretario regionale del Pci in Sicilia) e Rita Costa (vedova del giudice ucciso dalla mafia).

Il sen. Pecchioli ha riferito al presidente del Consiglio sui lavori della delegazione parlamentare comunista che si è recata nei giorni scorsi a Palermo per compiere un aggiornamento dei dati e dei problemi della lotta contro la mafia. I parlamentari comunisti hanno presentato al presidente del Consiglio un documento contenente proposte di interventi per imprimere più efficacia all'opera di prevenzione e repressione della criminalità mafiosa.

Spadolini ha confermato il pieno impegno del governo per una lotta senza quartiere alla mafia secondo le direttive tracciate negli ultimi mesi anche in rapporto alle connessioni con i traffici e con la raffinazione della droga.

Al termine dell'incontro il sen. Pecchioli, conversando con i giornalisti, ha fatto presente che la piaga della mafia affligge in primo luogo la Sicilia, ma anche la Calabria e la Campania.

Da qui la necessità dell'intervento dello Stato per «garantire» questo sviluppo, colpendo le centrali mafiose. Pecchioli ha sottolineato che oggi in Italia «ci sono due grandi categorie di criminalità che continuano a restare impunite: la mafia e il terrorismo fascista, come dimostra la sentenza di Brescia».

OGGI IL COMUNICATO UFFICIALE

I gesuiti accettano le direttive papali

Si sono conclusi i lavori a Grottaferrata

GROTTAFERRATA — Si sono conclusi ieri pomeriggio, con una concelebrazione della messa, i lavori della riunione dei 110 dirigenti centrali e periferici della Compagnia di Gesù, convocati dal «delegato» papale, padre Paolo Dezza di 80 anni, per esaminare i «desideri» del Pontefice stesso in merito all'assetto della Compagnia e al comportamento, all'interno della Chiesa e nella società, dei 26.622 gesuiti presenti nel mondo, i quali costituiscono peraltro il maggior ordine religioso della Chiesa cattolica.

Sui lavori, svoltisi per otto giorni a porte chiuse nelle sale dell'antica «Villa Cavalletti», nei Castelli romani, di proprietà dei gesuiti, sarà emesso oggi un comunicato.

Secondo quanto viene riferito negli ambienti della curia generalizia dell'ordine, i responsabili periferici della Compagnia di Gesù si sono dichiarati soddisfatti delle direttive papali. I lavori da loro svolti a Villa Cavalletti hanno costituito un'ampia consultazione dei responsabili dei gesuiti nei vari paesi e continenti, i quali hanno esaminato attentamente le indicazioni papali prima di avviare la procedura per l'elezione del nuovo «preposito generale» al posto di padre Arrupe, il quale peraltro aveva presentato le dimissioni al Papa fin dal 18 aprile 1980.

Eleggere il capo dei gesuiti spetta, per le costituzioni dell'ordine, agli stessi membri della Compagnia di Gesù: secondo quanto il Papa ha detto ai responsabili dell'ordine nel discorso del 27 febbraio scorso, egli stesso si augura che, se il rinnovamento della Compagnia avverrà secondo le sue direttive, la convocazione della prossima «congregazione generale» dei delegati dei gesuiti destinati ad eleggere il futuro «preposito generale», possa farsi entro la fine di quest'anno. In ogni caso, l'elezione del successore di Arrupe non si avrà prima del 1983.

Il Papa, nelle sue recenti direttive ai gesuiti, ha chiesto loro di rafforzare l'unità interna della Compagnia e l'obbedienza, ricordando il voto particolare per il quale sono tenuti a un'obbedienza speciale al Pontefice romano. Ha anche detto che il ruolo dei gesuiti, oggi, è di «far avanzare la Chiesa sulla grande via tracciata dal Concilio» e che occorre respingere le «tentazioni» opposte del progressismo e dell'integrismo.

Pertini agli studenti calabresi: «Vi aspetto a Roma»

COSENZA — «Vi aspetto a Roma, di tutti i vostri problemi parleremo al Quirinale. Se lo facessimo ora, domani saremmo ancora qui...». Con questo arrivederci agli studenti dell'università della Calabria, Sandro Pertini ha concluso la sua visita ufficiale di due giorni attraverso le province di Reggio Calabria, Catanzaro e Cosenza.

La visita all'Ateneo di Arcavacata, alla periferia di Cosenza, è stato il momento più significativo della giornata. L'università, che il rettore Bucci ha definito «l'unico punto di luce in una regione schiacciata e degradata da secoli di emarginazione e sfruttamento», dovrebbe fornire alla Calabria i suoi futuri quadri dirigenti.

Su di essa, però, ha detto a Pertini una rappresentante degli studenti, pesano tutte le incognite che condizionano lo sviluppo della regione: il fallimento del modello di sviluppo che è stato imposto negli anni passati alla Calabria; le responsabilità «molto gravi» dei partiti politici; un atteggiamento «quanto mai sospetto» della magistratura, «se è vero che la maggior parte delle sentenze contro i mafiosi sono di insufficienza di prove».

C'è la speranza, da parte dei calabresi — ed è questo il significato che hanno attribuito alla visita di Pertini — che lo Stato li aiuterà a superare le difficoltà attuali.

NELL'APPARTAMENTO FU CURATA LA MERONI FERITA A UN PIEDE

A Chioggia il primo rifugio usato dalle terroriste evase da Rovigo

L'alloggio sarebbe stato subaffittato a Sergio Segio leader di «Prima linea»

VENEZIA — L'appartamento in cui si rifugiarono le terroriste di Prima linea subito dopo l'evasione dal carcere di Rovigo, il 3 gennaio scorso, è stato scoperto dai carabinieri del gruppo di Venezia. Si trova nel condominio «Santa Fosca», in un gruppo di «case-vacanze» proprio all'ingresso del lido di Sottomarina di Chioggia, a poche centinaia di metri, quindi, dallo svincolo della statale «Romea».

I militari dell'Arma sono giunti al covo il 26 febbraio scorso, ma la notizia è stata resa nota solo ora. Secondo quanto si è appreso l'appartamento, di proprietà di una signora di Padova, era stato affittato a un funzionario dello stato risultato del tutto estraneo all'organizzazione eversiva. Questi, infatti, attraverso una inserzione su un quotidiano, lo aveva subaffittato a un uomo che pare sia stato identificato per Sergio Segio, capo storico di «Prima linea».

Il condominio — durante la stagione invernale — è quasi completamente disabitato, per cui è risultato impossibile ricostruire attraverso testimonianze i movimenti dei terroristi. Segio, comunque, sarebbe arrivato a Chioggia una settimana prima di Natale. Subito dopo l'evasione da Rovigo, nell'appartamento trovarono rifugio Federica Meroni, Loredana Biancamano e Marina Premoli. Non si sa se con loro si trovassero altri terroristi.

A Chioggia, poco dopo, giunse anche Raffaele Gennaro, il medico più tardi arrestato a Tuscania, che curò la Meroni ferita ad un piede facendole anche, con un'attrezzatura di fortuna, una radiografica.

Susanna Ronconi, invece, probabilmente assieme a Segio fuggì in un'altra direzione e non è escluso, quindi, che possa aver fatto parte del gruppo che fu braccato tra la Toscana e il Lazio alcuni giorni più tardi.

Nell'appartamento i militari dell'arma hanno trovato bende insanguinate usate per le medicazioni a Federica Meroni, una scorta di cibi in scatola e a lunga conservazione, sacchetti con tracce di polvere da mina e quattro tubi metallici del diametro di una decina di centimetri a testimonianza che a Chioggia fu preparato l'ordigno con il quale fu provocata la breccia sul muro del carcere di Rovigo.

Le finestre al primo piano del covo consentono sia un'ampia visuale su un'area vastissima con la possibilità di scorgere chiunque si avvicini, sia di fuggire rapidamente.

Come fu rapito Sandrucci

MILANO — I covi della colonna milanese delle Br «Walter Alasia» e le modalità del sequestro Sandrucci: questi gli argomenti di una conferenza stampa del campo della Digos milanese Mario Lo Schiavo. Nel corso dell'incontro con la stampa, sono stati resi noti gli indirizzi di otto dei nove «covi» scoperti nei giorni scorsi a Milano e in Lomardia e l'ubicazione di una ex-miniera vicino a Lecco, dove i presunti brigatisti della Walter Alasia si esercitavano all'uso pratico delle armi.

Tra i «covi» scoperti, due sono stati usati come carcere per l'ing. Renzo Sandrucci, rapito il 3 giugno scorso e rilasciato il 23 luglio successivo.

L'ing. Sandrucci è stato dapprima tenuto prigioniero in una cella murata e insonorizzata, ricavata nel bilocale di via S. Rocca; il dirigente dell'Alfa era custodito in una tenda da campo, tenuto sotto controllo da una televisione a circuito chiuso.

Secondo quanto scaturito dalle indagini vi sarebbe stato trasportato avvolto in una moquette. Nel corso della sua detenzione in via S. Rocco fu sottoposto a interrogatori dai presunti brigatisti Vittorio Alfieri e Aurora Betti.

In un secondo momento, il dirigente dell'Alfa è stato trasportato nel carcere di via Lombardini; per il trasferimento i brigatisti hanno utilizzato tre diversi contenitori: un bidone per rifiuti, una cassa in legno e uno scatolone anch'esso in legno, foderato all'interno con cartone compresso

Scoperti due covi di «Pl»

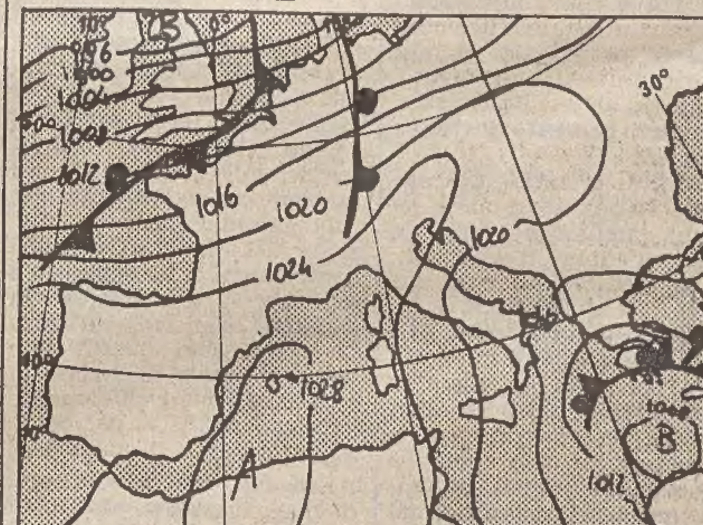
CASERTA — Un covo cosidetto «freddo» della organizzazione «Prima linea» è stato scoperto, la scorsa notte, a Castello Del Matese, piccolo centro del Casertano.

Il covo è stato scoperto in via Matese ed è di proprietà di un'ostetrica, Annunziata Manghini, di 58 anni. L'appartamento è stato tenuto in fitto da un gruppo di terroristi per pochi mesi nel 1980, È stato poi dagli stessi abbandonato.

Insieme con la Manghini è stato arrestato un mediatore, Luigi Zappullo, di 42 anni, che aveva fatto da tramite tra i terroristi e la donna per l'affitto dell'appartamento. Sembra che il covo sia stato utilizzato in quel periodo per dare rifugio ai latitanti dell'organizzazione.

Un altro covo di «Prima Linea» è stato scoperto sull'Appennino modenese. Si tratta di un cascinale di roprietà di Patrizia Rinaldi, l'estremista di sinistra arrestata nei giorni scorsi a Bologna, sospettata di appartenere a «Prima Linea».

Il tempo che farà



Situazione: Sul Mediterraneo centrale è in atto un temporaneo aumento della pressione atmosferica. Le condizioni di instabilità ancora presenti sull'Italia meridionale si attenuano rapidamente. Una nuova perturbazione atlantica raggiungerà il Mediterraneo centrale in giornata.

Tempo previsto: Sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità in aumento con precipitazioni in estensione da Ovest verso Est. Nevicate sui rilievi alpini. Sulle altre regioni inizialmente poco nuvoloso. Nel corso della giornata tendenza a peggioramento con pioggie sparse ad iniziare dal medio versante tirrenico.

Temperatura: In diminuzione al Nord e successivamente al Centro e sulla Sardegna. Senza variazioni sulle altre zone.

Venti: Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna moderati meridionali con locali rinforzi.

Mari: Generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 11; Bolzano 0, 15; Venezia 0, 14; Milano -2, 15; Torino 0, 15; Cuneo 2, 9; Genova 7, 15; Bologna 1, 16; Firenze -2, 18; Pisa 0, 17; Ancona 4, 12; Perugia 4, 11; Pescara 8, 13; L'Aquila 2, 10; Roma Urbe 6, 16; Roma Fiumicino 6, 17; Campobasso 0, 6; Bari 6, 13; Napoli 5, 15; Potenza 0, 5; S.M. Leuca 8, 13; R. Calabria 6, 14; Messina 11, 14; Palermo 11, 14; Catania 8, 18; Alghero 10, 16; Cagliari 6, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam 3, 10; Atene 8, 12; Bangkok 28, 33; Belgrado 3, 8; Berlino 2, 8; Bruxelles 2, 10; Chicago -4, 1; Copenaghen 1, 6; Ginevra 3, 7; Helsinki -1, 0; Hong Kong 13, 15; Honolulu 20, 27; Gerusalemme 5, 11; Los Angeles 14, 19; Madrid 8, 18; Miami 14, 21; Mosca -3, -2; Nassau 11, 25; Nuova Delhi 9, 20; New York 3, 9; Oslo -3, 7; Parigi 8, 13; Rio De Janeiro 21, 31; San Francisco 9, 13; Stoccolma 2, 4; Tel Aviv 11, 16; Tokio 1, 11; Vienna n.p.

LA NECESSITÀ DI TUTELARE I DIRITTI DELLE PERSONE

Quando la «privacy» entra nel cervello del computer

ROMA — Samuel D. Warren era considerato dalla società di Harvard un vero e proprio mondano. La sua vita dispendiosa e lussuriosa aveva suscitato così tanto la curiosità e la critica di tutti, che non passava giorno in cui il poveretto non venisse bersagliato dai giornali locali, che con articoli moralistici mettevano in piazza la sua vita privata.

Fu così che un giorno Samuel, per protestare contro quella che considerava una indebita invasione alla sua libertà, chiese formalmente che nei tribunali si prendesse in cosiderazione il «right to privacy», ossia il diritto alla riservatezza, e che per esso venisse fornita una forma di tutela giuridica.

Correva l'anno 1881; la prima formulazione «del diritto di godere della vita, ossia il diritto di starsene da soli» come lo definì a quei tempi lo stesso Warren, si può quindi far risalire a più di cent'anni fa.

Oggi il diritto di cronaca viene considerato parte essenziale della libertà di stampa, tanto che all'opposto si è profilato un diritto alla pubblicità; ma vi è un aspetto nuovo dello stesso problema che ha confermato l'importanza e la validità del suo nucleo concettuale. Tra i mezzi di comunicazione di massa, giornali, radio e cinema, ha fatto infatti la sua comparsa il computer.

Se in origine esso era semplicemente un «calcolatore elettronico» oggi, la sua evoluzione tecnica ha consentito che in esso vengano memorizzate ed elaborate, e grazie ad esso trasmesse e diffuse, informazioni di ogni genere. La possibilità di accumulare informazioni, di confrontarle e trasmetterle come merce consente quindi un nuovo potere di dominio sociale sull'individuo, il potere informatico.

In quest'ottica il «diritto alla riservatezza» non è più la libertà negativa di rifiutare o vietare l'uso di informazioni, ma è divenuta la libertà di esercitare un diritto di controllo sui dati riferiti alla propria persona, che sono usciti dalla sfera della riservatezza, per diventare elementi di un archivio pubblico o privato.

Di questo problema si occupa la ricerca contenuta nel libro «Banche dei dati e tutela della persona», presentato ieri a Roma a cura del servizio per la documentazione automatica della Camera dei deputati. Il volume raccoglie i testi della legislazione straniera in materia, principalmente dei paesi membri della Comunità europea. Molti sono gli Stati che hanno già legiferato sul problema dell'informatica connesso con la libertà, e l'intento dei redattori è proprio quello di fornire ai legislatori italiani un materiale di riflessione, per arrivare nel prossimo futuro a una normativa analoga anche per il nostro paese.

L'Italia infatti non ha ancora un'organica legislazione sulla libertà informatica, anche se attualmente è in corso di elaborazione.

Marina Nemeth

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

INCIDENTE A TRASTEVERE O DELL'OSPITALITÀ

Ma che ministro e ministro E via i cazzotti tra polizie

ROMA — *Fare il ministro degli esteri può essere pericoloso, deve pensare il romeno Andrei, che ricopre la carica nel governo di Ceausescu. In visita a Roma (ieri ha incontrato Spadolini) il ministro si è concesso l'altra sera un'evasione gastronomica che si è conclusa, per usare un eufemismo, con un complicato incidente.*

Le cose sono andate più o meno così. Il ministro aveva cenato in un locale di Trastevere. Verso l'una, ha lasciato il locale per dirigersi all'ambasciata, a concludere una digestione che si può presumere faticosa. Non da solo, si capisce: l'auto del ministro, con autista e tutto, era preceduta da un'auto civile (ma con contrassegni) della Guardia di finanza, e seguita da un'altra auto sempre della finanza, sempre civile. Il corteo era concluso da un'auto della polizia, con a bordo il dottor Scotto della Mobile e l'agente Baldassare.

Quasi un reparto in trasferimento. Il ministro doveva sentirsi tranquillo, protetto com'era da due branche delle forze dell'ordine. Ma non si era reso conto che siamo in Italia, e ne mancava una terza. Il corteo percorreva viale Trastevere, un luogo ove il traffico è paralizzato di giorno e isterico di notte. Giunto all'incrocio con via Morosini, il corteo è stato affiancato da due gazzelle della branca mancante: i carabinieri.

Dopo un po' di corsa affiancata, tra i due reparti in trasferimento c'è stata una «toccata». Un problema, dato che normalmente qualunque danno alle carrozzerie delle vetture pubbliche richiede il riempimento di moduli, verbali, attestati. Figuriamoci se c'è in ballo un corpo concorrente.

I carabinieri hanno bloccato il gruppone del ministro Andrei, al motto: «Fermi tutti, aspettiamo sinché arriva un ufficiale». Gli altri han fatto presente che tutto ciò non era propriamente cortese, nei confronti di un ministro straniero. I carabinieri hanno lasciato capire che alla storia del ministro non credevano.

La discussione è degenerata all'italiana: come vuole la tradizione delle ammaccature, sono volati dei pugni, e l'agente Baldassare è finito all'ospedale. Per fortuna, tra le dotazioni degli agenti non c'era un cacciavite.

Sedata la discussione dai toni borgatari, il ministro ha potuto proseguire per l'ambasciata, ma era passata più di mezz'ora e un'altra fettina di ospitalità italiana si era sciolta nella calda notte romana.

DOMANI SARÀ LA VOLTA DEI GIORNALISTI

I poligrafici dagli editori in un'atmosfera «distesa»

ROMA — Questa mattina le delegazioni della Federazione poligrafici e quella della Federazione editori si incontrano per quella «verifica tecnica» proposta dal ministro del lavoro, Di Giesi. Anche se la situazione non è delle più rosee, non si registrano quelle «tensioni» che hanno caratterizzato i giorni scorsi. Infatti, pur ribadendo la validità delle posizioni, le parti si dimostrano più «morbide» e vanno al confronto «con le migliori intenzioni».

«Riteniamo che non debbano esserci motivi di dilazione per l'inizio delle trattative», ha dichiarato il segretario generale della Cisl poligrafici Luciano Botti, il quale ha aggiunto che «il sindacato ha fatto delle scelte ponderate che tengono conto della situazione generale della categoria che risulta essere stata già molto penalizzata negli 6-7 anni».

Il segretario generale dei poligrafici Cisl ha dichiarato che il sindacato «ha svolto le lotte per ottenere l'approvazione della legge di riforma dell'editoria e ha ora quindi la piena legittimità per rinnovare con serenità il contratto di lavoro che, nella sua bozza, risponde alle istanze della categoria».

Luciano Botti ha concluso affermando che «ovviamente le proposte del sindacato non sono immutabili ma devono formare oggetto di quella trattativa tra le parti per giungere alla firma di un contratto di lavoro che possa essere soddisfacente per le due parti contraenti. La sopravvivenza, anzi il buon andamento del settore è l'obiettivo prioritario della categoria».

Negli ambienti della Federazione editori si rileva che l'unico ostacolo che appare per il momento insormontabile nella proposta dei poligrafici è quella del «blocco» delle nuove tecnologie mentre tutto il resto può formare oggetto di discussione. Per domani mattina è previsto l'incontro tra la Federazione editori e la Federazione della stampa.

Nel frattempo, in relazione alla nomina del vicesegretario della Federazione nazionale della stampa, Alessandro Cardulli, a responsabile del dipartimento dell'informazione e della cultura di massa della Cgil, la giunta esecutiva della Federazione, che già era stata informata nei giorni scorsi dallo stesso Cardulli, sta valutando la situazione nel suo complesso.

Negli ambienti della Federazione della stampa il nuovo incarico assunto da Cardulli è ritenuto «di grande prestigio» e «premia la professionalità di un collega, validissimo giornalista e profondo conoscitore dei problemi sindacali».

Assenteismo

ROMA — La riunione di ieri della commissione giustizia della Camera è andata deserta: era convocata per le nove ma non si è presentato alcun deputato. C'era soltanto il presidente, il socialista Felisetti. Il primo commissario si è presentato alle 9.45. La commissione avrebbe dovuto cominciare a discutere in sede referente le norme contro la corruzione sportiva e le proposte di legge sulla violenza sessuale.

GIANFRANCESCO MALIPIERO A CENT'ANNI DALLA NASCITA

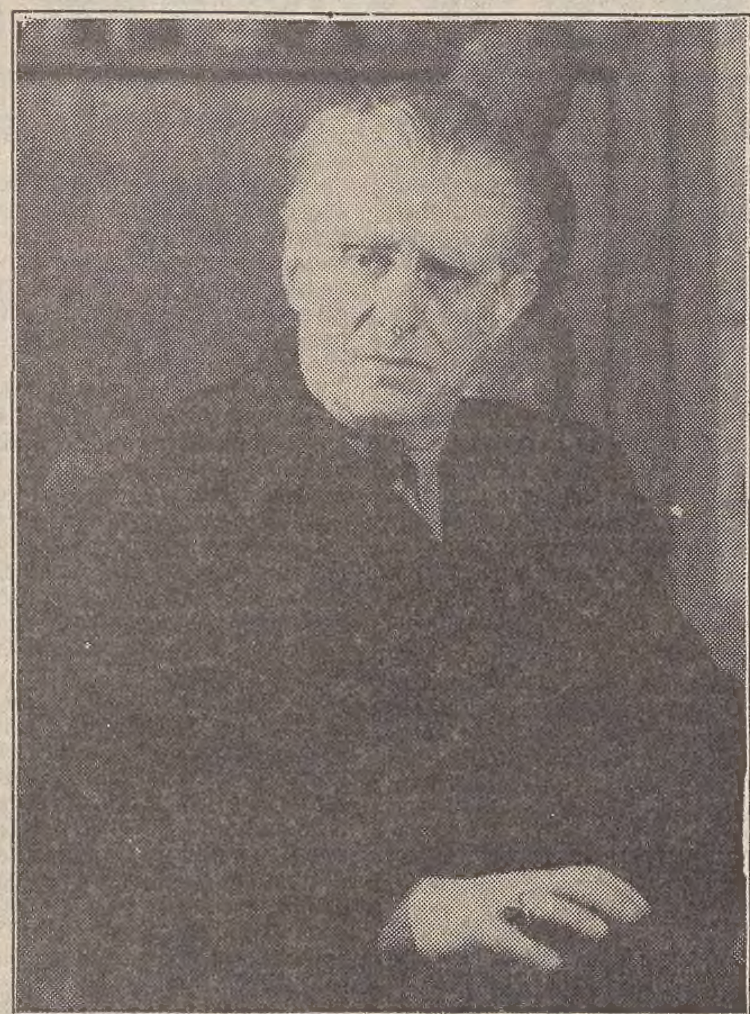
L'allegoria di una musica che ha i suoni di Venezia

La ricorrenza del centenario della nascita di Gianfracesco Malipiero è occasione utile a confermare la validità di un'esperienza che ha lasciato un segno profondo. L'itinerario di Malipiero, lungo il quale si è imposta l'inconfondibile scelta linguistica del musicista veneziano, offre testimonianza di un'inquietudine costante. Anche nei cedimenti alla retorica di «Giulio Cesare» e di «Antonio e Cleopatra», opere di cui sarebbe vano esercizio dialettico nascondere la sostanziale vuotaggine. Anche in quei momenti di crisi che sono quasi proiezioni del corruccio e del pessimismo malipieriani.

Si è molto parlato dell'incontro, alla Biblioteca Marciana, con il manoscritto dell'«Incoronazione di Poppea» di Monteverdi. Come non avvicinare il rapporto Malipiero-Monteverdi, sempre libero e un po' svagato, ai legami fra Baseggio e il teatro di Goldoni? Nessuna indulgenza verso i professionisti della «riesumazione», tanto da dichiarare che «non è necessario, per avvicinarsi alla musicologia, essere negati alla musica».

Il rifarsi all'antica civiltà musicale italiana, l'insofferenza della contemporaneità; a questo «leitmotiv» converrà subito associare l'indeclinabile presenza di Venezia, notturna capitale di un mondo onirico. E se i «Poemi asolani» sembrano esprimere — come il poema «A notte alta» di Casella — una fase di ripiegamento, il sottile linguaggio dei «Ricercari» e il grande tema nostalgico della «Favola del figlio cambiato» (ripresa nei giorni scorsi, a Roma, da Gianandrea Gavazzeni) mostrano tutto il fascino del «timbro» di Malipiero, solcato dal sentimento struggente della vanità del mondo.

E' nel teatro che la traccia del musicista veneziano ci sembra più originale, lungo più di un sessantennio di attività in cui proprio la finzione drammatico-musicale interpreta le maggiori aspirazioni di un Malipiero educato all'umanesimo e incline a un'estrema flessibilità di modo espressivi: dalle giovanili e ripudiate «Elen e Fuldano» e «Canossa», su libretti di Silvio Benco, a quel «Marescal-



co» rinnovante la vicenda dell'Aretino nel clima di una sinistra mascherata hoffmanniana. L'aggressivo impeto beffardo trascorre ad accenti luttuosi e negromantici, si flette a sfiorare apparenze larvali.

Nel «Torneo notturno», sintesi di tutti gli elementi poetici e musicali del teatro di Malipiero, la «Canzone del tempo» invita a cogliere l'attimo «che fugge come d'arco strale». I sette episodi del «Torneo» sono dominati da figure simboliche: lo Spensierato e il Disperato incarnano opposte concezioni della vita e alla fine la dialettica malipieriana affida la parola al Buttafuori. Si addensano tremori e allegorie, immagini tempestose e torve, in una linea musicale e drammatica che lascia margine all'ossessione della morte.

Se il «Torneo notturno» è opera dai colori volutamente spenti, dramma di ombre misteriose, il «Capitan Spavento» (rappresentato a Napoli nel 1963 e in parte compreso nella silloge malipieriana «Gli eroi di Bonaventura», andata poi in scena alla Piccola Scala) gioca su una comicità d'illusorio spessore. L'indole del musicista veneziano — disposta al sogno, all'irreale, alla vaga nostalgia di cose lontane e perdute — si manifesta nella bizzarria di certe visioni avvolte dall'oscurità, nell'alterno riproporsi dei beni terreni sul baratro del Nulla.

La ripresa triestina delle «Sette canzoni», nel 1978, ribadì l'interesse storico della concezione di un teatro sintetico, lontano dall'area naturalistica, fissato in una struttura «a pannelli» dagli estri di pura invenzione fantastica. Sintesi d'impulsi drammatici, piuttosto che dramma rigorosamente sviluppato. I singoli episodi di vita, in un continuo fluire di scene, ciascuna di carattere diverso (dal quadro dei «Vagabondi» a quello, assai inquietante, dell'«Alba delle Ceneri»), si definiscono musicalmente nel breve giro di una «canzone», mentre i personaggi sono spesso ricondotti a emblemi, ad astratte stilizzazioni. Questa concezione del teatro si conserverà quasi intatta lungo varie esperienze, a cui bisogna aggiungere il discusso avvicinarsi di Malipiero alla cerchia viennese con i tratti espressionistici di «Pantea» (ove è lo stesso motivo della foresta di «Erwartung» di Schönberg) e poi con saltuarie acquisizioni seriali. Ma le «Sette canzoni» ci parvero subito assai meno lontane dal teatro verista di altre opere malipieriane e l'ardito accostamento, nella serata triestina, ai «Pagliacci» di Leoncavallo finì per favorire tale valutazione.

Venendo ad altri spazi della vastissima attività di Malipiero, noteremo che nella «Passione» si ritrovano le risultanti estreme del rapporto fra parola e suono, fra poesia e musica, tipiche di molti lavori di Pizzetti, a cominciare dalla «Sacra rappresentazione di Abram e d'Isaac». La scrittura strumentale appare duttile e frastagliata, fino alla cupa intensità della crocifissione. La voce di Cristo è affidata al coro, in una raffigurazione di spoglio rigore, e solo a tratti il discorso si fa più levigato e generico, quasi cedendo a un'effusività di vaga derivazione pucciniana.

Il nostro pensiero torna ora al Malipiero scrittore, nell'estrosa tradizione veneta dei memorialisti, e all'artista malcontento, rimasto sempre un po' ai margini della vita musicale italiana, tenutovi da un certo suo lunatico disdegno: il Malipiero pungente e imprevedibile (ma ricolmo di saggezza e di umanissima ironia!) della casa di Asolo, al Foresto vecchio, fra libri rari, acqueforti del Canaletto e ogni sorta d'animali vivi e impagliati; il Malipiero degli aneddoti illuminanti, dei ritratti umorosi, dei segreti dialoghi notturni con il Doni, con lo Zarlino, con il Prete rosso.

Tornano le luci impietose e il tragico ammonimento del vecchio musicista, le maschere ambigue e i vani fantasmi del passato. Veramente la musica può essere un'arte di lunga vita, densa di parole («pause fra due silenzi», diceva Malipiero) e anche di allusioni a ogni umana sconfitta.

Edoardo Guglielmi

ALLA RICERCA DI «CHI FA ÉLITE» NELLA CELEBRATISSIMA CAPITALE

Siam viennesi, e tanto basta

Mentre dappertutto si discute della «grande Austria» che fu, gli austriaci conservano uno stile di vita elegantemente discreto e all'antica: sono assai orgogliosi di se stessi

VIENNA — «Qualche volta è già "elitario" il solo fatto di essere austriaci», ha scritto senza arrossire Martin Ploderer, in una lettera compiacentemente pubblicata dal quotidiano viennese «die Presse» nei giorni scorsi, e con la stessa sicurezza ha aggiunto: «Poiché le "élites" si distinguono per definizione dagli "altri" e in Austria ci sono molti austriaci, nel proprio paese non ci si accorge della loro esistenza».

Come a dire che gli austriaci hanno la sfortuna di non rendersi neppure conto di essere, in realtà, un popolo elitario: eppure, basta così poco per esserlo, e il signor Martin Ploderer ci rivela la quintessenza del segreto: «Il baciamano ed espressioni amichevolmente cordiali non sono più "in", è vero, ma vengono sempre visti volentieri», e l'austriaco, si potrebbe aggiungere, è rimasto pur sempre un maestro nel baciare la mano, con simultaneo inchino, alla signora, e nel pronunciare con leggero accento nasale e dialettale le fatidiche parole: «meine Hochachtung» oppure «meine Verehrte», parole che si svuotano di contenuto se vengono prosaicamente tradotte in «i miei rispetti» e rispettivamente in «mia adorata».

La lettera del signor Martin Ploderer alla «Presse» era stata provocata da un articolo pubblicato alcuni giorni prima da quel giornale a firma del prof. Bretschneider, il quale malinconicamente si chiedeva se a Vienna, e più generalmente in Austria, esista ancora una «élite», ci siano ancora persone o gruppi «elitari» che «facciano Vienna», che assicurino continuità a una gloriosa tradizione culturale, a una «cultura» intesa nell'accezione più ampia della parola, come contenuto e stile di vita.

La risposta è stata che l'«élite» c'è ma non si vede, né si sente. In una Vienna politicizzata, dove soltanto gli uomini politici, appunto, fanno testo, l'«élite» culturale o sociale non ha incidenza, non compare sui giornali né sugli schermi della televisione, non ama le discussioni, non propone mode culturali e meno che meno nuovi modelli di vita.

L'originalità dell'articolo del prof. Bretschneider risalta bene quando viene confrontata col dibattito che adesso letteralmente divampa in Italia su tutto ciò che sappia di Vienna, di Austria e di Mitteleuropa. Da Trieste a Napoli sembrano moltiplicarsi i congressi, i simposi, le «tavole rotonde» dedicati all'Austria che fu, mentre non si contano i libri sullo stesso argomento stampati in forma di strenne o di saggi dalle migliori case editrici d'Italia, per non parlare degli articoli di giornale: ma a Vienna, oggi, questo «dibattito austriaco» non viene neppure recepito e si ha quasi l'impressione che i pieghevoli della propaganda turistica con le immancabili fotografie dei «Lipizzaner» e dei «Fiaker» «facciano cultura» più di quanto non riescano l'«Albertina» o il «Museo del XX secolo». Il prof. Bretschneider ha dunque proposto col suo articolo un argomento che altrove, ma non certo a Vienna, risulta di una certa attualità: l'esistenza di «élites» a Vienna.

Se si dovesse fare un'indagine al riguardo, il primo approdo sarebbe offerto dall'orchestra dei «Filarmonici», che appartiene certamente all'«élite» del mondo musicale internazionale. Ne sono convinti gli orchestrali, gelosissimi delle loro prerogative e della loro autonomia anche davanti ai «maestri» piu famosi. Non hanno soggezione neppure di un Giulini o di un Karajan: sanno benissimo come va suonato un Brahms o un Beethoven e non sono disposti a sacrificare timbri musicali o temi di sequenze alle esigenze di interpretazione personale di un qualsiasi direttore d'orchestra, fosse questi il più celebre e temuto. I «Filarmonici» sono una «casta» speciale, l'unica «élite» viennese che faccia anche parlare di sé.



Detto questo, la proposta di un discorso sulle «élites» di Vienna potrebbe anche considerarsi esaurita. Eppure, c'è a Vienna una grande università, c'è un politecnico modernissimo, ci sono musei di livello internazionale, ci sono ospedali di prima grandezza e docenti e primari capaci d'interessare e sorprendere i colleghi tedeschi, inglesi, americani. Un internista come Karl Fellinger, un urologo come Michael Marberger, un chirurgo come Hanno Millesi vengono richiesti da ogni parte del mondo e sono inoltre garanti della perfetta efficienza di cliniche e di ospedali. Scrittori come Gyorgy Sebestien o Milo Dor sono a loro volta garanti della continuità di un certo filone letterario-culturale radicato nella Mitteleuropa del '900. Scienziati come Konrad Lorenz, oppure come Ernst Gehmacher o Leopold Rosenmayr assicurano l'alto livello della ricerca scientifica o degli studi socio-politici: si potrebbe continuare con altre dozzine di nomi ma, ciononostante, sarebbe inesatto identificare questi, e molti altri, con una «élite» di persone che «fanno Vienna».

Coloro che, accanto ai «Filarmonici», «fanno» veramente Vienna dovrebbero essere cercati altrove, nei circoli chiusi della vecchia aristocrazia, negli uffici della burocrazia ministeriale oppure in determinati istituti scolastici, come il «Theresianum» o gli «Schotten», la «scuola scozzese» del Freyung, laica la prima, confessionale la seconda, che hanno però in comune la severità degli studi e un certo stile di rapporto, forse un po' d'altri tempi, tra gli insegnanti e gli allievi. I quali allievi, a loro volta, frequentano per obbligo sociale l'esclusiva scuola di ballo «Ellmayr», il trampolino che lancia i più fortunati nella fila danzante dei «debuttanti», quelli che hanno dopo anno aprono l'elitario «Opernball», il ballo di fine Carnevale della «Staatsoper», il teatro lirico che per l'occasione si trasforma in una costosissima sala di danza (un posto sui palchi può costare oltre cinque milioni di lire).

Una tipica «élite» viennese è data dagli alti funzionari dei ministeri, i «Sektionchef», chiamati anche «i Giuseppini», con un riferimento a Giuseppe II, il riformatore che dal suo trono viennese gestiva sapientemente la filosofia della Ragione Illuminata. E questi «Josephiner» maneggiano altrettanto saggiamente gli strumenti dello stato garantendo l'efficienza della burocrazia.

Un capitolo a sé occupano gli aristocratici veri e propri, quelli che la gente comune non vede quasi mai, e che si ritrovano tra loro in occasione di nascite o di nozze (o di funerali) per contarsi e che si salutano rispettando le gerarchie dei titoli nobiliari e scambiandosi gli appellativi proibiti di principe e di conte. Parlano sovente con un leggero accento nasale, preferibilmente in un dialetto viennese appena francesizzato, il cosiddetto «dialetto di Schoenbrunn» che parlavano l'Imperatore Francesco Giuseppe e i suoi consiglieri aulici.

Qualcunò di questi aristocratici, rampolli di antiche famiglie principesche, si sono adeguati ai tempi dell'Austria di Kreisky, e c'è chi fa l'industriale, chi il giornalista, chi l'albergatore. Pochi, forse, fuori di Vienna sanno che l'albergo ristorante Schwarzenberg era il castello-residenza dei principi Schwarzenberg e che il proprietario che oggi lo gestisce è un discendente di quella nobile famiglia. Anch'egli vive soprattutto di turismo, come quasi esclusivamente di turismo vive adesso questa Vienna che, benché decaduta, resta tuttavia grande e seguita a ispirare un po' ovunque nostalgie rievocatrici di «élites» di tutt'altro genere e di tutt'altra incisività.

Ettore Petta

SUPER-MOSTRA PER IL MAESTRO A VENEZIA

Serenissimo Guttuso

Presentata a Palazzo Grassi l'antologica che dal mese prossimo proporrà in 140 dipinti «il meglio» del grande pittore siciliano



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — *Dopo la mostra dedicata a Giorgio De Chirico, dopo quella esaltante di Pablo Picasso, il veneziano Palazzo Grassi apre il 1982 con la mostra antologica di Renato Guttuso.*

Presente il grande pittore siciliano, Mario Valeri Manera ha presentato ufficialmente alla stampa la nuova iniziativa del Centro da lui presieduto, ricordando come fosse stato proprio Gutturo a suggerire la mostra metafisica su De Chirico in occasione del novantesimo genetliaco del maestro di origine greca. E come sia stato logico dedicare la terza rassegna organizzata dal Centro di Palazzo Grassi a un maestro della pittura italiana che compie quest'anno settant'anni.

Una mostra che raccoglierà centoquaranta dipinti, dal 1931 all'81, oltre a cinquanta disegni, il meglio della produzione di Guttuso: dalla «Crocefissione» del '41 alla «Zolfara» del '48; dai «Funerali di Togliatti» del '72 alla «Vucciria» del '74 e alle «Allegorie» del '79.

La mostra sarà inaugurata sabato 3 aprile, alla presenza del presidente del Consiglio Spadolini, e resterà aperta fino al 20 giugno. La selezione delle opere è stata curata da un apposito comitato presieduto dal professor Cesare Brandi e del quale fanno parte Maurizio Calvesi, Vittorio Rubio e Attilio Codognato.

Le centoquaranta opere, che saranno esposte al pubblico in due piani di Palazzo Grassi da domenica 4 aprile (tutti i giorni dalle 9.30 alle 19), provengono da collezioni private, da musei e da gallerie italiane e straniere.

Renato Guttuso ha sottolineato a sua volta come l'aver accettato l'invito a questa mostra «sia stata una logica conseguenza», non solo per l'amicizia che lo lega a Mario Valeri Manera, ma perché Venezia è una tappa importante, anzi fondamentale, per ogni artista. E poi, dopo cinquant'anni di ardente impegno artistico, era emozionante — ha detto — veder riunito in una grande mostra il meglio della propria attività, rivedere in una sintesi globale le immagini ancora vive della propria esistenza di artista.

Cesare Brandi, intervenendo a sua volta durante la conferenza illustrativa, ha ricordato come la mostra voglia essere una specie di «trionfo» per un maestro che, come Guttuso, ha segnato la sua carriera con un percorso straordinario e con alcuni momenti fondamentali per la stessa storia della pittura contemporanea.

Maurizio Calvesi si è soffermato infine sull'umanità di Guttuso artista, spiegando la maturazione dell'uomo e del pittore in un momento drammatico della vita politico-sociale europea, qual è stato il tempo intercorso dalla guerra di Spagna alla seconda guerra mondiale. Ma soprattutto notevole — ha rilevato — è la funzione culturale della pittura guttusiana, una pittura che diventa parola perché espressione di autentico realismo esistenziale; una pittura — ha aggiunto Calvesi — polemica perché anche ideologica, ma che ha sempre saputo essere al di sopra dei fatti contingenti e quotidiani, perché legata all'uomo e alle sue passioni, che sono vissute, a proprio modo, da ogni grande artista.

Gigi Bevilacqua

La rassegna dei libri

Donna, solo Donna

Joy Fielding: «Donna» - Rizzoli editore, pagg. 272, lire 10.000.

Un titolo molto semplice — «Donna» — per un «romanzo Rizzoli» dalla copertina coerentemente rosa. Un titolo, però, che sa anche di blando adescamento, di provocante astuzia commerciale: le donne, si sa, sono un popolo oppresso sulla via del riscatto, la cui recente coscienza è ancora avida di simboli, di emblematiche storie (al femminile», di pugnaci eroine con cui identificarsi. E un romanzo con un titolo simile mira fin troppo palesemente a stuzzicarne l'appetito, con una furbizia di marketing non proprio simpatica.

Perché la mistificazione, in questo caso, è evidente fin dalle primissime pagine: la «Donna» del romanzo, infatti, non è per nulla un'entità femminile assoluta, divinamente generalizzabile, simbolicamente apparentata a tutte le sue simili dal comun denominatore dell'emancipazione. No: nelle ben più modeste ambizioni dell'autrice — tale Joy Fielding — Donna è soltanto il nome proprio della protagonista: un nome qualunque, in inglese, senza nessun intento simbolico. L'adescamento e dunque tutto italiano e editoriale.

Sarebbe stato senz'altro più carino (e più rivelatore dei contenuti), il titolo originale: «Kiss Mommy Goodbye», e cioè — più o meno — «Di' ciao alla mamma». La storia, infatti, è quella di una giovane madre e sposa americana (americanissima), che passa attraverso un matrimonio allucinante e poi — a divorzio avvenuto — si vede rapire sotto il naso i figliolini, ottenuti in affidamento dopo una dura battaglia, da un ex marito tanto cinico e perverso da riuscire assolutamente improbabile (uffa: l'ovvietà del maschio «kattiwo»!). La nostra Donna comunque non demorde, e si scatena in una pazzesca caccia al bimbo per tutto il territorio degli Stati Uniti, accompagnata da uno squisito Nuovo Amore (uffa: la noia del maschio «buonissimo»!), fino al sofferto Happy End.

Ma non c'è niente di male — no? — in un romanzo del genere. Lo stile non è malvagio, la trama si lascia leggere, e certi dialoghi, quelli che fedelmente trascrivono il progressivo deteriorarsi di un rapporto di coppia — tra litigi banali e diabolicamente crudeli —, hanno, nel loro realismo agghiacciante, un buon sapore di universalità.

Quello che c'è di male, caso mai, è il tedio del déjà-vu e del digià-sentito, l'evidente appartenenza di questa nuova eroina alla già sterminata famiglia di creature letterarie imprescindibilmente statunitensi, che va dai polverosi fasti di «Cioccolata a colazione» e «La Matta», fino agli astuti deliri di Erica Jong.

Femmine un po' abuliche e nevrotizzate, contortamente aperte a un femminismo malcapitato, certamente troppo americane. E modelli di identificazione estremamente improbabili per la più paciosa e più saggia femminilità europea, che all'emancipazione sta arrivando senza tanto abuso di alcolici, psicofarmaci e psicoanalisi: ce le sorbivamo con interesse quando non c'era di meglio, ora sono più adatte ai telefilm tipo «Dallas», che alla dignità delle biblioteche.

E la mistificazione del titolo è davvero troppo maldestra...

Chiara Maucci

Ottomila per Quaranta

Sono un vero esercito: circa ottomila. Sono di vario colore: bianchi, neri, rossi, rosa e anche delle varie sfumature e tonalità di questi colori base. Sono gli unici politici nei quali gli italiani in generale ripongono ancora fiducia. Chi sono?

L'indovinello viene subito sciolto: si tratta dei sindaci, questi piccoli sovrani che nei loro staterelli, che sono poi i comuni, emettono ordinanze che riguardano l'edilizia, la salute pubblica, il traffico e l'incolumità delle persone.

I risultati di un sondaggio promosso dall'«Espresso», nel quale appunto emergeva la fiducia degli italiani nei sindaci, hanno indotto Guido Quaranta, cronista parlamentare di quel settimanale, ad andare a conoscerli per scoprire virtù e vizi dei primi cittadini.

Quaranta si è messo a girare l'Italia in lunghezza e in larghezza facendo visita a sindaci famosi, come Tognoli di Milano, Zangheri di Bologna, Petroselli di Roma, Valenzi di Napoli, e a quelli sconociuti ai più, come D'Alessandro di Portofino, Elsa Malferrari di Roddi, un paesino delle Langhe, Ambrogio Mura di Ittiri nel Sassarese, e ne ha fatto un libro: «Signor sindaco» (Mondadori, 200 pagg., 9000 lire).

Ne è uscita una galleria di ritratti abbastanza piacevoli e interessanti, ma senza troppo mordente. Guido Quaranta, giornalista di vaglia, che conosciamo e apprezziamo per le sue intelligenti cronache parlamentari, lontano da Montecitorio si è sentito forse un po' pesce fuor d'acqua e ha badato più al colore e al pettegolezzo che alla sostanza.

Lo dimostra «a contrario» il capitolo dedicato a Petroselli, dove la commozione per l'improvvisa scomparsa di quest'uomo, che non si era risparmiato per cercare di riparare ai tanti guai della capitale, ha fatto scrivere a Quaranta il ritratto più riuscito del libro.

Per quanto ci riguarda più da vicino, sono ospitati nel libro l'ex sindaco di Trieste, Manlio Cecovini, e quello di Gemona, Ivano Benvenuti. Di Cecovini Quaranta dà un'immagine assolutamente asettica e inizia il capitoletto con un errore, che non può essere solo un refuso, chiamando «Scappini» l'ex sindaco Spaccini. Un peccato veniale forse, ma è sgradevole che le cose nostre, quando sono viste da lontano, vengano sempre inficiate da qualche errore.

Di Benvenuti l'immagine è più riuscita; ma a vivacizzarla c'è, dietro, l'immane tragedia del terremoto, che questo giovane sindaco ha dovuto affrontare dopo soli otto mesi dalla sua elezione.

PI.S.

* * *

Bruno G. Sanzin: «Prendere o lasciare», pagg. 140, s.i.p.

«Prendere o lasciare» è il titolo del volume di poesie appena pubblicato da Bruno G. Sanzin, che raccoglie centoventinove componimenti, scritti nell'arco di due anni.

I versi di Sanzin (che egli definisce «contropoesie») toccano svariatissimi temi colti con grande sensibilità: il sentimento, l'agressività, e soprattutto la fantasia, che attacca con disinvoltura anche l'assurdo. I componimenti, tutti molto brevi, esprimono pensieri, massime, intuizioni e definizioni che spaziano in ogni argomento capace di suggerire un'impressione poetica.

Sfogliando le riviste

OGGI E DOMANI

La rivista mensile di cultura e attualità diretta da Edoardo Tiboni apre il suo decimo anno con un numero doppio dal cui sommario citiamo il «Bilancio letterario del 1981» con scritti di Francesco Desiderio e Dante Marianacci e il corposo inserto della «Rassegna



dannunziana» dedicata in gran parte ai lapsus e ai refusi in D'Annunzio. Arricchisce questo numero di «Oggi e domani» una serie di disegni (ne riproduciamo uno) del pittore triestino Glauco Dimini, che viene anche intervistato dalla scrittrice Annamaria Tiberi.

PROSPETTIVE LIBRI

Mussolini non fu ucciso da Valerio, né da Lampredi né da Moretti: lo afferma Roberto Gervaso in un'intervista su «Prospettive libri», riferendosi alla nuova versione della esecuzione di Mussolini che espone nel suo ultimo libro «Claretta».

CIVITAS

Apre il n. 11-12, ultimo dell'81, un articolo di Paolo Emilio Taviani su Filippo Meda, che fondò la rivista nel 1919. Con questo fascicolo si chiude un ciclo: dal numero successivo infatti «Civitas» cambia formula, acquista periodicità bimestrale e intende varare un'impostazione monografica dei numeri.

RESINE

Il quaderno n. 10 del trimestrale ligure di cultura ha in sommario, tra l'altro, un breve saggio di Edda Serra, intitolato «L'isola di Biagio Marin», scritto per un'antologia del poeta, tradotta in inglese, che costituirà un «biglietto da visita» per l'opera di Marin, il quale è stato proposto da un gruppo di letterati quale candidato al Nobel della letteratura 1982.

R. S.

CRONACHE DEL NORD - EST

Proposta Dc di legge per l'Area di ricerca

TRIESTE — La realizzazione dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica, ormai concretamente avviata con l'impianto delle prime attività a Padriciano, va suscitando iniziative e pronunciamenti che confermano le molte aspettative per questa opportunità che si offre allo sviluppo dell'economia triestina e regionale.

Si infittiscono così gli impegni: importante al riguardo è stata la visita compiuta dall'Associazione industriali a Padriciano per individuare le azioni più appropriate che possono accelerare l'attuazione dei recenti affidamenti che sono venuti dalle dichiarazioni del ministro Bodrato nella sede dell'università, nonché dalle relazioni e dal dibattito nella conferenza economica del partito socialista.

Grande importanza assume ora la presentazione alla Camera della proposta di legge 2956, per iniziativa dei deputati Tombesi, Cabras, Casati, Chirico e Scozia, che definisce le «norme per il funzionamento, la gestione e lo sviluppo dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, e per la promozione dell'insediamento di strutture di ricerca». Si tratta di un preciso provvedimento che prevede gli interventi statali atti a favorire il successo dell'iniziativa, con l'istituzione di un fondo di dotazione di 100 miliardi per l'impianto dell'Area e di un contributo annuo, costante, di 2 miliardi per la gestione, insieme ad altre agevolazioni (utilizzo del Fondo di rotazio-



Fulvio Anzellotti

ne, appositamente dotato, facilitazioni per i mutui, sgravi fiscali e contributivi) miranti a stimolare l'attività di ricerca delle imprese ed i relativi investimenti per l'impianto dei laboratori.

La relazione che accompagna la proposta di legge sottolinea le finalità dell'iniziativa, riconosciute e fatte proprie dal Parlamento con la legge istitutiva dell'Area e i provvedimenti che sono seguiti dal 1977 per l'avvio dell'impostazione strutturale. Da parte loro i proponenti ribadiscono la rispondenza dell'Area di ricerca all'interesse nazionale, che sollecita il rinnovamento, la qualificazione e lo sviluppo delle attività produttive: per di più l'iniziativa risponde alle aspettative e alle specifiche peculiarità di Trieste e della regione, per la presenza di istituzioni universitarie e scientifiche di livello internazionale, che costituiscono uno stimolante punto di riferimento per la ricerca applicata e quindi per il sistema industriale.

A ciò sperabilmente verrà ad aggiungersi anche l'insediamento, nell'Area di ricerca, del progettato sincrotrone europeo, strumento prezioso che consentirà di rilanciare ulteriormente una politica della ricerca il cui interesse avrà proiezione nazionale e internazionale. Tutto ciò motiva la richiesta di incentivi intesi a fornire al consorzio dell'Area (il cui presidente è Fulvio Anzellotti) idonei strumenti, di agevole applicabilità e di efficacia immediata, per favorire l'insediamento dei laboratori di ricerca.

L'iniziativa dei deputati democristiani si aggiunge a quella comunista, e sono quindi due i provvedimenti a sostegno dell'Area di ricerca portati all'attenzione del Parlamento, in un'atmosfera di attesa, che registra la più ampia convergenza di manifestazioni di appoggio per un rapido sviluppo dell'iniziativa.

Ora deve concretamente manifestarsi la volontà politica del governo, favorevolmente espressa fin dal primo insediamento del comitato gestore dell'Area e confermata più volte, con gli intendimenti positivi che più recentemente sono stati ribaditi dal ministro Compagna, nel quadro dell'attenzione che il governo rivolge a Trieste e con specifico riferimento all'interesse nazionale ed internazionale delle finalità dell'Area di ricerca.

Tutto ciò fa confidare che le risposte decisionali non si faranno attendere.

PASSA EMENDATA LA LEGGE DI RIFORMA DEI CONTRIBUTI AL COMMERCIO

Maggioranza assenteista in Regione Riesce un «colpaccio» ai comunisti

Il Pci rimarca le divisioni all'interno dell'esapartito - La Dc preannuncia la presentazione di un nuovo disegno

TRIESTE — A pochi giorni dalla travagliata nascita, l'esapartito che governa attualmente la Regione è già caduto in un incidente di percorso. Ieri mattina infatti è stato messo in minoranza dall'opposizione su un articolo delle legge di riforma della rete distributiva di contributi al commercio.

Il punto dell'incidente è stato l'articolo 2. Il Pci che per questa legge aveva anche presentato una relazione di minoranza, ha proposto due emendamenti soppressivi della possibilità di estendere i contributi alle aziende di viaggi e di ristorazione che sono passati per la scarsa presenza in aula di consiglieri della maggioranza. Alla fine della votazione sull'articolato, prima quindi del definitivo giudizio sul disegno di legge, la giunta ha presentato un nuovo emendamento che, in pratica, riportava le cose a posto, ma il Pci si è appellato all'articolo 59 del regolamento del Consiglio, che proclama l'impossibilità di reinserire in un testo di legge parti già bocciate in precedenza.

La comprensibile «bagarre» scoppiata in aula è stata risolta da Mario Colli, il presidente del Consiglio che, richiamandosi all'inappellabilità delle proprie decisioni, ha arbitrato la contesa dando ragione al Pci. In proposito i comunisti hanno anche emesso ieri pomeriggio una nota di commento in cui l'incidente della mattinata viene definito sintomatico di «un'atmosfera di disimpegno, di stanchezza e di divisioni interne» che regnerebbe nella maggioranza.

Il Pci attacca frontalmente anche l'assessore Bertoli, assente dal Consiglio malgrado fosse in discussione una legge che rientrerà nelle sue competenze (Bertoli è uno dei nuovi assessori usciti dalle trattative per l'allargamento della maggioranza). Il comunista Scampolo aveva già fatto notare questo in aula, ma il socialdemocratico Dal Mas gli aveva risposto che Bertoli aveva chiesto congedo per motivi inerenti al suo nuovo mandato. In serata il direttivo regionale democristiano ha emesso una nota in cui viene invitata la giunta a predisporre un tempestivo disegno di legge che ripristini quanto cancellato dagli emendamenti comunisti.

Dopo la movimentata approvazione della legge sui contributi regionali al commercio ha preso la parola Francesco De Carli, il vicepresidente della giunta regionale che detiene anche l'assessorato all'industria. De Carli, in risposta ad una lunga serie di interrogazioni provenienti da quasi tutti i gruppi, ha fatto il punto della situazione in tema di cantieristica, alla luce della recente Conferenza regionale delle partecipazioni statali cui era intervenuto il ministro Gianni De Michelis.

«In quest'ultimo periodo — ha detto De Carli — un'importante passo avanti verso il rilancio del comparto è stato compiuto con l'approvazione del piano di settore. E' evidente però che senza le leggi di finanziamento il piano rimane niente altro che un'esercitazione grafica che non risolve alcuno dei gravi problemi del settore».

VERSO UNA DECISIONE DEFINITIVA SUL PROBLEMA TUTTORA APERTO

Accordata dalla Camera precedenza agli sloveni

ROMA — La commissione affari costituzionali della Camera ha stralciato ieri mattina dal proprio programma l'esame delle proposte di legge riguardanti la tutela della minoranza slovena, che pertanto verranno esaminate separatamente, e in prima battuta, dal Senato.

All'esame della commissione, che ha deciso di rinviare le proposte di legge di carattere costituzionale, restano pertanto i disegni dei parlamentari Baracetti e Scovacricchi riguardanti la tutela e la valorizzazione della lingua e della cultura friulana e le varie proposte-quadro per la tutela generale delle minoranze su tutto il territorio nazionale.

La commissione ha successivamente nominato un comitato ristretto cui è stato affidato il compito di ricavare da questi ultimi disegni un testo unificato.

Tutela delle minoranze: ecco il disegno della Dc

Lingua e scuola i cardini della proposta di legge

TRIESTE — Un organico disegno di legge per la tutela e la valorizzazione del gruppo linguistico sloveno nel Friuli-Venezia Giulia è stato presentato in Parlamento anche dalla Dc, e si affianca così ad analoghe iniziative comuniste e dell'on. Gruber Benco. La proposta di legge democristiana ha, fra i firmatari, il segretario nazionale Flaminio Piccoli, i presidenti dei due gruppi parlamentari Di Giuseppe, al Senato, e Gerardo Bianco alla Camera, i senatori regionali Beorchia, Giust, Tonutti e Toros e gli onorevoli Bressani e Maria Piccoli.

Già nel febbraio dell'anno scorso la direzione regionale della Dc aveva invitato i propri parlamentari a formulare una proposta di tutela della minoranza slovena. Successivamente il segretario della Dc Piccoli aveva incontrato una delegazione di sloveni per raccogliere precise istanze e aveva ricevuto sul problema tutti gli esponenti regionali del suo partito, sia a livello politico sia parlamentare.

Il disegno di legge democristiano consta di 13 articoli e viene definita una legge di procedure, in quanto indica i modi in cui il singolo o le comunità possono attivare la tutela. Come si legge nella relazione che accompagna il testo, si dà particolare risalto all'elemento soggettivo nella soluzione dell'appartenenza o meno al gruppo minoritario. «Ciò — si dice — nell'intento di risolvere il problema dell'appartenenza al gruppo minoritario dove il problema esiste, e non di suscitarlo ove non si ponga». In altre parole — precisa ancora la relazione — l'impegno della Dc è quello di opporsi a qualsiasi formulazione che possa avere carattere impositivo, e non abbia quindi «in massima considerazione le volontà dei singoli e della comunità».

L'altro elemento che emerge è quello di un'attenta considerazione della diversità di situazioni esistente fra le popolazioni che hanno nella nostra regione la comune derivazione etnica slovena. In particolare si distinguono le situazioni esistenti nelle province di Trieste e Gorizia da quelle friulane, delle Valli del Natisone, del Torre e di Resia.

Passando alla lettura degli articoli emerge che materie-cardine regolate dalla proposta sono l'uso della lingua e la scuola. Proprio in merito alla scuola si evidenzia la distinzione che viene fatta fra le province di Trieste e Gorizia da un lato e le zone nord-occidentali della provincia di Udine. Mentre per le prime due province la proposta è di potenziamento delle scuole in lingua slovena già esistenti, nelle altre zone l'introduzione dell'insegnamento dello sloveno nelle scuole dell'obbligo è subordinato all'attuazione di un programma organico di sperimentazione didattica sulla base di specifiche richieste degli interessati.

Per quanto riguarda specificamente l'uso della lingua slovena nelle assemblee elettive, questa facoltà è riconosciuta ai cittadini del gruppo linguistico sloveno, per la provincia di Trieste nei Comuni di Duino-Aurisina, Monrupino, San Dorligo, Sgonico e nei consigli rionali dell'Altipiano a Trieste; nei Comuni di Doberdò, San Floriano e Savogna d'Isonzo, e nelle circoscrizioni di Piuma-Oslavia, Sant'Andrea, Piedimonte, Plessiva, per la provincia di Gorizia.

Incidente stradale: muore in Austria un monfalconese

MONFALCONE — Un giovane monfalconese è rimasto ucciso e un suo compagno di viaggio ferito, in un incidente stradale avvenuto mertedì in Austria, nei pressi di Salisburgo. La vittima è Marino Catapano, 29 anni, via Fratelli Cervi 8. Il ferito Salvatore Trevigno, 26 anni, via Barbarigo 24. Dopo l'incidente quest'ultimo è stato ricoverato all'ospedale di Tamsweg.

SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO A TRIESTE, CON UN SOLO CASO DI ANIMALE MALATO

Breve ma utile guida alla rabbia silvestre Attenzione alle discariche, vanno recintate

TRIESTE — *Rabbia silvestre, facciamo il punto. La provincia di Trieste deve temerla? Cosa dicono le cifre? Le recenti conferenze di due esperti del tema, Sergio Scrobogna e Costanzo Tomatis, aiutano a vederci un po' più chiaro. Scopriamo così che il problema esiste, ma non va eccessivamente drammatizzato.*

Rispetto agli altri paesi europei, l'Italia sembra poco colpita dall'epidemia: 280 casi di rabbia accertati nei primi mesi dell'81 tra gli animali selvatici (soprattutto volpi), contro i 1100 circa della Svizzera e gli oltre 1500 della Jugoslavia. In tutta Europa ne sono stati registrati più di 14.000.

Nel Friuli-Venezia Giulia la malattia, arrivata in un primo tempo da Nord (dall'Austria), viene oggi da Est. La Slovenia è infatti una delle regioni più colpite: 650 casi accertati nel secondo trimestre dell'81, 250 nel terzo (ma molti animali uccisi sono stati sotterrati senza essere analizzati, sfuggendo così alla statistica). Negli ultimi mesi, ben 140 casi di rabbia sono stati accertati nella sola zona di Nuova Gorizia.

Di qui, ovviamente, il pericolo di un estendersi del contagio al versante italiano della fascia confinaria, pericolo aumentato dal fatto che gran parte di questa fascia è coperta dai boschi. Finora, tuttavia, oltre a quelli accertati in Friuli, è stato registrato un solo caso di rabbia in provincia di Trieste, quello della volpe trovata in ottobre presso Opicina (e non Trebiciano, come si disse allora). Questo benché siano ormai più di un centinaio le volpi uccise in Carso da un anno a questa parte.

Casi di volpi rabide vengono però segnalati in Slovenia in zone pericolosamente vicine al confine: a Tolmino e Idria lo scorso maggio, a Comeno in autunno, a Corgnale martedì 23 febbraio. È quindi possibile che l'unico esemplare trovato malato sul Carso triestino rappresenti solo la punta dell'iceberg. Che fare in questa situazione?

Già da tempo le autorità sanitarie locali hanno preso i provvedimenti del caso: vaccinazione obbligatoria degli animali domestici, lotta al randagismo, restrizioni alla circolazione dei cani, recinzione delle discariche di rifiuti, opera di informazione della cittadinanza.

Contemporaneamente, in collaborazione con i cacciatori, sono state effettuate battute nel tentativo di ridurre il numero (piuttosto elevato, in Carso) delle volpi, principale veicolo del contagio. In tutti i paesi europei è stato infatti accettato il principio di ridurre la densità delle volpi ad 1 animale ongi 4-5 chilometri quadrati per diminuire drasticamente le occasioni di contagio.

Alcuni zoologi, peraltro, contestano la validità di questo sistema, sostenendo che la creazione di vuoti nella popolazione volpina delle zone antistanti il «fronte» dell'epidemia, rischia di attirare nei territori rimasti liberi volpi provenienti dalle zone infette, favorendo così la diffusione della malattia, anziché ostacolarla.

In ogni caso, tutte le misure preventive già citate vanno applicate con rigore, come del resto avviene negli altri paesi. Inoltre, chi uccide o trova morta una volpe deve immediatamente avvertire le autorità sanitarie, affinché l'animale sia sottoposto ad analisi. Non manca, però, chi preferisce tacere e vendere la pelliccia (se ne possono ricavare anche 200.000 lire), con rischi enormi per se stesso e per l'acquirente.

In conclusione, il problema della rabbia silvestre non va troppo drammatizzato: per quanto terribile, la malattia fa infinitamente meno vittime del traffico stradale. Questo non giustificata affatto, però, comportamenti come quello del Comune di Monrupino, dove le discariche (pericolosissimo punto d'incontro di animali selvatici e di animali domestici) continuano ad essere prive di recinzione, nonostante le molte sollecitazioni.

Anche alcuni provvedimenti delle pubbliche autorità appaiono pericolosamente incoerenti: è il caso dei decreti con cui, lo scorso ottobre, il presidente della giunta regionale ha praticamente abrogato le limitazioni alla circolazione dei cani in provincia di Gorizia e Trieste disposte pochi mesi prima dai veterinari provinciali.

Dario Predonzan

A Gorizia abbattono tutte le volpi



Una volpe. La rabbia silvestre minaccia soprattutto questo animale

GORIZIA — Dopo le avvisaglie del 1981 la rabbia silvestre, ai primi di gennaio, è arrivata pericolosamente anche nell'Isontino. In poco meno di due mesi ben otto sono state le volpi rabide abbattute dai cacciatori o trovate morte nelle campagne.

Il primo canide affetto da idrofobia è stato ucciso da un pastore tedesco a Uclanzi, il secondo invece è stato trovato morto nel parco di una villa di Farra d'Isonzo. Dopo qualche settimana di silenzio il pericoloso morbo si è manifestato nuovamente creando non poche paure tra gli abitanti dell'Isontino.

Volpi rabide sono state catturate, o trovate morte, a Ruttars, Doberdò del Lago, Gradisca, Rupa (due) e San Floriano. Quasi tutti gli esemplari sono stati rinvenuti nelle vicinanze degli abitati o di case coloniche. E questo è normale per le volpi affette da rabbia silvestre: intaccate dal morbo infatti si avvicinano ai centri abitati e alle persone vincendo la naturale diffidenza.

Le avvisaglie del morbo anche nell'Isontino si ebbero già nel corso del 1981. Per prevenire il pericolo e l'eventualità di una trasformazione della rabbia da silvestre in urbana il Comitato provinciale caccia organizzò varie battute nel corso delle quali vennero uccise ben 140 volpi, ma nessuna risultò infetta.

Il pericolo però era alle porte. Il virus infatti, partendo dalla Siberia, era già sceso in Alto Adige, da lì nel Tarvisiano e lungo tutta la fascia confinaria con la Jugoslavia. E proprio da questa zona sembra si sia infiltrato nell'Isontino. Volpi rabide nel corso del 1981 sono state catturate a Nuova Gorizia, Gargano, Hum, Tolmino (ben sette) e altri paesi della fascia confinaria. Secondo una recente statistica, proprio durante lo scorso anno, solo nella fascia confinaria, in territorio jugoslavo, ben 147 erano stati gli animali (volpi, cani e gatti) affetti da rabbia silvestre catturati, o trovati morti.

Nonostante la misure preventive adottate, in accordo anche con gli organi venatori di oltre confine, l'idrofobia ha varcato il confine ed è giunta nell'Isontino. Da circa una settimana non sono più stati rinvenuti animali infetti. Ciò non vuole dire necessariamente che il morbo sia stato debellato, anzi. La pausa, secondo gli esperti, è determinata esclusivamente dalla fine del periodo degli amori. In sostanza le volpi, dopo aver a lungo girovagato alla ricerca del maschio per l'accoppiamento ora si sono fermate in attesa di partorire i piccoli (i primi dovrebbero venire alla luce tra una quindicina di giorni). Solo dopo i parti si potrà stabilire se effettivamente i pericoli sono stati limitati.

Massimo Vosca

L'AUTOSTRADA INNKREIS-PYHRN SENZA I MILIARDI CEE

La via Europa-Balcani non toccherà l'Austria

TRIESTE — L'Austria ha respinto «categoricamente» gli orientamenti espressi dal Consiglio comunitario sulla cooperazione in materia di trasporti, e li ha definiti «molto deludenti per l'Austria», in quanto prevedono l'apertura di negoziati sull'organizzazione dei trasporti comunitari che attraversano l'Austria senza offrire i finanziamenti sollecitati da Vienna per la costruzione dell'autostrada Innkreis-Pyhrn, che instradarebbe i traffici europei verso la Grecia, attraverso i Balcani.

Vienna soggiunge che ha allo studio il modo per «proteggere il suo spazio vitale», e che si «riserva il diritto di prendere le misure necessarie per contenere nei limiti sopportabili gli oneri che risulterebbero dal ritardo nell'esecuzione dei lavori per l'autostrada», senza peraltro precisare di quali misure potrà trattarsi. Forse anche in questo caso imporrà una tassa sul trasporto stradale comunitario in transito.

È questa la prima reazione di Vienna agli intendimenti manifestati dal Consiglio comunitario, che in sostanza aveva accolto le riserve dell'Italia nei confronti del finanziamento di un'opera che avrebbe finito con il danneggiare Trieste e quindi l'Italia stessa quale paese comunitario. E la reazione austriaca conferma che gli organismi comunitari hanno effettivamente negato il finanziamento.

Città adriatiche: allo studio la conferenza di Bari

TRIESTE — Nella cittadina jugoslava di Pola ha avuto luogo un incontro preparatorio alla sesta conferenza delle città adriatiche che si svolgerà a Bari tra ottobre e novembre. Tema della conferenza sarà il ruolo dei centri territoriali e il loro apporto allo sviluppo equilibrato delle città adriatiche.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal sindaco di Bari. Nel corso della conferenza i rappresentanti dell'Azienda di lavoro associato (Obla) Istra-Jadran di Pola riferiranno sul contributo del turismo e dell'artigianato allo sviluppo delle zone sottosviluppate.

■ CONCORSI — La Gazzetta ufficiale ha pubblicato il comunicato del ministero dell'interno con il quale si avvertono gli interessati ai concorsi a 550 archivisti e 600 dattilografi che il diario della prima prova verrà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 18 maggio.

Si rinnova a Fiume l'Assemblea regionale

FIUME — L'assemblea della regione di Fiume ha tenuto la sua ultima sessione, concludendo la terza legislatura quadriennale. La nuova assemblea uscirà dalle elezioni del 6 aprile in seno ai consigli comunali che saranno a loro volta eletti il 21 marzo.

L'assemblea regionale, la cui prima riunione costitutiva avverrà il 26 aprile, sarà composta da tre camere: il consiglio del lavoro associato con 70 delegati eletti dai collettivi di lavoro; il consiglio dei Comuni (38 delegati) e il consiglio politico con 35 delegati eletti dagli omonimi consigli comunali.

Nell'ambito dell'assemblea regionale opererà tra l'altro una commissione per i problemi della comunità nazionale italiana composta da 10 membri. Nel trascorso quadriennio questa commissione ha tenuto 15 sessioni ed ha organizzato 2 convegni di studio sull'attuazione dei diritti costituzionali e sullo sviluppo della rete delle scuole italiane nell'Istria e a Fiume.

Cinque esponenti regionali nel comitato centrale del Msi-Dn

TRIESTE — *Cinque esponenti del Friuli-Venezia Giulia sono stati eletti nel comitato centrale del Msi-Dn. Si tratta di Alfio Morelli, Sergio Giacomelli, Almerigo Grilz, triestini, e dei candidati friulani Vitturi e Parigi.*

Il Msi-Dn ha deciso inoltre di organizzare per la fine di marzo a Trieste una manifestazione contro il bilinguismo e per l'italianità di Trieste. Vi parteciperà anche il segretario nazionale del partito Giorgio Almirante.

In proposito, al recente congresso nazionale del Msi-Dn, Giacomelli aveva illustrato una mozione accolta per acclamazione dall'assemblea e firmata dallo stesso Almirante.

■ VISITA — Una delegazione del Comune di Muggia si recherà domani in visita ufficiale a Fiume alla Comunità degli italiani dell'Istria e di Fiume. La delegazione sarà guidata dal sindaco Willer Bordon.

GIORNALE DI TRIESTE

Seduta decisiva dell'unità sanitaria locale

Probabilmente questa sera sarà la volta buona. Nell'aula del Consiglio comunale l'assemblea dell'Unità sanitaria dovrebbe riuscire ad approvare la delibera sui criteri, decaduta, riveduta e corretta. Sembrava che l'iter, complesso e sofferto di questo provvedimento, che poi è di ordinaria amministrazione, potesse considerarsi concluso il 16 febbraio.

Dopo mesi di polemiche e difficili trattative, che hanno avuto per protagonista una maggioranza (Dc, Psi, Psdi e Us) sull'orlo della crisi, la delibera venne, infatti, approvata dall'assemblea. Il provvedimento però era viziato da un errore formale cui se ne aggiunse un altro al momento dell'affissione all'albo di via Farneto.

Nel dispositivo approvato, come denunciato dal consigliere missino Debelli, non era stata riportata una categoria di titoli da valutare per l'attribuzione degli incarichi. All'albo però era stata esposta la delibera corretta e soltanto al sesto giorno (se l'affissione non avviene entro cinque giorni dall'approvazione il provvedimento approvato decade) sostituita con l'originale.

Risultato: nessuna delibera integrativa poteva sanare la situazione e quindi il provvedimento decaduto dovrà ora essere nuovamente e integralmente approvato. Prima però il presidente dc Pangher dovrebbe svelare i retroscena dell'incidente rispondendo a una precisa interrogazione dello stesso Debelli.

Questo «disguido tecnico» come è stato definito dall'altro membro dc del comitato di gestione, Segatti, ha impedito (proprio per la necessità di sbloccare una situazione di stallo ormai insostenibile) che la seduta di questa sera fosse dedicata interamente alle mozioni (come previsto in un primo momento) presentate da diverse forze politiche.

I documenti si dividono in due gruppi che, per comodità, potremmo definire di sfiducia e programmatici. Al primo gruppo appartengono la mozione del Msi, presentata un mese fa, e quella del capogruppo radicale Busdachin. Entrambe chiedono le dimissioni di Pangher da presidente dell'Usl ma quella missina, in particolare, invita l'intero comitato di gestione a dimettersi.

Tra le mozioni programmatiche, invece, si annunciano quelle del Pci, della maggioranza relativa (Dc, Psi, Psdi, Us e Pri) con l'aggiunta di un ordine del giorno integrativo, di Busdachin, dell'altro radicale, Granara, e infine una un po' atipica e in parte superata del socialdemocratico De Pulciani.

Sulla situazione di ingovernabilità che pesa sull'Usl va registrata infine una presa di posizione del Pci. In sostanza si tratta di un avviso alla maggioranza: i comunisti assicureranno ancora un «appoggio di carattere tecnico» solo a patto che la maggioranza dia «una diversa impostazione al lavoro del comitato di gestione e dell'assemblea che non lasci spazio a colpi di scena e a sceneggiate quali si sono verificate ultimamente».

Nel Psi intanto serpeggia il malcontento perché è saltata la nomina del candidato socialista di competenza ministeriale nel consiglio di amministrazione dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo». Il ministro della ricerca scientifica Tesini (Dc), infatti, ha scelto un tecnico dell'area scudocrociata, il prof. Giammusso al posto del prof. Pesante.

ALL'AUDITORIUM L'ASSISE PLENARIA

Industriali in assemblea sui problemi della città alla presenza di Marcora

Il governo ha accolto l'invito della categoria

Il ministro dell'industria, on. Marcora interverrà, il prossimo 20 marzo all'assemblea annuale dell'Associazione degli industriali triestini. È questa la prima volta che un ministro partecipa all'assise degli industriali triestini e l'intervento dell'on. Marcora si annuncia doppiamente significativo: perché è l'esponente del Governo che ha la diretta responsabilità della politica economica in campo industriale e perché l'accoglimento dell'invito dell'Associazione industriali «testimonia — per gli industriali — l'attenzione del Governo per Trieste e i suoi problemi».

«L'assemblea degli industriali — rileva una nota della categoria — rappresenta nella vita triestina un momento atteso, per l'analisi dell'andamento dell'attività produttiva e per l'indicazione delle prospettive, elementi entrambi quest'anno di grande interesse, per la valutazione di un bilancio che evidentemente riflette le difficoltà della situazione economica generale, non disgiunte però da presupposti per la ripresa e ciò con particolare riguardo agli stimoli che si offrono a Trieste, soprattutto nelle prospettive dell'area di ricerca scientifica e tecnologica, del terminale carbonifero ».

La possibilità di rappresentare problemi e propositi al più qualificato esponente del Governo in questo campo dell'economia nazionale, conferisce, secondo gli industriali triestini «eccezionale rilievo all'assemblea», che avrà altrettanto eccezionale sede: l'Auditorium di via del Teatro Romano.

IL NUOVO INASPRIMENTO DOGANALE JUGOSLAVO

«È il colpo di grazia al commercio locale»

Disdetti ordinativi di jeans - Dinaro a quota invariata

«È il colpo di grazia per il commercio triestino che vive sugli acquisti dei compratori d'oltreconfine»: Elio Geppi, direttore dell'Unione commercianti, commenta così i nuovi aumenti dei dazi doganali decisi in Jugoslavia. Il provvedimento è entrato in vigore dal 1.o marzo; gli aumenti dei dazi, in media del 30 per cento, sono ancora più forti per quei generi di largo consumo che la clientela jugoslava viene soprattutto ad acquistare a Trieste. È stato ridotto ulteriormente anche il valore delle merci che gli jugoslavi possono importare in franchigia.

Ieri mattina nel borgo Teresiano c'era il solito movimento degli ultimi tempi: tempi di magra, ma gli affari si concludevano lo stesso. La quotazione del dinaro è rimasta invariata sulla piazza. «Forse è presto per vedere gli effetti delle nuove misure — dice un commerciante, Bruno La Volpicella, consigliere dell'associazione che raccoglie diversi negozianti del borgo — comunque è per noi un brutto colpo». Nell'incertezza del momento sono stati comunque disdetti alcuni ordinativi di jeans.

Ai valichi di confine i passaggi di auto con targa jugoslava sono stati ieri scarsi; peraltro scarsi lo sono già dall'inizio dell'anno. Non si sono visti particolari controlli da parte dei doganieri jugoslavi. «Code di auto? Ma quali code — dice un finanziere al valico di Fernetti —. E dove sono le auto?».

«Una mazzata dura», così si esprime anche il direttore dell'Unione economica slovena, Kocjancich; tuttavia è del parere che il flusso di compratori jugoslavi non si arresterà, in quanto per molti prodotti, specie articoli tecnici (macchine agricole, pezzi di ricambio per autovetture) l'approvvigionamento sul mercato triestino è indispensabile agli jugoslavi.

Fra i negozianti del Borgo Teresiano si confida sulla continuità degli acquisti da parte dei «corrieri» dei jeans, che comprano per rivendere nel Sud della Jugoslavia.

Preoccupazione c'è anche fra i torrefattori di caffè: la riduzione della franchigia a 500 grammi a testa crea un serio inconveniente, poiché attualmente tutte le confezioni di caffè verde e tostato sono da un chilo e occorre reimpostare gli impianti.

Patrocinato dal consiglio rionale Barriera Vecchia, organizzato dal Centro di salute mentale di via Gambini, si terrà **VENERDÌ 5 MARZO** il concerto di musica classica eseguito dal complesso da camera degli allievi del Conservatorio di musica «G. TARTINI» di Trieste.

Musiche di Mozart, Brahms, Albinoni, ecc. - Il concerto avrà inizio alle ore 16 nella sala del C.S.M. di via Gambini 8.

UNA SCONFESSIONE POI SCONFESSATA IN SEDE PROVINCIALE

Il Psi in lite a Muggia con il suo vicesindaco

I socialisti muggesani, guidati dal craxiano Elvio Russignan, hanno sconfessato a sorpresa il vicesindaco Rossini, loro unico esponente in seno all'amministrazione comunale, affermando di non sentirsi più rappresentati da lui e venendo successivamente sconfessati a loro volta dal segretario provinciale, Arnaldo Pittoni. Rivolto al direttivo di Muggia, Pittoni afferma che non sono decisioni che spettano statutariamente alle sezioni e che comunque si tratta di una polemica «non politica», bensì di un «dissidio personale». Gli sviluppi, assicura, verranno seguiti dall'esecutivo provinciale, che comunque (e qui sta la sconfessione politica) non intende rimettere in discussione l'alleanza con il Pci a Muggia.

È accaduto che ieri mattina il direttivo della sezione muggesana ha emesso un comunicato con cui annuncia di aver preso all'unanimità la decisione «di non sentirsi più rappresentati dal compagno Iacopo Rossini». La decisione, assicura il comunicato, è venuta dopo «un'attenta e dibattuta analisi sul perdurare delle difficoltà di collegamento e collaborazione con il rappresentante socialista in seno all'amministrazione comunale»: un'affermazione piuttosto generica, tant'è che lo stesso interessato, Jacopo Rossini, replica: «È una motivazione priva di valore politico, che cela in realtà motivazioni ben diverse».

È noto da tempo il dissidio fra i due maggiori esponenti socialisti di Muggia, Elvio Russignan ex assessore allo sport, giunto secondo per tre voti alle spalle dell'attuale vicesindaco nelle ultime amministrative e non più rieletto, avendo il Psi diritto ad un solo consigliere) e Jacopo Rossini esponente della sinistra nel direttivo locale.

Rossini vuole comunque evitare le polemiche: «Questa posizione mi è nota — ha detto — com'è nota al partito. Sarà la federazione provinciale a dirimere la questione». Riguardo all'ipotesi di rimettere il proprio mandato nelle mani del partito, Rossini è stato ancor più chiaro: «Il mio mandato dura cinque anni. Se il Psi mi dovesse espellere vuol dire che non ci sarà più un socialista in Comune. Ma non ci sarà nemmeno Russignan». Insomma, non si dimetterà.

Più cauto il sindaco Bordon, comunista, che afferma di non poter né voler entrare nel merito di una questione che riguarda solo il Psi. «Come sindaco però — aggiunge — sono vivamente preoccupato soprattutto perché considero il Psi parte fondamentale nella conduzione della cosa pubblica a Muggia». In seno al Pci Rossini è stimato: solo così si spiega il fatto che quando i socialisti avevano due consiglieri non arrivarono ad ottenere più che un assessorato minore (lo sport), mentre con il solo Rossini hanno avuto la carica di vicesindaco e assessore alle finanze, un posto chiave.

L. Mi.

CHIESTA LA REVOCA AL PREFETTO

Guerra di tassisti alle nuove licenze

Un'ottantina di tassisti associati all'Unione tassisti Trieste ha scelto la linea dura per opporsi alla decisione del commissario Siclari di attuare la delibera comunale che istituisce 20 nuove licenze per servizio di piazza. I tassisti riunitisi ieri in assemblea alla stazione marittima hanno sottoscritto un documento nel quale si chiede che le licenze non vengano concesse, e lo hanno portato al prefetto. Hanno deciso inoltre di coprire il servizio-taxi con 20 macchine in meno per dimostrare che le licenze bandite sono addirittura pleonastiche e, secondo l'Unione tassisti, capaci di stravolgere l'equilibrio economico della categoria.

Il presidente dell'Unione, Sancin, ha detto che il commissario Siclari si era impegnato ad avvisare la categoria sulle misure da prendere; questo non sarebbe invece avvenuto. E le 20 nuove licenze per i taxi, votate nel novembre del 1979, stanno ora per essere assegnate. C'era da scegliere, secondo Sancin, tra una linea dura, di netta opposizione all'effettuazione della delibera, magari arrivando a uno sciopero lungo, e una linea più articolata: chiedere un nuovo regolamento comunale, la tutela dei posteggi, l'estensione delle corsie preferenziali, la regolamentazione dei dipendenti.

Non sono mancate negli interventi successivi delle frecciate verso altre organizzazioni sindacali che si sono mostrate d'accordo con il provvedimento commissariale. Ma quello che tutti hanno espresso, compreso l'ex assessore Gambassini, è stata la protesta per la decisione sulle 20 licenze da assegnare quando il lavoro a Trieste è diminuito nel 1979 del 40 per cento, e nel 1981 di un altro 30 per cento; e ciò mentre la contrazione demografica della città si è fatta sempre più acuta. Un tasto è stato appena appena sfiorato.

Non tutti i tassisti sono eguali: c'è chi è concessionario singolo (un artigiano) che non può avere dipendenti, che può cedere la sua licenza solo a chi fa il tassista da almeno cinque anni; c'è chi è socio di un gruppo concessionario (è quindi un industriale) che può avere dipendenti, può cedere a chiunque la sua licenza perché in fondo risulta dipendente di sé stesso con l'ombrello della società.

Oggi le macchine sulla piazza sono 230, ma almeno una cinquantina girano più delle altre perché dopo il proprietario, vi è un dipendente che le guida. Se venti di questi dipendenti diventano a loro volta concessionari, il parco-taxi passa a 250 unità, e sparirebbe in compenso il «doppio lavoro» per alcune vetture. Netta contrarietà ha incontrato la proposta di bloccare nuove assunzioni. L'Unione tassisti Trieste osserva infatti che i 20 posti di dipendente lasciati vuoti dai neo-concessionari, sarebbero subito coperti da nuove assunzioni.

C'è quindi lavoro per altri taxi? Secondo Sancin, dell'Unione tassisti, proprio no. Cgil, Cisl, Confederazione nazionale artigianato dicono invece di sì e che la delibera non farebbe altro che consentire ad alcuni dipendenti di diventare padroni del loro lavoro. Ma ciò a patto che chi oggi dà lavoro a un dipendente gli riconosca gli stessi diritti di emancipazione. Le vetture

Accettare una linea più articolata di lotta e di richieste per i tassisti dell'Unione significa accettare le nuove licenze, magari scaglionate nei semestri, e nel contempo accettare anche alcune conseguenze negative come una turnificazione del servizio e l'assunzione di nuovi dipendenti che subentrino a quelli «passati di grado». L'assemblea ha quindi deciso di non por tempo in mezzo e di stendere una richiesta al Prefetto nella quale è posta con fermezza l'opposizione all'esecuzione della delibera sulla quale pendono tre ricorsi al Tar: posto anche che la commissione incaricata di stilare la graduatoria non sarebbe rappresentativa della categoria; soprattutto perché c'è bisogno di una nuova indagine conoscitiva sui bisogni della città. Per tali motivi l'Unione tassisti Trieste chiede al Prefetto di sospendere l'iniziativa del dott. Siclari in merito alle nuove licenze.

A Barcola i primi costumi da bagno

Lungo la riviera di Barcola sono spuntati al sole della bella giornata di ieri i primi bagnanti in costume. Una rondine non fa primavera e qualche corpo steso vicino al mare (ancora molto freddo) non ci fa sperare comunque di riporre in breve i cappotti nell'armadio.

Quella di ieri è stata ugualmente una giornata di luce primaverile e molti triestini ne hanno approfittato dopo il maltempo della scorsa settimana, che per due volte aveva inbiancato i tetti della città e tutto l'altipiano.

La temperatura massima ha superato i 10 gradi e c'è stata calma di vento. Particolarmente contenuti i valori dell'umidità, scesi, dopo la pioggia di martedì, ad appena il 37 per cento. Anche la minima della notte scorsa è stata meno rigida che nei giorni precedenti.

CALENDARIETTO

Oggi: Santi Casimiro e Lucio. — Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 17.54; la luna cala all'1.35 e si leva alle 11.07.

Ieri: temperatura massima gradi 10,6, minima 5,9; pressione millibar 1022,8 stazionaria; umidità 37 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 7,3. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 4.26 con cm 24 e alle 19.56 con cm 29 sopra il livello medio; bassa alle 12.10 con cm 36 e domani alle 0.21 con cm 3 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni, 8; via Belpoggio, 4; via L. Stock, 9 (Roiano); piazzale Valmaura, 11; Sgonico; Bagnoli.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; Sgonico, tel. 225596; Bagnoli, 228124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Rossetti, 33; via Roma, 16; Sgonico; Bagnoli.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Una donna disarcionata dallo scooter in corsa

L'asfalto a gobbe e pieno di buchi della salita che dalla Rotonda del Boschetto porta al Cacciatore, è la causa di un incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio di ieri e del ferimento di una coppia di coniugi. Poco prima delle 14 Romano Petronio (47 anni, via Polesini 23) stava percorrendo la strada in salita con sul sellino posteriore la propria moglie, la parrucchiera Graziella Petronio Rustia, di 43 anni. L'asfalto sconnesso ha provocato l'improvviso sbilanciamento della motoretta e la passeggera è caduta dallo scooter praticamente in corsa. Il marito ha quindi perso il controllo del veicolo a due ruote, che si è rovesciato, trascinandolo a terra

La donna, che ha riportato la sospetta frattura della clavicola sinistra e altre contusioni, è stata soccorsa da un automobilista di passaggio

I PROBLEMI LE ANSIE E LE RICHIESTE DI UN GRUPPO DI FUTURE MADRI

Per un parto a misura di donna e di bambino

Altre due giovani madri in attesa: una partorirà in aprile, l'altra in agosto. Non fanno questione di «parto in casa», ma hanno delle richieste da rivolgere all'ospedale. «Vorremmo che il giornale ci facesse dire come lo sentiamo questo evento su cui tanto si discute in questi giorni». Però non vogliono che si pubblichino i loro nomi: «Non è giusto che se ne faccia un caso personale mentre ce ne sono tante altre che la pensano allo stesso modo».

Dicono di farsi portavoce di un gruppo di donne, alcune che hanno da poco partorito, altre — come loro — future madri, con cui s'incontrano la mattina per prepararsi in modo cosciente: «una creatura che cresce dentro cambia il corpo, ma anche il cuore e la mente».

Il gruppetto — sono cinque — si è formato spontaneamente, ma già pensano che «potrebbe nascerne in futuro qualcosa di più organizzato». Insieme la mattina fanno ginnastica «dolce»: per sciogliere la muscolatura della parte inferiore dell'addome; per imparare ad aiutarsi con la respirazione e poi a rilassarsi. «È una preparazione fisica che conduciamo fin dall'inizio della gravidanza non soltanto negli ultimi due mesi e due volte per settimana come avviene in ospedale». Ma a un evento così importante vogliono arrivare preparate anche psicologicamente, «consapevoli, responsabili, e soprattutto serene».

Si sono conosciute in un gruppo più ampio, che della conquista di una vita «in armonia con le leggi dell'universo» ha fatto il suo principio di fondo. È un'associazione (via Coroneo 17) riconosciuta dall'Unesco, culturale e non religiosa anche se il suo nome «Grande fraternità universale», potrebbe farlo pensare. E un gruppo che fa dell'«armonia» il suo principio di vita non può non preoccuparsi della maternità: «Già prima di aspettare un figlio ne avevamo parlato, per imparare a viverla come un evento naturale, non come una malattia».

Non vogliono creare polemiche. «Siamo venute perché in tutta questa discussione che si sta facendo vorremmo arrivare a trovare un punto d'incontro con la struttura ospedaliera». Chiedono che l'ospedale «si organizzi in modo da permettere alla donna di scegliere per il proprio bambino una nascita non traumatica e che i ritmi e i bisogni della creatura vengano rispettati fin dalle prime ore di vita». Secondo loro gli ospedali invece sono strutturati in maniera da resistere a tali richieste, perché prevalgono su tutto le preoccupazioni del controllo sanitario.

«Sono cose importanti anche queste, nessuno nega la validità degli interventi medici, se necessari, ma sono la donna e il bambino che devono essere al centro, non l'istituzione con le sue esigenze organizzative». Citano libri, autori, medici di università americane, francesi. Si capisce che sono preparate davvero: «Perché è una cosa tanto nostra, non possiamo delegare ad altri questo avvenimento». Il primo anno di vita del bambino può avere conseguenze durature per tutto il successivo sviluppo fisico e mentale, questo ormai lo sanno tutti, ma, aggiungono loro, «oggi si sa che già il primo giorno, addirittura la prima ora, sono altrettanto decisivi». Se a Parigi e in altre cliniche private si è potuto tener conto di ciò e organizzarsi in conseguenza, perché — chiedono — non si può farlo a Trieste, dove il Burlo quanto a capacità e progressi nella ricerca si è conquistato una fama mondiale?

«Non chiediamo poi tanto, forse non costa neanche una lira, però lo chiediamo direttamente al Burlo, o all'Usl, se può dipendere da essa». Tre cose, per dare a «quel momento», la massima armonia: che l'ospedale si organizzi in modo da permettere sempre (e non solo occasionalmente) al padre di essere presente durante il travaglio e il parto. Che con l'ostetrica si possa recuperare il rapporto di un tempo: che ella venga scelta dalla donna sia in grado di seguirla durante tutta la gravidanza, e garantisca la sua presenza in sala parto. Infine — dicono — sarebbe utile che il Burlo o l'Usl promuovessero un dibattito su questi argomenti, con l'intervento delle donne interessate e del personale medico, «perché i problemi siano discussi e risolti sia dal punto di vista sanitario che umano». Sono convinte che se l'ospedale potesse garantire il rispetto di queste richieste molte donne che vogliono partorire in casa proprio perché è l'unico modo per assicurarsi certe attenzioni, si affiderebbero più volentieri alle strutture.

Itti Drioli

STATO CIVILE

NATI: Caiffa Andrea, Skodler Matteo, Carone Iurissevich Lorenzo, Bulligan Tomaso, Murgia Andrea, Filippi Daniele, Mrvcic Joel, Morgante Chiara, Fornasaro Emanuele.

MORTI: Rebec Lodovico, 79; Peharc in Varcounig Emilia, 43; Sedmak ved. Tence Maria, 64; Tomasi Stanislao, 74; Bassanese Giuseppe, 61; Ercigoi ved. Michelazzi Elvira, 79; Bertoni Luigi, 79; Trost in Bisiacchi Paola, 52; Cartesio ved. Polese Serafini Maria, 81; Valenti Stelio, 67; Bordon Giuseppe, 85; Michelli Guido, 75; Privato Giuseppe, 76.

Brevi

■ FURTO — Tra le quindici e le diciotto di ieri, ignoti malviventi sono penetrati nell'appartamento del cittadino americano Judah Schorr, di 30 anni, abitante in via Matteotti 48. I ladri, che hanno buttato all'aria la camera da letto, sono fuggiti con 800 dollari Usa, centomila lire e una catenina d'oro con ciondolo.

■ FRATTURA — Un giovane è rimasto ferito nella collisione tra la motoretta che guidava e un'automobile. L'incidente è avvenuto quando l'operaio Claudio Birri, di 22 anni, abitante in via Giusti 12/3, compiva una manovra di conversione. È stato urtato dalla «Skoda», targata TS 149825, condotta da Giordano Rabba, di 45 anni, domiciliato a Muggia. Il giovane ha riportato la sospetta frattura del bacino e contusioni alla gamba destra.

■ SALVADOR — Una campagna di solidarietà per il Salvador inizierà oggi alle 20 nella sala della Casa del popolo di Sottolongera. Sarà presente una delegazione dell'associazione Italia-Cile.

■ MACELLO — Una delegazione della Lega antivivisezionistica ha consegnato al ministero del commercio estero 50 mila firme di cittadini contro un'inumana importazione di animali da macello. 14 mila delle 50 mila firme sono state raccolte nella nostra regione con il patrocinio de «Il Piccolo». La raccolta prosegue.

GIORNALE DI TRIESTE

A MONTEBELLO FIERA NAZIONALE

Da dopodomani la «Nauticamp»

Tutto quello che avreste voluto sapere sul mare

Dopodomani, sabato mattina, aprirà i battenti a Montebello la sesta mostra nazionale specializzata nella nautica da diporto, nel campeggio e nel caravanning, allestita dalla Fiera di Trieste.

Due gli obiettivi della manifestazione. Offrire, da un lato, agli appassionati del mare e dei viaggi in libertà un selezionato panorama delle ultime novità offerte dalla più qualificata produzione internazionale (alla «Nauticamp 82» partecipano 60 espositori con prodotti di circa 250 aziende costruttrici di una decina di Paesi) e stimolare, dall'altro, un allargamento del discorso sulla nautica e sul campeggio, coinvolgendo in forma sempre più stretta e concreta, gli specifici interessi dell'area alto-adriatica, dal Nord-Est d'Italia alla Jugoslavia ed a vasti settori del retroterra austriaco e della stessa Germania meridionale.

Con l'ottenuta qualifica di mostra «nazionale» la Nauticamp ha compiuto un salto di qualità, che si è tradotto in un aumento delle partecipazioni e quindi delle offerte al pubblico. Così — grazie anche a un calendario di manifestazioni collaterali, che vanno dalla rotonda per addetti ai lavori alle gare sportive e alle proiezioni cinematografiche — la rassegna ha accentuato la sua funzione di punto di riferimento per tutto ciò che attiene alla nautica, al campeggio e alle vacanze in genere.

L'appuntamento a Montebello è rivolto quindi non solo agli esperti ma anche e soprattutto alla gente comune che, nell'imminenza della bella stagione, può contare su una grande «vetrina» di spunti e suggerimenti per risolvere ogni problema connesso con l'«andar per mare» o con le necessità del turismo itinerante, dalle più impegnative alle semplici esigenze derivanti dalla scampagnata di fine settimana.

Oltre alle barche di grandi prestazioni e alle caravan più lussuose e accessoriate, la Nauticamp presenta infatti una gamma infinita di mezzi alla portata di tutti, a partire dagli accessori e le attrezzature ausiliarie per ogni tipo di svago e di ricreazione all'aria aperta. La rassegna resterà aperta fino al 14 marzo.

CONCLUSO IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

È iniziato il processo al patricida sordomuto

Il patrigno, di 82 anni, morì per le bastonate inflittegli

Conclusa l'istruttoria contro Giorgio Visintin-Vatovac, 40 anni, via dell'Istria 52, il sordomuto e minorato mentale che percosse brutalmente il patrigno, Giuseppe Vatovac, 82 anni, il quale morì dopo alcuni giorni. Il giudice dott. Vincenzo Colarieti ha rinviato l'invalido al giudizio della Corte d'assise, dove risponderà di omicidio preterintenzionale.

Il fatto accadde nella mattinata del 14 ottobre quando, nella sua abitazione, Giorgio Vatovac malmenò senza alcuna ragione il vegliardo e, quindi, lo bastonò con il manico di una scopa. L'aggredito venne trasportato all'ospedale e ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di 60 giorni. Spirò dopo sei giorni per sopravvenute complicazioni polmonari.

La polizia rintracciò Giorgio Visintin a casa e lo affidò al Centro di igiene mentale di via della Guardia, dai cui addetti era assistito da tempo. In seguito venne arrestato. Gli inquirenti accertarono che nel maggio dell'80 Giorgio era entrato nella trattoria dove il congiunto stava bevendo del vino e, senza alcun motivo, aveva frantumato un bicchiere: un coccio ferì il vecchio alla testa.

L'istruttoria è stata complicata anche dalle condizioni fisiche dell'imputato, il quale ha risposto per iscritto alle domande scritte che gli sono state rivolte dal dott. Colarieti. L'uomo, che è difeso dall'avv. Maniacco del Foro di Gorizia, è stato posto giorni fa in libertà provvisoria.

Uomo e ambiente

«Uomo e ambiente», un corso organizzato dal gruppo speleologico San Giusto in collaborazione con il Museo di storia naturale di Trieste, inizierà il 12 marzo. Si tratta del terzo ciclo sull'argomento, che stavolta sarà completamente dedicato alla «Fauna del Carso».

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria del gruppo, in via San Spiridione 1 (telefono 64303), dalle 18 alle 20, tutti i giorni escluso il sabato.

Dal primo aprile integrazione delle pensioni Inps

Nel febbraio del 1981 la Corte costituzionale aveva sancito il diritto all'integrazione al minimo della pensione Inps a favore dei titolari di altro trattamento di quiescenza a carico dello Stato, della Cpdel e altri enti.

Finora, rileva una nota del patronato Enas, l'Inps non ha dato attuazione a tale sentenza. Ora il consiglio di amministrazione dell'Inps ha stabilito che le pensioni siano integrate al trattamento minimo a decorrere dal primo aprile 81 mentre — con decisione che all'Enas appare discutibile — si provvederà alla liquidazione degli arrestrati solo in seguito a precisa domanda.

Il patronato Enas invita pertanto tutti gli interessati a presentare la domanda per ottenere il diritto agli arrestrati sui ratei di pensione pregressi.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Anna Gandusio in Prelaz nel III anniversario (4-3) dal marito Concetto 50.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Antonio Buich (3.3.36) dalla figlia Ketty 10.000 pro Tempio di Cargnacco - Caduti e dispersi in Russia (don Caneva).

In memoria di Fausta Cerne ved. Segré nel X anniversario (4 marzo) dalla figlia Laura 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Anna Schromek (4-3) dal marito e dalla figlia 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruno Inwinkl nel XV anniversario dalla moglie e figli 20.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Liana Gherlani nel I anniversario (4-3) da Helli e Bruno 20.000 pro Divisione Cardiologica ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria del s. ten. Giovanni Buich per il compleanno (28-2) dalla sorella Ketty 10.000 pro Tempio di Cargnacco - Caduti e dispersi in Russia (don Caneva).

In memoria di Giuseppe Tegacci nel 24.o anniversario da Elda Tegacci 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Uil Distrofia muscolare.

In memoria di Amelia Pasinati ved. Bobbio (nel. I anniversario 28-2) da Carlo e Maria Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto Cadelli nel III anniversario dalla moglie Gisella 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Vittoria Colmani (Tita) nel primo anniversario da Ada e Marino Zorzini, Mariuccia e Gianni Belrosso, Marina e Giuliano Perancin 75.000 pro Istituto per i ciechi Rittmeyer.

In memoria del cap. Francesco Prelz Oltramonti nell'anniversario (3-3) da Graziella e Marino Prelz Oltramonti 100.000 pro Associazione nazionale marinai d'Italia.

In memoria di Flora ved. Drassi nel IV anniversario dalle figlie 20.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Giuseppe e Maria Marcatti nel X e VIII anniversario dal fratello Salvatore 5000 pro Famiglia Umaghese, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacomo Steffé nel XXVII anniversario (2-3) dalla figlia Lina Agnelli 10.000 pro Divisione cardiologica ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Luigi Runti nel XXXI anniversario dal figlio Carluccio e famiglia 10.000 pro Ente nazionale sordomuti.

In memoria di Mafalda Antillovich nel VII anniversario (4-3) da Mario Giampiccoli 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Nives ved. Massopust nel II anniversario dalle sorelle 20.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Anna ved. Wrentschur nell'VIII anniversario (2-3) dalla figlia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giovannina Gabrovec da Anita Manetti 5000 pro Astad.

In memoria di Virginia Gregorutti da Armando Scarabelli 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Maria Jeralla dalla fam. Isotti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Lazzarich ved. Luzzatto da Fiorella Petronio e figli 20.000 pro Enpa.

In memoria di Margherita Vatta ded. Milli dalla fam. Salvo Dimitri 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Oscar Millo da Milziade Detoni 10.000 pro Centro tumori; da Lidia Manetti 10.000 pro Astad.

In memoria di Maria Marini da Luigia Cescutti, Anna Roset, Bruna e Gigliola Tombazzi 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Fulvio Modugno da Anna Solaro ved. Modugno 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Micaela Pastrovich Pampanini dalle famiglie Vianello-Ber

In memoria di Lucia Manzutto da Amy e Silvio Obry 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nella Zafred Gregoretti 10.000 pro pubblicazione Umago viva; da Laura e Manlio Dagri 10.000, da Ermanno e Giuseppina Lenarduzzi 10.000 pro Centro tumori; da Gigliola Cucagna 10.000, da Mercedes e Dario di Brazzano 30.000, da Evelina e Guido Andriolo 5000 pro Famiglia Umaghese.

zetti 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Federico Paoli dalla moglie e figlia 30.000 pro Domus Lucis, 20.000 pro Astad.

In memoria di Federico e Ina Petrelli dalla figlia Ady 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Astad.

In memoria di Roberto Savi da Maria Sancini 50.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Alice Amodeo Stefanelli da Carla, Aurelio, Annamaria e Livia Amodeo 50.000, da Emilia ed Edo Bonetti 20.000 pro Liceo ginnasio F. Petrarca (borsa di studio Fulvio Amodeo); da Angela e Claudio Presca 30.000 pro Aias; da Lidia e Gigliola Pallari 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del patrigno Giovanni Svetina da Giorgio e Nives Turri 25.000 pro Lega tumori G. Manni.

In memoria di Giovanna Colonna ved. Scarpa da Aldo ed Elinor Albori 10.000 pro Lega tumori G. Manni; da Anna Bevilacqua e figlie 15.000 pro Ricreatorio Padovan, 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Costantino e Ida Giacchetti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Galliano Ogriseh dalle famiglie Luigi e Lucio Bilucaglia 10.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Elena Grifi da Marina Sergi Franzutti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppina Strain ved. Ruzzier dai cugini Ruzzier 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ettore Olivati dalle famiglie Biecker, Chiodini, Ainio, Faiduti 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Livia Soppelsa Busolini dalla famiglia Roatto 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Jolanda Geri da Guerrino Cermel 10.000 pro Centro tumori «Lovenati», 5000 pro Enpa (protezione animali).

In memoria di Margherita Luzzatto da Popi Juraga 10.000 pro Astad.

In memoria di Bruna Bergamas ved. Milazzi dalla famiglia Ceria 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giudo Maurel dalle amiche Lidia e Violetta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Ruzzier dai condomini di via Trissino 4/1, 4/2 65.000 pro Centro tumori.

In memoria di Flora Santoro (Milano) da Maria Cristina Pellis 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Donato Vittori dalla cognata Ida Suard e dalla nipote Luciana Suard 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Massimo Zlatic da Gilda Wessek 10.000 pro Anffas.

In memoria di Ivo Bolelli da Ferdi Danese 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Attilio Costarelli dal dott. Rodolfo e Tullia Sovelli 20.000 pro Comunità evangelica di confessione elvetica; da Maria Finzi 10.000 pro Chiesa Cuore Immacolato di Maria.

In memoria del piccolo Paolo Drosg dalle insegnanti e dal personale della Scuola Materna statale di via Valdirivo 60.000 pro Associazione per l'assistenza ai bambini audiolesi.

In memoria di Jolanda Manaò in Geri dalle amiche Olimpia, Laura, Bruna, Dorina 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria del dott. Marco Sore dalla famiglia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

OTTO MESI DI RECLUSIONE A CIASCUNO

Calce viva negli occhi di un ignaro passante

Del teppistico lancio di polvere di calce in faccia a un passante si discute alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Gelli.

La causa è contro quattro amici sui vent'anni, Massimiliano Montestella, via Montasio 35, Vincenzo Berlingerio, via Mioni 3, John Negovetich, via Pigafetta 1, e Giampaolo Vardabasso, via dell'Istria 120, i quali furono a suo tempo rinviati a giudizio per lesioni gravi pluriaggravate a Fulvio Petranich, 22 anni, via dell'Istria 57.

Nelle prime ore della serata dell'8 settembre del 1979, Petranich e la fidanzata sostavano in piazza della Libertà in attesa di un taxi. Ad un tratto sopraggiunsero quattro giovani — gli attuali ricorrenti — in sella a due motorette, e uno di costoro scagliò un pacchetto contenente polvere di calce che colpì Petranich agli occhi.

Lo sventurato venne ricoverato all'ospedale e lo «scherzo» gli costò la perdita delle facoltà visive dell'occhio sinistro e un notevole indebolimento dell'altro occhio. I quattro furono identificati e, interrogati, sostennero che era stata loro intenzione fare soltanto uno scherzo. Alcuni negarono di essere stati informati che nell'involto c'era calce viva, uno degli indiziati dichiarò che il lancio era stato effettuato da Montestella.

Il 6 aprile dello scorso anno vennero giudicati dal Tribunale penale e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, furono condannati a un anno e 4 mesi di reclusione, ciascuno con i benefici di legge. Patrocinati dagli avvocati Masucci, Tommaso Cappuccio, Ginaldi e Padovani, ricorsero e la Corte, esclusa una delle aggravanti contestate, riduce la pena loro inflitta a 8 mesi di reclusione a testa con i già accordati benefici.

LA MADRE LO HA DENUNCIATO

Diseredato dal padre falsifica il testamento e scappa negli Usa

Diseredato dal padre, deceduto anni fa a Trieste, l'ungherese Ivan Dimitrov, 37 anni, residente negli Stati Uniti, avrebbe falsificato il testamento con cui il genitore lasciava ogni proprio avere alla moglie, Victoria.

L'aggrovigliata vicenda a livello internazionale è stata oggetto di una lunga istruttoria del giudice dott. Vincenzo Colarieti, il quale ha rinviato a giudizio Dimitrov e due suoi complici (avevano assolto il ruolo di testimoni), certi Branko Mitic, 37 anni, da Starec, e Nada Stojanovic, non meglio identificata, imputandoli di falsificazione di testamento.

L'indagine giudiziaria prese l'avvio dalla denuncia sporta dall'avv. Sancin per conto della vedova, la quale aveva scoperto che il testamento pubblico del marito Kiril (le sue condizioni erano talmente gravi che era nell'impossibilità anche di firmare) era stato sostituito da un documento analogo, che l'infermo avrebbe sottoscritto alla vigilia della morte, con il quale nominava il figlio suo erede universale. Affetto da un male incurabile, Kiril si era trasferito dagli Stati Uniti a Sistiana insieme alla consorte, e l'uomo era stato ricoverato all'ospedale, dov'era spirato il 20 giugno del 1975.

Del caso si interessarono i carabinieri, i quali sequestrarono l'atto apocrifo ma non riuscirono a interrogare Ivan Dimitrov che, appena avuto notizia della denuncia, era partito precipitosamente per gli Usa.

Gli inquirenti non hanno potuto ovviamente esaminare nemmeno i due testi. Un perito nel frattempo ha accertato che la firma apposta sul documento fasullo non è stata vergata dalla mano di Kiril.

■ CONGRESSI — Si è svolto a Firenze la scorsa settimana un meeting sull'organizzazione dei congressi: «Seminario '82». Vi ha partecipato anche una rappresentanza della nostra città, la «Trieste Traduzioni Congressi», di recente divenuta membro dell'Associazione italiana relazioni congressuali e dell'Italcongressi. La riunione fiorentina era organizzata dall'avvocato Lamberto Ariani in collaborazione con l'istituto dei congressi di Innsbruck e con quello di Lubiana.

■ DIGA — Constatata la fatiscenza delle costruzioni che costituirono lo stabilimento balneare «Alla diga», l'Ente porto vieta il transito e la sosta delle persone all'estremità Sud della diga del Punto franco vecchio.

«NO ALL'ANTICIPAZIONE DELL'APERTURA ALLE 7.30»

Cisl e Cisnal unite contro Siclari nella vertenza «scuole materne»

Sul nuovo regolamento per la scuola materna comunale intervengono ora il Sinascel-Cisl e la Cisnal, con posizioni alquanto simili. Entrambi i sindacati hanno presentato ricorso al comitato provinciale di controllo contro la deliberazione del commissario straordinario.

Il Sinascel (che raccoglie una buona metà delle insegnanti interessate) chiede la modifica dei contenuti della delibera perché questi non rispetterebbero il regolamento approvato nel '78 dal consiglio comunale, che la delibera stessa dice di voler attuare. Ecco — secondo il sindacato — i punti di divergenza fra delibera e regolamento. L'orario: quello previsto dal regolamento è dalle 8 alle 17, e solo nel caso di motivate esigenze delle famiglie anticipabile alle 7.30. La delibera anticipa invece l'orario di apertura alle 7.30 in generale. Questo, secondo il Sinascel, non è corretto.

In più, il sindacato fa una proposta. Al posto delle 10 ore che le insegnanti (oltre alle 26 di presenza coi bambini) dovrebbero usare per gli incontri coi genitori e l'aggiornamento, il Sinascel propone un totale di 20 ore mensili, come nelle scuole statali è previsto dai decreti delegati. Secondo il sindacato «la scuola materna, anche se comunale, deve mantenere i caratteri specifici della scuola e non quelli di altri settori». Altro rilievo: la delibera dispone la verifica della rispondenza del nuovo orario entro la fine del corrente anno scolastico. Il tempo utile, secondo il sindacato è al più tardi aprile.

Ferie: la delibera del commissario vuole che nei 32 giorni spettanti per contratto siano calcolati anche i giorni di vacanza scolastica. Ma il Sinascel ribatte che non si vuole tener conto della diversità del lavoro svolto dalle insegnanti, né del fatto che le loro ferie devono essere fruite in periodi obbligati — quelli della chiusura estiva delle scuole — mentre gli altri lavoratori possono scegliere.

Il regolamento del '78 dispone che, al termine dei 32 giorni di ferie, il personale sia a disposizione dell'amministrazione per esigenze di aggiornamento (come dovrebbe, in teoria, avvenire anche nelle scuole statali). Ciò significa — secondo il Sinascel — che l'amministrazione si è impegnata a realizzare i corsi di aggiornamento e che «essere a disposizione» vuol dire «essere in servizio a tutti gli effetti». Il Sinascel chiede dunque che venga rispettato il regolamento del '78.

Anche la Cisnal disapprova l'anticipazione dell'orario alle 7.30, che il regolamento del '78 stabilisce dover essere approvata su conforme deliberazione del consiglio di plesso. Questo attualmente non esiste — dice la Cisnal — e ad esso non si può sostituire il commissario. Inoltre — afferma il sindacato — non occorre aumentare l'orario del personale — perché «tutte le operatrici di scuola materna effettuano già l'orario previsto dai contratti essendo impegnate, oltre che coi bambini, in attività di vario genere inerenti il loro lavoro. Anche la Cisnal — come il Sinascel — si richiama a quanto stabilito dal regolamento.

E ricorda al Commissario che «il rapporto insegnante-amministrazione è atipico, proprio per la specifica professionalità del compito di educatore».

Direttivo Fisma

È stato rinnovato il direttivo della Federazione italiana scuole materne autonome (religiose, non pubbliche) di Trieste. Presidente del direttivo provinciale è il dottor Ervino Gregoretti, delegato vescovile padre Giovanni Cuffariotti.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:			MINIMO	
BIETOLE DA COSTA	250	(—)	500	(—)
CAVOLFIORI	471	(—)	883	(—)
CAVOLI VERZE	500	(600)	688	(800)
CICORIA	250	(—)	500	(—)
RADICCHIO ROSSO	1000	(3000)	3125	(4500)
RADICCHIO VERDE	1500	(—)	2750	(—)
CIPOLLE GIALLE	270	(—)	350	(—)
FINOCCHI	177	(—)	471	(—)
LATTUGHE	438	(—)	3125	(—)
PATATE	180	(—)	350	(—)
PEPERONI	942	(—)	2822	(—)
POMODORI	353	(—)	1412	(—)
SPINACI IN FOGLIA	875	(800)	1000	(1000)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	—	(4000)	3375	(5000)
FRUTTA:				
ANANAS	1332	(—)	1388	(—)
BANANE	1388	(—)	1665	(—)
MELE	471	(—)	1529	(—)
PERE	412	(—)	1412	(—)
UVA	666	(—)	3330	(—)
ARANCE	353	(—)	1000	(—)
MANDARINI	471	(—)	1529	(—)
POMPELMI	555	(—)	666	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI: MASSIMO	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	12000	(26800)	21000	(26800)
CEFALI	1300	(3600)	5500	(6800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	5200	(6800)	7000	(8800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	19000	(26800)	21000	(26800)
PASSERE	1800	(3200)	3800	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	7500	(—)	7500	(—)
RIBONI	5500	(24800)	6000	(24800)
ROSPO (CODE DI)	9000	(—)	10000	(—)
SARDELLE	1430	(—)	1430	(—)
SARDONI	430	(1280)	1000	(2800)
SGOMBRI	1500	(3600)	2600	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2700	(3600)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	27000	(32000)	27000	(32000)
CALAMARI	9000	(12800)	11000	(14800)
CANOCE	10000	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(1800)	2000	(2400)
MITILI (PEOCI)	1100	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	3500	(5600)	5000	(6800)

(*) Listino prezzi del 3.3.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 2.3.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 3.3.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Non ignorare i rischi del parto a domicilio

Raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità «Umanizzabili» anche in ospedale le cure a mamme e neonati

Caro direttore, mi permetto di intervenire nel dibattito sul parto a domicilio. Lo trovo molto interessante, ma anche potenzialmente pericoloso. Le dirò perché.

Si parla del problema di ridare l'evento nascita alla famiglia, sottraendolo alle influenze, che possono essere dannose, dell'istituzione. E' un discorso importante, ma bisogna saper controllare le parole e fare molta attenzione a come si informa la gente, per evitare che a ideologie errate subentrino altre ideologie, altrettanto errate. E' difficile risalire ai perché dei fenomeni. Il parto ad un certo momento è stato istituzionalizzato, certamente per volontà dei medici, ma non soltanto per questa. La mortalità delle donne e dei neonati è diminuita, certo grazie alla medicina, ma non soltanto per merito di essa.

Sono problemi grossi, che bisogna saper affrontare con grande equilibrio. Non basta parlare di parto a domicilio e citare sempre la famosa Olanda. Io sono ottimo amico del capo del servizio materno-infantile del ministero della Sanità olandese e con lui ho discusso approfonditamente il problema, in privato e in gruppi di lavoro. Ho anche visitato quel servizio e inviterei chi parla con troppa leggerezza dell'Olanda ad andare a vedere a quale livello esso funziona, non certo paragonabile al nostro. Le cure extraospedaliere sono efficaci e i sistemi di trasporto in ospedale, quando necessario, molto efficienti.

E poi, di modelli validi non c'è soltanto uno. Ad esempio, la mortalità perinatale ed altri aspetti della salute materno-infantile sono uguali in Olanda, con grande numero di parti a domicilio, e in Cecoslovacchia, dove tutto è fortemente istituzionalizzato e tutti i parti avvengono in ospedale. Il problema è così importante che da anni viene studiato da una speciale commissione dell'Organizzazione mondiale della sanità, la quale è articolata in sottocommissioni, per argomenti particolari, di cui uno è l'aspetto psico-sociale della nascita. Si stanno studiando le alternative al parto in ospedale, ma non soltanto sotto la spinta del desiderio di «rifamiliazzarlo», anche seguendo il concetto basilare definito «risk approach». Risk approach vuol dire affrontare i problemi della salute tenendo presenti i rischi e ciò che si può fare per eliminarli. Da un lato c'è l'umanizzazione delle cure della salute, di tutte le cure, dall'altro ci sono i rischi.

Si trovi un'alternativa al parto in ospedale, ma non si rinunci alle garanzie di protezione dai rischi che devono essere date alle persone. Anche la commissione Oms studia come raccomandare ai diversi governi la realizzazione del parto alternativo, ma è un lavoro molto lungo, che richiede molto impegno, molta prudenza, che perciò non è ancora finito.

Faccio parte anch'io di quella commissione, e per ciò che ho imparato frequentando ambienti qualificati, non ho timore di dire che parlare di parto a domicilio in una struttura sanitaria come la nostra vuol dire esporre madre e bambino a rischi di morte e di handicap.

Penso che nessuno possa negare il nostro contributo di promotori del trasferimento del servizio ostetrico al Burlo e, con questo, della creazione di uno dei primi ospedali materno-infantili. Penso che nessuno possa negare gli sforzi che la mia équipe da anni sta facendo per «umanizzare» le cure al neonato, alla madre, alla famiglia. L'alternativa alla violenza al parto sta anzitutto nell'umanizzazione delle cure ovunque si facciano, nel fare in modo che madre, padre, famiglia e bambino possano liberamente scegliere i propri comportamenti, anche se stanno, per necessità, in ospedale.

Noi, quando l'ostetrico ci consegna il neonato, in sala parto, mettiamo in moto con grande impegno il meccanismo della libera scelta da parte delle mamme, dei papà e dei neonati. Chi ha interesse a queste cose venga a vedere e a parlare con noi, come vengono tante persone, da altre parti d'Italia, per chiederci consiglio, per cercare di riprodurre, nelle loro sedi, il modello che noi abbiamo creato.

Tutto questo lo diciamo senza orgoglio, ma per chiarezza, perché siamo convinti che si possano fare tante buone cose per la gente, senza demagogie e sbilanciamenti emotivi. Bisogna soprattutto stare attenti, con informazioni poco pensate, a creare disorientamenti nelle persone. Per quanto riguarda il «che fare» in futuro, noi che abbiamo creato quella perinatologia triestina che oggi è guardata come modello di riferimento, ci impegniamo, se le locali autorità scientifiche, accademiche, politiche, amministrative, sindacali, ce lo permetteranno, di realizzare anche il modello della nascita alternativa.

Sergio Nordio
Esperto dell'Oms per la salute materno-infantile

Rassegna delle gallerie

Nel segno dell'unità la «Stanza da musica» di Antonio Sofianopulo

Antonio Sofianopulo alla Tommaseo. È propria della cultura classica l'obiettività nel dar corpo ai sentimenti. Tale solida struttura recepisce impeti vitali — portato «romantico»: e sia detto non per il gusto del paradosso e delle facili sintesi — e impronte stilistiche individuali — genialità «romantica»: vale quanto sopra osservato — che liberamente si lasciano trasfigurare dall'uno all'altro artista, dall'una all'altra arte.

Qui siamo nel pieno della classicità. Siamo all'interno del «De rerum natura» di Lucrezio, poema cosmico conseguente alla razionalità del materialismo epicureo e pur animato da tale intensità irrazionale da rendere ancor oggi credibile la leggenda di San Gerolamo, secondo il quale Lucrezio lo scrisse negli intervalli lucidi della sua follia da droga — un filtro d'amore — che lo avrebbe portato al suicidio a 44 anni d'età, all'incirca nel 50 a.C.

Da quella leggenda, per molte trasfigurazioni, nasce questo poema pittorico. Ennio Emili celebrò in versi le vite parallele di Lucrezio e von Kleist. Giampaolo Coral ne trasse ispirazione per il suo «oratorio pagano» (vedasi il chiaro testo esplicativo del critico musicale Franco Zanini, in mostra) sulla «Morte di Lucrezio», opera di «nuova vocalità» destinata alla radiofonia e, nella fattispecie — esecuzione per la regia di Giorgio Pressburgher del tenore Giuseppe Botta — non già a fornire un qualsiasi sottofondo sonoro, ma bensì il vero «contenuto» della «Stanza da musica» di Antonio Sofianopulo, capanna geometrica istoriata all'interno con corposi fantasmi pittorici — fitta selva, denso gregge, folta popolazione — e violentemente illuminata con una fortissima lampada alogena, simbolo simultaneo e della consonanza fra sé e la natura — che è conseguenza della conoscenza razionale — e della repulsione fra sé e la luce, sintomo di demenza.

Torniamo un passo indietro. Coral visitò una collettiva alla Tommaseo e ne scrisse, all'uso antico, in una lettera indirizzata al direttore della galleria: «Tieni presente che se dovessi trovare un paragone fra la musica "tenebrosa" della "Morte di Lucrezio" e qualche quadro che ho visto da te, l'unico è Sofianopulo».

Antonio Sofianopulo trovò così nella «Morte di Lucrezio» (opera musicale di Coral, inclusevi le sottostanti sotterranee stratificazioni di Emili e di von Kleist, fino a trarre alla violenza della luce la lucida follia di Lucrezio, cantata in bei versi latini durante il cupo incedere della compatta sinfonicità, ricca di episodi disparati, acuta dirompenza luminosa affidata al clarinetto, battici cardiaci della fine alla percussione) ciò di cui era già in possesso. L'origine greca della sua famiglia; l'iniziazione ai misteri che gli venne dallo zio, il grande Cesare Sofianopulo; il risalire alla mitologia nordica di Böcklin e il risospingerla verso il "terribilismo" michelangiolesco sono nel profondo dell'animo suo. È giunto a far esplodere tutto ciò nella «Stanza da musica», creazione di autonoma e individualissima forza, eppur consonante in misura perfetta con l'opera musicale a cui dà lo spazio adatto ad accogliere le nostre emozioni di ascoltatori.

L'arte è maestra d'arte. Di fronte all'opera d'arte cadono molte, anche giustificate, riserve originate dalla furia iconoclasta degli innovatori. Ripensiamo ad un secolare percorso che ha portato alla distruzione del luogo ideale e reale del dipingere, che era il tempio. Dall'affresco sacro all'affresco profano e poi, via via, il quadro da abitazione di dimensioni sempre più ridotte, fino al rovesciamento di tale tendenza col gesto di Fontana che lacera la tela e, di seguito, la tela fuori del quadro, l'environment e l'happening, fino alla falsa acerbità dei nuovi-nuovi, dipingere senza pensare al «come» e pensando solo alle parcelle sensoriali del «che cosa».

Tutto ciò è superato. «La stanza da musica» ha una propria unità reale e ideale, luogo dove, al di là della rispettata verità delle scienze naturali, si pone un interrogativo sul mistero della nascita della vita e della coscienza. Delle cento figurazioni che s'addensano sui cartoni di Antonio Sofianopulo (penso a Timmel e, se ci è consentita la libertà del paragone, alla prosa di Giordano Bruno) ne descriveremo una sola: nell'aria notturna, dietro al roteare epicureo degli atomi, un tronco di quercia si trasforma in donna e alla mammella attinge un daino. La pittura è interprete delle metamorfosi naturali che coinvolgono materia inorganica, vegetali, animali e anche l'uomo, fino ad esaltare la forza riproduttrice unificando i due sessi e le molte specie di creature viventi. Ma la pittura, a propria volta, si prepara a trasformarsi essa stessa e a diventare musica.

G. M.

SEGNALAZIONI

Leggi sulle minoranze

È stata avviata nei giorni scorsi, presso la competente commissione parlamentare, la discussione sulle proposte di legge per la tutela delle minoranze.

Avendo rilevato che le ben 13 proposte appaiono difficili da conciliare, ho ritenuto opportuno proporre la formulazione da parte del Governo di una legge quadro idonea a soddisfare le esigenze fondamentali di tutte le minoranze presenti sul territorio nazionale. In questa ipotesi l'esame delle 13 proposte di legge verrebbe accantonato nel frattempo.

Sulla base della legge quadro si dovranno formulare successivamente strumenti di legge particolari adatti alle peculiari caratteristiche di ciascuna comunità etnico-linguistica.

Mi auguro che, con l'accettazione della mia proposta, possa venir data soddisfazione alle legittime aspirazioni delle minoranze e venga rapidamente adempiuto, una volta per tutte, al dettato costituzionale e ai conclamati principi stabiliti anche con la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dalla conferenza di Helsinki. Aurelia Gruber Benco.

Egregio direttore, ritornato d'attualità il problema del bilinguismo più o meno integrale, sentiamo il dovere di esprimere la nostra preoccupazione per quanto oggi viene discusso in Parlamento e non a Trieste, quali promotrici nel '79 della raccolta di firme contro il disegno di legge della sen. Gherbez indetta dalle donne italiane che si riconoscevano nella destra democratica.

Non riteniamo corretto parlare a nome delle diecimila firme allora raccolte e non presentate al Senato perché il disegno di legge Gherbez decadde a causa delle elezioni, ma pensiamo che i triestini debbano sapere che la situazione di allora appare, almeno sulla carta, molto peggiorata.

Non è stato solo ripresentato il progetto di legge comunista della sen. Gherbez e dell'on. Cuffaro alla Camera perché è anche pendente una proposta di legge costituzionale dell'on. Benco Gruber della «Lista per Trieste» che addirittura pretende di modificare la Costituzione italiana per poter assicurare alla minoranza slovena di Trieste non solo il bilinguismo integrale ma tutta una serie di diritti che non spettano agli italiani di Trieste, quali il diritto di lavorare nella propria città, di avere un rappresentante negli enti elettivi e negli organi collegiali dello Stato anche quando la consistenza numerica è insufficiente, ecc.

Riteniamo quanto meno strano che la «Lista per Trieste», il cui peso in Parlamento per quanto concerne la nostra città è notevole, perché si tratta del primo partito di Trieste, proponga una legge di questo tipo quando tra i firmatari contro la proposta di bilinguismo della senatrice Gherbez, meno drastica di quella dell'on. Benco Gruber, c'erano molti sostenitori della LpT.

Nessuno vuole conculcare i diritti degli sloveni, come era del resto chiarito nella petizione contro il bilinguismo integrale interrotta dalla elezioni politiche del '79, ma riteniamo che la maggioranza italiana non debba essere soffocata da norme e ingorghi burocratici per agevolare un'esigua minoranza pari al 5,8% nel comune di Trieste e all'8,5% nella provincia.

Riteniamo necessario, signor direttore, che «Il Piccolo» pubblichi il testo della proposta di legge della Lista per Trieste dell'on. Benco Gruber che l'opinione pubblica ignora. Ci rammarichiamo a tale proposito che le associazioni patriottiche e i partiti nazionali di Trieste non abbiano preso posizione sulla proposta di legge LpT probabilmente non condivisa dalla stragrande maggioranza che ha votato per i «meloni».

Confidando nella pubblicazione della presente e di un ampio stralcio della proposta di legge dell'on. Benco Gruber, la salutiamo cordialmente, Giorgia Iursich Blason, Oriana Rebeschini Todisco, Nadia Milani Chilà.

Pulizia stradale

Per aver buttato dei pezzi di carta dalla propria automobile, davanti alla stazione centrale, S.N. è stato multato di 10 mila lire da due vigili urbani, nonostante avesse raccolto le carte. Il lettore riconosce di aver sbagliato, ma considera eccessiva la contravvenzione e fa in merito alcune considerazioni su altri episodi di incivile comportamento che si possono notare nella nostra città. E conclude auspicando che i vigili dimostrino la loro efficienza con tutti indistintamente.

Rabbia silvestre

I ripetuti annunci di casi non sempre accertati di rabbia silvestre creano comprensibile nervosismo. Per rassicurare la cittadinanza sarebbe opportuno richiamare tutti i proprietari di cani sia all'obbligo di vaccinarli sia al dovere di tenerli al guinzaglio. Claudio Turina.

Al posto della famiglia

Con l'intervento che segue consideriamo concluso l'ampio e interessante dibattito sull'assistenza da fornire a chi non può contare sulla propria famiglia, sviluppatosi dopo la trasmissione del programma televisivo «Plurale femminile».

Mi sembra doveroso nei riguardi dei lettori, dopo la polemica suscitata dalla mia lettera del 27 gennaio, aggiungere alcune considerazioni personali. Innalzi tutto devo rilevare che nessuno dei chiamati in causa (curatori della trasmissione, operatori sociali della Provincia) ha potuto contestare il fatto principale da me denunciato, con riferimenti precisi, che il programma televisivo Plurale femminile ha «deliberatamente manipolato i fatti e deformata la realtà», anzi ci sono state altre lettere che hanno confermato quanto da me espresso.

Così si è cercato di spostare i termini della questione, o portandola sul piano della strumentalizzazione politica, o radicalizzando il discorso e creando una artificiosa contrapposizione tra fautori dell'istituzionalizzazione (i cattolici, cattivi) e della deistituzionalizzazione (i laici, buoni) e per tentare di screditare il valore di quanto da me riferito mi hanno attribuito — bontà loro — l'etichetta del «cattivo».

Precisato, a scanso di equivoci, che forse proprio perché sono cattolico, oltre che serio professionista, non solo sono contrario all'istituzionalizzazione — e ciò è abbastanza noto — ma che in varie occasioni ho operato per attivare forme alternative ad essa: in termini concreti e non a «parole»!

Ricordo alle operatrici della Provincia (lettera al «Piccolo» del 3 febbraio) che si lamentano di essere state da me rimproverate di genericità e parzialità, che loro, nella trasmissione incriminata, hanno sì sviluppata una corretta analisi delle conseguenze negative che la istituzione «totale» ha sulla personalità dei ricoverati, ma l'hanno poi riferita «tout court» senza alcuna precisazione o distinguo a organismi come la Stella del mare o il Villaggio del fanciullo, che, e non da oggi, presentano caratteristiche fondamentalmente diverse e molto articolate.

Mi permetto, per concludere, di ipotizzare che ci sia stata da parte delle operatrici la buona fede, il credere che fosse necessario assumere queste posizioni come mezzo per realizzare meglio gli obiettivi desiderati ma assumendo questo atteggiamento c'è anche il pericolo di chiudersi in un'ottica fin troppo totalizzante: cioè volendo cambiare tutto il sistema, va a finire che ci si occupi sempre meno di ciò che succede nel concreto quotidiano delle persone. E, come ha dimostrato l'Enriquez, ciò ha come prima conseguenza l'abbandono o la dequalificazione dell'assistenza e successivamente può portare alla smobilitazione generale di ogni operatività, in quanto l'operatore resta impotente davanti all'ampiezza del compito affrontato e alle resistenze che incontra. Per cui, ciò che gli rimane è l'accentuare la dimensione della sola contestazione ideologica che, tra l'altro, diventa distorta e porta a strumentalizzare gli stessi assistiti che si voleva aiutare.

Non è questa, forse, la situazione che emerge dall'episodio della trasmissione contestata?

Mi auguro, a nome della collettività e degli utenti, che da questo fatto, superando la polemica, tutti trovino nuovi stimoli per dare risposte operative reali ai vari bisogni umani. Risposte che richiedono umiltà, continuità di impegno, preparazione professionale e non solo discorsi; con grande tensione ideale, certo, ma con fermo rifiuto di ogni spinta demagogica. Dott. Sergio Piemonte.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Si tiene con inizio alle 13 l'odierna conviviale del Rotary club Trieste. In chiusura Bruno Pacor intratterrà i consoci con una conversazione sul tema «La Convention di San Paolo e i Rotary brasiliani».

Proprietà edilizia

Stasera con inizio alle 18, nella sede di via della Zonta 2 dell'associazione della Proprietà edilizia si terrà la riunione mensile dei soci. All'ordine del giorno figurano i seguenti argomenti: regolamenti di condominio; trattamento dei locali ad uso diverso da abitazione; clausola di aggiornamento biennale Istat nei contratti di locazione per uso diverso da abitazione.

Circolo «Il Carso»

E' in programma per le 18.30 di questa sera nella sede di via Mazzini 12 la seconda delle undici conversazioni promosse dal circolo culturale «Il Carso» sul tema «La biblioteca nella società moderna». Il tema che sarà trattato oggi dalla prof. Maura Sacher è «Cultura e informazione».

Ordine dei farmacisti

Questa sera con inizio alle 20.30 si tiene, in seconda convocazione, nella sede di via delle Zudecche 1 l'assemblea annuale dell'Ordine provinviale dei farmacisti.

Maestri cattolici

Questo pomeriggio con inizio 17, nella sala dell'Associazione italiana maestri cattolici di via Mazzini 26, il dott. Mario Zanini presenterà il recente libro di Elsa Bragato «Lussin sempre Lussin». Seguirà la proiezione di diapositive a colori con immagini lussignane assunte da mons. Sisti.

Pci e scuola

Una riunione degli iscritti al Pci eletti nei Consigli scolastici si tiene questa sera con inizio alle 18 nella sede di via Capitolina 3. Tema dell'incontro: «Le linee di lavoro secondo le quali sviluppare l'iniziativa nella scuola».

Lega Nazionale

Stasera con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale il prof. Mario Mirabella Roberti terrà una conversazione sul tema: «Monumenti romanici dell'Istria». Saranno proiettate diapositive.

Circolo ufficiali

Con inizio alle 18 stasera, al Circolo ufficiali di via dell'Università 8, il ten. col. Giuseppe Caforio, parlerà sul tema: «Raffronto tra servizio di leva in Italia e negli altri Paesi».

Ludoteca

La «ludoteca» del Cepacs, Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale di via Filzi 6, è aperta a tutti i bambini il mercoledì e il sabato dalle 15 alle 19.

Tecniche di memorizzazione

Venerdì 5 c.m. alle ore 18 presso il Wall Street Institute in via Udine 11, si terrà una conferenza teorico pratica con dimostrazioni sulla metodologia inerente la «Lettura veloce e tecniche di memoria». La partecipazione è completamente gratuita.

Libro di Campailla

Il nuovo libro «Quadri di un'esposizione» del prof. Giuseppe Campailla sarà presentato stasera da Rinaldo Derossi con inizio alle 18 nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Gite e soggiorni

Sci escursionismo — Per domenica 7 l'Associazione XXX Ottobre ha in programma una gita sull'altipiano del Cansiglio per gli sci escursionisti. Partenza della corriera alle 6.30 da via Fabio Severo (di fronte alla Rai). Iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21.

A Forni di Sopra — Promossa dalla sezione sci dell'Enars - US Acli è in programma per domenica 7 una gita a Forni di Sopra sul «Varmost», dove ci si può dedicare sia alla discesa, sia al fondo. Gli interessati si rivolgano alla sede di via San Francesco 4, (tel. 761941).

A Camporosso — Soci ed ex soci dell'Alpina delle Giulie possono partecipare al campionato sociale di fondo in programma per domenica 7 a Camporosso. Le iscrizioni si accettano di sera nella sede di piazza dell'Unità 3 (tel. 64351).

Saggio su Szombathely

Per onorare la memoria di Marino Szombathely, nel decennale della sua morte, avvenuta l'11 gennaio 1972, la Società di Minerva ha indetto un concorso al premio di un milione per una monografia sul tema «Marino Szombathely e le sue opere riguardanti la storia di Trieste». Il lavoro di almeno 60 cartelle dattiloscritte, a spazio normale, contrassegnate da un motto e accompagnate da una busta chiusa contenente il nome e l'indirizzo del concorrente, dovrà essere presentato entro il 30 settembre prossimo alla segreteria della Biblioteca civica di Trieste, piazza Hortis 4.

Incontro rinviato

E' stato rinviato a giovedì 11, per indisposizione del relatore, prof. Marco Pozzetto, l'incontro in programma per oggi alla Stazione Marittima, sulla mostra «Arte nel Friuli-Venezia Giulia dal 1900 al 1950».

Consigli rionali

Chiadino - Rozzol — Stasera alle 20 riunione nella sede di via dei Mille 16 con all'ordine del giorno, fra l'altro, la proposta apertura in via Biasoletto di un centro psichiatrico con annesso ambulatorio iniettivo; utilizzazione dell'edificio di via Archi 8.

Seminario Cispe

Prosegue oggi con due relazioni il seminario promosso dal Cispe, Centro d'informazione e solidarietà con i Paesi emergenti. Nella biblioteca dell'istituto commerciale «Leonardo da Vinci» parleranno il prof. Ennio Bianchet su «Le forme dell'economia colonialista dal secolo XVI al secolo XX» e Mariuccia Ragaù su «Colonialismo culturale: in Kenya fra le tribù Turkana, Samburu, Embu e Kikuyu». L'incontro avrà inizio alle 17.30.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede di piazza dell'Unità 3, per la settimanale rassegna di proiezioni della Società Alpina delle Giulie, Piero Dolzani presenterà un suo programma di cortometraggi di vario soggetto, intitolati «Senza titolo». L'ingresso è libero.

Film di montagna

Domani con inizio alle 20.45 nella sala parrocchiale di via Ananian l'Associazione XXX Ottobre presenterà due documentari premiati all'ultimo Festival della Montagna di Trento: «Il pilastro di cristallo» e «Le pilier de Freney». Ingresso libero.

Sci sull'Himalaya

Diapositive a colori con immagini di una spedizione di sci alpinistico sull'Himalaya, assunte da Maurizio Argenti della Società triestina Sport del mare saranno proiettate, sotto gli auspici di questo sodalizio, stasera con inizio alle 19.30 nella sede di via San Lazzaro 17 del Circolo finanziario.

L'Unuci in Spagna

Il gruppo ufficiali in congedo organizza una gita di 10 giorni in Spagna dal 3 al 12 maggio prossimo. Gli iscritti all'Unuci e familiari, in regola con il tesseramento 1982, che desiderano parteciparvi possono rivolgersi alla segreteria del gruppo, via Roma n. 23, tutti i giorni feriali dalle 10 alle ore 12. Prenotazioni entro sabato prossimo.

Danza moderna

Lezioni dimostrative gratuite di danza moderna dall'8 al 12 marzo alle ore 21. Circolo Uil della Ccdl telefono 775743 dalle 17 alle 21.

Tommasini sport

La vendita promozionale continua ancora per pochi giorni, oltre che nella boutique, anche nei reparti neve: abbigliamento da sci, scarpe doposci, scarponi, sci ed attacchi. Tommasini sport, via Mazzini 37-39. Com. al Com. il 9/2.

Mostre d'arte

Lombardini alla Cappella

Questa sera alle 18.30, nel centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 si inaugurerà una mostra di Giovanni Lombardini intitolata «Natura fintamorta». L'artista presenta tele di grandi dimensioni dipinte con strofinio di materiali insoliti e cioè: erbe, fiori, rossetti. Egli cerca così di definire, all'interno di un processo semiserio, una osmosi tra pigmento colorato e oggetto rappresentato.

Corsia Stadion

Paesaggi di ANNAMARIA CANELLA fino al 5 marzo

Saletta d'Arte «Caffè Carlini»

Muggia - Tel. 271257

CONESTABO

Si chiude quest'oggi la personale di BRUNO CHERSICLA alla GALLERIA TORBANDENA

Incontri culturali

Arte di 50 anni

Questa sera con inizio alle 18.30, nella sala maggiore del Cca, in via San Carlo 2, Decio Gioseffi dell'Università di Trieste terrà l'annunciata conferenza sulla mostra «Arte nel Friuli - Venezia Giulia: 1900/1950» allestita alla Stazione marittima. Precederanno parole introduttive dello scultore Marcello Mascherini.

Italiani e Israele

Nella sede di piazza Benco 4 del Gruppo sionistico triestino stasera con inizio alle 21 lo studioso Pietro Frenquellucci di Ferrara parlerà sul tema: «I mass media italiani e Israele».

Italo-francese

Stasera con inizio alle 18.30, nella sala della Ras, il prof. Gérard Ferreyrolles, terrà per l'Associazione culturale italo-francese una conferenza su «La légende napoléonienne», seguendo il filo del quadro narrativo di Balzac.

Jane Addams

Domani con inizio alle 19, nella sede dell'Associazione Italo-Americana in via Roma 15, Mr. Sterlyn B. Steele, direttrice dell'United States information communication agency delle Tre Venezie terrà una conversazione in lingua inglese su: «Jane Addams, american autobiographer».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SMAGLIANTE AL «VERDI» CON LA BACCHETTA DI DANIEL OREN

Falstaff opera della giovinezza nel miracolo di un ottuagenario

L'opera affrontata con lo spirito bruciante dell'iperbole

La revisione di valori delle opere di Verdi e di Puccini sembra cambiare negli ultimi anni come cambia il vento. Così recentemente ci è capitato di leggere, a proposito del «Trittico» che «Suor Angelica» pare adesso preferibile al «Tabarro» zeppo di «macchiette» da far digrignare i denti per il cattivo gusto. Ma il caso più clamoroso è proprio quello del «Falstaff», il quale — considerato fino a ieri, con «Otello», il vertice della creatività di Verdi — è stato liquidato da un altro critico fra i prodotti «repellenti» della drammaturgia boitiana.

A riascoltare oggi «Falstaff», di repellente ci pare solo il tentativo di rimettere in discussione una delle realtà artistiche più salde consegnate da Verdi alla coscienza del nostro tempo tormentato e contradditorio.

Della estrema, olimpica meditazione verdiana sulla commedia della vita, si può dunque porre in evidenza il senso persino dolente del crepuscolo (ed è la strada seguita dalla recente edizione scaligera), oppure è lecito vederla come l'estremo riscatto dell'opera giocosa tentata dal giovane Verdi con «Un giorno di regno». «Falstaff» come opera della giovinezza, insomma; che è poi l'ulteriore segno del miracolo dell'ottantenne Maestro. Ed è l'immagine di «Falstaff» che Daniel Oren da una parte, e Giulio Chazalettes dall'altra, ci restituiscono adesso nello spettacolo andato in scena l'altra sera con vibrante successo al Comunale.

Il giovane direttore israeliano, al suo esordio come direttore stabile dell'orchestra triestina, e come tale accolto con particolare calore, ha affrontato l'opera con lo spirito bruciante dell'iperbole, tesa a dilatare i campi lirici, a isolare quasi i momenti psicologici, e nello stesso tempo a stringere le fila del gioco in una gioiosa partecipazione alla gran festa della fantasia.

Ed è proprio una festa, quella in cui Oren coinvolge il fervore di un'orchestra tornata di colpo ad una smagliante ricchezza e ad una prova di entusiastica omogeneità. Una felicità che si trasmette ad un palcoscenico davvero corale e insieme rifinitissimo nella istintiva adesione allo spirito della commedia.

Nonostante qualche limite il protagonista — il giovane baritono cubano Hugo Marcos — ha una gagliardia vocale insolita per il vecchio John, e sa modularla con gusto e intenzione: presumibilmente condannato a vita a questo ruolo, dovrà solo raccogliere con l'esperienza la maturità che il personaggio gli impone. Lieta sorpresa baritonale anche il Ford di Franco Sioli, di doviziose qualità vocali. E delizioso nella sua lirica ingenuità sa essere il Fenton di William Matteuzzi; mentre Ermanno Lorenzi, Mario Guggia, Antonio Zerbini, configurano altrettante caratterizzazioni piene di mordente.

Il quartetto femminile si affida ad una certa affabilità popolaresca, che Ilva Ligabue — Alice per eccellenza — sostiene con fervida esuberanza, affiancata dall'intelligenza scenica di Laura Zanini e dalla penetrante Nannetta di Fiorella Pediconi. Ma Nucci Condò, beniamina di Glyndebourne, è davvero una Quickly di classe per la musicalissima sensibilità di un'interpretazione sempre sulla parola e sul canto, lungo una linea di equilibrio oggi assai rara.

Anche visivamente lo spettacolo ha una sua esemplare bellezza nelle scene ideate da Ulisse Santicchi per il Festival dei Due Mondi, di tersa ed elegante misura formale negli interni e nei paesaggi, e nello spessore gustoso dei costumi, ingrediente non secondario della messinscena festosa di Chazalettes. Una regia fluida e mobilissima, vagheggiante quasi i ritmi propri delle maschere (il che, anche per certa sovrabbondanza di trovate, si potrebbe forse discutere) ma con una scansione musicale dell'azione, che nello stupendo quadro finale sollecita persino l'imprevedibile bravura scenica del coro, come sempre calibratissimo da Andrea Giorgi.

Gianni Gori

UN CONCORSO NAZIONALE

Anche il pianobar ha cambiato musica

Fu il simbolo della «dolce vita» notturna

(*Ca. M.*) Hanno scritto che il pianobar di una volta stava al night, come quello attuale sta alle discoteche. In effetti, questo simbolo della vita notturna «formato anni Sessanta» si è ormai da tempo trasformato, adeguando le proprie caratteristiche alle mutate esigenze del pubblico e al cambiamento dei gusti.

Il piano a coda è stato sostituito da tastiere in grado di riprodurre i suoni di un'intera orchestra, il repertorio — un tempo composto dai cosiddetti «classici» della canzone italiana e internazionale — oggi comprende anche i successi più recenti di qualche artista rock, e anche il pianista è cambiato: non più il musicista di mezza età, con il suo carico di esperienza, bensì artisti spesso giovani, che alternano questa attività magari a quella in un complesso.

Molte volte, questi intrattenitori sono talmente bravi da godere di una certa notorietà, quasi sempre ristretta, però, all'ambito locale. E proprio per valorizzare e far conoscere questi artisti, l'Anap (Associazione nazionale artisti di pianobar) ha organizzato — in collaborazione con il «Radiocorriere Tv» — una grande manifestazione a carattere nazionale, le cui serate finali verranno riprese dalla Rete 1 della Rai.

È un'iniziativa che non ha precedenti, e che potrebbe essere in grado di sottrarre all'anonimità musicisti molto validi, che ogni sera affrontano l'importante e non facile verifica diretta con il pubblico.

SI GIRA IN LAGUNA UN FILM DI DEREK FORD

Venezia per il cinema è una mezzana romantica

«La casa delle orchidee» racconta la storia di quattro donne

VENEZIA — Bisognerà prima o poi fare un computo di quanto pubblicitariamente il cinema ambientato a Venezia ha favorito l'afflusso di turisti soprattutto dai paesi di lingua inglese. Raramente (mai!) la città viene cercata dai cineasti d'oltre Manica e d'Oltre Atlantico per la sua realtà sociale e urbana. Venezia per molto cinema diventa una sorta di mezzana del romanticismo più evidente e insistito. E questo suo volto viene poi diffuso tramite il grande e il piccolo schermo in tutto il mondo.

Non sfugge alla regola nemmeno «La casa delle orchidee», il film che lo statunitense Derek Ford sta realizzando nel dedalo labirintico di calli e «rii» da un suo soggetto originale pensato — dice — esclusivamente perché Venezia poteva offrire le sue insostituibili scenografie. Viste come fondali e quinte capaci di suggerire il tonico rimedio nei confronti di menti e psicologie turbate.

Il titolo si riferisce infatti all'insolito modernissimo studio di un psicanalista, che attua i nuovi metodi della terapia-confessione al registratore in una stanza insonorizzata e deserta. Qui approdano, e finiscono per conoscersi, liberandosi l'animo dai propri affanni, quattro donne, di estrazione completamente diversa.

Una è giovane e bella e ricca, proprietaria di boutique. Un'altra è un'ereditiera. Vi è poi una prostituta, avvilita dal proprio mestiere. Infine una veneziana che gestisce una libreria e che ha il padre malato. Tutte per vari motivi si sentono frustrate, vogliono realizzarsi come donne, e cercano la strada per uscire dal loro tunnel personale nella dottrina di Freud.

Un film a incastro, giocato su più episodi?

«In qualche modo — dice il regista — però poi le quattro storie si incrociano e finiscono per diventare un racconto unico».

Nella economia del tutto, quanto conta Venezia?

«La città fa da completo sfondo a quanto il film narra. Vi stiamo ambientando tutti gli esterni, mentre gli interni li abbiamo già girati a Roma».

Ci troviamo in una vetreria a Murano, quella di Vincenzo Nason. Un forno è attivo e mentre un maestro vetraio sta armeggiando con un'enorme goccia di vetro quasi liquido, una turista fa il suo curioso giro col giovane proprietario della fornace. Sono entrambi di lingua inglese. Lei si chiama Sonia Otero, lui Gregory Snegoff. Volti inediti — dice Ford — per quello ch'è il nuovo cinema hollywoodiano.

Il film è prodotto da Giovanni Di Clemente per la Cleminternazionale che ha già sfornato «Ciao nemico» con Giordano Gemma e Johnny Dorelli. E avrà diffusione sul grande schermo in Italia e nel resto dell'Europa.

Dove avete girato finora?

Interviene il direttore di produzione Piero Amati, perché la breve pausa è finita e il «set» è di nuovo in azione. «Innanzi tutto — dice Amati — abbiamo approfittato del carnevale, per inserire nel racconto scorci e scene assai suggestivi. Nonostante lo sbracamento nelle tarde ore serali, a causa di incompostezze e altro, è stato il più bel carnevale veneziano dei miei ricordi. E non dico ciò perché sono napoletano e quest'anno Napoli ha avuto il ruolo di protagonista in laguna».

Piero Amati era già stato per lavoro a Venezia. Tra l'altro per i film «Don Giovanni» di Losey e «007 Moonraker» di Hamilton.

Piero Zanotto

«LA SCENA DI NAPOLI» PER LA RETE TRE

Sulla carretta dei comici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Questa sera, sulla Rete Tre, va in onda la prima puntata di «La scena di Napoli», dal programmatico sottotitolo «Viaggio nel tempo fra nobili, borghesi e cavaioli», una sorta di appendice al Carnevale della Biennale-Teatro.

L'anedottica negativa della manifestazione veneziana registrava infatti la proiezione a Palazzo Grassi di questo programma; accorse l'operatore, la «pizza» fu portata a destinazione, ma la mattina fatidica i tecnici della Rai si trovarono di fronte uno sbigottito guardiano che negava di essere a conoscenza di qualsiasi proiezione in programma. Cose che capitano, scherzi di Carnevale. Peccato, perché questo programma, firmato sia per la regia che per la sceneggiatura da Marina Malfatti e Riccardo Tortora, si sarebbe potuto schierare al fianco del «Pierrot napoletano» di Leopoldo Mastelloni. Anzi, un parallelo tra i due spettacoli si impone.

L'attore napoletano, con la sua presenza irruente e violenta, con la miscellanea di testi, canzoni, sketch, poesie e interventi diretti sul pubblico, mirava a dare di Napoli un'immagine epurata da tutti gli ideologismi negativi che negli ultimi decenni hanno circondato la città e i suoi abitanti: Napoli che canta, Napoli e il lotto, Napoli e la violenza, vedi Napoli e poi muori.

All'identico scopo mirano i due autori del programma della Terza Rete; dato per scontato che Napoli è una terra fiorente di miti popolari, tradizioni teatrali e letterarie, si vada alla ricerca delle loro radici, mischiando rigore storico e fantasia, spettacolo e documentario, in un viaggio immaginario compiuto su una carretta di comici dell'arte, toccando tre secoli ben definiti: 500, 700 e 900.

Ogni puntata, oltre che riferirsi ad uno dei tre periodi, non perde di vista la contemporaneità, riportando sempre l'attenzione sul quotidiano.

Spettacolarmente, la parte migliore del programma coincide con le prime due puntate, ricchissime scenograficamente in un tripudio di pizzi, ori e sgargianti colori nelle scene delle corti. Antropologicamente, la terza puntata è molto più corretta e interessante: dalla degradazione del teatro popolare e dei suoi stilemi, inquinati dal teatro borghese (piemontista, come lo definisce Pulcinella), si passa alla scena quotidiana, alla vita di tutti i giorni che a Napoli acquista sempre un sapore teatrale. Forse, in ciò, i due autori non hanno potuto fare a meno di cadere nel luogo comune della veracità napoletana; ma, proprio a proposito della banalità, ricordiamo che Mario Merola spopola nei teatri napoletani e fra il pubblico di immigrati di tutta Italia, grazie al ricorrere dell'ammore e'mamma, dell'onore, molto più radicati e plateali nel napoletano che, ad esempio, in Sicilia.

La Napoli dei bassi, la Campania dei Carnevali molto più ambigui e rivoluzionari delle mascherate collettive veneziane; nel corteo, ad esempio, ripreso a San Michele di Serino (paesino dell'Irpinia), si ritrovano riti mortuari di antichissima tradizione, nel ritornello scandito a pieni polmoni «la morte è vita, la vita è morte», o nella rappresentazione del Carnevale nelle vesti di una «femminella» (travestito, spesso anche omosessuale).

E con un'immagine di morte, anche se simbolo della città, si conclude la terza puntata: Pulcinella, simbolo della Napoli non da cartolina, ma di quella Napoli che è più vera e sofferente, meno intaccata dal consumismo, di quella Napoli che è critica verso le proprie mille piaghe fisiche e morali, esce dal suo teatrino, trovandosi invischiato in una ragnatela di putrelle e incastellature che sorreggono le case pericolanti, frustate dal terremoto; dopo il colera, dopo la camorra, anche il terremoto? Ma allora San Gennaro si è scordato di noi? Eppure è inutile aspettare che il sangue dell'ampolla scorra nuovamente, almanaccando sui tempi del miracolo e traendone auspici buoni solo per ottenere voti a questo o quel politicante. «Spetta a noi, solo a noi salvare questa città».

Chiara Vatteroni

■ L'AFFARE MAKROPULOS — «L'affare Makropulos» di Leos Janacek sarà presentata per la prima volta cantata in italiano, a Reggio Emilia, dal 13 al 27 marzo.

E' morto l'attore Victor Jory, il «cattivo» di «Via col vento»

SANTA MONICA — L'attore americano Victor Jory (79 anni), il «cattivo» di tanti film e spettacoli televisivi, è stato trovato morto nella sua casa di Santa Monica. Soffriva di disturbi di cuore.

Caratterista, dalla voce stridula, Jory, nato in Alaska, aveva debuttato in teatro verso la metà degli Anni Venti, e nel cinema nel 1932, con «Marinai a terra». Nei suoi film (più di 115) aveva interpretato per lo più ruoli da «cattivo». Il più memorabile resta quello di Jonas Wilkerson, il terribile sorvegliante degli schiavi in «Via col vento» (1939), del cui «cast» (dopo la morte di Jory) resta in vita solo Olivia de Havilland.

Tra le interpretazioni di Jory, che passava con disinvoltura da «pistolero» a capo indiano nei film «western», si ricorda quella di Injun Joe, nelle «Avventure di Tom Sawyer».

Atleta dilettante in gioventù (vinse diversi titoli di pugilato), Jory aveva sposato, nel 1929, l'attrice Jean Innes, dalla quale aveva avuto due figli.

IN DISCO DUE CONCERTI DI NIKITA MAGALOFF

Al piano per Strawinsky ha fatto un «capriccio»

Il riaprirsi del dibattito su Strawinsky, a cent'anni dalla nascita del musicista di Oranienbaum, offre nuovi motivi d'interesse alla distribuzione in Italia di un significativo disco Decca (serie «Ace of Diamonds») che ripropone i due lavori pianistici di maggiore importanza nell'opera stravinskiana: il «Concerto per pianoforte e strumenti a fiato», composto a Biarritz negli anni 1923-24, e il «Capriccio per pianoforte e orchestra» del 1929, qui presentato nella rielaborazione del 1949.

E' opportuno sottolineare che le due composizioni furono eseguite per la prima volta con lo stesso Strawinsky al pianoforte (il «Concerto» all'Opéra di Parigi, il 22 maggio 1924, direttore Serge Kussewitzky, e il «Capriccio» alla sala Pleyel, sempre a Parigi, il 6 dicembre 1929, direttore Ernest Ansermet).

Nato nel clima di restaurazione vagamente snobistica favorito dalla principessa di Polignac, caratterizzato da sontuose sigle timbriche, il «Concerto per pianoforte e strumenti a fiato» appartiene a quel periodo dell'attività creativa stravinskiana che è stato definito «neoclassico». Siamo al «ritorno a Bach», un episodio-chiave nella storia musicale del primo Novecento, fra i modi popolari di «Noces» e il determinismo cosmico di «Oedipus rex». Ma nel «Concerto» si allineano elementi eterogenei, scelte linguistiche spesso occasionali: Haendel e Bach, Vivaldi e finanche un antidebussysmo piuttosto di maniera. Molto suggestiva è però la parte centrale del secondo tempo, una pagina dall'intenso respiro patetico.

Il tripartito «Capriccio», d'una scrittura pianistica di non comune difficoltà, si avvicina invece al mondo di Weber, come Strawinsky indica nelle preziose «Chroniques de ma vie». Dopo il ritorno a Ciajkovskij, dichiarato polemicamente e ribadito nel «Baiser de la Fée», l'omaggio a Weber è all'origine di un brillante, virtuosistico «Konzertstück» che ha caratteri alquanto esteriori.

Del «Capriccio» stravinskiano Nikita Magaloff è interprete assai ammirato; ricordiamo una sua nitida realizzazione del lavoro a Roma, molti anni fa, e ora apprezziamo nuovamente una lettura che si definisce in termini di perfezione stilistica se non proprio di virtuosismo.

Magaloff esegue molto bene anche il «Concerto per pianoforte e strumenti a fiato». Le due composizioni stravinskiane sono dirette da Ernest Ansermet, il grande e compianto protagonista di tutta una stagione dell'intelligenza e del gusto fra le due guerre. L'orchestra è quella della Suisse Romande; il disco apporta un contributo notevole alla conoscenza di uno Strawinsky ancora frainteso.

Edoardo Guglielmi

L'ATTORE CARY GRANT

Non tornerà al cinema: preferisce i cosmetici



PARIGI — Cary Grant, forse il più celebre seduttore dello schermo, che abbandonò il cinema nel 1965 dopo una carriera ricca di 73 film, non cederà alle incessanti pressioni delle sue ammiratrici e dei produttori hollywoodiani: attualmente presidente della società di cosmetici Fabergé, Grant non ha infatti alcuna intenzione di ritornare sulla sua decisione e di affrontare nuovamente le fatiche del set.

Lo ha confermato egli stesso a Hollywood e la notizia è stata ripresa a Parigi dal settimanale francese Cine-Revue.

«Mi sento perfettamente bene nei miei panni e sarei un folle se decidessi di abbandonarli per tornare a indossare quelli di un altro», ha dichiarato Cary Grant che ha oggi 77 anni.

«Non tornerò al cinema — ha aggiunto l'anziano attore — poiché ritengo che non ci sia più posto per me e che comunque io non abbia nulla da guadagnare da un eventuale ritorno agli schermi». «La mia vita — ha concluso Grant — è sufficientemente piena ed interessante anche senza il cinema».

Cary Grant ha anche detto di non avere alcuna intenzione di confidare le proprie memorie ad un editore spiegando: «Non ci penso neanche sebbene sia certo che altri proveranno a raccontare la mia vita. In ogni caso sono certo che arriveranno a scoprire che Cary Grant è stato un omosessuale o una spia nazista o qualche cosa di peggio. Guardate cosa è successo ai poveri Errol Flynn e Tyrone Power; senza parlare poi dell'infelice Joan Crawford».

Villa e Ravera in Pretura

ROMA — Claudio Villa ha convocato i rappresentanti della stampa per fare il punto — ha detto — sulla sua controversia giudiziaria con Gianni Ravera, il patron del festival di Sanremo. Villa, che è assistito dall'avvocato Aldo Ferraro, ha detto che lui e Ravera compariranno davanti al pretore sanremese la mattina di mercoledì 31 marzo. Come si sa, Villa è stato al centro di un'accesa polemica con Ravera, dopo la sua «bocciatura» sanremese, a proposito della composizione delle giurie.

Nel corso dell'incontro con i giornalisti Claudio Villa ha anche preannunciato una querela nei riguardi di Gigi Vesignia, direttore di «Sorrisi e canzoni Tv», a proposito di un'intervista da questi rilasciata a «Il giorno».

VIAGGIO NELLA MUSICA GIOVANE A TRIESTE

C'è anche il «mitteleurock»

4.

Trent'anni o poco più, i capelli adesso corti, gli occhiali rotondi dietro ai quali nasconde lo sguardo «furbetto». Si chiama Gino D'Eliso, scrive canzoni per sé e per altri, e fra il '75 e l'80 ha inciso tre album («Il mare», «Ti ricordi Vienna», «Santi ed eroi») e due 45 giri, uno dei quali uscito sul mercato straniero. Un anno fa, dopo il singolo «Biliardi» e «Mitteleurock», ci si aspettava un nuovo Lp che non è ancora arrivato.



«Nei primi mesi dell'81 — ci ha detto — c'è stata la frattura con la Polygram, la mia ex-casa discografica, che mi ha bloccato per un problema di contratto editoriale. Nel novembre scorso ho risolto questi problemi, ma l'esperienza mi ha lasciato un certo disgusto per il mondo discografico, dominato da meccanismi e regole che solo ora, dopo sette anni di esperienza comincio a capire. Dopo un anno che potrei definire di ripensamento, penso di essermi liberato dalla frenesia di fare il disco a tutti i costi: adesso ho moltissimo materiale e una casa discografica nuova (la Ricordi), ma il prossimo disco lo voglio fare bene, con calma, con i musicisti giusti».

— Qual'è il meccanismo che ha permesso a tanti «turnisti» triestini di lavorare, ed essere apprezzati, a livello nazionale?

«Claudio Pascoli è stato il primo a lavorare a Milano, poi è toccato a me. Entrambi, per un fatto di comunicativa, di rapporti personali, abbiamo preferito suonare con i musicisti che conoscevamo: e così sono usciti Toni Soranno, Fulvio Zafret, Mauro Berardi, Sergio Portaluri e tanti altri. Finora si è sempre fatto capo a Roma e Milano, ma io penso che oggi sia possibile — e su questo è d'accordo anche Nanni Ricordi — una delega di produzione alla provincia. I musicisti triestini hanno un sound particolare, contraddistinto dall'essenzialità (quello che, nel gergo, si chiama «tiro»), e dovuto al fatto che quasi tutti provengono dall'esperienza nelle balere».

— Esiste, quindi, un «mitteleurock»?

«Senz'altro. Trieste ha tutta una tradizione musicale alle spalle, dovuta anche alla presenza degli americani fino al 1954. Sono loro che hanno lasciato l'influsso del rock'n-'roll, presente in città sin dagli anni Cinquanta e per tutti gli anni Sessanta. Quello è stato un periodo nel quale a Trieste c'erano moltissimi gruppi, che non sono mai riusciti ad imporsi a livello nazionale unicamente per il grave handicap della provincia. Dopo uno, due, tre tentativi, preferivano lasciar perdere, e nascevano così i «bar dei sonadori», dove l'attività musicale diventava soltanto dopolavoristica».

«Proprio per questa specificità triestina, ho trovato giusto cominciare a produrre i lavori di musicisti provenienti da questa città, usando la sigla "Mitteleurock production". E in questo momento, questa attività mi interessa almeno quanto quella di solista: il nuovo disco arriverà, ma senza nessuna fretta».

Ca. M.

(continua)

Indennizzata Romy Schneider

PARIGI — Il tribunale di Parigi ha condannato cinque giornali francesi a pagare all'attrice Romy Schneider un risarcimento danni di 119.000 franchi (circa 23 milioni di lire) per avere pubblicato fotografie e articoli sulla sua vita privata dopo la morte di suo figlio David.

I giudici francesi hanno dichiarato che «La vita sentimentale e familiare di una persona riveste un carattere strettamente privato» e che il codice civile «vieta di far conoscere al pubblico episodi veri o immaginari relativi all'intimità della vita di chiunque».

I giudici hanno condannato «l'intrusione particolarmente indiscreta e indelicata» nella vita dell'attrice austriaca colpita recentemente dalla tragica perdita del figlio David di 14 anni, morto infilzato in una cancellata di ferro su cui stava giocando e hanno aggiunto che il «diritto a informare non può giustificare la volontà di sfruttare a fini di lucro un episodio particolarmente drammatico nella vita di Romy Schneider».

L'occhio di Giuda

Adolfo Celi e Daniela Poggi sono i protagonisti di «L'occhio di Giuda», il giallo in onda alle 21.45 sulla Rete 1 Tv

LA RASSEGNA DEI TEATRI STABILI DI FIRENZE

Chiusura con melanconia

ROMA — L'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro, venuta a conoscenza che quest'anno non avrà luogo il consueto appuntamento della Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili, esprime la sua viva preoccupazione per il venir meno di una delle più importanti manifestazioni dedicate nel nostro paese al teatro a gestione pubblica di tutto il mondo.

L'Associazione, dunque, di fronte alla prospettiva di un vuoto che si apre nel panorama delle iniziative teatrali a rilievo internazionale si dichiara disponibile a offrire un contributo costruttivo di proposte e suggerimenti per assicurare la continuità e una più organica strutturazione della Rassegna stessa.

Il tempestivo e laconico comunicato dei critici teatrali italiani denuncia un fatto che ha dell'incredibile e che incredibilmente rischia di passar (quasi) sotto silenzio.

Nata nell'ormai lontano 1965, nel momento in cui più si avvertiva il bisogno — politico e morale — di riaffermare, in un momento di crisi, la validità e l'importanza del teatro a gestione pubblica; inaugurata da uno spettacolo di Giorgio Strehler («Il gioco dei potenti») «gemellandosi» significativamente con il primo e il più importante di questi enti, il «Piccolo Teatro» di Milano; sopravvissuta all'alluvione (per un anno si svolse a Prato), e man mano impostasi all'attenzione internazionale sia per gli spettacoli, talvolta eccezionali, sia per le attività collaterali puntualmente culminanti, ogni anno, in Convegni di studio e in Seminari di altissimo livello critico; onusta di pregi, dunque, e non soltanto nello specifico settore teatrale, la maggior manifestazione italiana del genere, «Biennale» a parte, chiude i battenti.

E chiude i battenti con melanconia, «non con uno schianto» — verrebbe voglia di citare T. S. Eliot — «ma con tristezza». Un Festival internazionale che ha saputo allineare, oltre a Strehler, i nomi di Squarzina e di Ingmar Bergman (due volte, quando nessuno, o quasi, sapeva che il grande regista svedese «nasceva» come uomo di teatro), che ha proposto Wajda, lui pure, come regista teatrale, che ha «scoperto» giovanissimi Peter Zadek e Patrice Chéreau, che ha fatto conoscere in Italia Benno Besson e Alfred Radok, il nuovo teatro americano e la recente drammaturgia tedesca, che ha radunato nell'ottantesimo anniversario di Brecht l'élite della cultura internazionale riunita intorno alla carismatica presenza della sua vedova, Helène Weigel; questo Festival chiude i battenti non già per mancanza di idee o di volontà, o di quattrini (pochi ce n'erano, a disposizione, ma anche quei pochi bastavano), bensì per assenteismo locale, per piccole battaglie schermistiche tra assessorati, per intrighi di corridoio, per schermaglie partitiche fra i portaborse dei Portaborse alla Cultura...

G. P.

Gli appuntamenti

Riprendono al Ridotto i Concerti della Domenica

Dopo aver superato non poche difficoltà organizzative, fra le quali anche l'indisponibilità dell'Auditorium per tante domeniche di seguito, la direzione del Teatro Verdi ha varato il ciclo degli attesi «Concerti della Domenica». Si terranno nella Sala del Ridotto del Teatro (via S. Carlo, 2), in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, le domeniche mattina con inizio alle ore 11.

La notizia non mancherà di rallegrare gli appassionati musicofili che nei concerti domenicali, all'ora dell'aperitivo, trovavano un diversivo di elevato contenuto spirituale, oltre all'occasione di gustare musiche note e nuove con una spesa contenuta.

Sette sono i concerti del ciclo che prenderà il via domenica 14 marzo, e che vedrà impegnati i cinque gruppi omogenei dell'Ente, che hanno aderito all'iniziativa, fino a domenica 9 maggio.

Ecco il calendario: domenica 14 marzo: Complesso da Camera (Direttore Severino Zannerini) con in programma musiche di Mozart e Britten. Domenica 21 marzo: Complesso a fiati (Direttore Sergio Siccardi) con musiche di Mozart, Viozzi e Dvorak. Domenica 28 marzo: Complesso da Camera (Direttore Severino Zannerini) con musiche di Cimarosa, Viozzi e Rossini. Domenica 4 aprile: Gruppo d'Ottoni e Insieme Vocale con musiche di Susato, Purcell, Beethoven, Hazell-Dufay., Pordenon, Banchieri e tradizionali. Domenica 18 aprile: Complesso da Camera (Direttore Severino Zannerini) con musiche di Bussotti, Mozart. Domenica 2 maggio: Insieme Cameristico (Direttore Giorgio Brezigar) con musiche di Donizetti, Merkù e Zanettovich. Domenica 9 maggio: Complesso da Camera (Direttore Severino Zannerini) con musiche di Guaccero, Mendelssohn e Haydn.

La tournée istriana del Dramma Italiano

Inizierà domani, 5 marzo, la tournée in Istria del Dramma Italiano di Fiume con la rappresentazione di due atti unici di Ionesco «La cantatrice calva» e «Delirio a due» per la regia del triestino Mario Licalsi.

Impegnato da qualche anno soltanto nella regia radiotelevisiva, Licalsi è alla sua prima esperienza di regista teatrale.

Nello spettacolo vengono uniti due testi, uno incentrato sul divertissemente (La cantatrice calva, scelto dagli attori) e uno fortemente drammatico (Delirio a due, scelto da Licalsi).

Saranno impegnati nello spettacolo gli attori Raniero Brumini, Giorgia Vignoli, Nereo Scaglia, Maria Braico, Glauco Vertirosi, Elvia Nacinovich, Ester Fantov

«Toro scatenato» alla Cappella

Oggi alla Cappella Underground viene presentato, alle 18, 20 e 22, il primo omaggio alla grande coppia Scorsese-De Niro: «Toro scatenato».

Un anno di film al Cct

Domani alle ore 20.30 presso la nuova sede della Cap It di via Mazzini 32 (1.o piano), il Club Cinematografico Triestino presenta la rassegna «Un anno di film» ediz. 1982-Cat. non soci. Nel corso della serata i film saranno giudicati da una Giuria in sala; seguirà quindi la premiazione e la proiezione dei lavori ritenuti più significativi.

Stasera al «Verdi» seconda di «Falstaff»

Va in scena oggi al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20, la seconda rappresentazione di «Falstaff» di Giuseppe Verdi: lo spettacolo è in turno di abbonamento F per platea e palchi e B per gallerie e loggione.

Realizzatori e interpreti sono gli stessi applauditi alla prima. Dirige il maestro Daniel Oren, mentre la regia è stata firmata da Giulio Chazalettes. Orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Andrea Giorgi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Le macchine e la terra, 13.a ed ultima puntata.*
13.00 *Cronache italiane.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Una donna di Sibilla Aleramo, 4.a puntata.*
14.30 *Oggi al Parlamento.*
14.40 *Dove si fabbricano le tempeste?, 3.a parte.*
15.00 *La Tv educativa degli altri: Gran Bretagna - Scienze della terra - L'espansione dei fondali oceanici.*
15.30 *Tutti per uno, 12.o episodio.*
16.00 *Medici di notte: Un brutto incontro, 2.a parte.*
16.30 *240 Robert: In trappola, 2.a parte.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *Direttissima con la tua antenna.*
17.10 *Marco: Un bambino che strilla sempre, 19.o episodio - Direttissima! Corrispondenza, attualità, spettacolo.*
17.30 *I sentieri dell'avventura: Krakatoa ad Est di Giava, 6.o episodio.*
18.20 *Primissima: Attualità culturali del Tg 1.*
18.50 *L'appuntamento con Luciano Rispoli in I Quaranta ruggenti.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Flash, gioco a premi.*
21.45 *Dentro una stanza chiusa: L'occhio di Giuda, 1.a puntata.*
22.45 *Noi due: 3) Oggi sposi.*
23.25 *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana: Un soldo, due soldi.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *A ciascuno il suo.*
14.00 *Il pomeriggio: Frate indovino - L'opinione di Lorenzo Mondo.*
14.30 *Alle origini della mafia, 2.a puntata.*
15.25 *Genitori e bambino dopo Spock, 1.a puntata.*
16.00 *I ragazzi e la storia, telefilm - L'ispettore Maska, cartone animato - Apemaia, cartoni animati.*
16.55 *Al Grand Hotel, 1.a parte.*
17.45 *Tg 2 - Flash.*
17.50 *Tg 2 - Sportsera — Dal Parlamento.*
18.05 *Sereno variabile.*
18.50 *I re della collina: Una grande amicizia, 2.a parte.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.40 *Nero Wolfe: Nero Wolfe e le bambole, telefilm.*
21.35 *Appuntamento al cinema.*
21.40 *Tg 2 - Dossier.*
22.30 *Stereo2, settimanale di informazione musicale.*
23.00 *Eurogol, panorama delle coppe europee di calcio.*
23.30 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

17.00 *Concerto di quartetto d'archi.*
18.30 *Le grandi serate, 1.a parte.*
19.00 *Tg 3.*
19.30 *Tv 3 Regioni.*
20.05 *L'arte della ceramica.*
20.40 *La scena di Napoli.*
21.40 *Il bambino nella tradizione popolare romagnola, 2.a puntata.*
22.10 *Tg 3 - Settimanale.*
22.40 *Tg 3.*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.25. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.08, 7.58, 9.58, 12.58, 14.58, 18, 18.58, 21 circa, 23.23. 6: Segnale orario canale uno; 6.03: Almanacco del Gr 1; 6.10, 7.40, 8.30: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.05: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02, 10.03: Radio anch'io; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.10: Da Milano: Tutti frutti; 11.34: Renato Fucini, storie di un gentiluomo di campagna; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Idea Spa; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Divertimento musicale, alla scoperta dei dischi... poveri; 18.05: Combinazione suono; 18.35: Intervallo musicale; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: I nostri cari bambini, 3 atti di M. Manzari; 21.35: Intervallo musicale; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.06, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.55, 8.45: I giorni - Al termine: Sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un momento di riflessione; 8.45: Radiodue presenta: «Anita» di B. Randone - Al termine: Il primo e l'ultimo - Le orme; 9.32, 10.13, 15.42: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: L'aria che tira; 13.41: Sound Track; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo, regia di G. Morandi - Al termine: Le ore della musica; 18.45: Il giro del sole; 19.50: Capitalizzare cultura; 20.10: Mass music; 22, 22.50: Città notte, Napoli; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 24. Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Com'è il mio bambino; 17.30, 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Dalla Piccola Scala di Milano: «Vanitas», musica di S. Sciarrino; «Hafith», un atto in musica di F. Dorman, direttore Ferruccio Scaglia; 23.25: Il jazz; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: L'oggetto libro; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine (replica); 15.15: Quindici minuti con Riccardo Fogli.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Schizzi musicali - Nell'intervallo (9.30): Parliamo di psicologia; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto - Nell'intervallo (10.45): Trasmissione per il secondo ciclo della scuola elementare; 11.30: Orizzonti meridiani - Pagine scelte; 12: Da Muggia a Duino - L'annotazione - Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Giovani al microfono; 14.55: La nostra lingua; 15: Echi dalla Jugoslavia; 15.30: Per gli appassionati del jazz; 16: Il clero sloveno sotto il fascismo (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: recital dell'arpista Patrizia Tassini; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Racconti sloveni contemporanei; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6, 9.30: Apertura - Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.45: Su e zo per le contrade: I meriti del vin; 9: Casadei sonora; 9.15: Dove c'erano i turbanti; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale - L'oroscopo; 10.45: Mosaico: idee, consigli, musica; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Più di una canzone; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio - Controluce; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: L'aquilone; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Savio Record; 16: Letteratura e vita; 16.15: La Dalmazia e le sue canzoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina, novità dal mondo dell'editoria; 17: Spazio jazz; 17.30: Notiziario; 17.32: Marlboro; 18.10: Radiodiscoteca; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Tv Capodistria

15.30: Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena (replica); 16: Il bambino e il gioco; 16.30: L'ape Magà comincia a volare, cartoni animati della serie le avventure dell'ape Magà; 17: Ciao ragazzi - Appuntamento con i più giovani; Guerra all'occupatore e ai suoi servi, documentario del ciclo la Jugoslavia di Tito; 17.30: Film (replica); 19: Eurogol; 19.30: Pallamano: Elsenfeld: campionato del mondo; Zig Zag; 20.45: Tv - Punto d'incontro; Due minuti; 21: La spada invincibile, film con Icicawa Otaemon, Taraciro Izuro. Regia di Matsuda Sadagi; 22.15: Tg - Tutt'oggi; 22.25: Chi conosce l'arte? - Asta internazionale di opere d'arte contemporanea; Tg - Tutt'oggi.

Antenna 3

12.30: Marine boy; 13: Star Trek, cartoni animati; 13.30: Lady Oscar, cartoni animati; 14: Pomeriggio insieme; 15: Film in quattro puntate: «La lunga notte» di Irvin Allen con James McArthur, Richard Gillard, Eve Plumbe, Barbara Rush. III puntata; 16: «Vita da strega», telefilm; 16.30: Bim bum bam; 18.30: Benvenuta sera: Caccia al 13; 19.30: «Vita da strega», telefilm; 20: Lady Oscar, cartoni animati; 20.30: Film in quattro puntate: «La lunga notte», di Irvin Allen, IV puntata; 21.30: «Accadde in settembre», film di William Dieterle con Joan Fontaine, Joseph Cotten; 23: Grand Prix, settimanale per gli appassionati di automobilismo.

pin TELEPICCOLO
CANALE 41
CANALE 55

16.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale.
17.00 **«Le avventure del campione».** Telefilm.
17.30 **«Squadra speciale con licenza di sterminio».** Film.
19.00 **I 5 Cantoni.** Gioco a premi.
19.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale.
20.00 **«Le avventure del campione».** Telefilm.
20.30 **«Il terzo invitato».** Sceneggiato.
21.30 **«Il portiere torna subito».** Film.
23.00 **«La rivolta del drago».** Film.

Telequattro

13: Trider G7, cartoni animati (replica); 13.30: Mission impossible, telefilm; 14.20: Documentario; 14.45: Vita e morte di Penelope, sceneggiato, terza puntata (replica); 18: Trider G7, cartoni animati; 18.30: Charlotte, cartoni animati; 18.55: La famiglia Bradford, telefilm; 19.45: Cinema Tv, rubrica di informazione cinematografica a cura di Sergio Crechici; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: Pressing, salottino cestistico del giovedì a cura di Giovanni Marzini; 21.30: «Due occhi di ghiaccio», film western con Terence Stamp e Joanna Pettet; 23.10: Mission impossible, telefilm - Fatti e commenti.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino: Almanacco - Oroscopo - Cartoni animati - Rubrica di ginnastica - Rubrica - Rubrica medica - Rubriche varie; 10: «Aspettando il domani», teleromanzo; 10.30: Questo è Hollywood; 11: Telefilm della serie Love boat «Amore ad una certa età»; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi quotidiano condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Pinocchio, cartoni animati; 13: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Augusto Martelli con Mauro Micheloni; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14: «Sentieri», teleromanzo; 15: Film del ciclo pomeriggio con sentimento «Infedeltà» con Ruth Chatterton, Walter Huston. Regia di William Wyler; 17: Cartoni animati Capitan America: «Zeno e i signori del male»; 17.30: Pinocchio, cartoni animati; 18: Groizer X, cartoni animati; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Augusto Martelli con Mauro Micheloni; 19: Telefilm della serie Hazzard; 20: Telefilm; 20.30: Telefilm della serie Dallas «Pericolo al Pozzo 23»; 21.30: «Il gufo e la gattina» film con Barbara Streisand e George Segal. Regia di Herbert Ross; 23.30: Sport: campionato di basket professionisti Usa-NBA; 01: Telefilm della serie Hawaii squadra cinque zero: «Diario di una pistola».

RTR

16.30: Pomeriggio dei ragazzi: disegni animati; 18.15: Popolo Veneto, supplemento Tv dei settimanali diocesani delle Tre Venezie; 18.30: «La famiglia Bradford», telefilm; 19.30: Informazione RTR: Telecarlino sera, notizie economiche, notiziario artigiani; 20: «Una famiglia intraprendente», telefilm; 20.40: «Erasmo il lentigginoso», film di Herry Koster con James Stewart, Glynis John; 22: Telefilm; 22.50: «Missione Impossibile», telefilm; 23.45: Informazione RTR: Telecarlino notte, notiziario artigiani.

Telefriuli

11: «The bold Ones», telefilm; 12: Musicale; 12.30: Telegiornale; 13: Il selvaggio mondo degli animali, documentario; 13.30: «Processo alla giustizia», con Ulla Jacobsson; 15: Viva la vita. Spettacolo per ragazzi in diretta con la Compagnia dell'Arcobaleno; 18.20: Maxi vetrina. Redazionale sulle Fiere Campionarie; 18.50: «Dott. Hog», telefilm; 19.20: Oroscopo; 19.30: Telegiornale; 19.50: Friuli sport; 20.10: Telefilm; 20.40: «Il giustiziere sfida la città», film; 22.15: Tornata d'asta; 23.45: «Angoscia», telefilm; 0.15: Tutto cinema.

Tele Pordenone

14: «Una signora in gamba», telefilm; 14.25: «Combat», telefilm; 15.15: Sceneggiato - cartoni; 16.20: Film; 17.50: Charlotte - Pinocchio; 18.40: Rock hit; 19.05: «Tutt'amore», telefilm; 20.30: Telefilm; 22.30: «Kojak», telefilm; 23: «Tatort», telefilm.

Tele Barbara

14.45: «Il castello di carte», film di John Guillermin, con George Peppard, Orson Welles; 16.30: Bem, cartoni; 17: «I ragazzi delle montagne rocciose», telefilm; 18: «Marco Polo»; 19: «American story», telefilm; 19.45: Isabelle de Paris, cartoni; 20.15: «Quincy», telefilm; 21.15: 90 secondi. Le opinioni che contano; 21.17: «Quadriglia d'amore», film di Robert Lewis, con Bing Crosby, Donald O'Connors; 22.45: La boxe mondiale; 23.45: Sportop.

Telemarca

11: Peyton Place, telefilm; 12: Sherlock Holmes, sceneggiato televisivo; 12.25: I Jefferson, telefilm; 13: 5 ragazzi sulle montagne rocciose, telefilm; 13.55: La ballerina della Czarda, con I. Agay, A. Pager. Regia Bela Gaal. Film; 15.30: Giramondo. I personaggi più simpatici del grande mondo dei cartoni animati: La principessa Zaffiro - La banda dei ranocchi - Charlotte - Daitarn III - Baldios - Kimba il leone bianco - Guyslugger; 18.45: Sherlock Holmes, sceneggiato televisivo; 19.10: I Jefferson, telefilm; 19.35: 5 ragazzi sulle montagne rocciose, telefilm; 20.30: Peyton Place, telefilm; 21.30: «La grande rapina di Boston», con Pat O'Malley, Robert Wilke, Robert Gist. Regia di Jerry Hopper. Film (giallo); 23: Asta di quadri, a cura del Centro Artistico Milanese.

Sul piccolo schermo

Com'è difficile vivere in coppia

«Noi due» (Rete 1, ore 22.45) — Terza puntata di questo programma a cura di Maricla Sellari: «Oggi sposi» di Gianfranco Albano. In sostanza si coinvolge e si richiama, nel contempo, l'attenzione del telespettatore sul modo in cui è possibile vivere a due, una volta sposati.

* * *

«Nero Wolfe» (Rete 2, ore 20.40) — In onda il telefilm «Nero Wolfe e le bambole» di Gerald Mayer, con William Conrad, Lee Horsley e George Voskovec. Laura Davidson, convinta che suo padre sia stato assassinato, si rivolge a Wolfe perché indaghi. Vengono prese in esame le persone che hanno fatto parte della vita dell'ucciso. Tra queste: la matrigna di Laura, il suo fidanzato, un marinaio di nome Krell.

«Tg 2 - Dossier» (Rete 2, ore 21.40) — Il documento della settimana, a cura di Ennio Mastrostefano.

* * *

«Stereo 2» (Rete 2, ore 22.30) — Settimanale di informazione musicale di Frassa, Massa e Rispoli. Conduce Piergiuseppe Caporale, regia di Claudio Rispoli.

* * *

«Sport» sulla Rete 2, alle 23, Eurogol: panorama delle coppe europee di calcio, di Gianfranco De Laurentiis e Giorgio Martino.

* * *

«Flash» (Rete 1, ore 20.40) — Come di consueto, il gioco a premi di Mike Bongiorno, con la regia di Piero Turchetti. L'attuale obiettivo di Mike è di misurare i livelli di informazione dei telespettatori sui fatti e i personaggi di più stretta attualità.

REBUS (Frase: 7, 2, 6)

RA
BOXE
L
CIA

Soluzione del rebus pubblicato ieri

MO Dedalo; D are = mode da lodare.

Mafalda

DOVE SIAMO NOI?
QUI, VEDI?
MA ALLORA... VIVIAMO CON LA TESTA IN GIU'?
E..... SI
BUON DIO! CREDO CHE A PARTIRE DA OGGI SENTIRO' PIU' ATTACCAMENTO PER QUESTA TERRA!

Andy Capp

CIAO, MAMMA, GRAZIE PER L'OTTIMA CENA.
DILLE QUALCOSA, ANDY!
NON RIESCO A PENSARE A NIENTE!
NON DIRE COSI', CI SONO UN MUCCHIO DI COSE PER LE QUALI POTRESTI SCUSARTI!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Oggi alle ore 20 seconda rappresentazione di «Falstaff» di G. Verdi. (Turni F/B). Direttore Daniel Oren, regia di Giulio Chazalettes. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981/82. Domenica alle ore 16 terza rappresentazione di «Falstaff» di G. Verdi. (Turno D). Direttore Daniel Oren, regia Giulio Chazalettes.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno libero, il Gruppo della Rocca in «Recita fantastica» di Ruzante. In abbonamento tagl. n. 7.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 9 marzo Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in «La vita comincia ogni mattina» di Terzoli e Vaime. Fuori abbonamento con sconti del 20% per gli abbonati (escluso sabato e domenica) Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Oggi ore 16 per il turno di abbonamento I. Domani ore 16 per il turno di abbonamento H. N. V. Gogolj: «Il matrimonio», nell'interpretazione del Teatro stabile sloveno.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (per soci via Franca 17, tel. 764327). Ore 18, 20, 22: «Toro scatenato» regia di Martin Scorsese. Con Cathy Moriarty e Robert De Niro, premio Oscar 1981 per la migliore interpretazione.

ARISTON. Riposo. Sala riservata all'Ass. Italo-Americana per la proiezione di un film in lingua originale. Da domani prosegue «Mephisto».

EDEN. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Assassinio sul transiberian express». Technicolor. Per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un film giovane, per i giovani, ma che farà ringiovanire i non più! «Il tempo delle mele» (Reality) con C. Brasseur, B. Fossey e Sophie Marceau.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie Oro. 15, ult. 22: «Pensione supersex». Una pensione di minorenni tutta da scoprire! Severam. v. m. 18 anni.

GRATTACIELO. Ore 16.30, ult. 22.15: La verità, tutta la verità, «tutt'altro» che la verità. di Mel Brooks: «La pazza storia del mondo».

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Una notte con vostro onore»: lui, Walter Matthau, progressista ma spudoratamente «maschio»; lei, Jill Claybourgh, conservatrice ma tenacemente «femmina». Che bella battaglia! Un grande divertimento per tutti.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Joy perversion». Joy 16 anni ninfomane, terrorizza New York assalendo e facendo suoi tutti gli uomini che incontra. «Joy perversion» un film da vedere! Sev. v.m. 18. Ultimi due giorni.

NAZIONALE MATTINATE. Domenica eccezionale mattinata alle **10 e 11.30** con «La meravigliosa favola di Cenerentola». Alle ore **11.15** intervallo con Uccio Augustini con giochi e premi offerti dalle ditte Bonazza, Bruno Arnoldo e Guerin. Ingresso L. 1000.

RITZ. 16.30, 19.15, 22: «Ragtime». L'ultima avvincente America di Milos Forman. Technicolor con J. Cagney, H. E. Rollins, Elisabeth McGovern.

CRISTALLO. Oggi riposo. Domani II settimana con Alberto Sordi, il suo ultimo grande successo comico. «Il marchese del grillo».

AURORA. 16.30: A grande richiesta ancora oggi «This is Elvis» l'attesissimo film sulla vita, la carriera e i trionfi di uno dei più famosi cantanti della nostra epoca; Elvis Presley, Technicolor.

CAPITOL. 17, 20.30. Ancora oggi a richiesta l'ultimo superlativo technicolor di C. Lelouch: «Bolero», con R. Hossein. II settimana. Prossimamente: «Il tango della gelosia» con D. Abatantuomo e M. Vitti.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto) **16, 17.30, 19, 20.30, ult. 22:** «Spiaggia di sangue». Un mistero si nasconde tra la sabbia di una spiaggia californiana, con David Huffman e Mariana Hill. Per tutti. Ultimo giorno. Domani direttamente in proseguimento dalla prima visione «I Fichissimi».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Porno luce rossa. «Una donna particolare». Karin Schubert, Brigitte Lahaye. V.m. 18.

ALCIONE. Tel. 796162. 16, 18, 20, 22. «L'avvertimento». Giuliano Gemma e Martin Balsam in un film di Damiano Damiani. Altamente drammatico, ricco di accadimenti e personaggi, avvince senza soste l'interesse degli spettatori.

LUMIERE (d'essai FAC). Tel. 820530. Ore 16, 18, 20, 22: «Il laureato» di Mike Nickols con Dustin Hoffman, Katharine Ross e Anne Bancroft. Musiche di Paul Simon cantate da Simon e Garfunkel. Ultimo giorno. A grande richiesta. Domani solo due spettacoli ore 16 e ore 18 (ore 20 sala riservata): «L'ultimo Metro» di F. Trufaut, III visione.

LUMIERE MATTINATE Disney. Domenica ore **10.30** «I tre avventurieri»: Pippo, Paperino e Topolino di Walt Disney e il consueto appuntamento con «zio Luciano».

RADIO. 14.30, ult. 22: «Bon appetit» ossia: la grande bocca di Odette. Un pornotitolo che non vi deluderà. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Borotalco» con C. Verdone, E. Giorgi. Colori.
CORSO. 18, 20, 22: «La pazza storia del mondo» un film di Mel Brooks. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Pornoshow a Montecarlo». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Innamorato pazzo» con Adriano Celentano e Ornella Muti. A colori.
PRINCIPE. 18: «Amore senza fine» un film di Franco Zeffirelli.

PORDENONE

CRISTALLO. «U-Boot 96».
VERDI. «Bolero».
CAPITOL. «La cugina», V.m 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «La guerra del fuoco».

SACILE

NUOVO. «Prima pagina».
ZANCANARO. «Ragazze blue porno». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Black cat» (thrilling di L. Fulci).
GARIBALDI. «Pornogiochi di una donna di notte». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Sessofobia». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Le professioniste del piacere». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Fascination». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «La vera gola profonda». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Squali!».

Quattro chiodi per il femore di Xavier Cugat

BARCELLONA — Il popolare direttore d'orchestra Xavier Cugat è ricoverato in una clinica di Barcellona in seguito alla caduta di cui è rimasto vittima ieri sera durante un programma tv, e che gli ha procurato la frattura di un femore. Sottoposto a intervento chirurgico (gli sono stati infissi quattro chiodi per facilitare la saldatura) oggi, durante un incontro con i giornalisti è parso abbastanza su di morale.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Avete i nervi a fior di pelle e se non vi rilasserete i rapporti in famiglia e con i collaboratori si faranno tesi e correrete il rischio di litigare; siate più sereni e calmi, con la pazienza riuscirete a far accettare il vostro punto di vista, sarete convincenti.

TORO 21-4 * 20-5
Snellite i programmi di lavoro, non assumetevi troppi impegni e liberatevi da abitudini e orari stressanti se non volete che la salute ne risenta; con le attuali influenze è utile seguire un ritmo di vita più igienico e regolare anche a tavola. Attenti alle sviste.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Il successo dipende in parte dalla forza di volontà, dalla tenacia, dalla capacità di assumersi le inevitabili responsabilità; se saprete procedere con saggezza la fortuna vi spalancherà le porte e renderà prospera la vostra attività. Niente colpi di testa o spese inutili.

CANCRO 21-6 * 21-7
Con un po' di equilibrio uscirete da una situazione che ora, per qualcuno, può sembrare senza via di scampo, ma occorrerà ancora del tempo; vivete più semplicemente, in buon accordo con voi stessi. Momenti favorevoli per alcuni della prima e seconda decade.

LEONE 22-7 * 22-8
Imprevisti, contrattempi e sorprese sono all'ordine del momento. Se dovete prendere delle decisioni urgenti siate cauti, pensate due volte prima di agire, specialmente se sono di carattere familiare o economico, fate una breve pausa e riflettete con gli occhi aperti.

VERGINE 23-8 * 22-9
Nella vita non c'è nulla di più previsto dell'imprevisto, occorre perciò esser sempre pronti a qualche sorpresa, non aver fretta e non cedere ad ogni capriccio (vostro o altrui). E' possibile che una persona che vi interessa sia fatua... e costosa: attenzione.

BILANCIA 23-9 * 22-10
C'è qualcosa che non funziona intorno a voi e l'intervento equilibratore di una persona amica potrebbe essere utile. Siete in grado di difendervi, di parare colpi e imprevisti ma tendete ad essere troppo impulsivi: calma e sangue freddo per non perdere un'opportunità.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Alcuni si trovano un po' in panne ma tutto è rimediabilissimo, basta non perder tempo in recriminazioni, rimettersi in marcia e darsi da fare; sentirsi vittime non serve, chiaritevi le idee e le cose andranno decisamente meglio. Vi occorre più svago e riposo.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
I progetti che avete in mente si realizzeranno se non farete tre gradini per volta; non montatevi la testa di fronte ad una buona occasione e non fate il passo più lungo della gamba: scegliere il momento giusto per parlare e agire porterà ad una brillante vittoria.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Situazione generale incerta, con alti e bassi che si riflettono anche nella vostra organizzazione. Un'idea brillante e generosa potrà avere successo, se tenterete però di abusare delle vostre energie o della vostra potenza o delle relazioni rischierete dei danni: prudenza.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Avete delle ottime possibilità ma non dovete agire in modo sconsiderato e credere di poter ottenere tutto ciò che desiderate da un giorno all'altro. Fatevi un ruolino di marcia logico e seguitelo con ordine, dopo aver riflettuto sui pro e i contro di certe iniziative.

PESCI 21-2 * 20-3
Le cose che vi stanno a cuore, anche se non si muovono come vorreste si realizzeranno; non riponete un'esagerata fiducia negli altri e se dovete prendere una grande decisione o una nuova responsabilità studiatene tutti i particolari, non ve ne pentirete.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7		■	8	9	10
11							■	12			
13					■	14	15				
16				■	17	■	18				
19			■	20		21					■
22		■	23							■	24
	■	25							■	26	
■	27							■	28		
29					■		■	30			
31					32	■	33				
34				■	35	36					
37			■	38							

ORIZZONTALI: 1 Arma per la scherma - 8 Fiume della Calabria - 11 Ha le camere numerate - 12 Ragazza del balletto - 13 Città della Francia - 14 Gare con eliminatorie - 16 Entra in tutte le pietanze - 18 Lo passa chi esagera - 19 Giorni del calendario romano - 20 La capitale del Nicaragua - 22 Si serve in tazza - 23 Rombo - 25 Sostengono l'architrave - 26 Un terzo di... niente - 27 Gruppo montuoso delle Alpi Retiche - 28 Proposizione semplice - 29 Perdono per colpa non grave - 30 Città della Puglia - 31 Solerte, laborioso - 33 Dolce per il compleanno - 34 Precede la notte - 35 Maschera francese - 37 Profonde in poesia - 38 Poligono con sette lati.

VERTICALI: 1 Affermazione non vera - 2 Un capolavoro omerico - 3 Modeste offerte - 4 Il regista Clair - 5 Periodi lunghissimi - 6 Iniziali di Gautier - 7 Quantità da stabilire - 8 L'ha lunga il chiacchierone - 9 Teatro con gradinate - 10 Si ricava anche dai semi di girasole - 12 Lo guida il pastore - 15 Griso di esultanza - 17 Arnesi di barbieri - 20 Ferenc che scrisse «Liliom» - 21 Il regista Moretti - 23 Antichissima corazza - 24 Lavorato finemente - 25 Consumare il pasto della sera - 26 Tipo di pozzo artesiano - 27 Città del Brasile - 28 Non va messo davanti ai buoi - 29 Recipiente per fiori - 30 Bjorn del tennis - 32 Ente Provinciale per il Turismo - 33 Rosa non rosea - 36 Iniziali di Turgheniev.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Croce; 5 Pazzi; 10 lift; 11 Saronno; 13 inf; 14 ratto; 15 TG; 16 Maurizio; 18 nel; 19 sodio; 20 coni; 21 scudo; 22 passo; 23 umana; 24 molto; 25 nord; 26 firma; 28 Ike; 29 tantalio; 31 RI; 32 arnia; 33 gen; 34 Endrigo; 36 tiri; 37 gesso; 38 guaio.

VERTICALI: 1 clima; 2 Rina; 3 offuscare; 4 CT; 5 patio; 6 arto; 7 zoo; 8 zn; 9 intenso; 11 sazio; 12 Oglio; 14 ridda; 17 round; 18 nostalgia; 20 calma; 21 smoking; 22 porta; 23 unire; 24 minio; 26 fango; 27 conio; 29 tris; 30 ieri; 32 ars; 35 de; 36 tu.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

OGGI RIPRENDONO LE TRATTATIVE CON L'ENI DA MARCORA

La Montedison conferma i licenziamenti in corso

BRINDISI — Mentre prosegue nello stabilimento petrolchimico di Brindisi il blocco delle merci da parte degli addetti alla movimentazione, per protestare contro i 900 licenziamenti annunciati dal gruppo chimico Montepolimeri, la direzione aziendale ha inviato un fonogramma ai sindacati nel quale si conferma la fermata degli impianti. «Persistendo tale situazione (il blocco delle merci) — si afferma nel fonogramma — e non essendo possibile l'approvvigionamento delle materie prime, né liberarsi degli stoccaggi, si pone in essere una immediata graduale fermata degli impianti».

Da fonte sindacale si è appreso che in giornata dovrebbero essere avviati a fermata gli impianti «P 26» e «P 11», sulla linea ossido di etilene. Lunedì scorso erano cominciate le fermate

Le procedure relative agli «esuberi» di manodopera a Ferrara, Brindisi, Terni sono «un'azione di recupero di produttività e di efficienza gestionale», un'azione che «non ha nulla a che vedere con la razionalizzazione strutturale che stiamo esaminando con Eni-Enoxy nel quadro delle linee di programmazione industriale governativa e che, vista la complessità della materia, richiederà ancora qualche tempo».

È quanto afferma l'amministratore delegato della Montedison, Giorgio Porta, il quale precisa la posizione della società in relazione alla vertenza in atto, al piano di razionalizzazione della chimica e agli incontri, in corso e programmati, tra governo, sindacati, azienda e Eni.

Sulle negoziazioni con Eni-Enoxy Porta chiarisce che la Montedison «non punta a cedere allo Stato impianti obsoleti e non più convenienti: e certamente non per ricavarne un sostegno finanziario pubblico surrettizio». «Si sta invece cercando — aggiunge — di analizzare con la chimica pubblica la razionalizzazione suggerita e richiesta dal piano chimico del governo».

I gruppi chimici Eni-Enoxy e Montedison tornano frattanto a riunirsi oggi al ministero dell'industria per tentare di raggiungere una ipotesi di accordo sulla definizione dei ruoli nel ciclo dell'etilene. In linea di massima l'Eni-Enoxy interverrà nel polietilene a bassa densità, e la Montedison in quello ad alta densità mentre i due gruppi manterranno le stesse produzioni nel Pvc.

Se del problema occupazionale si sta occupando direttamente la presidenza del consiglio, sul piano industriale dopo una parentesi di quindici giorni (l'ultimo incontro di vertice all'industria si è tenuto il 18 febbraio) le società sono ferme sul problema della valutazione degli impianti e dei conseguenti esuberi di personale.

Domani sciopero dei chimici per salvare l'occupazione

ROMA — Circa 60 mila lavoratori chimici parteciperanno, domani mattina, alla manifestazione indetta dalla Fulc a Roma in occasione dello sciopero generale della categoria proclamato per sollecitare la presentazione del piano chimico e in difesa dell'occupazione.

«L'obiettivo dello sciopero — ha spiegato il segretario generale della Fulc Masucci intervenendo ad un'assemblea a Porto Marghera — è di respingere i licenziamenti della Montedison, di aprire subito un tavolo di trattative con il governo e le imprese sul piano chimico per definire un quadro organico di politica industriale ed occupazione e per capire in quali direzioni e con quali strumenti l'esecutivo intenda realizzare i progetti di reindustrializzazione che interessano soprattutto il Mezzogiorno».

Secondo Masucci va infatti «modificata l'impostazione sostanzialmente recessiva della politica del governo». Tra gli altri obiettivi dello sciopero la Fulc — si legge in un comunicato — indica anche la definizione di interventi settoriali per l'indotto auto, il settore cavi, vetro, ceramica, farmaceutica ed energia.

Una schiarita nelle trattative per l'Alfa Romeo

MILANO — La data per la ripresa delle trattative tra l'Alfa Romeo e la Flm si conoscerà probabilmente domani, giorno in cui si riunirà a Roma, nella mattinata, il coordinamento nazionale sindacale del gruppo. In questa riunione l'organismo sindacale aziendale non potrà infatti non esaminare le dichiarazioni fatte l'altro ieri dal presidente dell'Alfa Romeo Massacesi a Ginevra («le trattative potranno riprendere prestissimo») per cui se appare quasi sicura la ripresa degli incontri non rimane ora alle parti che fissarne la data di inizio.

Questa è anche l'impressione che si coglie negli ambienti sindacali aziendali e di categoria milanesi che hanno ribadito la loro disponibilità a riprendere il colloquio con la controparte interrotto la settimana scorsa. E si auspica, in questo senso, la disponibilità dell'azienda per superare i problemi che hanno determinato la rottura delle trattative.

La Flm lombarda e i consigli di fabbrica degli stabilimenti milanesi «Alfa Romeo» di Arese e del Portello (Milano) hanno comunque confermato le azioni sindacali già programmate per i prossimi giorni.

Il presidente del Cnen domani a Pordenone

PORDENONE — Il presidente del Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare) parlerà venerdì pomeriggio a Pordenone: alle 17.30, nella Casa dello studente, il prof. Colombo infatti terrà la prolusione ai lavori del nono corso di aggiornamento culturale promosso dall'Istituto regionale di studi europei (Irse).

Elettronica: «sì» del Senato ma si torna alla Camera

ROMA — Il provvedimento riguardante l'autorizzazione alla Gepi ad intervenire nel settore dell'elettronica dei beni di consumo è stato approvato dall'assemblea di Palazzo Madama.

L'iniziativa torna all'esame della Camera perché è stata introdotta una modifica con la quale si autorizza la cassa depositi e prestiti a concedere al Fondo per l'elettronica dei beni di consumo e agli enti interessati le necessarie anticipazioni.

Il decreto stabilisce che il comitato interministeriale per la politica industriale detta le direttive per gli interventi previsti nell'ambito del settore dell'elettronica.

Il Senato ha anche approvato il decreto riguardante disposizioni igienico-sanitarie per il controllo della produzione, importazione e commercializzazione dei molluschi.

L'API CHIEDE AGEVOLAZIONI PER EVITARE CALI NELL'OCCUPAZIONE

Anche per le piccole imprese c'è aria di crisi a Trieste

TRIESTE — Un attento esame della situazione economico-finanziaria-sindacale è stato fatto dalla Federazione medie e piccole industrie-Api di Trieste. E' stata riconfermata l'iniziativa degli operatori triestini di intervenire «con dinamica imprenditorialità» al fine di rendere possibile il rilancio della nostra economia, al di sopra di eccessivi pessimismi e rinunciatari autolesionismi.

Nello stesso tempo, però, tale linea di spontanea volontà di ripresa dev'essere supportata da concrete iniziative dei responsabili, tese alla definizione degli annosi problemi che stanno alla base della situazione locale. Ancora una volta, pertanto, si è sollecitata la mobilitazione di tutte le forze economiche e sociali che, superate le posizioni di parte, devono mirare unicamente all'interesse comune.

Più in particolare, si è dovuta riscontrare un'accentuazione della crisi che ha colpito il settore della piccola industria, che meno aveva risentito dell'andamento generale sfavorevole del mercato interno e internazionale. Ne derivano un ampliamento del ricorso alla cassa integrazione e una contrazione delle possibilità espansive della produzione nei settori più forti, mentre si registra una flessione dell'occupazione in diversi significativi comparti merceologici.

Esaminate le cause di regresso, si è affermato che, a fronte di questa situazione, permane un'attenzione, sia da parte politica che sindacale, verso i problemi dei grandi complessi industriali ai quali prioritariamente vengono rivolte iniziative e provvedimenti di sostegno che esauriscono in pratica le risorse disponibili nei confronti del settore industriale.

Quali, dunque, le esigenze per consentire alle aziende la realizzazione delle innovazioni necessarie? Eccole: condizioni diverse di carattere creditizio (accesso al credito e costo del denaro); diversificazione delle fonti di finanziamento; ricostruzione della redditività aziendale; oneri diretti e indiretti, propri dell'impresa costo globale del lavoro allineato alle realtà con le quali le imprese devono competere; livello adeguato di produttività sia individuale che aziendale.

Se non sarà possibile produrre in tempi brevi questo sforzo di profonda ed estesa innovazione — si è fatto notare — è facile prevedere un'ulteriore grave caduta delle possibilità di mantenimento degli attuali livelli occupazionali.

E' stato anche ricordato che la Confederazione italiana della piccola e media industria (Confapi), a livello nazionale, e l'associazione a quello provinciale, hanno da tempo elaborato una proposta innovativa che prevede l'istituzione di un livello di confronto interconfederale e interassociativo.

In tal modo alcuni temi di largo respiro, se opportunamente definiti, potranno contribuire alla normalizzazione delle relazioni industriali, trasferendole dal piano dello scontro a quello del confronto costruttivo. Ci si riferisce, in particolare, al problema della ristrutturazione del salario secondo le linee da tempo indicate dalla Confapi, e nell'ambito di questo problema si deve ricondurre la ridefinizione della scala mobile.

Positivo bilancio del Consorzio Fidi

TRIESTE — Con alle spalle un'attività ormai ultradecennale che ha collaudato la validità dell'istituzione, il Consorzio garanzia fidi tra le piccole industrie della provincia di Trieste ha presentato anche per il 1981 un bilancio di segno positivo.

Le note salienti sono costituite dall'ampliato campo degli interventi, dall'incremento delle operazioni ed in particolare dal sensibile affiancamento delle banche convenzionate dal Consorzio e che da tre stanno salendo a cinque.

Non si tratta soltanto di risultanze numeriche (entità del fidi concessi ed altri dati che esprimono la crescita delle operazioni), ma appunto della rispondenza dell'istituzione alle attese dei piccoli e medi imprenditori, della loro partecipazione al Consorzio e del sostegno che esso ottiene. In questo senso il presidente del Consorzio, Guido Crechici, ha presentato nei giorni scorsi all'assemblea un bilancio di tutta soddisfazione.

LE TRATTATIVE CON IL GOVERNO SONO ARENATE DA OLTRE UN ANNO

I portuali minacciano la paralisi degli scali

ROMA — Se entro il 10 marzo il ministro della marina mercantile, Mannino, non convocherà i sindacati, azioni di lotta saranno intraprese dai lavoratori dei porti. Queste in sintesi le decisioni assunte dalle segreterie nazionali della Filt-Cgil, Filp-Cisl e Uiltatep-Uil di fronte all'assoluta «latitanza del governo e del padronato.

Padronato e governo — è detto in una nota — ai diversi problemi che travagliano il settore aggiungono una sistematica violazione dei più elementari rapporti sindacali e contrattuali giungendo al blocco delle diverse commissioni incaricate di gestire gli aspetti importanti del contratto di lavoro, «tentando di addossare ai lavoratori ed ai sindacati la responsabilità del grave stato di crisi della portualità italiana».

E' opportuno ricordare che le richieste dei sindacati non sono aggiuntive alla piattaforma sottoscritta nel marzo dell'81, ma facenti parte della cosiddetta «parte politica».

In particolare i sindacati chiedono: chiarezza sulla politica degli investimenti e sull'organizzazione del lavoro portuale; la regolamentazione e l'adeguamento di alcuni articoli del codice della navigazione (con particolare riferimento all'art. 110 riguardante le autonomie funzionali); la riforma e la ristrutturazione degli enti portuali e delle aziende dei mezzi meccanici. La trattativa si trascina da oltre un anno.

Giancarlo Di Gregorio

Anche i controllori di volo bloccheranno il traffico

ROMA — I sindacati confederali dei controllori di volo hanno proclamato dodici ore di sciopero per martedì 16 marzo (dalle 8 alle 20, con blocco dei voli internazionali) valutando «negativamente l'evolversi della situazione rispetto all'andamento delle trattative per il primo rinnovo contrattuale dei dipendenti dell'azienda autonoma di assistenza al volo e traffico aereo generale».

Lo sciopero dovrà essere preceduto da un minuto di sciopero «preparatorio», che è stato previsto dalle 00.01 alle 00.02 di martedì 9 marzo.

Secondo un comunicato della Filt-Cgil, dello Snacta-Cisl e della Uigea-Uil «l'azienda si era impegnata a convocare i sindacati, e a dare risposte chiare, sulla problematica del rapporto di lavoro del personale e della struttura aziendale entro il 3 marzo 1982».

Negozianti e artigiani sotto sfratto

ROMA — Nella sola città di Roma sono oltre 35 mila le aziende commerciali ed artigiane sulle quali pesa il rischio dello sfratto nel prossimo mese di agosto; il danno si riverserebbe su circa 70 mila addetti a tali attività: questi dati sono stati resi noti dall'Unione commercianti di Roma la quale, insieme con i gestori di aziende artigiane, intende svolgere una campagna per sensibilizzare l'opinione pubblica, le forze politiche, le autorità di governo.

La preoccupazione dei commercianti e degli artigiani scaturisce dall'imminenza delle scadenze di affitti per molte di queste aziende le quali, secondo le previsioni ed in «mancanza di una regolamentazione delle locazioni per uso diverso da quello abitativo», si troveranno ad affrontare richieste di aumenti di canoni di affitto ritenute insostenibili.

NEL 1981 L'ERARIO HA INCAMERATO 20730 MILIARDI

L'aumento del gettito Iva più forte dell'inflazione

ROMA — *Gli oltre tre milioni e mezzo di contribuenti Iva che stanno presentando le dichiarazioni relative al 1981, forniranno complessivamente all'erario un gettito netto stimato a 20.730 miliardi. Di questa cifra gran parte è stata già versata durante l'anno scorso in occasione delle dichiarazioni mensili e trimestrali previste per il pagamento dell'Iva.*

Entro domani (l'8 se ci sarà una proroga dovuta allo sciopero dei bancari) i contribuenti Iva verseranno solo la parte relativa alle dichiarazioni dell'ultimo trimestre 1981 (che si deve pagare entro il 5 del terzo mese successivo) e dei conguagli per le dichiarazioni di chiusura 1981, dovute dai contribuenti mensili.

Inoltre si aggiungono i primi versamenti relativi al 1982, ed effettuati dai contribuenti che per il loro elevato volume di affari (superiore a 480 milioni) devono versare mensilmente. Complessivamente, l'imposta che sarà pagata alle banche entro il 5 marzo ammonta a circa 2.500 miliardi.

I 20.730 miliardi di gettito previsto sono al netto sia dei rimborsi Iva, ammontati a 4.000 miliardi nel 1981, sia dei contributi dovuti alla Cee sull'imposta sul valore aggiunto, risultati di 1.740 miliardi.

Rispetto all'anno precedente l'Iva ha dato un gettito netto superiore del 19,1%. Tale incremento se depurato dall'aumento dei contributi Cee, dei rimborsi e degli altri effetti distorcenti, risulta in pratica del 21-22%, superiore del 2-3% al tasso di inflazione. La crescita del gettito Iva tra il 1980 e il 1981 è stata ancora più vistosa se si considera che nel 1980 con l'accorpamento delle aliquote c'è stata di fatto un aumento dell'imposta.

Altro fattore che ha contribuito ad alterare il gettito Iva nel 1980 è stata la particolare congiuntura produttiva che ha suggerito alle imprese di effettuare scorte di magazzino con acquisti superiori al normale, che hanno incrementato le detrazioni d'imposta.

Le dichiarazioni Iva che vengono presentate in questi giorni saranno utilizzate dal ministero per le finanze per avviare una serie di nuove rilevazioni campionarie per confronti con le dichiarazioni Irpef, Irpeg, Ilor ecc.

Questo al fine di avere tempestivamente dei dati sulla struttura dei contributi. Dati che ora sono disponibili solo con tre anni di ritardo e che più aggiornati potranno essere di valido aiuto sia per correggere il sistema impositivo sia per avere nuovi strumenti nella lotta alle evasioni.

Il termine per la presentazione delle dichiarazioni Iva 1981 potrà slittare — come dicevamo — da domani all'8 marzo, ma solo per i contribuenti che devono allegare il versamento dell'imposta pagata. Il motivo della possibile proroga, ancora non ufficiale, è lo sciopero delle banche.

DA GINEVRA PREVISIONE DI UN RINVIO AL 1983

Per il mondo dell'auto ripresa ancora lontana

GINEVRA — La ripresa del mercato automobilistico internazionale si allontana ancora: questa la sensazione che hanno portato al 52° salone dell'auto di Ginevra tutti i produttori mondiali. Un salone, che secondo le previsioni del 1981 doveva segnare la fine del tunnel, si aprirà quindi ufficialmente oggi sotto le previsioni più incerte. Per l'industria automobilistica italiana questo spostamento in avanti della ripresa si tradurrà necessariamente in un prolungamento del ricorso alla cassa integrazione programmata.

In realtà — come ha dichiarato il direttore commerciale della Fiat, Paolo Bernardelli — contrariamente alle previsioni formulate a livello internazionale nel 1981, il mercato in questi primi mesi del 1982 si è dimostrato ancora fiacco: le vendite sono anzi diminuite globalmente rispetto a un anno, il 1981, nel quale il calo è già stato di quasi il 3%. In controtendenza resta ancora soltanto il mercato italiano, sul quale la concorrenza diviene sempre più accentuata.

Il direttore commerciale della Fiat prevede che il livello negativo prosegua per tutto l'82 e che solo nei primi mesi del prossimo anno si assisterà a una inversione di tendenza. D'altra parte il mercato dell'auto non è avulso dal contesto dell'economia mondiale, la cui ripresa è anch'essa slittata in avanti nel tempo. La sfida dell'industria dell'auto resta dunque sul terreno commerciale, sulla possibilità concreta di aumentare la propria quota di penetrazione.

E un segnale positivo per le case europee in questa direzione Ginevra lo ha dato: al salone di quest'anno si nota infatti una certa stanchezza dei giapponesi stretti tra la rivalutazione dello yen e l'aumento dei costi di produzione che si è cominciato a sentire anche in Estremo Oriente. Non è certamente la fine del pericolo nipponico, ma è un fatto che i prezzi su un mercato aperto come quello svizzero si sono livellati.

IL SENATORE SOLLECITA LE APPOSITE LEGGI

Cantieristica: Andreatta si impegna con Tonutti

UDINE — La necessità che il problema della grave crisi della cantieristica debba essere affrontato con assoluta urgenza è stata ribadita dal sen. Tonutti, intervenuto alla riunione dei delegati della federazione lavoratori metalmeccanici svoltasi a Monfalcone. «Né sono giustificabili — ha anche affermato l'esponente politico democristiano — i ritardi nella presentazione al Parlamento dei progetti di legge già approvati in sede di Consiglio dei ministri».

Il sen. Tonutti ha anche comunicato di aver chiesto l'intervento presso il governo della commissione trasporti del Senato perché, in attesa dell'approvazione della legge finanziaria e del Fondo investimento sul quale faranno capo gli stanziamenti per il 1982, si proceda con urgenza alle presentazioni di progetti di legge per guadagnare tutto il tempo necessario.

«Oltretutto la crisi della cantieristica — ha ancora detto Tonutti — deve essere affrontata non solo con misure di sostegno ma anche risolvendo il problema della ricapitalizzazione delle imprese e provocando la domanda interna attraverso il Credito navale e mediante un pacchetto di commesse che interessano direttamente il settore pubblico (partecipazioni statali, ferrovie della stato, commesse militari).

Il ministro Andreatta ha altresì espresso al parlamentare friulano la propria adesione alla richiesta di una presentazione sollecita al Parlamento dei progetti di legge approvati dal Consiglio dei ministri anche prima dell'approvazione della legge finanziaria, proprio per poter stringere i tempi per quanto sarà possibile.

G. V.

La vita nel porto

Il legname austriaco tornerà a passare per il nostro scalo

Un interessante accordo stipulato fra l'Associazione fra gli interessati al commercio dei legnami (Ascomlegno) e la Compagnia portuale ha impostato su nuove basi i rapporti di collaborazione e di tariffe relativamente ai legnami austriaci in transito attraverso lo Scalo dei legnami.

Anche se al momento non disponiamo del tariffario, ambienti dello Scalo legnami ci confermano che, a loro avviso, le tariffe testé messe in attuazione, con la ratifica della presidenza dell'Ente porto, possono ritenersi concorrenziali con quelle di altri porti altoadriatici scelti dagli austriaci (Capodistria, Fiume, Monfalcone, Porto Nogaro).

E da parecchi anni che i legnami austriaci in transito, destinati ai paesi mediterranei e del Medio e Vicino Oriente, erano stati costretti a cercare altre soluzioni, disertando così la toccata del nostro porto. È noto, come più volte abbiamo scritto in questa rubrica, che nei bei tempi del porto, il legname in uscita costituiva una fra le fondamentali materie semilavorate di produzione austriaca.

Più tardi, l'asprezza tariffaria triestina ha trovato nei concorrenti notevoli ribassi, tanto che nel 1981 i transiti dei legnami della repubblica federale d'Austria hanno quasi del tutto abbandonato le nostre banchine.

Bisogna inserire nella politica di esportazione dei legnami austriaci, che i concorrenti stranieri, come il Canada, la Svezia, la Finlandia e il Cile, hanno cominciato l'invasione con i loro semilavorati non solo nei paesi africani ed asiatici del Mediterraneo e dell'Oltresuez a prezzi nettamente inferiori a quelli austriaci ma anche nel Sud d'Italia. Un anno fa, per l'imbarco indiretto di abete austriaco, Trieste quotava attorno a 36 mila lire per tonn. contro 15-16 mila degli altri scali altoadriatici.

Bisogna dare atto alla serena discussione tra la presidenza dell'Ascomlegno e la Compagnia portuale, la quale si è posta immediatamente a disposizione per concretare un'adeguata tariffa. Il che è avvenuto con piena soddisfazione delle due parti.

La stampa carinziana e stiriana hanno già ripreso quanto avevamo scritto su queste colonne, chiedendo ragguagli agli spedizionieri della nostra città. Un esponente delle 17 segherie della Lavanttal, da noi interpellato telefonicamente, ci ha dichiarato che «finalmente Trieste sta diventando per il legname austriaco sia in fase di arrivo mare che di spedizione terrestre per il Mediterraneo-M.O. uno dei porti più interessanti.

Per far fronte anche agli impegni transitari, la presidenza dell'Ascomlegno-Trieste ha dato inizio alla costruzione di tre capannoni per un'area coperta di circa 5000 metri quadrati.

D. Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Lion of Ethiopia» (etiopica) Ag. Ellerman & Wilson, sbarco-imbarco varie, prov. Assab, ormeggio riva 64; «Christopher S.» (greca) Ag. Sperco, sbarco frumento, prov. Rouen, orm. Silo; «Nuova ventura» (italiana), Lloyd Triestino, sbarco-imbarco carrelli, prov. Malta, orm. riva 71; «Mont Blanc Maru» (giapp.) Med. Club (Cosulich), sbarco-imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. molo VII; «Kostas K.» (cipriota), Ag. Daddamar, imbarco varie, prov. Tunisi, orm. riva 1.

Navi in partenza: «Heviz» (ungherese), Ag. Amar, dest. Algeri; «Mowensteert» (germ.), Ag. Adriatic Shipping, dest. Israele.

Navi all'ormeggio: «Palatino» (italiana), Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. riva 12; «Pelka» (greca) Ag. Bos, orm. riva 6; «Heviz» (ungher) Ag. Amar, imbarco varie, orm. riva 1/a; «Ercole Lauro» (italiana) Ag. Lauro, attesa ordini, Stazione Marittima; «Mowensteert» (germ.) Ag. Adriatic Shipping, imbarco agrumi, orm. riva 49; «Gazzella» (italiana) Ag. Zangrando, attesa ordini, orm. testa molo V; «Changoing» (cinese) Ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 53.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, da Venezia.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Eurounity» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco legname; «Turku» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco legname; «Hildegard (panamense), ag. Cattaruzza, imbarco merce varia; «Odinnadtsataya» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferro; «Halkidiki II» (greca), ag. Costanzi, silos De Franceschi, sbarco cereali; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Navi in rada: «Alied Enterprise» (liberiana), ag. Costanzi, sbarco tronchi.

Il porto di Genova affronta la crisi

GENOVA — Diminuzione delle prestazioni «straordinarie» dei circa 3500 dipendenti e taglio dei «rami secchi». Queste le possibili azioni che il «Consorzio autonomo del porto di Genova» (l'ente pubblico di gestione dello scalo) intraprenderà per cercare di superare la momentanea difficoltà di cassa dovuta al rallentamento dei traffici.

Il presidente del consorzio, prof. Giuseppe Dagnino, ha illustrato la situazione ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali spiegando le difficoltà incontrate dall'ente a causa della scarsità di fondi, e durante l'incontro sono state esaminate le possibilità di intervento per trovare una soluzione.

Tra queste, appunto, la possibilità di una diminuzione delle prestazioni straordinarie, una revisione degli accordi di mobilità dei lavoratori della «Compagnia unica merci varie» (i portuali) impiegati negli organici consortili, e la revisione del settore «chiatte» (le grandi barche usate per il trasbordo delle merci dalla nave alla banchina) superato ormai dai nuovi sistemi di movimentazione delle merci e che ha inciso sul bilancio consortile per una quarantina di miliardi.

La società Tirrenia (gruppo Iri-Finmare) ha espresso recentemente la sua preoccupazione per il progressivo aumento dei costi portuali che è costretta a subire operando nel porto di Genova. Il ventilato rafforzamento delle squadre della compagnia portuale addette ai traghetti e la preannunciata revisione tariffaria prevista per aprile, hanno spinto i responsabili della società di navigazione a vagliare l'ipotesi di un abbandono dello scalo ligure.

IL METANO ARRIVERÀ ANCHE AL SUD

L'Italgas ha intenzione di ampliare la rete

ROMA — 27 miliardi di lire nel 1979, 48 miliardi nell'80, 70 miliardi nell'81: questa la progressione degli investimenti compiuti dalla società italiana per il gas (conosciuta anche come Italgas) nell'ultimo triennio e che danno la dimensione dell'impegno dell'azienda per l'espansione della rete distributiva del gas e della metanizzazione.

Il presidente dell'Italgas, avvocato Carlo Da Molo, ieri ha voluto fare il punto del programma di potenziamento della società, le cui azioni sono per il 35% della Snam, per il 7% del fondo pensioni della Banca d'Italia, per il 7% dell'Imi; altre quote sono detenute dai comuni di Roma e Torino, mentre vi sono 20 mila azionisti privati.

«Nonostante varie difficoltà — ha detto Da Molo — contiamo di chiudere positivamente il prossimo bilancio». Un dato sintomatico di queste difficoltà si desume dai consumi industriali, che nel 1981 hanno subito una contrazione del 5,2% rispetto all'anno precedente.

Altra situazione anomala è quella tariffaria, che è diversificata nelle varie città in quanto è definita da vari indici e parametri che variano da zona a zona.

Un impegno particolare viene dato dalla Italgas per la metanizzazione del Sud per la quale è stato approntato un vero e proprio piano. E' in corso di realizzazione la prima fase, che ha portato il metano in 274 comuni grandi e piccoli: sta per cominciare la seconda, che verrà attuata in stretta collaborazione con gli enti locali, i comuni in primo luogo.

Un impegno questo che, d'altra parte, — ha sottolineato il presidente dell'Italgas — si inquadra negli obiettivi del Pen.

ECONOMIA E FINANZA

CAUSA CENTRALE DELLA DECISIONE DELL'ABI

Credito: minor domanda Tassi spinti al ribasso

ROMA — In assenza di una riduzione del tasso ufficiale di sconto, la decisione presa dal comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi) si è resa possibile per una forte diminuzione della richiesta di danaro da parte delle imprese. Secondo le prime elaborazioni della Banca d'Italia, rese note negli ambienti tecnici delle banche, a gennaio, a quanto apprende l'Agenzia Italia, per la prima volta dopo parecchi mesi la domanda di credito sarebbe rimasta per quantità molto al di sotto del limite di espansione imposto dall'autorità monetaria.

A determinare questo stato di cose, comunque negativo per l'attività del sistema creditizio, avrebbero concorso vari fattori, non tutti riconducibili all'elevato livello dei tassi d'interesse. «Anche perché — si sottolinea — il costo del denaro finisce per essere scaricato sui prezzi dei prodotti industriali».

A giudizio dei tecnici delle banche, molte imprese — soprattutto di piccola e media dimensione — registrerebbero un migliore equilibrio finanziario interno, di carattere strutturale e congiunturale.

Queste aziende avrebbero adottato una più saggia politica delle scorte, riducendo in molti casi gli acquisti per l'elevato livello raggiunto dal dollaro sui mercati internazionali. Gli acquisti di materie prime sarebbero stati rimandati nel tempo, perché molti ritengono che entro breve la valuta americana ritornerà su valori più accettabili.

D'altro canto per le imprese si sta attenuando l'impatto del costo reale del lavoro: sono molti, infatti, coloro che sostengono che ormai da qualche mese il costo del lavoro sta decrescendo sensibilmente. Fenomeni questi che hanno l'effetto di spingere le aziende sempre meno verso l'indebitamento. Infine, si registra anche un neo-attivismo delle piccole e medie imprese sui mercati finanziari esteri, magari attraverso pool o cooperative.

I PRODUTTORI DI PETROLIO DI FRONTE A DIFFICILI SCELTE

La riduzione dei prezzi inglesi Più pesante la crisi dell'Opec

LONDRA — La dimensione ben più ampia del previsto della riduzione del prezzo del petrolio decisa dall'ente di stato inglese (ben quattro dollari al barile in meno) aggrava le tensioni alle quali da tempo è sottoposta la compattezza dell'Opec, l'organizzazione di 13 dei principali paesi produttori di greggio, che si trova ormai con un prezzo di riferimento eccessivamente superiore al nuovo costo del greggio del Mare del Nord.

La British National Oil Corp. (Bnoc) ritiene che il prezzo dell'«arabian light» o prezzo di riferimento dell'Opec dovrà calare in misura sostanziosa nel prossimo futuro, forse anche di quattro dollari dagli attuali 34, in modo da riportarsi al di sotto del nuovo livello di costo del greggio del Mare del Nord, che è di qualità superiore.

La Bnoc ha portato il prezzo da 35 a 31 dollari il barile per il greggio «forties», a valere dal primo marzo fino a tutto giugno. I nuovi termini contrattuali offerti dalla Bnoc precisano che nel corso di questi mesi non saranno necessarie né saranno concesse altre variazioni di prezzo eccetto in caso di «sviluppi fuori dell'ordinario» sul mercato.

Nel testo dei nuovi contratti viene precisato a questo proposito che una riduzione di prezzo fino a quattro dollari dell'attuale prezzo di riferimento saudita o riduzione di prezzo fino a cinque dollari per i greggi dei paesi Opec dell'Africa (Libia, Algeria e Nigeria, il cui greggio è di qualità simile a quello del Mare del Nord) nel periodo fino a tutto giugno non costituiranno «sviluppi fuori dell'ordinario».

La British Petroleum ha reso noto di aver accettato «molto volentieri» le condizioni poste dalla Bnoc, mentre il gruppo Royal Dutch-Shell ha espresso soddisfazione ma anche l'intenzione di studiare a fondo le implicazioni della clausola che congela il prezzo per tre mesi. Quest'anno la Bnoc aveva ribassato il prezzo una prima volta l'8 febbraio in misura di un dollaro e mezzo.

Gli esperti prevedono che l'ultima decisione inglese forzerà altri paesi ad adeguare i loro prezzi, prima di tutti la Norvegia, e tra i paesi dell'Opec, la Nigeria ancorata ancora a 36,50 dollari il barile, ma che, secondo il London Oil Report, ha visto le sue vendite ridursi da 1,8 milioni di barili al giorno di qualche settimana fa a circa 1,2 milioni in questi giorni, mentre le sue esigenze finanziarie si fanno sempre più pressanti.

L'allarme dell'Opec è balzato evidente dalle parole con cui il presidente dell'organizzazione, Mana Otaiba, degli Emirati Arabi, ha esortato l'Inghilterra e gli altri paesi petroliferi che non fanno parte dell'Opec a «non perdere la calma».

A questo fine i ministri del petrolio arabi avranno fra pochi giorni l'occasione di incontrarsi e avere uno scambio di idee nel corso della seconda conferenza araba dell'energia che si apre sabato a Doha, nel Qatar, e durerà sei giorni.

Tra gli argomenti all'ordine del giorno, la situazione energetica internazionle e i suoi effetti sui paesi arabi e la necessità di una più stretta coordinazione tra i vari enti nazionali responsabili per l'energia.

Tra i propositi, quello di costituire una commissione incaricata di studiare e coordinare le questioni energetiche, comprese, si specifica, consumi, prezzi e fonti.

PRONTO IL RAPPORTO ORTOLI

Soffuse di ottimismo le previsioni Cee '82

BRUXELLES — Il deficit della bilancia dei pagamenti dei paesi della Cee, che nel 1981 è stato di 18 mila milioni di unità di conto (una unità di conto vale attualmente circa 1.303 lire italiane), scenderà nel 1982 a 10 mila milioni di unità di conto. L'inflazione media nella Comunità europea, che nel 1981 è stata dell'11 e mezzo per cento, resterà «a due cifre», ma rallenterà al 10 e mezzo per cento nell'ipotesi, in particolare, che l'Italia rispetti il «tetto» del 16 per cento).

Il tasso di crescita, che nel 1981 si è mantenuto intorno allo zero, si aggirerà alla fine dell'anno tra l'uno e l'uno e mezzo per cento. Il ritmo di crescita sarà più rapido nel secondo trimestre, quando la percentuale dei disoccupati dovrebbe stabilizzarsi intorno all'8 e mezzo per cento. Queste alcune delle indicazioni contenute in un documento di revisione delle previsioni economiche annue 1982 che la commissione Cee aveva messo a punto nell'autunno scorso. Il documento di revisione è stato preparato dagli stretti collaboratori di François-Xavier Ortoli, vicepresidente della commissione, responsabile degli affari economici.

Una volta approvato dalla commissione il documento verrà trasmesso al consiglio dei ministri dei «Dieci». In linea di principio, i responsabili delle finanze dovrebbero discuterne nella prossima riunione, a Bruxelles, il 15 marzo. Gli elementi di sintesi del documento saranno anche sottoposti all'attenzione dei capi di governo dei «Dieci», in occasione del «vertice» di Bruxelles, alla fine di marzo.

Secondo fonti vicine alla commissione Cee, il «documento Ortoli», viene giudicato «tecnicamente buono», costituisce un'analisi della situazione economica e delle prospettive della Comunità. L'attenzione si concentra soprattutto sui problemi monetari: rapporti con il dollaro e alti tassi di interesse. Gli esperti della Cee non fanno per il momento proposte, ma si limitano a indicare un'alternativa di fondo: o la ricerca di un'intesa fra grandi aree monetarie — del dollaro, dello yen, dello Sme in Europa — o la scelta di una «via» monetaria europea.

Secondo fonti comunitarie, indicazioni politiche più precise potranno essere contenute in un altro documento che i collaboratori di Ortoli stanno preparando su mandato del consiglio e che dovrebbe indicare le possibilità di sviluppo e di rafforzamento del sistema monetario europeo.

■ AIRBUS — La Cyprus Airways ha ordinato due Airbus A310 al consorzio europeo Airbud industrie. Gli A310 sono una versione ridotta degli A300 a fusoliera larga.

NUOVO SOSTEGNO PER IL FRANCO

Ascende al 13 per cento il «tasso» del Belgio

BRUXELLES — La Banca nazionale del Belgio ha ridotto con effetto immediato il tasso di sconto di un punto, portandolo al 13% e il tasso Lombard o sulle anticipazioni di un punto e mezzo portandolo al 13,5%. Un portavoce ha spiegato la decisione con la diminuzione dei tassi a breve in Belgio. A Parigi sono risultate infondate, invece, le voci che parlavano di un ribasso del tasso di intervento da parte della Banca di Francia, che l'ha mantenuto al 14%.

Si allarga, comunque, il movimento al ribasso del costo del denaro in Europa. Il ribasso deciso in Belgio segue di dieci giorni la svalutazione dell'8,5% del franco belga nello Sme: la riduzione del costo del denaro per riattivare l'economia era uno degli scopi dichiarati del governo nel decidere la svalutazione, ma è intervenuto un certo ritardo per le tensioni che hanno continuato ad esercitarsi sul franco in parte perché il mercato ha giudicato insufficiente l'ampiezza della svalutazione, tanto più che il governo aveva reso noto d'aver chiesto il 12% in sede Cee.

A quanto risulta, la banca centrale nei giorni scorsi si era premunita acquistando marchi sul mercato aperto per far fronte al prevedibile indebolimento del franco a seguito del ribasso dei tassi: infatti, il marco, che prima dell'annuncio quotava 18,35 franchi, è subito salito a 18,44, mezzo punto di percentuale in meno per la valuta belga.

La svalutazione del franco non è servita a colmare sensibilmente lo scarto che esiste tra il tasso di cambio ufficiale all'interno dello Sme e il tasso finanziario che fluttua liberamente: il divario è rimasto intorno all'8% e viene interpretato come misura delle previsioni di svalutazione a lungo termine del franco belga. Secondo alcuni operatori, la banca centrale non si preoccupa di ridurre tale scarto.

Minime variazioni per la lira

ROMA — Giornata senza scossoni e colpi di scena quella sui mercati valutari europei. Il dollaro si è generalmente indebolito, ma la flessione è stata contenuta nella normale gamma di oscillazione.

In Italia, la lira si è mantenuta più o meno sui livelli precedenti. In particolare, il marco è stato fissato a 537,97 lire, contro le 537,475 lire del fixing di martedì, mentre il franco francese è passato dalle 210,73 lire di ieri alle odierne 210,47 lire. La sterlina ha perso qualche lira, essendo stata fissata a 2318,45 lire.

CALMA PREVALENTE NEI MERCATI

Dollaro si ferma a quota 1274 lire

ROMA — Anche la giornata odierna ha visto il dollaro perdere terreno rispetto al giorno prima, ma dopo un cedimento più consistente sulle piazze asiatiche e all'apertura europea, le quotazioni si sono assestate su posizioni più salde che sembrano comprovare l'attuale saldezza della valuta Usa al di sopra di quota 1270. In Italia il dollaro ha quotato 1274 alla media Uic, in leggere ripresa su un'apertura poco sopra le 1272 lire, ma due lire e mezza meno di martedì (1276,50).

Le banche centrali non sono intervenute sui mercati, lasciando libera azione alle forze di mercato, sensibili in questo momento all'infittirsi di segnali che la recessione perdura più a lungo del previsto sull'economia americana, come ha nuovamente ammonito il governatore della Federal Reserve, Volcker, in un suo intervento al Congresso Usa.

A Francoforte, il dollaro è sceso a 2,3684 marchi contro i precedenti 2,3747 al fixing, che non ha visto nessun intervento della Bundesbank. Nella mattinata le quotazioni hanno oscillato entro un margine ristrettissimo sulla linea di un assestamento in ricupero per il dollaro rispetto a valori più bassi alle prime ore. Il fixing, infatti, è avvenuto sul valore massimo del mattino mentre il minimo è stato di 2,3600 marchi.

Oro in forte ribasso a Londra

ROMA — Vistosa flessione del prezzo dell'oro oggi sul mercato londinese: al fixing pomeridiano il metallo giallo è stato, infatti, fissato a 353,75 dollari l'oncia, contro i 361,25 dollari della quotazione finale di martedì. Gli scambi sono stati moderati e hanno compreso un notevole volume di vendite.

Nessun recupero in vista per le quotazioni dell'oro che anzi potrebbero subire nuove flessioni nel breve periodo. Questa l'opinione della casa tedesca Degussa, la quale attribuisce l'attuale debolezza del metallo all'elevato tenore dei tassi statunitensi

Nella sua nota mensile la Degussa sottolinea che le uniche spinte al rialzo per l'oro potranno provenire eventualmente da acquisti da parte delle banche centrali o dagli utenti industriali.

5 CENTESIMI DI FRANCO (10 LIRE)

È prossimo un ribasso della benzina francese

PARIGI — Il prezzo della benzina in Francia dovrebbe registrare, entro la fine della corrente settimana, un calo di 5 centesimi di franco. La «super» scenderà così da 4,32 franchi il litro a 4,27 (un franco vale circa 210 lire italiane). Tuttavia, contemporaneamente, aumenteranno nella stessa proporzione i prezzi del gasolio e dei combustibili per il riscaldamento.

Aumenterà anche il prezzo del gas (8 per cento) e dell'elettricità (10 per cento). Il provvedimento che riguarda la benzina è il primo del genere in Francia da 17 anni. Viene accolto con reazioni diverse.

Mentre gli automobilisti si rallegrano moderatamente, tenendo conto del modesto importo del calo della benzina, le massaie si preoccupano per l'ulteriore aumento dell'energia elettrica e del gas. Ma i più irritati sono i raffinatori francesi, i quali ritengono che la decisione presa ieri dal consiglio dei ministri abbia un carattere «elettorale» avvenendo in previsione delle elezioni cantonali del 14 e 21 marzo prossimo.

I raffinatori francesi ricordano che hanno registrato l'anno scorso un disavanzo di 13 miliardi di franchi e che quest'anno le loro perdite sono di un miliardo al mese.

Francia: potere d'acquisto + 1,9% 1981

PARIGI — Il potere d'acquisto del lavoratore dipendente medio in Francia è aumentato dell'1% nell'anno a tutto ottobre 1981, secondo uno studio dell'ufficio centrale di statistica. Tale tasso di aumento è invariato rispetto al precedente rapporto, relativo al periodo aprile 1980 aprile 1981. I dipendenti statali hanno visto aumentare meno di tutti il loro potere di acquisto: 0,4%

I lavoratori che ricevono il minimo salario hanno visto aumentare del 4,2% il loro potere di acquisto, grazie soprattutto all'aumento del 10% del salario minimo lo scorso giugno. I dipendenti di quattro settori hanno invece visto diminuire il loro potere di acquisto, poiché gli aumenti di stipendio sono stati inferiori al 14,1% del tasso di inflazione. Tali settori sono: gomma, chimica, metalli.

BORSE E MERCATI

Prevalenza di flessioni

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi discretamente attivi. La seduta, iniziatasi su toni migliori, ha evidenziato un andamento più calmo, in linea con la tendenza della vigilia e nonostante la decisione dell'Abi di ridurre dal 22,50% AL 21,75% il prime rate. Il ripiegamento delle quotazioni è da collegare con prese di beneficio ed ulteriori smobilizzi ancora legati al pagamento del saldo delle liquidazioni avvenuto ieri.

L'indice Mib, che nelle prime battute risultava in progresso dell'1%, è terminato con una perdita dello 0,5%. Al listino si registrano flessioni di un certo rilievo per: Italia Ass. (—4,6%) e Saffa (—4,4%), ed in misura minore per Mondadori (—3%), Caffaro (—2,9%), Invest, Standa ord. (—2,7%), F-Tosi (—2,6%), Italcable (—2,2%).

Perdite minori, tra l'1% ed il 2% per Ifil, Toro priv., Olivetti ord. e priv., Cir. ord. e risp., Centrale ord. e risp., Italcementi, Pirelli e C., Italmobiliare, Sai ord., Aedes, Cr. Varesino e Fondiaria.

Per contro buon miglioramento per la Bastogi che ha chiuso a 220 lire contro 208 (con un progresso del 6%), per poi portarsi nel dopolistino a 223. Ancora richieste le Magneti sia ord. che risp., che dopo i rialzi dei giorni scorsi oggi sono migliorate rispettivamente del 3,6% e del 3,8%. Migliori anche: Montedison (+3,5%), Cementir (+3,2%), Pirelli spa (+2,4%), Miralanza (+2,2%), Mil. Centrale risp. (+2%), Abeille, Tecnomasio e Rinascente priv. (+1,5%) e le due Fiat (+1%).

TRIESTE

Generali 157.240, Ras 132.000, Montedison 144, La Rinascente 379, La Rinascente priv. 273, Gerolimich e C. 810, G. L. Premuda 2150, Sip 1225, D. Tripcovich 102.150, Bastogi Irbs 220, Finmare 50, Finsider 40, Pireli 1435, Pirelli risp. 1382, Sme 2980, Stet 1110, Gen. Imm. Sogene 1806, Fiat 1860, Fiat priv. 1383, Dalmine 450, Lana Marzotto 2620, Lana Marzotto priv. 2895, Snia Viscosa 784, Patriarca 850.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1274,05	1272,—	1274,—
Dollaro canadese	1041,20	1035,—	1042,60
Marco tedesco	537,98	534,—	537,97
Fiorino olandese	490,05	485,—	490,06
Franco belga	29,15	26,50	29,14
Franco francese	210,44	209,90	210,47
Lira sterlina	2318,90	2315,—	2318,45
Lira irlandese	1897,50	1800,—	1898,25
Corona danese	159,92	157,—	159,91
Corona norvegese	212,90	208,20	212,90
Corona svedese	220,15	215,—	220,07
Franco svizzero	678,20	673,—	678,43
Scellino austriaco	76,60	76,40	76,59
Escudo portoghese	18,11	16,50	18,05
Peseta spagnola	12,35	11,75	12,36
Yen giapponese	5,39	5,—	5,39
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	23,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23-23,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 54,40 p.c. (54,49); nei confronti delle valute Cee 56,08 p.c. (56,11); nei confronti di tutte le altre valute 56,15 p.c. (56,21).

Prezzi dell'oro

LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	359,01	(- 5,98)	Milano	363,97	(- 6,12)
Hongkong	356,25	(- 5,40)	Parigi	354,53	(- 4,74)
New York	353,70	(- 7,55)	Zurigo	n.p.	
Londra	353,70	(- 7,55)			

Sterlina vc 138000-148000; sterlina nc 155000-165000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 720000-760000; krugerrand 500000-530000; oro fino 14800-15000; argento 329-325; platino 15060. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Il ristretto

Banca Briantea 46.500 (46.000); Banca Cattolica del Veneto 11.000 (10.480); Credito Agrario Bresciano 8.510 (8.210); Credito Popolare Siracusa 12.620 (12.300); Banca di Legnano 7.940 (8.030); Banca Industria Gallaratese 31.000 (31.000); Banca Centro Sud 13.000 (12.250); Banca Provincia Napoli 8.800 (8.600); Banca Nazionale Agricoltura 11.000 (10.000); Banca Popolare Lodi 38.000 (37.600); Banca Popolare comm/ind. 32.200 (31.900); Banca Popolare Bergamo 38.450 (38.470); Banca Popolare Bergamo pro rata 38.200 (38.200); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 75.000 (75.400); Banca Popolare di Crema 51.500 (52.000); Banca Popolare di Intra 25.800 (25.850); Banca Popolare di Lecco 23.450 (23.450); Banco di Chiavari 13.000 (13.000); Banca Popolare Palazzolo 17.110 (16.490); Banca Popolare Luino-Varese 26.600 (26.000); Banca Popolare Milano 32.100 (31.950); Banca Popolare Novara 70.700 (70.600); Banca Provinciale Lombarda 53.900 (53.000); Banca Subalpina 24.995 (24.495); Banco Ambrosiano 50.950 (50.925); Credito Bergamasco 42.900 (42.000); Creditwest 2.100 (2.000); Credito Commerciale 52.000 (47.500); Italiana Incendio 35.000 (36.500); Italiana Vita 12.600 (12.700); La Previdente 15.960 (15.810); U.S.A 41.500 (36.850); Terme di Bognanco 835 (780); Finance ord. 15.450 (14.400); Finance priv. 8.900 (8.700); Bieffe 4.750 (4.750); Rol 1.880 (1.760); Frette 3.450 (3.430).

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1270-1285, fr. svi. 680-685, marco 538-543, fr. fra. 212-215.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 3.3.82 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	14-1/2	14-3/4	15
Sterl. brit.	14	14	14
Marco ger.	9-1/4	9-1/4	9-1/2
Franco sv.	7-1/2	7-1/2	7-1/2

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9.60	10.18
Capitalia	»	11.86	—
Fonditalia	»	19.54	—
Interfund	»	11.85	—
Italunion	»	7.82	8.52
Multinvest	»	17.52	18.04
Int. Sec. Fun.	»	9.00	—
Rominvest	»	13.40	14.20
Fondo Tre R	lire	12.200	—
Europrogr.	fsv.	171.15	—
Mediolanum	doll.	13.84	15.04
Robeco	fiorini	216.20	—
Rolinco	»	201.00	—
Rasfund	lire	9.186	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	3/3	2/3
Alimentari e agricole		
Alivar	2851	2850
Bonifiche ferraresi	26990	27050
Chiari & Forti	7100	7000
Eridania	12500	12500
Mil Agr Vittoria	10600	11050
Ind Buitoni Perugina	3960	3960
Ibp risp	4000	4000
Ind zuc	4630	4600
Sermide	117	120
Sermide priv	108	108
Sermide risp	124	124
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35990	36490
Ass Ausonia	2380	2440
Comp Ass Milano	17000	16960
C Ass Milano risp	13900	14070
Comp Latina	1140	1150
Comp. Latina priv.	920	925
Firs	2180	2130
Generali	157000	158000
Italia Assicurazioni	23500	24650
L'Abeille Italiana	38600	38000
La Fondiaria	49000	50000
Ras	132000	132900
Sai	29510	29995
Toro Assicurazioni	17450	17450
Toro Assicurazioni pr.	14490	14650
Firs risp	920	876
Sai pr	29100	26990
Sai priv	26700	29010
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	36200	36400
Banco di Roma.	35700	35980
Banco Lariano	8385	8550
Credito Italiano	4371	4365
Credito Varesino	8300	8465
Interbanca priv	28600	28650
Mediobanca	74500	74800
Cartarie editoriali		
Burgo	4510	4470
Burgo priv.	4600	4600
De Medici	638	684
Mondadori	6400	6600
Burgo risp.	5020	5020
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4700	4550
C. Pozzi R. Ginori	139.50	137
Cer Pozzi risp	112	112
Eternit	580	580
Eternit pref	600	600
Italcementi	37600	38100
Unicem	19090	19400
Italcementi risp.	39400	39500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Brioschi	2300	2299
Caffaro	485	497
Farmit C Erba	6240	6295
Italgas	1085	1085
Lepetit	34980	35000
Lepetit priv	34200	34000
Mira Lanza	20180	19730
Montedison	144	139
Perlier	7900	7910
Pierrel	1127	1165
Saffa	4310	4275
Saffa risp	3535	3700
Siossigeno	14250	14180
Caffaro risp	465	465
Gemina	515	515
Commercio		
La Rinascente	379	383
La Rinascente priv	273	271
Silos di Genova	4490	4560
Standa	2490	2560
Standa risp	2350	2320
Comunicazioni		
Alitalia priv	1299	1310
Ausiliare	8900	8850
Aut. Torino-Milano	7890	8050
Italcable	9480	9700
Nai	138	137,50
Nord Milano	1401	1401
Sip	1235	1235 50
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	820	791
Marelli risp	760	731
Tecnomasio	195 25	192 25

TITOLI	3/3	2/3
Finanziarie		
Acqua Marcia	2498	2551
Agricola	15400	15112
Bastogi Irbs	220	208
Bon Siele	39500	39700
Borgosesia	6300	6300
Borgo priv	3870	3870
Buton	3330	3400
Centrale	5430	5498
Fin Ern. Breda	2750	2750
Finmare	50.25	50.25
Finsider	40 25	40 25
Centrale risp.	3250	3290
Generalfin	785	783
Gim	3090	3100
Ifi priv.	3665	3641
Ifil	5990	6050
Invest	3015	3099
Mittel	1550	1578
Part. Finan.	879	879
Pirelli C.	2679	2719
Pirelli Spa	1435	1401
Pirelli risp	1382	1365
Rejna	26150	26150
Rejna risp.	26000	26000
Riva Fin.	9400	9400
Sarom	3149	3150
Sme	2980	3000
Smi	2270	2300
Stet	1099	1115
Italmobiliare	152600	155000
Fiscambi	2830	2810
Generalfin priv	2430	2400
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8500	8666
Beni Imm Italia	785	797
Beni Imm It risp	752	765
Coge	1515	1510
Condotte d'Acqua	216	219.50
De Angeli Frua	18750	18500
Finrex	1370	1400
Gen Immobil	1806	1810
Iniziativa Edilizia	30500	31000
Isvim	24400	24400
La Milano Centrale	12195	12240
Risanamento	13000	13000
Sifa	1054	1060
Cogefar	1360	1360
MI-Centrale risp.	12200	11950
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1859	1840
Fiat priv	1383	1370
Franco Tosi	20900	21470
Gilardini	5010	5069
Olivetti	2955	2989
Olivetti priv.	2325	2349
Westinghouse	23100	22800
Wortinghton	2705	2690
Olivetti pr. rata	2850	2851
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2730	2700
Dalmine	441	450
Falck	2990	3000
Falck risp	2900	2890
Issa Viola	1399	1399
Magona	3680	3665
Pertusola	840	840
Trafilerie	3230	3200
Tessili		
Centenari e Zinelli	28	28
Cantoni	6740	6830
Cucirini	2250	2195
Cascami Seta	4995	4990
Fisac	8500	8500
Linificio Canapif	2465	2495
Linificio risp	1560	1685
Marzotto	2620	2620
Olcese Veneziano	36	37
Rotondi	13490	13650
Snia Viscosa	784	779
Unione Manifatture	30990	30000
Fisac risp	7350	7450
Marzotto priv	2810	2895
Diverse		
Acq. De Ferrari	2949	2975
Acq. De Ferrari risp.	2939	2940
Acque Potabili	2555	2555
Calz. di Varese	5660	5680
Ciga	6948	6979
Cir	14750	14940
Pacchetti	109 50	113 25
Terme Acqui	1375	1375
Trenno	8115	8110
Cir risp	14750	14940

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 82 II - 12%	99.60
B.T. 83 - 12%	89.90
B T. 84 - 12%	88.60
B.T. 84 II - 12%	87.30
B.T. 87 - 12%	80.70
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	93.—
IMI 26 - 6%	71.30
IMI 27 - 6%	64 50
IMI 29 - 7%	69.30
IMI SS 64-84 - 6,5%	88.80
Crediop - 6%	48.30
Crediop - 7%	46 20
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	70.30
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	63.30
Crediop P V. 69-89 VIII - 6%	60 20
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	63.50
Icipu Vent - 6%	69 10
Enel 71-86 - 7%	80.—
Enel 72-87 I - 7%	74.70
Enel 75-82 I - 10%	98.75
Enel 75-82 II - 10%	95.10
Enel 76-83 - 10%	93 95
Enel 78-85 I - 12%	85.40
Enel 78-85 II - 12%	84.95
Enel 79-86 - 12%	82 50
Enel 76-83 indic.	133.05
Enel 77-84 indic.	131.75
Enel 77-84 II indic.	130 10
Autos Iri 68-86 II - 6%	72.—
Autos Iri 71-86 - 7%	78.50
Autos Iri 72-88 - 7%	72 50
C. Ris Milano ord. - 6%	46.50
Città Milano 72-92 - 7%	63 40
Città Milano 75-85 - 10%	84 40
Città Milano 76-88 - 10%	74.75
Montedison ind. - 13,5%	120.40
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	105.90
Pierrel - 12%	198.30
Trenno - 12%	320.—
Interbanca - 8%	290.—
Medio - Olivetti - 12%	265.—
S. Paolo Italcable - 12%	183.60
Generali 81-88 - 12%	249.—

Borse estere

LONDRA — I valori azionari hanno chiuso su basi contrastate, proseguendo la tendenza iniziale, ma l'indice del Financial Times ha perduto 1,4 punti a 556,4 punti. Gli spostamenti si sono mantenuti entro limiti di sei pence in genere ma i petrolieri sono rimasti molto fermi, anche se sotto i massimi della mattinata.

FRANCOFORTE — L'assenza degli investitori stranieri ha indotto gli operatori professionali tedeschi a sistemare le posizioni e a realizzare per cui la maggioranza dei valori ha chiuso in leggero ribasso, consolidandosi poi sui livelli raggiunti grazie al limitato volume delle vendite: l'indice Commerzbank ha perso un punto soltanto a 707,2 punti.

ZURIGO — Quotazioni in rialzo in un mercato guidato da Union Bank e Bank Corp e sostenuto dalla fermezza del reddito fisso. I principali valori industriali hanno mostrato un leggero indebolimento. Ampi scambi sul mercato obbligazionario interno ed estero di riflesso alle considerazioni sui tassi di interesse.

PARIGI — Affari piuttosto calmi con tendenza per lo più debole, apparentemente per reazione alla fermezza manifestata fin dall'inizio dell'anno, accentuata dalla riduzione del prezzo del greggio decisa ieri dalla Bnoc britannica. I petroliferi sono in genere ribassati più degli altri comparti, ma gli elettronici sono apparsi contrastati e i bancari stabili.

PROSSIMA COSTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE

Andreatta: presto una regola per i fondi di investimento

ROMA — Una sottocommissione senatoriale si metterà al lavoro nei prossimi giorni per elaborare un testo concordato, sulla base degli emendamenti annunciati o già presentati, sul disegno di legge governativo che istituisce e disciplina i fondi comuni di investimento mobiliare. Il dibattito si è concluso con la replica del relatore Berlanda (Dc), il quale ha osservato che dal nuovo istituto (i «fondi comuni») non ci si può attendere un risanamento integrale della finanza e dell'economia, ma si può ragionevolmente sperare che essi producano qualche effetto positivo.

Il ministro del tesoro, replicando a sua volta, ha detto che il governo non ha motivo di manifestare un eccessivo ottimismo sull'istituzione di fondi di investimento, ma riconosce che si tratta di uno strumento di raccolta di risparmio che un'economia avanzata deve possedere senza essere costretta a far ricorso a legislazioni estere.

Dopo aver rilevato che il nostro mercato finanziario è afflitto da mali profondi (scarsa profittabilità delle società sotto il profilo degli interessi degli azionisti; comportamento spesso poco apprezzabile degli amministratori delle società; scarsa trasparenza dei loro bilanci; tendenza a trattenere e reimpiegare gli utili), il ministro ha riconosciuto anche motivi positivi che consigliano la regolamentazione legislativa dei fondi di investimento.

I gestori dei fondi, nella crisi finanziaria della scorsa estate, erano gli unici — ha riconosciuto Andreatta — a non aver perso la calma. Certamente è vero che i fondi hanno tendenza alla speculazione, ma è proprio questa che contrasta la tendenza di massa del mercato e che svolge la funzione essenziale di stabilizzarlo. Il legislatore deve quindi urgentemente estendere la tutela del risparmiatore a queste nuove forme di risparmio, sorte in questi anni sulla base di legislazioni estere, senza il supporto di una legge nazionale.

Soffermandosi sulla parte fiscale del disegno di legge, Andreatta ha sostenuto che non c'è motivo di penalizzare il risparmiatore collettivo, detentore di quote di partecipazione di un fondo, rispetto al risparmiatore individuale. Nel trattamento fiscale delle quote di partecipazione si deve invece considerare che i detentori, poiché esse non hanno diritto di voto, sono assimilabili ai possessori di obbligazioni o di azioni di risparmio.

A questi risparmiatori, che presumibilmente dovrebbero essere i «piccoli risparmiatori», occorre dare l'incentivo di un livello di reddito appetibile rispetto a quello dei titoli a reddito fisso. Andreatta ha detto inoltre che bisognerebbe consentire la partecipazione di enti commerciali e disciplinare, con un Ddl a se stante, anche i fondi comuni immobiliari.

Sistemi antinquinamento dell'Italimpianti

GENOVA — L'Italimpianti, società genovese del gruppo Iri-Finsider, fornirà a tre stabilimenti del gruppo Lucchini diversi sistemi antinquinamento per la protezione dell'ambiente di lavoro e dell'abitato circostante. La commessa, del valore complessivo di oltre cinque miliardi di lire, è articolata in più interventi tecnologicamente distinti e funzionalmente coordinati.

Quello più importante riguarda l'acciaieria Bisider, che sorge a Brescia, in città, dove verranno affrontati i problemi del rumore e dei fumi prodotti dal nuovo forno elettrico dello stabilimento. Speciali pannelli insonorizzanti ad elementi modulari, con sezioni fisse e parti mobili per consentire la completa agibilità delle apparecchiature, attenueranno la rumorosità che raggiunge gli oltre cento decibel in alcune fasi di lavorazione.

Inoltre, i fumi verranno depurati da un sistema di filtrazione a secco con recupero e riutilizzo del polverino. Per gli stabilimenti di Sarezzo e Settimo Torinese saranno installati impianti di captazione e depurazione analoghi a quelli della Bisider, mentre sono allo studio anche dispositivi insonorizzanti.

Banche: depositi e impieghi in crescita

ROMA — I depositi bancari ammontavano a fine novembre 1981 a 247071,9 miliardi di lire. Rispetto al mese precedente si è avuta una variazione in aumento di 1014,6 miliardi. I tassi di incremento depurati, calcolati dalla Banca d'Italia, sono dell'1,2 per cento su base mensile e dell'8,0 per cento annuo.

L'attività creditizia delle banche si è concretata in un livello di impieghi sull'interno pari a 137830,8 miliardi di lire con un tasso di incremento su base annua del 13,9 per cento. Tra le altre voci dell'attivo dei bilanci bancari figurano accettazioni bancarie per 1288,8 miliardi e titoli per 113166,5 miliardi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PENSIONATA offresi assistenza lavori leggeri tel. 743629 ore 13-15. 2368/1

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA impiegata, dattilografa, 19enne, offresi pratica annuale. Massima serietà e volontà. Telefonare 299725.

CUOCO capace per stagione offresi tel. 944173 ore 14.30 alle 18. 2381/3

GIOVANE militesente patente B offresi trasporto pane o simili tel. 228608. 2365/3

OFFRESI 32enne patente C telefono 772310. 2351/3

22enne, militesente cerca lavoro, commesso, magazziniere o altro! Telefonare 812159. 2369/3

23enne impiegato cerca occupazione presso casa di spedizioni. Tel. 734677 ore pasti. 2337/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCASI ambosessi cultura media opportunità come impiegati E.D.P. possibilità alti stipendi per soggetti qualificati. Presentarsi signor Bonomi 5.3.82 ore 15-19 Jolly Hotel c. Cavour 7, Trieste. 43/4

A.A.A. ESPERTO-A in amministrazioni stabili con lunga esperienza in contabilità P.D. paghe, Iva, contributi, anche scopo miglioramento cercasi telefonare 64885 ore 9-11.

A.A.A. ORGANIZZAZIONE vendita rateale enciclopedia Motta assume venditori. Offresi auto aziendale, provvigioni elevate, premi produzione, clientela preselezionata presentarsi via Cesare Beccaria 4 (primo piano) ore 9-11. 1984/4

A. SOCIETA' leader vendite dirette offre possibilità di guadagno 800.000 mensili a dopolavoristi, 1.500.000 tempo pieno per lavoro d'informazione e assistenza clienti. Si richiedono auto propria, società, minimo 23 anni. Presentarsi oggi 4-3 ore 16-18.30 Hotel Internazionale Cervignano. 128/4

CERCASI cuoco-a referenziato piccola trattoria. Tel. 741306 ore 9-10. 2336/4

COMMESSA veramente pratica vendita cristalleria articoli regalo, conoscenza sloveno, cerca Kerze piazza S. Giovanni 1. 2366/4

DISTRIBUTORE benzina cerca operaio pratico. Presentarsi Riva Grumula 12 «Total». 2276/4

ELETTROMECCANICI meccanici per lavoro a turno assumonsi presentarsi Miramar Spa Trieste via Rio Primario 1 ore 16. 2375/4

ESPERTO in vendite immobiliari assumesi. Offresi ottimo trattamento. Scrivere a Publikompass. Cassetta n. 14/F 34100 Trieste 2394/4

IMPORTANTE ditta commerciale cerca esperta referenziata contabile massimo 30 anni scrivere a Publikompass cassetta n. 7/F 34100 Trieste. 2331/4

OFFICINA elettro diesel A.R.D.E.A. assumerebbe meccanico militesente con conoscenza impianti iniezione diesel. Telefonare 945050. 2391/4

OFFRESI lavoro domicilio part time scrivere Arcom via Abruzzi 72 20131 Milano. 1011101/4

OPERAI per lavoro a turno assumonsi presentarsi Miramar Spa Trieste via Rio Primario ore 16. 2375/4

SOCIETA' assume segretaria produttiva giovane dinamico-a facilità relazioni pubbliche scrivere a Publikompass cassetta n. 48/E 34100Trieste. 2218/4

SOCIETA' internazionale cerca impiegata 25-35 anni pratica contabilità, dattilografia, perfetta conoscenza lingua inglese. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 4/F 34100 TS. 2313/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A venditore-venditrice capace, concessionaria alimentari e dolciumi reclamizzati offre zona esclusiva, contratto Enasarco, portafoglio clienti, assistenza vendita. Telefonare 820585. 2378/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 2119/6

ANTIFURTO installazioni rapide, preventivi gratuiti industrie, capannoni, magazzini, uffici, abitazioni, ville, tel. 040-743960. 2367/6

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes telefonare 754229. 2256/6

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari acqua gas riparazioni tel. 870148. 2305/6

IMPRESA artigiana esegue restauri di appartamenti, locali, ville. Posa impianti termosanitari elettrici piastrellature tel. 793723. 2291/6

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate, lavori olio, telefonare 793616. 2374/6

PITTORE, muratore, piastrellista lavori interni, esterni. Prezzi modici. Tel. 761191. 2363/6

PITTORE tappezziere. Pitturazioni olio offresi. Tel. 726186. 2111/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti telefonare al 482298-410275. 2266/6

8 Istruzione

DIPLOMATA impartisce lezioni, ripetizioni INGLESE. Telefonare ore pasti 774177. 2358/8

UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni matematica medie-medie superiori miti pretese tel. 762715. 2399/8

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO tutto purché vecchio o curioso, rileviamo intere giacenze ereditarie. Massima riservatezza. Telefonateci Al Canton di piazza Barbacan 631080. 2361/10

11 Mobili e pianoforti

ARREDAMENTO farmacia Ottocento, legno pregiato intagliato, vendo. Tel. 040/421125. 2325/11

12 Commerciali

A.ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche, realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 2285/12

GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B. 2051/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 239/12

PIASTRELLE piastrelle pavimenti rivestimenti disegni esclusivi direttamente da Modena. Prezzi veramente eccezionali, visione campioni. Telefonare Trieste 825096 pomeriggi eventuale posa. 2324/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 2286/14

A. DUPLICA Concessionario Peugeot - Talbot, viale Ippodromo 2, tel. 763487. A 112, Fiat 127, 128, 128 guida a destra, 124, Ritmo 1300, Lancia HPE, Alfasud, Giulia 1300, Audi 80, Bagheera X, Citroen GS, CX, Chrysler 1307, 160, Ford Escort, Escort automatic, Taunus, Golf 1100, Maggiolone, Peugeot 1100, Renault 15 coupé, 18 GTL, Simca 1000, Rally 1, 1100, 1301, Sunbeam 1000. 7/14

A. 500 L 40.000 km 1969 unipropietario vendo 850.000 ottima. 754925. 2314/14

A. 1600 GT Alfa 1972 unipropietario motore rifatto perfettissima vendo. Tel. 754925. 5/14

AD intenditore miglior offerente vendo stupenda Fulvia coupé 3 febbraio '75 unipropietario sempre in garage tettuccio apribile ed altri numerosissimi accessori esclusivi, perfetta di carrozzeria e meccanica. Inviare offerte scritte a Publikompass cassetta 3/F 34100 Trieste. 2287/14

ALFA Romeo GT Junior 1300 '72 Strada Monte d'Oro 8. 5/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80, 77, Alfetta 1800 78, 77, 76, Alfetta spider America 80, Giulietta 1600 80, Giulietta 1300 78, Alfasud sprint veloce 1500 80, Alfasud TI 1200 75, FIAT Argenta 2000 81, 131 Supermirafiori 1600, 1300 80, Mirafiori 1300 77, 75, 125 71, Panda km 1200 81, Panda 30 80, INNOCENTI Mini De Tomaso 79, CITROEN CX super 2000 impianto gas 77, TALBOT Solara 1600 SX 81, PEUGEOT 104 ZS 81. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 1/14

AUDI 80 GLS 1980, Golf GTI 5 marce bianco bellissimo, vendonsi Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

AUTOMERCATO Rossetti 41. Vende Alfetta 2000 GTI 78, 128 coupé 75, 128 73, A 112 Elegant 73/76, 127 3 porte 73, Mini Cooper 1374, MK3 72, 238 finestrato 71. 7/14

CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Land Rover diesel, Peugeot 304 diesel, Lancia Trevi 2.0 IE 81, Fulvia coupé, Scirocco 1.1., Alfetta, Alfasud, A 112 E, Fiat 850 coupé, 127, 128, 128 fam., 124 S, 124 Sport, 125 S, 131 1.3/1.6, 132 1.6, X19 Five Speed 80, furgone 238, furgone Dyane, R 5 TL, R 6, R 12, Ford Escort, Taunus 1.3, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS/TI, 1307 GLS/S, 1308 GT, Horizon LS/GLS, 1309 SX automatica, Solara LS 80, Solara SX 81, Matra Bagheera, Sunbeam 1.3 GLS, Talbot TI 81, Talbot Lotus 81. 749/14

Continua in 16.a pagina

ATTUALITÀ

PRIMI DATI RESI NOTI DALL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Sempre più donne in Italia La conferma dal censimento

Attenuato il flusso migratorio dal Sud al Nord - Il «boom» della seconda casa

ROMA — Gli italiani sono 56 milioni 243 mila e 935. Tanti erano infatti i residenti nel nostro Paese il 25 ottobre scorso, quando sono stati censiti. Di questi, la maggior parte sono donne, il 51,3 per cento (28 milioni 847 mila 433) e il 48,7 uomini (27 milioni 396 mila 502).

Lo ha reso noto ieri l'Istituto centrale di statistica anticipando alcuni dati dell'ultimo censimento, non ancora definitivi e suscettibili di modifiche. Infatti il numero degli italiani con gli ultimi ritocchi, dovrebbe assestarsi sui 56 milioni e mezzo.

Comunque da queste cifre, più che novità, escono conferme di quanto già si era intuito: netto calo del tasso di incremento della popolazione, diminuzione del numero medio dei componenti della famiglia e contenimento del flusso migratorio verso i centri urbani. Confermato il «boom» della seconda casa e rilevato un discreto incremento industriale. Il censimento riguarda popolazione, abitazioni, industria e commercio e il paragone è col penultimo censimento del 1971.

Popolazione. C'è stato un aumento di 2 milioni 107 mila 388 unità e il balzo maggiore lo ha fatto la popolazione femminile, che ha registrato un incremento di un milione 187 mila unità (4,3 per cento), mentre quella maschile di 920 mila 279 unità (3,5%). Nel 1861 la popolazione italiana era di 26 milioni e 328 mila, ed è quindi più che raddoppiata. In quest'ultimo decennio il tasso annuo medio di incremento è ulteriormente diminuito ed è risultato pari al 3,8 per mille abitanti. Un fatto che è da addebitare soprattutto alla progressiva diminuzione della natività: 17 nati vivi per mille abitanti nel 1972, 11 nel 1981.

Il contenuto incremento della popolazione è diviso per le tre grandi aree geografiche (Nord, Centro, Sud) in modo nuovo. Dal 1971 al 1981 la popolazione dell'Italia settentrionale è aumentata del 2 per cento (contro il 10 per cento del decennio precedente); quella dell'Italia centrale del 4,4 per cento (10 per cento dal 1961 al '71); quella dell'Italia meridionale ha registrato l'incremento maggiore con il 5,3 per cento (era meno del 2%). Cosa significa? Principalmente che il flusso migratorio dal Sud al Nord si è attenuato.

Le famiglie contate dal censimento sono state 18 milioni 537 mila e il numero medio dei componenti è passato dal 4 del 1951, ai 3,3 del 1971 fino ai 3 del 1981. Inoltre le famiglie tendono a scindersi in nuclei distinti e lo si desume dal fatto che l'aumento del numero delle famiglie (2 milioni 555 mila 392) è risultato superiore a quello dei loro componenti (2 milioni 279 mila 222).

Case. Quelle censite sono 21 milioni 853 mila, con un aumento del 25 per cento negli ultimi dieci anni. Pure cresciuto è il numero medio di stanze per abitazione (da 3,7 a 4), mentre è calato l'indice di affollamento da 1 a 0,8. Ma questo incremento abitativo ha interessato le seconde case, che hanno registrato un'impennata che ha superato il 100 per cento: da 2 milioni 132 mila 545 a 4 milioni 343 mila 659.

Industria, commercio e artigianato. Le imprese sono 2 milioni 751 mila e 615. Le unità locali (singoli impianti, laboratori, negozi) sono 3 milioni 404 mila 963. Gli addetti 16 milioni 5 mila e 476. Ma i dati sono ancora provvisori perché, soprattutto nel Mezzogiorno, molti hanno evitato le schede o fornito notizie false.

Dal 1971 sono aumentate del 33,8 per cento le unità locali e gli addetti (si tratta di un fatto significativo) sono aumentati dell'11 per cento. Il commercio ha avuto un incremento dell'11,8 per cento, comportando anche un aumento degli occupati.

Lieto Sartori

Per salvare il bisonte russo



Mosca — La «Pravda» ha annunciato che una nuova riserva di bisonti è stata creata in una foresta della repubblica della Bielorussia, verso i confini della Polonia. I bisonti della regione, che stavano per estinguersi, si sono ora riportati a 120 unità: altri esemplari sono attualmente protetti in altre regioni dell'Unione Sovietica *(Telefoto Upi)*

SECONDO UNA RIVISTA AMERICANA

Armi laser dell'Urss presto nello spazio

WASHINGTON — A quanto rivela il settimanale militare «Army Times» (di editore privato), l'Unione Sovietica sarà in grado di mettere in orbita armi laser già dal prossimo anno. Il dipartimento della difesa ha rivelato da tempo che l'Urss precede gli Stati Uniti nello sviluppo di queste armi, ma è la prima volta che si parla di un grosso progresso sovietico a scadenza tanto ravvicinata.

Il settimanale attribuisce l'informazione al sottosegretario alla difesa per le ricerche Richard Delauer, il quale avrebbe fatto le sue rivelazioni il 25 febbraio a una riunione a porte chiuse della commissione servizi armati della Camera dei rappresentanti. Un deputato repubblicano, Ken Kramer, ha dato lettura inavvertitamente di una parte della relazione Delauer la settimana scorsa, durante una riunione pubblica della commissione, prima di venire interrotto.

A quanto riferisce il settimanale, il sottosegretario alla difesa ha detto tra l'altro, nel suo rapporto alla commissione servizi armati della Camera dei rappresentanti, che i satelliti geostazionari americani possono essere minacciati da un laser sovietico basato nello spazio fin dal 1983-88.

I satelliti geostazionari, che sembrano immobili al di sopra di un punto fisso della superficie terrestre, servono principalmente alle telecomunicazioni: le forze armate americane li impiegano largamente per raccogliere dati sulla produzione sovietica di armamenti, per avere un preallarme su eventuali attacchi nucleari, per la guida della navigazione e per collegamenti tra i comandi sparsi in tutto il mondo.

AUMENTO DELLA POPOLAZIONE A PORDENONE, UDINE E GORIZIA

Dal 1971 a Trieste calo di oltre 20 mila abitanti

ROMA — *In dieci anni, dal 1971, Trieste ha perso 20.499 abitanti. Un primato anche se non nazionale (in testa è Milano con un saldo negativo di 91 mila unità) che però balza subito all'occhio scorrendo i risultati regionali e provinciali del censimento.*

I triestini residenti censiti sono 251.380 (115.617 uomini e 135.763 donne), raggruppati in 106.756 famiglie. Leggermente diverso il quadro provinciale: 282.579 residenti, 118.733 famiglie, 131.141 maschi e 151.438 femmine e un saldo negativo dei residenti di 17.725 unità. Così le altre province friulane.

Pordenone 91.110 famiglie, 133.363 maschi e 140.979 femmine, totale 274.342 (più 20.436 rispetto al 1971). Udine 183.854 famiglie, 255.953 uomini e 273.541 donne, totale 528.494 (più 11.584). Gorizia: 54.566 famiglie, 68.869 maschi e 75.645 femmine per un totale di 144.514 residenti (più 22.102).

Vediamo ora invece i dati circoscritti al comune delle città citate. Pordenone 18.162 famiglie, 24.591 uomini e 26.778 donne, 51.369 residenti (più 44.005). Udine: 38.059 famiglie, 47.157 maschi e 54.107 femmine, 101.264 residenti (più 470). Gorizia: 16.505 famiglie, 19.147 maschi e 22.178 femmine, residenti 41.325 (meno 11.453).

Complessivamente il Friuli-Venezia Giulia ha 1.229.929 abitanti (16.397 in più rispetto al censimento del 1971). Di questi 589.326 sono uomini e 640.603 sono donne mentre le famiglie sono 448.263. Circa un terzo della popolazione, 445.338 è concentrata a Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone.

Abitazioni: in tutta la regione ne sono state censite 498.450 pari a 2.166.444 stanze (e si escludono bagno e anticamera). Di queste abitazioni 87.407 (319.098 stanze) non risultano occupate mentre le occupate sono 411.043 (1.847.346 stanze), vediamo i dati per province.

Trieste: case occupate 115.411 (419.539 stanze), non occupate 8.740 (27.756 stanze), totale 124.151 (447.295 stanze). Gorizia: case occupate 46.699 (215.398 stanze), libere 8.916 (29.668 stanze) per un totale di 58.615 (245.066 stanze). Udine: 161.105 abitazioni occupate (789.895 stanze), 51.820 non occupate (184.399 stanze), totale 212.225 (974.294 stanze). Pordenone: 84.826 case occupate (422.514 stanze), 18.631 case non occupate (77.275 stanze), totale 103.459 case pari a 499.789 stanze.

Infine i dati sull'industria. Le imprese in tutta la regione sono 69.340 (14.723 a Pordenone, 33.616 a Udine, 7.947 a Gorizia e 13.054 a Trieste). Ci sono poi le unità locali: 26 mila nell'industria e 37 mila nel commercio. Complessivamente gli addetti sono 428 mila: 188 mila nell'industria e 97 mila nel commercio.

L. S.

Invalido scalerà l'Aconcagua

MENDOZA — Un alpinista britannico invalido tenterà di conquistare la vetta dell'Aconcagua (6.559 metri) la più alta montagna dell'America Latina, facendo uso delle due gambe artificiali.

Già in passato l'Aconcagua è stato teatro di imprese particolari. Il 3 gennaio 1936, per esempio, un altro alpinista britannico, Neweli Bent, morì di polmonite mentre tentava la scalata a torso nudo. Il 20 gennaio 1952 invece, un prete argentino, Jorge Torres, salì fino sulla cima per celebrare una messa.

Il 5 febbraio 1968, il giapponese Naomi Vemura, autore di una scalata solitaria dell'Everest, riuscì in tre giorni a raggiungere la vetta dell'Aconcagua e a ritornare alla base, un record che rimane ancora imbattuto.

«El Toulá» a Mosca

MOSCA — Una famosa catena di ristoranti italiani, i «Toulá», aprirà il 16 marzo un locale di lusso anche a Mosca. Il locale — secondo quanto ha dichiarato uno dei dirigenti, il dott. Bruno Benussi di Trieste — è stato progettato appositamente da un architetto russo nel centro della capitale

La catena «Toulá» fornirà tutto il personale delle cucine, del servizio e dell'organizzazione. Dopo un periodo di avvio, il ristorante destinato agli stranieri e a personalità in visita a Mosca, verrà gestito direttamente da un ente di Stato.

VERONA: PROCESSO A SEDICI TERRORISTI (MA OTTO SONO LATITANTI)

Lunedì a giudizio per direttissima i rapitori del generale americano

VERONA — Sono sedici le persone rinviate a giudizio con rito direttissimo dal sostituto procuratore della Repubblica Guido Papalia, per il sequestro del generale statunitense James Lee Dozier, ma soltanto otto compariranno lunedì prossimo davanti ai giudici di Verona per la prima udienza.

La data dell'inizio del dibattimento, che si svolgerà nell'aula della Corte d'assise, è stata annunciata dal magistrato che ha condotto l'inchiesta. Compariranno nel gabbione (in allestimento nell'aula della Corte d'assise) Antonio Savasta, 27 anni, di Roma; Cesare Di Lenardo, 23, Codroipo; Emilia Libera, 27 (Roma); Giovanni Ciucci, 32 (Pisa); Emanuela Frascella, 22 (Padova); Ruggero Volinia, 25 (Verona); Armando Lanza, 32 (Verona); Alberta Biliato, 36 (Treviso).

Altre otto persone, tuttora latitanti, verranno giudicate in contumacia. Sono: Francesco Lo Bianco, 32 anni (Genova); Barbara Balzarani, 33 Colleferro (Roma); Umberto Catabiani, 32 anni, Pietrasanta (Lucca); Vittorio Antonini, 26, Luigi Novelli, 29, Remo Pancelli, 37, Marcello Capuano, 29, e Pietro Vanzi, 26, tutti di Roma.

La Balzarani, Lo Bianco, Novelli, Catabiani e Pancelli vengono indicati dal magistrato come i componenti della direzione strategica delle colonne milanese e veneta delle Brigate rosse. Questi cinque, assieme a Savasta, Di Lenardo e Capuano sono accusati di essere stati gli ideatori del sequestro del sottocapo di stato maggiore delle Ftase.

Per tutti i sedici imputati vi è l'accusa di sequestro di persona a fini di eversione, non solo nei confronti di Dozier ma anche della moglie Judith che è stata legata ed imbavagliata perché non desse subito l'allarme. Savasta, Vanzi, Di Lenardo, Capuano, Emilia Libera, Ciucci, Emanuela Frascella, Volinia, Lanz e la Biliato sono inoltre accusati di detenzione di armi.

Lunedì, subito dopo che il presidente del Tribunale avrà letto le imputazioni, gli avvocati difensori chiederanno con tutta probabilità i termini a difesa; il processo potrebbe quindi slittare almeno di una settimana.

L'aula della Corte d'assise, scelta come sede del dibattimento, non potrà ospitare più di un centinaio di persone. Numerosi lavori sono stati effettuati per garantire la massima sicurezza.

È FINITO IN CARCERE ASSIEME A UN COMPLICE

Simula il rapimento della figlia per intimorire la propria moglie

NOVARA — Ha simulato il rapimento della figlia Cristina di 7 anni, per «spaventare e far soffrire la moglie» dalla quale vive separato. E' accaduto martedì — ma la notizia si è appresa soltanto ieri — tra Casale Monferrato (Alessandria) e Novara, protagonista un fotografo di 38 anni, Carmelo Ulasi. Per realizzare il suo piano, l'uomo si è avvalso della complicità di un coetaneo, Luigi Deganis. Entrambi sono finiti in carcere con l'accusa di sottrazione di minore e, per il solo padre della piccola, di simulazione di reato.

La vicenda è cominciata martedì, intorno a mezzogiorno, quando Maria Luisa Cuzzolin, 29 anni, moglie di Carmelo Ulasi, ha ricevuto, nell'abitazione di Casale dove si è da poco trasferita con la figlia affidatale dal tribunale dopo la separazione, la telefonata di uno sconosciuto: «Abbiamo rapito Cristina. Sta bene, non vogliamo farle del male. Non denunciare l'accaduto. Prepara i soldi».

Accertato che effettivamente la piccola, uscita di casa alle 8 per andare a scuola (frequentava la seconda elementare), non era giunta a destinazione, la donna si è rivolta alla polizia, manifestando subito il sospetto che si trattasse di una messinscena del marito: «Non abbiamo così tanti soldi da indurre i banditi a un sequestro», ha commentato al termine del suo racconto.

Bloccato nella sua casa di Novara, Carmelo Ulasi ha dapprima respinto ogni addebito dichiarando anzi che già in passato egli aveva ricevuto telefonate ricattatorie; messo alle strette, il fotografo ha però finito per confessare.

Si aprirà a Colonia il sarcofago dei Re Magi?

BONN — Il mistero delle reliquie dei Re Magi, che furono il motivo principale per la costruzione del Duomo di Colonia, potrebbe essere presto svelato. «Una cosa è certa: possiamo essere sicuri che i Re Magi di Colonia non sono un'invenzione del dodicesimo secolo», ha dichiarato padre Walter Schulten, custode del Tesoro della cattedrale, che ha chiesto in questi giorni la solenne riapertura del sarcofago che la tradizione medioevale afferma contenere le ossa di Gaspare, Melchiorre e Baldassarre.

Se, come pare sicuro, l'arcivescovo Joseph Hoeffner darà l'autorizzazione, lo scrigno fatto da Nicola di Verdun ottocento anni or sono sarà aperto per la quarta volta nella sua storia. Ciò dovrà avvenire con una solenne cerimonia, durante la quale le ossa attribuite ai Re Magi saranno tolte dal sarcofago aperto con sette chiavi d'oro.

Secondo padre Schulten, che da quattro anni studia il mistero dei Re Magi, l'apertura del sarcofago dovrebbe togliere gli ultimi dubbi sul fatto che i tre corpi appartenevano veramente a dei re.

Le analisi scientifiche hanno infatti dimostrato che le vesti nelle quali sono avvolte le reliquie, per tessitura e per colorazione risalgono a un'età fino al secondo secolo dopo Cristo e a una località della Siria, Palmira, vicino a Damasco.

CRONACHE DELLO SPORT

NESSUN PROCESSO AL C.T. DALLA «VERIFICA DELLA SITUAZIONE» CON IL PRESIDENTE SORDILLO

Bearzot: «Parigi è stato solo un episodio La squadra base dà una certa garanzia»

MILANO — Nove giorni sono passati dalla «batosta» di Parigi ma gli effetti non si sono ancora stemperati: così il vertice del calcio azzurro si è riunito a Milano per fare il punto sulle «ultime vicende non proprio trionfali» come ha detto il presidente federale Sordillo. Per un'ora e mezza (dalle 9.40 alle 11.10) Sordillo è stato a colloquio con il nuovo «tutore» della nazionale, Carlo De Gaudio, il vicepresidente del settore tecnico, Abbaticola, il c.t. Enzo Bearzot e il suo «vice», Cesare Maldini.

Nessun processo, nonostante il clima «ufficiale» dell'incontro, ma una verifica della situazione conclusa con l'invito a Bearzot da parte di Sordillo «a richiedere tutto ciò che riterrà utile richiedere» e con la sicurezza del presidente di aver ritrovato «Un Bearzot ricco di stimoli, estremamente voglioso di dimostrare che la nazionale non è quella di martedì della scorsa settimana, un martedì non certo fausto per le nostre squadre».

Tutto qui questo incontro ufficiale? «Ho desiderato pubblicizzarlo — ha spiegato alla fine Sordillo — per dare modo che finissero alcune pressioni incontrollate soprattutto sulla sostituzione del tecnico Lui ha la nostra fiducia e ho tenuto a ribadirla». Comunque non cambierà nulla: Bearzot non sembra intenzionato ad apportare modifiche al programma di preparazione.

Il c.t. è convinto che sia praticamente impossibile inserire un'altra amichevole con una nazionale oltre alle tre (Francia, Germania Est e Svizzera) già programmate e che sia inutile fare allenamenti infrasettimanali a ranghi contrapposti, soprattutto «in vista del rush finale di un campionato così delicato».

Bearzot è anche dell'avviso che «Parigi è stato un episodio», che «con il recupero di tutti i giocatori potremo tornare quelli di prima» e che «la squadra, come base, dà una certa garanzia». In fondo per il c.t. la sconfitta di Parigi può essere paragonata a quella, durissima, con la Cecoslovacchia dell'immediato dopomondiale argentino. «Anche allora, a Bratislava — ha ricordato — ci fu un cedimento collettivo. Bisognava forse smembrare la squadra? No, ed infatti ci ha offerto un bel 1979. Un certo pedaggio lo si paga sempre».

A questo periodo nero si è riferito anche Sordillo quando gli è stato chiesto se, dopo il «vertice», si sentiva più tranquillo. «La serenità e l'ottimismo — ha risposto — per un tifoso come me derivano solo dalla realtà sul campo. E nella realtà abbiamo visto scadimenti e cedimenti da un certo giorno in avanti. Noi speriamo che il signor Bearzot possa fermare o sostituire questi cedimenti in modo da restituire la nazionale al livello di quella del girone di andata del campionato del mondo».

Da parte sua, il c.t. garantisce di non aver mai perduto la sua serenità: non l'ha perduta per le polemiche su un suo isolamento dagli allenatori di serie «A» (oltre a mantenere i soliti contatti, accoglierà quanto prima — forse a Genova il 5 aprile — l'invito a fare loro una relazione sul calcio internazionale, secondo una richiesta di cui si è fatto interprete l'avv. Abbaticola); non l'ha perduta neanche con le violente critiche di Helenio Herrera. «Non è quello che dice lui che me la toglie. Le sue critiche mi inducono al sorriso». Restano le altre critiche, più vaste, sul livello attuale della squadra azzurra. Ma Bearzot si attesta sulla sua solita difesa. «Il nostro livello è quello che abbiamo mostrato ai mondiali di Argentina, è quello che ci ha consentito di fare quel che abbiamo fatto nel 1979-80, non certo quello del 1981. La nazionale deve essere giudicata da 60 partite, non da queste ultime».

Purtroppo — gli è stato fatto notare — in campo andranno i giocatori di queste ultime partite, non quelli di 60 gare fa.



Milano — Il commissario tecnico della Nazionale Bearzot con il presidente della Federcalcio Sordillo al termine del «vertice» di ieri mattina *(Ansafoto)*

Herrera polemico: «Sistema sbagliato»

VENEZIA — Helenio Herrera vede nero dopo la disfatta di Parigi. «La situazione della nazionale — ha detto il mago — a pochi mesi dal mondiale, è molto difficile ed io la vedo quasi insolubile. I risultati del 1981 sono raccapriccianti con un crescendo in senso negativo: 0-2 con l'Uruguay; 1-3 con la Danimarca; 0-3 con la selezione Uefa; 0-0 con la Ddr e 1-1 con l'Olanda: sottolineo che tutte queste nazioni non sono riuscite a qualificarsi per il mondiale. Non c'è gioco».

«Il sistema — ha scritto Herrera — è sbagliato. E' la tattica che si deve adattare agli uomini e alle circostanze e non il contrario». Ci sono delle soluzioni? Si è domandato Herrera. «Certamente. La prima esonerare Bearzot e affidare la nazionale ad un allenatore che abbia un curriculum vitae rispettabile e una grande esperienza. A un Liedholm o un Trapattoni, per esempio; o magari a tutti e due insieme, vista l'urgenza di tale misura di salvataggio».

Sport in Tv

DOMANI, sulla PRIMA RETE, alle 15.30, cronache di sport; alle 23.15 dopo il Tg1 notte, da Sorrento, pugilato: Paciullo-Siddu per il titolo italiano superpiuma; sulla SECONDA RETE, alle 11 da Roma, tennis, Coppa Davis: Italia-Gran Bretagna.

SABATO, sulla PRIMA RETE, alle 16.30, da Milano, atletica leggera, campionati europei indoor; sulla SECONDA RETE, alle 13.30, da Roma, Tennis, Coppa Davis: Italia-Gran Bretagna.

GIUDICE SERIE A

Conti e Furino squalificati per un turno

MILANO — Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato per una giornata, in serie «A», i giocatori Conti (Roma), Furino (Juventus), Brugnera (Cagliari) e Onofri (Genoa). Il dirigente del Bologna Bernardoni è stato inibito a svolgere ogni attività federale e a rappresentare la squadra nell'ambito federale fino a tutto il due maggio prossimo, per «comportamento particolarmente lesivo del prestigio dell'arbitro».

Agnolin arbitrerà il derby milanese

MILANO — La commissione arbitri nazionale ha designato, per la direzione delle gare in programma domenica prossima per il campionato italiano di calcio di serie «A», con inizio alle 15, le seguenti terne arbitrali:
Ascoli-Cagliari: Prati
Bologna-Avellino: Mattei
Catanzaro-Como: Altobelli
Fiorentina-Roma: Casarin
Inter-Milan: Agnolin
Juventus-Torino: Bergamo
Napoli-Cesena: Milan.
Udinese-Genoa: Benedetti

POCO FORTUNATA L'UDINESE CON LA DISPONIBILITÀ DEI TITOLARI

Muraro di nuovo «stirato» in dubbio contro il Genoa

UDINE — Per Carletto Muraro non c'è davvero pace in questo campionato: durante l'allenamento di ieri ha riportato un altro lieve stiramento muscolare all'inguine. Un infortunio di per sé di poco conto, comunque in grado di mettere seriamente in dubbio la sua presenza in campo domenica contro il Genoa, proprio perché gli è occorso nella parte già colpita due settimane fa e che del resto aveva condizionato notevolmente il suo rendimento nella partita di domenica a Torino.

Non c'è pace per Muraro, dunque, ma di conseguenza neppure per l'Udinese e per Ferrari, costretto da troppe settimane a questa parte, per un motivo o per l'altro, a mandare in campo una formazione rimaneggiata. Domenica quasi certamente rientrerà Franco Causio, e ciò costituisce motivo di non poco sollievo, ma sarà un vero peccato se non dovesse esserci anche l'ex interista. Anche perché si tratterà di una gara molto importante, che i bianconeri avrebbero potuto sbloccare proprio in virtù della presenza in campo della migliore formazione.

Neppure il Genoa sarà al completo, dal momento che il giudice sportivo non ha squalificato Vandereycken, come del resto era prevedibile dal momento che il belga era stato rimandato domenica negli spogliatoi per doppia ammonizione e non per una ragione molto grave, ma ha fermato per una giornata Onofri, per cui la squadra ligure scenderà al «Friuli» priva del suo «libero» titolare, e quindi comunque in difficoltà.

Naturalmente nessuno si illude che solo per questa ragione il Genoa possa affrontare i bianconeri in veste dimessa o comunque con un potenziale di molto inferiore rispetto a quello che ha saputo mettere in mostra nell'ultimo periodo di questo campionato. Con o senza Onofri in squadra i liguri renderanno senza dubbio molto difficile la vita ai friulani, i quali dal canto loro corrono anche il pericolo di affrontare questo impegno con l'assillo della vittoria ad ogni costo.

Proprio perché, anche se nessuno vuole affermarlo, tutti sanno benissimo che i bianconeri dovranno vincere. Franco Dal Cin ha dichiarato che «l'Udinese deve fare dieci punti perché è una squadra da 27 punti in classifica; è una squadra cioè che deve riuscire a salvarsi senza essere costretta a fare i conti sofisticati all'ultimo minuto dell'ultima gara per conoscere la sua sorte».

Giorgio Verbi

LA TRIESTINA GUARDA ALL'INCONTRO CON L'ALESSANDRIA

Una giornata ad Ascagni: Buffoni cerca il sostituto

Ascagni non ci sarà contro l'Alessandria. Il fallo di reazione commesso domenica a Bergamo al 44' della ripresa nei confronti di Bruno, è costato all'attaccante alabardato una giornata di squalifica. Sarà, quella di domenica, la terza partita che Ascagni dovrà «saltare» per squalifica. In precedenza, non aveva potuto scendere in campo nell'andata contro l'Atalanta e successivamente nell'incontro casalingo con la Rhodense, conclusosi in parità.

Buffoni, il quale sperava in un... atto di clemenza da parte del giudice, dovrà fare a meno di uno dei gemelli del gol negli assalti alle prevedibili barricate dei piemontesi. Chi sostituirà Ascagni? Le soluzioni non sono certo molte. Potrebbe venir utilizzato Cappellari come Buffoni potrebbe provvedere per vie interne o, ancora, dando fiducia ad uno dei giovani del vivaio. Ogni decisione comunque è rinviata a domani.

Se la Triestina dovrà rinunciare ad Ascagni, l'Alessandria non potrà schierare, sempre per squalifica, la punta Pasquali e il centrocampista Cotroneo.

Ieri mattina la Triestina ha continuato la preparazione al Villaggio del pescatore. Un lavoro differenziato a seconda dei ruoli. **C. N.**

Giudice serie C1

Sette giocatori militanti nelle squadre di serie C1 incluse nel girone A sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo. Oltre ad Ascagni e agli alessandrini Pasquali e Cotroneo, sono stati sospesi: Bellio (Rhodense) per due giornate; Battoia (Sanremese), Comba (Sant'Angelo Lodigiano) e Conforto (Treviso) per una giornata.

Lupo «osservatore»

Carlo Lupo in partenza. Saluta gli amici, fidati e non, annuncia con serietà i suoi itinerari, i suoi programmi. Confida ad un nostro collaboratore che si reca a Cava dei Tirreni, in provincia di Salerno, dove è stato chiamato a svolgere le mansioni di direttore tecnico. Un incarico specifico, di alta responsabilità. Qualcosa di più dell'allenatore, qualcosa di meno del direttore sportivo.

Ma la «rosea» l'altro giorno viene fuori con la notizia che Carlo Lupo è stato chiamato ad assolvere incarichi di osservatore. Ohibò, la cosa è ben diversa allora. Chi ha ragione? Una telefonata alla segreteria della Cavese, interlocutore il segretario geom. Gennaro Brunetti, reca la risposta che taglia la testa al toro (o al Lupo?): l'incarico preciso è di osservatore, non altro. E chiudiamo qui, senza commenti.

LA RIPRESA AVVERRÀ CON LE PARTITE NON GIOCATE DOMENICA SCORSA

Dilettanti: la situazione dopo la sosta forzata

La pausa dettata domenica scorsa dal maltempo sarà stata utile certamente a qualche compagine con evidenti problemi di forma e condizione, ma avrà interrotto anche qualche momento di particolare favore goduto da qualche altra. Vediamo la situazione, categoria per categoria, a cominciare dal torneo maggiore.

PROMOZIONE

Manzanese sola al vertice della classifica, con un puntico di vantaggio sul trio composto dalla Pro Cervignano, dalla Cordenonese e dal Valnatisone, quest'ultimo apparso appannato nelle ultime settimane ed è forse il complesso che più ha gradito l'insperata sosta forzata. Fra queste quattro compagini, cui potrebbe inserirsi anche il Fontanafredda, staccato però di quattro lunghezze dalla vetta, dovrebbe disputarsi la volata sul traguardo della Promozione, che si risolverà con tutta probabilità solo sul filo di lana.

Abbastanza sicura la posizione dell'Edile Adriatica, a quota diciannove ed in compagnia della Spal di Cordovado, grazie ai quattro punti di vantaggio sul gruppo delle cinque in coda, tre delle quali saranno condannate alla retrocessione nella categoria inferiore.

Il Ponziana, che a Basiliano ha respirato una salutare, quando indispensabile boccata d'ossigeno, è fra queste. Regge, è vero, ancora il fanalino di coda, ma dividendone l'onere con il Maniago, ed è ormai in vista sia dello stesso Basiliano (un solo punto di svantaggio), sia della coppia Cormonese-Pieris, avvantaggiata di due lunghezze sui biancocelesti triestini. Tutte da giocare ancora le possibilità di salvezza dei ponzianini, con speranze tutt'altro che infondate di rimanere in questo torneo, in una stagione non fortunatissima, ma che ha salutato la prospettiva di una realistica soluzione del problema legato al campo di calcio.

PRIMA CATEGORIA

Il visto per il passaggio di categoria è una questione privata ormai tra l'Isonzo Turriaco ed il Lucinico. Il meccanismo delle promozioni, legato al numero delle regionali retrocedenti dall'interregionale, potrebbe poi premiare entrambe e, visto il loro comportamento regolare, con pieno merito.

Staccatissimo, il Portuale (sette punti dalla piazza d'onore), mira al consolidamento del terzo posto, che gli garantirebbe il miglior piazzamento fra le triestine. Bene assestato a metà della graduatoria anche il Costalunga, che sta disputando dignitosamente il suo primo campionato di Prima, dopo averlo iniziato in maniera addirittura strepitosa.

In ripresa le due muggesane, appaiate sullo stesso gradino della classifica e prudentemente allontanatesi dalla sona calda della coda, in cui invece è ricaduta la Sovrana ed in cui si dibattono il S. Giovanni, incredibilmente al penultimo gradino, ed il Vesna, che proprio non riesce a lasciare il fanalino di coda in altre mani.

Le partite non giocate domenica scorsa saranno recuperate, come già annunciato, tra sabato e domenica prossima con questo programma.

Luciano Zudini

RECUPERO

DOMIO	0
STOCK	1

MARCATORE: al 12' del p.t. Naldi.

DOMIO: Barichievich, Binetti, Crevatin, Ferfoglia, Quintavalle, Visintin, Barnaba, Ridolfo, Fumani, Macoratti, Grbc.

STOCK: Ulisse, Mersich, Coslovich, Lacota, Gerin, Mafrici, Punis, Podgornick, Ciclitira, Monzoni, Naldi.

Bruttissimo incontro di recupero tra due compagini che sono sembrate l'ombra di se stesse: nervosa, arruffona e senza idee la capolista, inconcludenti e prevedibili i padroni di casa. Le azioni migliori, pochissime, tutte nel secondo tempo: 12': Coslovich, lanciato da Podgornick scende sulla destra e dal fondo centra per Naldi che alla sua maniera, e con un po' di fortuna, insacca alle spalle dell'esterrefatto Barichievich.

Euro-calcio quarti di finale

Coppa dei Campioni	
Dinamo Kiev-Aston Villa	0-0
Liverpool-Cska	2-0
Univ. Craiova-Bayern	0-2
Anderlecht-Stella Rossa	2-1
Coppa delle Coppe	
Tottenham-Eintracht	2-0
Legia V.-Din. Tbilisi	0-1
Standard-Porto	2-0
Lok Lipsia-Barcellona	0-3
Coppa Uefa	
Real M.-Kaiser	3-1
Valencia-IFK	2-2
Amburgo-Neuchatel	3-2
Dundee-Radnicki	2-0

Dilettanti a Calcutta Italia-Jugoslavia 2-1

CALCUTTA — La nazionale italiana dilettanti ha battuto la Jugoslavia per 2-1 nella partita che ha concluso per gli azzurri il torneo di Calcutta, la coppa d'oro Nehru. E' stato un incontro duro ed anche scorretto, specialmente dopo il raddoppio degli italiani. Gli azzurri, meno esperti degli avversari, ne hanno fatto le spese. Sono rimasti infortunati, anche se non gravemente, Ramon, Segoni e Piovanelli. Quest'ultimo è stato anche colpito con un pugno dallo jugoslavo Martach che è stato espulso.

La Jugoslavia è passata in vantaggio all'11' del primo tempo. Nella ripresa, nel giro di due minuti, prima Segoni e poi Piovanelli hanno rovesciato il risultato e gli azzurri sono poi riusciti a contenere la reazione avversaria. Con questo risultato l'Italia si è classificata al quarto posto superando sia l'India sia la stessa Jugoslavia mentre per il primo posto se la vedranno Uruguay e Cina. Da rilevare le brillantissime prove dei dilettanti azzurri contro avversari che hanno schierato le loro nazionali «A». L'Italia ha giocato nella seguente formazione: Casini, Fargione, Onofri (48' Falso), Romiti, Morgia, Roman, Guadalupi, Gismondi (80' Petricciuoli), Martini, Piovanelli, Segoni.

Sarà la Cina l'avversaria dell'Uruguay nella finale della coppa Nehru.

Inter e Catanzaro mercoledì in Coppa

MILANO — È stato confermato che la partita di andata delle semifinali della coppa Italia 1981-82, Inter-Catanzaro, si disputerà mercoledì 10 marzo, con inizio alle 20.45, allo stadio «Meazza» di Milano.

L'INTERREGIONALE RIPRENDERÀ IL 14

Tolmezzo e Trivignano per non retrocedere

TOLMEZZO — A otto giornate dal termine del campionato c'è ancora qualcuno che spera nella salvezza della Pro Tolmezzo. Dopo sei anni filati fra Serie D e Interregionale, è un vero peccato che la simpatica squadra carnica debba retrocedere.

L'allenatore Menegon è uno dei pochi che confida nella salvezza: «Visto cosa hanno saputo fare contro la capolista i miei giocatori, e considerando che delle otto gare che rimangono ben cinque le giocheremo in casa, dove concederemo poco o nulla agli avversari, permettetemi di alimentare ancora qualche tenue speranza di salvezza, anche perché spero che la fortuna potrà girare finalmente dalla nostra parte. Basterrebbe riuscire a fare qualche buon risultato in trasferta e allora le mie speranze acquisterebbero più concretezza».

«Sino a quando — conclude Menegon — la matematica non ci condanna, continuerò a sperare».

Giuseppe Angileri

* * *

TRIVIGNANO — Una vittoria interna e due pareggi esterni: questo il consuntivo degli ultimi tre incontri disputati dalla compagine bianconera, un bilancio senz'altro positivo se si considera il fatto che gli ultimi due incontri si sono svolti su campi dove far punti non è certo cosa semplice per alcuno. Ma pur avendo racimolato punti preziosissimi, la posizione in classifica non è delle migliori, anche perché le altre compagini che facevano compagnia ai bianconeri nella parte bassa della graduatoria non sono rimaste a guardare e hanno messo insieme dei risulatti positivi che hanno fatto sì che la classifica si accorciasse. Infatti, a parte la capolista, tutte le altre squadre si trovano a breve distanza l'una dall'altra.

Questo fatto è un segnale positivo che fa ben sperare Caidutti e i suoi ragazzi per il prosieguo di questa esperienza nel campionato interregionale che finora può dirsi senz'altro positivo. Vedremo quando il campionato ricomincerà, se la sosta è stata un fattore positivo oppure no: certo che quando una squadra (come quella bianconera che stava finalmente raggiungendo il ritmo giusto), si deve fermare, la sosta può portare degli scompensi.

Comunque nel clan bianconero serpeggia un certo ottimismo per quanto riguarda il prosieguo del campionato e la speranza che l'enorme sacrificio, soprattutto finanziario, non sia vanificato.

Nello Gardellini

* * *

Il campionato interregionale riprendera il 14 marzo, dopo la sosta per il Torneo delle speranze.

■ PORDENONE — Il Pordenone è, unitamente ad altre tre compagini, fra le più disciplinate della serie C 2. I neroverdi capeggiano infatti questa speciale graduatoria con 32 punti di penalità assieme a Montebelluna, Anconitana e Banco Roma.

BASKET - PENULTIMO TURNO ELIMINATORIO DI COPPA CAMPIONI

Squibb: un altro passo verso la finalissima

Squibb – Den Bosch 102-84 (44-39)

SQUIBB: Innocentin 6, Bargna 5, Cattini 9, Flowers 22, Maspero, Bosa 8, Riva 16, Marzorati 10, Kupec 26; n.e.: Cappelletti.
NASHUA DEN BOSCH: Kropman 6, Dekker 16, Esveldi 6, Joustra 2, Akerboom 8, Kuipers, Cramer 6, Richardson 32, Miller 8.
ARBITRI: Varey (Francia) e Gregor (Austria).

CANTÙ — La Squibb ha battuto 102-84 (44-39) il Nashua Den Bosch nel penultimo turno del girone finale di Coppa dei Campioni di basket e si è sempre più avvicinata alla qualificazione per la finalissima per il titolo europeo.

■ BELOSTENNJ SQUALIFICATO — Alexander Belostennj, 23 anni, nazionale sovietico, che la scorsa settimana si è reso protagonista di una aggressione all'arbitro bulgaro Popovic al termine della partita fra il Cibona e lo Stroitel Kiev disputata a Zagabria, è stato squalificato per due anni.

«A1» femminile

GIRONE FINALE: Zolu Vicenza-Pagnossin Treviso 73-65, Bloch Sesto San Giovanni-Roma 86-71, Pepper Spinea-Accorsi Torino 70-89, Dietalat Parma-Cgb Milano 68-82.

CLASSIFICA: Accorsi punti 20, Bloch 14, Zolu 12, Roma, Pagnossin e Gbc 10, Pepper 8, Dietalat 4.

GIRONE DI RECUPERO: Fiorella Perugia-Levrini Como 78-60; Varta Pescara-Viterbo 67-66 d.t.s.; Ufo Schio-Pejo Brescia 103-80; Omsa Faenza-Expanditalia Caserta 63-70.

CLASSIFICA: Varta e Ufo punti 18, Viterbo 14, Fiorella 12, Levrini e Exspanditalia 8, Omsa 6, Pejo 4.

Consiglio federale

ROMA — Nutrito ordine del giorno all'esame del consiglio federale della Federbasket riunitosi sotto la presidenza del prof. Vinci. Tra le decisioni adottate, l'approvazione del programma definitivo dell'attività della nazionale maschile per il 1983, anno in cui si disputeranno gli europei in Francia. Il termine del campionato di serie A 1982-83 è fissato al 20 aprile e la chiusura delle liste di trasferimento per gli atleti a disposizione del settore tecnico nazionale per la manifestazione continentale il 10 maggio. Dal 21 aprile 1983 i giocatori che formeranno la squadra nazionale dovranno essere a disposizione del settore squadre nazionali.

Il consiglio ha inoltre definito il regolamento della cassa di compensazione (costituita a favore delle società); la novità importante a tale proposito è costituita dal fatto che saranno direttamente la Lega nazionale e la Lega femminile, con i fondi messi a disposizione della Federazione, a erogare i contributi alle società.

BUONA LA PROVA DELLA NAZIONALE DI GAMBA A BOLOGNA

Per un pelo ha fatto poker l'All Stars con gli azzurri

BOLOGNA — La squadra All Stars, selezione degli stranieri del campionato, ha battuto per la quarta volta la nazionale italiana. Mai come in questa occasione però (107-104) gli azzurri sono andati vicini al successo, un successo che hanno avuto a portata di mano e che si sono fatti sfuggire per un po' di nervosismo dei più giovani e per l'imprecisione nei tiri liberi. Al di là della differente percentuale complessiva, prima Sacchetti e poi Blasetti, nei minuti finali hanno fallito tre personali a testa.

A parte questo particolare, la nazionale ha fornito una buona prova: individualmente tutti si sono meritati la sufficienza, con l'unica esclusione di Bonamico, impreciso (2 su 8) e poco tranquillo, tanto da essere richiamato definitivamente in panchina dopo un fallo volontario su Zeno. Era atteso con curiosità il rientro di Caglieris: il regista ha cominciato con un certo impaccio, trovando però il ritmo giusto nel finale e tirando anche con buona precisione (4 su 5). Positivo anche l'esordio di Blasetti (2 su 4) efficace nei rimbalzi d'attacco, la sua specialità.

Impressioni confortanti dal settore dei lunghi: Vecchiato (7 su 8), Costa (4 su 8) e soprattutto Magnifico (5 su 10 e un ottimo lavoro in difesa) non hanno sfigurato contro i campioni americani. Brunamonti (5 su 9) ha ben guidato la squadra nel suo momento migliore perdendo un po' di smalto soltanto nel finale.

Gracis (3 su 8), Motta (2 su 5), Gilardi (4 su 7), Sacchetti (2 su 7) e Villalta (4 su 10) hanno commesso qualche errore evitabile, ma tutti hanno avuto sprazzi efficaci e guadagnato la loro dose di applausi.

Gli All Stars hanno potuto contare sulla consueta cóncretezza di Starks (10 su 14) e sulla regia di D'Antoni, non sempre preciso (3 su 9) ma decisivo per le molte palle rubate.

Gamba ha schierato inizialmente Caglieris, Gilardi, Villalta, Vecchiato e Bonamico; Percudani ha risposto con D'Antoni, Bucci, Grochowalski, Jura e Starks. Le difese sono state a uomo dal primo all'ultimo minuto. Molte le palle perse nei primi minuti con gli americani che si sono ritrovati per primi e sono andati nettamente in testa (10-4 e 18-10 al 4').

Gli azzurri hanno pareggiato (26-26 al 13') e sono andati avanti nel secondo tempo (46-39 al 24') con un quintetto giovane (Brunamonti, Magnifico, Costa, Motta, Sacchetti) e col contropiede. L'Italia è poi rimasta quasi sempre al comando sino a 5' dalla fine quanto ha subito un parziale di 0-8 in 90 secondi andando sotto 90-93 e non riuscendo più a recuperare.

In precedenza, la Nazionale juniores ha battuto la squadra delle Cantine Riunite di Reggio Emilia (serie B) per 100 a 102. Tra gli azzurrini, che si stanno preparando per i campionati europei di categoria, discreta la prestazione del triestino Fabio Floridan.

ARBITRI DI DOMENICA

A 1

Bancoroma-Recoaro (sab. 6): Albanesi di Busto e Tallone di Albizzate.
Berloni-Squibb: Vitolo e Duranti di Pisa.
Sinudyne-Latte Sole: Montella di Napoli e Baldini di Firenze.
Acqua Fabia-Jesus J.: Pigozzi e Maurizzi di Bologna.
Carrera-Cagiva: Cagnazzo e Filippone di Roma.
Benetton-Scavolini: Pintò e Teofili di Roma.
Bartolini-Billy: Martolini e Fiorito di Roma.

A 2

Cidneo-Libertas Livorno: Gorlato e Butà di Udine.
S. Benedetto-Honky: Dal Fiume di Imola e Rotondo di Rastignano.
Latte Matese-Tropic: Bottari e Guglielmi di Messina.
Rapident-Oece: Bianchi e Vassallo di Roma.
Sacramora-Sapori: Belisari e Zeppilli di Roseto.
Stella Azzurra-Sweda: Zanon e Bollettini di Venezia.
Seleco-Latertini: Casamassima di Como e Paronelli di Gavirate.

SCI: COPPA DEL MONDO IN AMERICA

M. Rosa Quario seconda alle spalle della Konzett

WATERVILLE — Ursula Konzett, del Liechtenstein, ha vinto la slalom speciale disputatosi a Waterville per la Coppa del Mondo femmminile di sci alpino. Ha preceduto l'italiana Maria Rosa Quario e la statunitense Tamara McKinney.

Classifica dello slalom di Waterville valevole per la coppa del mondo femminile di sci alpino: 1) Ursula Konkzett (Lie) 1.29.55; 2) Maria Rosa Quario (Ita) (1.29.85; 3) Tamara McKinney (Usa) 1.29.86; 4) Christin Cooper (Usa) 1.29.95; 5) Daniela Zini (Ita) 1.30.19; 6) Malgorzata Tlalka (Pol) 1.30.23; 7) Roswitha Steiner (Aut) 1.30.24; 8) Lea Soelkner (Aut) 1.30.33; 8) Maria Epple (Rfg) 1.30.66; 10) Irene Epple (Rfg) 1.30.84.

■ LIBERA ASPEN — Lo svizzero Peter Mueller, vincitore nei giorni scorsi della discesa libera di Whistler, in Canada, ha registrato il miglior tempo nelle prove di discesa.

Alessandro Fonda nella libera di qualificazione

PIANCAVALLO — Bella vittoria di Alessandro Fonda dello Sci club 70 nella discesa libera di qualificazione giovani svoltasi ieri sul Piancavallo. Il forte atleta triestino ha nettamente superato il vincitore del campionato zonale, sempre di discesa libera, disputatosi l'altro ieri. Buona anche la prova di Luca Fonda giunto quarto.

In campo femminile ha vinto Erica Trotto del Raibl, mentre Cristina Zoch (Sci club 70) si è piazzata quarta e Stefania Chirini

Le gare continuano oggi con il campionato zonale di discesa per allievi e ragazzi e continueranno domani con un'interzonale valida per il Trofeo Salomon.

COPPA ITALIA DI PALLAMANO: QUARTI DI FINALE ANDATA

La Cividin prenota la semifinale

Cividin-Tacca 26-22 (15-10)

CIVIDIN: Puspan, Brandolin, Pischianz 13, Bozzola 3, Sivini 5, Scropetta 2, Calcina 2, Schina (, Pippan, Oveglia, Gustin, Veresano.
TACCA: Augello, Amadeo 1, Petazzi 1, Balic 8, Preti 1, Langiano 3, Dovesi 1, Introini 6, Pozzi, Martorana Crespi 1.
ARBITRI: Neri e Mascioni di Roma.
NOTE: Spettatori 800 circa. Prima della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento per la scomparsa della madre del prof. Lo Duca. Incidente a Balic al 23' del p.t. Nella ripresa è stato espulso per proteste l'allenatore della Cividin Lo Duca.

È andata bene, ma poteva andare ancor meglio. La Cividin, infatti, in questo incontro di andata dei quarti di finale della Coppa Italia intendeva prendere due piccioni con una fava. I campioni d'Italia volevano prenotarsi il biglietto per la qualificazione alle semifinali, cosa questa che dovrebbe essere loro riuscita, e inoltre erano intenzionati a dare il colpo di grazia al Tacca, che sta attraversando un periodo di crisi. Tutto sembrava nella ripresa mettersi per il verso giusto, tanto che la Cividin è stata in vantaggio anche di otto reti, ma nel concitato finale gli indomabili ospiti sono riusciti a dimezzare le distanze.

La partita, malgrado la Coppa Italia non entri nei piani di nessuna delle due squadre, è stata molto vibrante e avvincente sotto il profilo agonistico. I varesotti le hanno tentate tutte e per neutralizzare il dispositivo offensivo dei triestini cercando prima di bloccare le ali Calcina e Scropetta con delle marcature molto rigide e tentando poi di frenare le avanzate di Sivini mettendogli alle costole l'opaco Langiano.

Il migliore in assoluto dei locali è stato capitan Calcina che ha fermato molto bene Balic ed è stato pressoché perfetto in attacco. Molto bene pure Pischianz, che nella ripresa ha fatto incetta di gol, e Scropetta, ormai sulla via del recupero. Schina e Pippan si sono alternati nel ruolo di pivot con buon profitto e Puspan ha alternato alcuni brillanti interventi ad alcune incertezze.

Il Tacca, memore della lezione ricevuta dalla Cividin a Cassano Magnago, questa volta non ha indirizzato il suo gioco tutto su Balic, il quale verso la fine del primo tempo è uscito per alcuni minuti causa una botta rimediata al collo.

Maurizio Cattaruzza

Boxe Ente Porto

Sono aperte le iscrizioni al centro addestramento al pugilato, presso la nuova palestra della stazione marittima. Gli interessati possono rivolgersi ogni mercoledì e venerdì dalle ore 18.30 alle 19.30 presso la segreteria del Cral-Ente porto (Stazione Marittima). Possono iscriversi tutti i ragazzi dai 10 anni in poi. Nelle giornate indicate per le iscrizioni sarà anche a disposizione, per informazioni più dettagliate, l'insegnante Paolo Buttazzoni. L'inizio delle attività è previsto per la fine di marzo.

CRONACHE DELLO SPORT

IN OMBRA MOSER E SARONNI

Cagliari-Sassari al belga De Wolf

SASSARI — Il belga Alfons De Wolf ha vinto la trentunesima edizione della Cagliari-Sassari. Soddisfattissimo dopo la vittoria, la prima dopo due rovinose cadute in Spagna e Sicilia, Alfons De Wolf. «Fino a ieri sera ero molto depresso — ha detto il campione belga — mi sentivo il meno preparato di tutta la mia squadra. Le ferite mi fanno ancora male ma sto recuperando. In salita non ho risposto agli scatti del piccolo Panizza e sono andato col mio passo. In discesa ho ripreso i primi grazie all'aiuto di Hennie Kuiper e poi in volata ho fatto tutto da solo».

Soddisfatto per l'«allenamento» di 216 chilometri anche Francesco Moser. Con un paio di occhiali da sole enormi a proteggergli gli occhi, il campione d'Italia è arrivato 39.o, distaccatissimo, a 13' e 28''. Moser ha ribadito di essere venuto in Sardegna solo per «provare la gamba» per i prossimi impegni: prima la Milano-Torino e poi la Milano-Sanremo.

Saronni, pago del trionfo al Giro di Sardegna, non ha forzato. Quando il distacco dai primi sfiorava i 15 minuti ha accorciato il percorso evitando di passare sulla «scala di Giocca»: i giudici di gara se ne sono accorti e lo hanno escluso dall'ordine d'arrivo dove figurava 23.o.

La corsa si è animata solo a 70 chilometri dall'arrivo e all'attacco della salita finale si sono presentati 19 corridori con Panizza scatenato all'attacco. Lo scalatore è stato però ripreso in discesa e battuto da De Wolf.

ORDINE D'ARRIVO

1) **Alfons De Wolf** (Bel) che ha percorso i 216 km in 5 ore 42'3'' alla media oraria di km 37,889; 2) Pierangelo Bincoletto (Sammontana-Benotto) s.t.; 3) Giovanni Mantovani (Famcucine-Campagnolo); 4) Silvestro Milani (Hoonved-Bottecchia); 5) Silvano Contini (Bianchi-Piaggio); 6) Piero Ghibaudo; 7) Simone Fraccaro; 8) Vladimiro Panizza; 9) Ennie Kuiper (Ola); 10) Adri Van Houvelingen (Ola) a 56''

Pugilato: Chianese al Torneo Italia

VENEZIA — Quindici paesi con oltre 200 atleti hanno dato la loro adesione al secondo Torneo Italia internazionale di pugilato dilettanti, in programma al palasport di Mestre dall'8 al 13 marzo prossimi: Austria, Bulgaria, Egitto, Filippine, Francia, Grecia, Indonesia, Romania, Spagna, Svezia, Turchia, Stati Uniti, Ungheria, Svizzera oltre all'Italia, nazione organizzatrice che presenterà due squadre con ben 17 atleti.

Questi i pugili italiani convocati per Mestre: pesi mosca: Lauretta; gallo: Stecca; piuma: Farracuti e Limatola; leggeri: Maltempo, Russolillo e Duse; s. leggeri: Bruno; welter: Ronzoni e Scapellato; s. welter: Pieri e Raucci; medi: Cruciani; m. massimi: Di Lauro; massimi: Manfredini; s. massimi: Damiani e Chianese.

DA VENERDÌ A ROMA GLI AZZURRI TENTERANNO DI RISCATTARE LA SCONFITTA DELL'81

Davis: oggi sorteggio per Italia-Inghilterra

ROMA — Contemporaneamente a quello che vedrà l'Italia tentare di riscattare la sconfitta dello scorso anno contro la Gran Bretagna, la Coppa Davis presenta da domani a domenica gli altri sette incontri del primo turno del tabellone finale. Un tabellone che, in virtù della fomula sperimentata nel 1981 e riproposta quest'anno, non rispetta più le distinzioni geografiche delle vecchie «zone» mantenute, invece, per la «seconda divisione» della competizione. In questa «divisione» sono già alle semifinali la zona americana e quella asiatica (tutti e quattro gli incontri sono ugualmente in programma da venerdì a domenica) mentre comincerà soltanto ai primi di maggio quella europea. Ecco il programma degli incontri di questa settimana:

PRIMA DIVISIONE

(primo turno del tabellone finale)

A Carlsbad (California): Usa (detentore)-India; a Stoccolma: Svezia-Urss; a Città del Messico: Messico-Australia; a Santiago: Cile-Romania; a Christchurch: Nuova Zelanda-Spagna; a Roma: Italia-Gran Bretagna; a Praga: Cecoslovacchia-Germania Federale; a Buenos Aires: Argentina-Francia.

COMPETIZIONI DI ZONA

Zona Americana (semifinali)

Paraguay-Equador; Canada-Colombia.

Zona Asiatica (semifinali)

Corea del Sud-Indonesia; Giappone-Thailandia.

Il sorteggio per gli accoppiamenti degli incontri si svolgerà oggi al Foro italico alle 12.

Il bel tempo ha permesso ai giocatori della squadra italiana e di quella inglese di Coppa Davis di allenarsi per tutta la giornata sui campi del Foro italico in previsione dell'incontro che si svolgerà dal 5 al 7 marzo. Sono del tutto migliorate le condizioni di Corrado Barazzutti il quale, a detta del capitano Crotta, è fisicamente a posto e non desta preoccupazioni. Anche Adriano Panatta sembra essere in netta ripresa.

Tra l'altro a Crotta è stato chiesto il motivo della scelta di Rinaldini, scelta che pare sia stata velatamente contestata da Adriano Panatta il quale avrebbe visto più volentieri in squadra il fratello Claudio. «Sia Rinaldini sia Panatta junior — ha spiegato il capitano — hanno fatto grandi progressi negli ultimi tempi, ma mi è parso che il primo abbia avuto un rendimento leggermente superiore».

■ LENDL RINUNCIA A WIMBLEDON — Lendl non parteciperà agli internazionali di Wimbledon. «Lo scorso anno mi sono preparato sull'erba per tredici giorni e per sei ore al giorno ma il risultato non è stato quello desiderato». Lendl ha spiegato che gli allenamenti sostenuti nel 1981 sui campi erbosi hanno finito per ripercuotersi negativamente sul suo rendimento nell'intera stagione tennistica internazionale.

TENNIS REGIONALE

Under 14 a Campoformido

Inizia sotto i migliori auspici la stagione tennistica in campo regionale. Il Comitato regionale, presieduto dal triestino Ulcigrai, è riuscito a concretare numerose iniziative. Il 6 e 7 marzo, sul campo del Tc Sporting 80 di Campoformido, si svolgerà la seconda edizione del «Quadrangolare» per squadre maschili e femminili «under 14». Alla manifestazione patrocinata dalla Gefidi-Iccu prenderanno parte, oltre alla selezione del Friuli-Venezia Giulia, le rappresentative della Lombardia, della Toscana e del Veneto.

La Gefidi-Iccu patrocinerà anche il circuito nazionale che quest'anno sarà riservato ai soli «under 12» e si articolerà in tre tornei ai quali farà seguito il Master finale.

Altra grossa novità quella costituita dall'ingresso nel piccolo «pool» di sponsor del Comitato regionale della Banca del Friuli. Sotto l'egida di questo istituto, da sempre molto sensibile alle necessità dello sport giovanile, si svolgeranno i campionati regionali di serie C in programma dal 22 al 30 maggio sui campi del Tc Campoformido, i campionati regionali «under 18» e «under 16» in programma in maggio sui terreni della St Monfalcone, e i campionati regionali «under 14» il cui svolgimento è previsto dal 4 all'11 luglio.

ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE ORSI

La riunione triestina della canoa nazionale

Il consiglio nazionale di canoa e kajak ha svolto i propri lavori congressuali a Trieste per venire incontro al desiderio espresso dal neo eletto consigliere nazionale Fabio Colocci di vedere nella sua città il presidente federale prof. Sergio Orsi.

Sono state due giornate di intenso lavoro, confortate dalla presenza del presidente del Coni provinciale Felluga e del delegato regionale Civelli.

I presidenti delle società che svolgono, in regione, la loro attività di canoa olimpica e fluviale sono stati convocati dal presidente Orsi per una discussione sui programmi nazionali ed internazionali che i canoisti italiani si preparano a perfezionare nella prossima stagione.

Il presidente Orsi, che è anche il presidente della canoa mondiale, ha riassunto il programma di attività agonistica che si propone la commissione italiana canoa per la stagione 1982. Sono stati senza dubbio i grossi risultati ottenuti l'anno scorso in gare di portata mondiale dai nostri atleti a consigliare ai tecnici la partecipazione ancora più intensa a tutti quegli incontri di carattere internazionale dove si possa saggiare maggiormente la forza dei nostri canoisti, e ciò in vista delle Olimpiadi 1984.

E' stata poi presentata ufficialmente la nuova rivista mensile «Canoa e kajak». A tutte le società della zona che più intensamente svolgono «attività canoistica» sia olimpica che fluviale, è stato assegnato un certo numero di imbarcazioni di modello recentissimo, a titolo di riconoscimento per l'intenso lavoro svolto.

La riunione del consiglio nazionale ha avuto termine dopo una lunga visita alle sedi nautiche delle nostre società di canoa.

C. A.

Confronti tra handicappati

La settimana dell'handicappato, recentemente promossa ed organizzata dal Comune di Trieste ha assunto un risvolto sportivo di particolare interesse. Nell'ambito della manifestazione si sono svolte gare ed esibizioni di quattro discipline sportive.

Per la prima volta a Trieste si è potuto assistere, grazie all'interessamento del Coni, che ha offerto una speciale pedana alla sezione alabardata dell'Associazione nazionale sportiva handicappati fisici, ad una competizione tra schermidori handicappati. Sono emersi Vittorio Loi, più volte campione italiano della specialità, e Giuseppe Alfieri.

Il torneo di tennistavolo ha visto la disputa di incontri di singolo e di doppio tra handicappati ed atleti normodotati. Il triestino Sante Beduz ha primeggiato nella gara di tiro con l'arco, unica disciplina olimpica in cui i portatori di handicap partecipanti gareggino insieme agli altri concorrenti.

Per la seconda partita del campionato italiano di basket in carrozzina si sono incontrate al Palasport, la Galm Verona e la Jesolo Sport.

ESPOSTO DALL'ASSESSORE BOMBEN

Il programma impianti all'attenzione del Coni

Con l'intervento dell'assessore regionale allo sport e turismo Bomben, il Consiglio regionale del Coni, presieduto dal prof. Civelli, ha esaminato il programma per gli impianti sportivi predisposto dall'architetto Varnier e dall'ingegnere Cola, per incarico dell'amministrazione regionale.

L'assessore regionale Bomben ha illustrato gli obiettivi che il programma si prefigge di raggiungere, sottolineando l'importanza dell'apporto di idee e di esperienza che potrà venire dalle federazioni sportive e dagli organi del Coni. «Si tratta — ha soggiunto Bomben — di un progetto che attua un dettato regionale e che quindi, dopo le necessarie approvazioni in sede amministrativa, potrà essere di grande aiuto non soltanto alla Regione nella sua politica di interventi a favore dell'impiantistica, ma anche di tutti i Comuni che, dallo studio ora ultimato, trarranno elementi di valutazione e di giudizio. L'assessore ha inoltre richiamato l'attenzione dei rappresentanti delle Federazioni sulla importanza che riveste la proposta dell'impianto di base che lo studio prevede in ogni Comune e negli ambiti con più di quattromila abitanti.

Su questo e su altri temi si sono intrattenuti in una dettagliata illustrazione del piano, gli autori Cola e Varnier. Essi hanno illustrato i risultati del censimento condotto nella regione con la schedatura di circa milleseicento impianti. Tale censimento ha permesso di rilevare le carenze e gli errori nel campo dell'impiantistica, offrendo in tal modo la possibilità di prendere opportune decisioni per eliminarli.

Il lavoro appare, per molti aspetti, originale e unico oggi in Italia e costituisce il primo esempi di programmazione nel settore dell'edilizia sportiva, con riguardo anche alle implicazioni urbanistiche. In particolare, è stato osservato, si è predisposto un programma che può essere utilizzato anche per l'adeguamento del Pur e per una migliore attuazione dei piani regolatori comunali.

Alla esposizione dell'ing. Cola e dell'architetto Vernier è seguito un ampio dibattito durante il quale hanno preso la parola i rappresentanti delle federazioni sportive.

Sono stati esposti dal Delegato anche i problemi dello sport regionale per le varie discipline; a tutti hanno risposto l'assessore e i stesori del lavoro precisando i criteri con i quali l'Assessorato intende operare, sulla base delle indicazioni del modello.

In conclusione della riunione del consiglio regionale, dopo aver ringraziato i presenti e in particolare l'assessore Bomben, l'architetto Varnier, l'ing. Cola e l'ing. Carniello, il delegato regionale del Coni prof. Civelli ha sottolineato come con questo strumento operativo illustrato ai responsabili dello sport regionale, si è ancor di più rafforzato in tutti il convincimento che si deve operare assieme concretamente per sempre più valorizzare la complementarietà fra le forze politiche ed il movimento sportivo.

SELEZIONATI I TRIESTINI CHE GAREGGERANNO A PALMANOVA

Campestre: la fase provinciale del concorso «Esercito-scuola»

Organizzata dal Comando Truppe Trieste in collaborazione con il Provveditorato agli Studi, nei pressi del campo sportivo di Cologna si è disputata la fase provinciale del tredicesimo concorso «Esercito - scuola» abbinata al campionato provinciale individuale per le categorie giovanili.

I primi trenta classificati di ogni categoria partecipano alla fase regionale che avrà luogo a Palmanova domenica 14 marzo (il trasporto avverrà a mezzo pullman militari, con partenza dalla Stazione marittima alle ore 8 precise).

Questi i primi trenta di ogni categoria:

RAGAZZE (metri 900): 1) Zampino Roberta, Bergamas, 3'33''3; 2) Starec, Caprin, 3'37''5; 3) Viller, A. S. Adria, 3'39''3; 4) Toncich, Caprin, 3'42''7; 5) Baroncini, Codermatz, 3'43''7; 6) De Francesco, 7) Canova, 8) Siega, 9) Kresevich, 10) Seppi, 11) Massalin, 12) Paulin, 13) Vattovani, 14) Tedesco, 15) Palmisano, 16) Fikfak, 17) Mosca, 18) Lari, 19) Bensi, 20) Bonifacio, 21) Montechini, 22) Stefenato, 23) Grusovin, 24) Weiss, 25) Milano, 26) Ritani, 27) Busetti, 28) Loganes, 29) Bertozzi, 30) Schiavone.

CLASSIFICA PER SCUOLA: 1) Codermatz, 2) Caprin, 3) Stuparich, 4) Pitteri, 5) de Tommasini.

RAGAZZI (metri 1360): 1) Sinconi Pierpaolo, B. S. Sergio, 4'46''1; 2) Tauceri, F. Savio, 4'55'8; 3) Radivo, de Marchesetti, 4'58''2; 4) De Laurentis, Bergamas, 4'58''6; 5) Cruciani, Com. Educante, 4'59''1; 6) Pepitto, 7) Cavezzano, 8) Vellenich, 9) Nemaz, 10) Farinola, 11) Cola, 12) Paravia, 13) Castriotta, 14) Lakoseljak, 15) Furlanic, 16) Marchesi, 17) Millo, 18) Chiaromonte, 19) Mariotto, 20) Giuressi, 21) Buranello, 22) Braico, 23) Sulas, 24) Passaggio, 25) Papalino, 26) Maniago, 27) Famulari, 28) Kirchmayer, 29) Visintin, 30) Cocciolo.

CLASSIFICA PER SCUOLA: 1) Borgo San Sergio, 2) de Tommasini, 3) Fonda Savio, 4) Bergamas, 5) Pitteri, 6) Stuparich, 7) Rittmeyer, 8) Comunità Educante, 9) Addobbati.

CADETTE (metri 1075): 1) Milo Giulia, Dante, 3'56''3; 2) Baolini, Dante, 3'57''4; 3) Battiston, Manzoni, 4'08''2; 4) Perich, Caprin, 4'15''7; 5) Russignan, N. Sauro, 4'17''2; 6) Capitanio, 7) Stor, 8) Cipolat, 9) Zuppin, 10) Vattovani, 11) Ambrosetti, 12) Bulli, 13) Paulin, 14) Brezzoni, 15) Roveri, 16) Makovec, 17) Valencic, 18) Ferluga, 19) Prodan, 20) Medeot, 21) Marzulli, 22) Pitacco, 23) Sangermano, 24) Sandri, 25) Valenti, 26) Pettarin, 27) Galini, 28) Aprea, 29) Lombardi, 30) Cargnel.

CLASSIFICA PER SCUOLA: 1) Fonda Savio, 2) Nazario Sauro, 3) Bergamas, 4) Stuparich, 5) Divisione Julia, 6) Codermatz, 7) de Tommasini, 8) Caprin, 9) Pitteri.

CADETTI (metri 1.820): 1) Cilicar Stefano (Caprin) 6'22''4; 2) Odinal (Galilei) 6'25''3; 3) Grando (Prosecco) 6'35''1; 4) Colarich (Brunner) 6'43''2; 5) Michelazzi (Stuparich) 6'45''9; 6) Balbi; 7) Peres, 8) Saksisa, 9) Perrotta, 10) Bernardini, 11) Benci, 12) Giampietro, 13) Beltrame, 14) Amber, 15) Carlini, 16) D'Amore, 17) Floramo, 18) Bubbini, 19) Valussi, 20) D'Accolti, 21) Calcic, 22) De Vescovi, 23) Drassich, 24) Jurada, 25) Spallino, 26) Battistoni, 27) Viller, 28) Meneghini, 29) Manzi, 30) Colli.

CLASSIFICA PER SCUOLA: 1) Galilei, 2) Fonda Savio, 3) Stuparich, 4) de Tommasini, 5) Pitteri.

■ YORK — Il finlandese Hannu Mikkola su Audi Quattro ha vinto il Mintex Rally davanti ai connazionali Toivonen (Opel Ascona) e Vatanen (Ford Escort).

Gli azzurri e i problemi dell'hockey

Promossa dell'Associazione Azzurri d'Italia e presieduta da Bruno Bernardinello, si è svolta un'assemblea-dibattito sulla situazione precaria nella quale sta vivendo lo sport dell'hockey a Trieste. Alla riunione, svoltasi in un noto locale della città, hanno partecipato autorità sportive, ex campioni della Triestina, del Ferroviario, del pattinaggio artistico e della corsa, oltre a numerosi dirigenti delle tre specialità del presente e del passato.

Dal dibattito sono emerse molteplici problematiche; si è discusso degli impianti, giudicati da tutti insufficienti, degli errori di gestione commessi, della mancanza di incentivi dei giocatori e del progressivo allontanamento del pubblico. La passione per lo sport a rotelle è risultata ancora una volta molto sentita da tutti coloro che in questo mondo hanno vissuto e ancora stanno vivendo; la realtà attuale è però talmente complessa e caratterizzata da numerosi problemi di difficile soluzione, che si è stabilito di approfondire ulteriormente le tematiche in una tavola rotonda, di prossima effettuazione.

Alla riunione degli azzurri è intervenuto anche Narciso Pecorari, figura emblematica dell'hockey triestino. Pecorari è da ben 60 anni legato strettamente all'hockey, prima da giocatore, poi da dirigente. Ha conquistato numerosi titoli di campione d'Italia con il Pubblico impiego e con la Triestina ed è ancora attualmente occupato nell'attività dirigenziale nel settore giovanile del Comitato.

Campionato Grandi motori

Si è concluso il campionato sociale della sezione pattinaggio artistico della Grandi Motori di Trieste. La manifestazione, svoltasi nel padiglione H della Fiera di Trieste, ha visto cimentarsi un'ottantina di atleti, e per la prima volta si sono esibite anche le coppie danza.

Con questa edizione del campionato sociale si è ufficialmente conclusa l'attività della Grandi Motori; i dirigenti della società hanno infatti deciso di cambiare nome. Con i prossimi impegni federali gli atleti che finora hanno difeso i colori neroverdi gareggeranno con il nome di Skating Club Gioni Trieste, presidente del quale è già stato eletto Claudio Tirreni.

La competizione ha messo in evidenza il buon grado generale di preparazione dei pattinatori allenati da Luisa Gioni, che si presenteranno agguerriti all'inizio dell'attività ufficiale prevista per la fine di marzo.

U.S.

CLASSIFICHE

«A» giochi della gioventù: 1) Coloni Nicoletta, punti 45.8, 2) Cattonar, 3) Bencina, 4) Olivieri, 5) Biviano.

«Medie» giochi della gioventù: 1) Bonazza Tiziana 43.1, 2) Colomban, 3) Mazzarri, 4) Pistaferri, 5) Vatovec.

Esordienti: 1) Crisman Rossella 35.8, 2) Voccia, 3) Calcina, 4) De Zolt, 5) Bencina, 6) Pelizzola.

Allievi: 1) Piccinin Renata 112.8, 2) Lisjak, 3) Romano.

Juniores regionale: 1) Crisman Lisa 113.7, 2) Ciak, 3) Vinci, 4) Lo Gatto.

Juniores nazionale: 1) Gandini Deborah 213.75, 2) Radin, 3) Bartole, 4) Bacchelli, 5) Nardo.

Seniores regionale: 1) Ducci Daniela 107.05, 2) Ursino.

Danza allievi: 1) Piccinin-Ciak 9.9.

Danza juniores: 1) Gelleti-Del Piero 11.7.

I gruppo: 1) Fossa Sara, punti 7.9, 2) Zanutti, 3) Larotella, 4) Torelli, 5) Bordon, 6) Biviano, 7) Bezzi, 8) Pizzi, 9) Battista, 10) Ranzatto, 11) Redivo, 12) Manciavacchi, 13) Tretjak, 14) Lantier, 15) Fiorencis, 16) Marpino, 17) Scaggiante, 18) Accardo e Turelli.

II gruppo: 1) Cannalire Daniela, punti 9.3, 2) Orzan, 3) Scargiali, 4) Nigli, 5) Orzan, 6) Nosetti, 7) Slaico, 8) Pantaleo, 9) Tretjak, 10) Tedesco, 11) Schender, 12) Badin, 13) Lavenia, 14) Cannalire, 15) Lantier, 16) Rudez, 17) Lucchetta.

Sabato sul Lisert «via» alla canoa

Sabato e domenica ha inizio ufficialmente l'attività canoistica regionale, Nei due giorni, con inizio alle ore 15 e alle 10 scenderanno in acqua nello specchio d'acqua del Lisert a Monfalcone le canoe olimpiche. Numerose le gare in programma, sia di velocità che di fondo, Tutte le società della regione hanno dato la loro adesione; complessivamente saranno in gara 80 atleti con 60 imbarcazioni.

■ JOLLY — Nella sala riunioni dell'impianto sportivo di via Giarizzole si svolgerà domenica con inizio alle ore 10, l'assemblea sociale, non elettiva, del Pattinaggio Artistico «Jolly». All'ordine del giorno figurano oltre alle relazioni dell'annata trascorsa, le premiazioni per gli atleti maggiormente distintisi nel 1981 e il futuro programma d'attività per quanto concerne i campionati federali, i Giochi della gioventù, il Centro addestramento Coni,

Continuaz. dalla 12.a pagina

DIESEL Ritmo 1980 e Golf 1979. Telefonare 828587 ore ufficio. 2359/14

FIAT 126 p. 4, Fiat 127 73-74, 132 GLS 76, Alfasud TI 1.2 76, Alfetta 2000 79. Visibili presso Panauto, tel. 820256. 5/14

FIAT 126 anno '74 condizioni perfette vendesi. Tel. 212120. 2346/14

FUORISTRADA Lada Niva e Toyota diesel nuove di fabbrica, in arrivo piccolo contingente, prenotatele per tempo presso Autosalone Fiegl, Strada di Fiume 19. Permute, facilitazioni, leasing. 2380/14

FURGONE VW 9 posti vendesi 1970 L. 2.500.000 trattabili. Telefonare dopo le 14.30 420273. 2397/14

LANCIA Beta 1800 vendo officina Giordano. Tel. 796322. 2388/14

LE superoccasioni della settimana: Abarth 70 HP 1981, 127 Sport 1979, Alfetta 2000 dicembre 1980, Giulietta 1800 1980, Panda 30 9.800 chilometri, 2 Cv 1979, Dyane 1981. Le puoi trovare solo da Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

OCCASIONE privato vende 112 Elegant 1981. Telefonare ore ufficio 420770. 2335/14

OCCASIONI: A 112, A 112 Abarth, Mini De Tomaso, Dyane 6, Dyane furgoncino, R 6, R 14, 128, 128 coupé, 128 Rally, 124, 124 coupé, 124 spider, Giulia 1300, Alfa 2000, 131 5 m., BMW 320, 30 CSI, Citroen DS condizionatore, Audi 100, KTM 125, Benelli 500. Permute, facilitazioni Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume, 19. 2380/14

OPEL Kadett 75-76, City 77, Manta 1.6 79, Ford Fiesta 900 77-79, Taunus 78-79, BMW 518 76 presso Panauto Zona industriale, tel. 820256. 5/14

PRIVATO unico proprietario vende Fiat 128 1970 vera occasione 95.000 km effettivi 800.000 trattabili. Tel. 68534 734564. 2343/14

PRIVATO vende Regent Innocenti 1975 uniproprietario. Rivolgersi pomeriggio autorimessa via Severo 96. 2334/14

RENAULT L. Dagri via Flavia 118 disponibilità autovetture in garanzia: Renault R 4 GTL, R 5 TL, R 5 TS, R 14 TL, R 20 TS. Fiat 126, 128, 128 CL, 128 coupé, 127. Alfa Romeo Alfasud 5 m., Giulia Super 1300, Ford Escort 1100. Citroen GS 1220. Simca 1100 LX. 8/14

RENAULT 18 GTS anno 1979 unico proprietario, in ottimo stato, vendo anche ratealmente. Telefonare ore pasti 768671. 2306/14

R 4 850 cc. febbraio 81, 12.000 km, vendo. Tel. 811350. 2292/14

RITMO 65 CL nuova di fabbrica, versione estero, vendo forte riduzione. Strada di Fiume, 19 Autosalone. 2380/14

RITMO 65 5 marce 1978, Renault 4 TL 1980, GS 1220 1973, Horizon 1300 GLS 1979, GSA X3 1980, altre superoccasioni da Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

UNIPROPRIETARIO vende A 112 Elegant, 500 R 1975 bianca. Telefonare ufficio 725261. 2389/14

VENDESI Scirocco 1976 1100 accessoriata. Tel. dopo ore 19 0432/42290. 59/14

VOLKSWAGEN Golf 1100 75-77-79, GTI nero 79, Dyane 6 73-76-80-81, Ami 8 W.E. 77 perfette. Visibili presso Panauto, Zona industriale, tel. 820256. 5/14

126 base, 128 coupé e Beta coupé vendo. Tel. 793578. 2362/14

242 diesel 18 quintali 1978, camioncino Volkswagen 76, 750 e 850 furgone. Tel. 231193. 7/14

500 650.000, 127 1.000.000, 128 450.000, 850 300.000 vendo. Tel. 793578. 2362/14

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCAMPER Bedford diesel 79 perfetto meccanicamente ottime finiture vendo, tel. 811350. 2292/15

AUTOCARAVAN Elnagh da Campanella telefono 211610 da lire 14.100.000 su strada. 2350/15

CENTRO VACANZE Opicina Nazionale 119 tel. 212626. Occasioni roulottes usate varie misure, tende verande «Brand» «Mehler», ganci traino. Aperto sabato. 2354/15

CENTRO VACANZE Opicina campers «Westfalia» Joker, Sven Hedin, James Cook. Usato: campers Joker, Fiat Shango, Fiat 238. Autocaravan Ford Transit, Motorhome Mercedes. 2354/15

OCCASIONE fuoribordo Johnson 15 HP gambo corto luglio '81 L. 1.050.000 trattabili, tel. 870386 - 762369. 2349/15

ROULOTTE Elnagh Poker metri 3,80 doppi vetri frigorifero veranda 4.900.000 su strada da Campanella telefono 211610. 2350/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AMMOBILIATA affittasi a studente o giovane distinto occupato, tel. 573673. 2357/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

GIOVANE coppia cerca appartamento in affitto anche periferico scopo matrimonio, telefonare all'812867. 1801/18

GOETHE Institut cerca per propria insegnante tedesca appartamento signorile per periodo limitato, telef. 764397 dopo le 21. 2304/18

RICERCATORE Istituto scientifico cerca affitto appartamento piccolo non ammobiliato dovunque garanzia solvibilità perfetta manutenzione periodo limitato tre anni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8/F 34100 Trieste. 2340/18

SOCIETA' cerca affitto ufficio 2-3 stanze zona stazione, telefonare al 631781 ore ufficio. 2313/18

SOCIETA' Unic-mann cerca affitto ufficio 70 mq per nuova apertura, telefonare allo 040/200150. 2386/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ARA 65010 affitta appartamento parzialmente ammobiliato Opicina esigenze transitorie. 2146/19

20 Capitali Aziende

A.A.A. DANCING avviatissimo provincia Udine cedesi, tel. 0432/674241. 54/20

A.G. CENTRALE negozio bomboniere articoli regalo ottimo avviamento cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 2246/20

A.G. DROGHERIE profumerie rionali cedonsi ottimi prezzi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 2246/20

A.G. MUGGIA negozio 50 mq affittasi 250.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 2246/20

CEDO 40 milioni licenza ed inventario cartoleria mercerie adatto 1 o 2 persone volume annuo affari dimostrabile superiore 60 milioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43/E 34100 Trieste. 2191/20

COOPERATIVA edilizia Capriva cerca soci per inizio costruzione 16 alloggi, adesioni entro 20 c.m., mutuo agevolato. Per informazioni telefonare 0481/808853 dalle ore 13 alle 15. 143/20

VENDESI licenza negozio abb. centrale, avviamento dimostrabile, altro licenza e muri semicentrale tab. IX, X, XIV, tel. 68031. 2370/20

VENDESI salone parrucchiera con servizi zona S. Luigi, telefonare ore pasti 60574. 2364/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento in casa possibilmente signorile almeno 80 mq, tel. 772347 ore negozio. 12/21

CERCO urgentemente soggiorno 2 camere cucina se possibile piani alti pago contanti, telefonare 755059. 14/21

DA privato acquisto appartamento massimo 100 mq possibilmente con box o posto auto, tel. 765050. 12/21

OPICINA cercasi villa valida anche d'epoca salone quattro-cinque camere pagamento contanti, telef. 942494 geom. Sbisà. 2083/21

PRIVATAMENTE acquisterei pagando contanti appartamento signorile o villa solo se centrale, telef. 755059. 14/21

TERRENO edificabile 1000/2000 mq cerco zona Mariano Cormons Gradisca, paraggi. Casella postale n. 13 Mariano del Friuli - A.C. 2258/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.C. NAVALI prontaentrata vendesi: attico 3 stanze, salone, servizi; altro 2 stanze, salone, servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2138/22

A.C. OCCUPATI Toti camera cucina wc. San Maurizio 1-3 stanze cucina servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2138/22

A.C. ROTONDA Boschetto ultimi box auto. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2138/22

A.C. IMBRIANI secondo piano appartamenti liberi adiacenti 180-250 mq vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2138/22

A GRIGNANO, strada Costiera 17 impresa costruttrice vende direttamente ville bifamiliari, visite sul posto il sabato dalle ore 11 alle 13, oppure per appuntamento telefonando al 755450, orario ufficio giorni feriali. 80/22

A. IMPRESA vende direttamente in via Gortan (Melara) appartamenti nuovi cucina soggiorno 1-2-3 stanze servizio autoriscaldamento posti macchina coperto mutuo quindicennale approvato consegna aprile 82 visite in cantiere lunedì giovedì dalle 11 alle 13 per appuntamento telefonando al 576422. 2339/22

ACIT tel. 68810. Via S. Lazzaro 3. Prontentrata villini bifamiliari Sistiana-Visogliano salone tre stanze cucina doppi servizi, mutui approvati, accettansi permute. 2168/22

ACIT tel. 68810. Via Crispi libero tre stanze cucina bagno comforts, prezzo interessante. 2168/22

ACIT tel. 68810. Ospedale vendesi arredato signorilmente soggiorno angolo cottura stanza bagno autoriscaldamento. 2168/22

AFFARONE CASA MIA vende centrale in decorosa casa epoca lussuosamente ristrutturato 2 stanze grande cucina con caminetto, servizi separati, pagamento dilazionato. XXX Ottobre 3 - 68858. 2387/22

AFFARONE 120 mq primingresso cucina salone bicamere biservizi terrazzo mutuo 14%, Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende vicolo Ospedale Militare seminuovo panoramicissimo soggiorno cucina due stanze balconi doppi servizi giardino condominiale. 2319/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende zona Valmaura recentissimo soggiorno cucinino due stanze doppi servizi 58.000.000, dilazionabili. 2319/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191, via Capodistria stanze soggiorno cottura bagno poggiolo box; altro simile adiacenze Dreher. 2252/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 adiacenze Pam, soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo. 2252/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 Revoltella alta tranquillo panoramico soggiorno 3 stanze cucina bagno terrazze. 2252/22

APPARTAMENTO libero Paisiello palazzo seminuovo due camere salone cucina doppi servizi terrazza con vista perfette condizioni vendesi. Telefonare 631792, Immobiliare Bonzanini. 2163/22

APPARTAMENTO libero via D'Angeli palazzo recente due camere cucina bagno due ripostigli poggiolo riscaldamento autonomo vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 2163/22

ARA 65010 vende miniappartamento occupato bellissimo Barriera 35.000.000. 2146/22

ARA 65010 vende casetta libera restaurata ottima occasione Guardiella, 38.000.000. 2146/22

ARA 65010 vende miniappartamento libero San Giovanni, 36.000.000. 2146/22

BAITA Valle del Chiarso tutti i conforts con terreno 56.500.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende SAN PASQUALE ultimo piano, tre stanze, cucina, doppi servizi, saloncino mansardato, posto auto. Tel. 69349. 664/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende occupati, prezzi convenientissimi, Piccardi, Sansovino, Milano, Denza, Colonna. Tel. 69349. 664/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende BAIAMONTI casa recente negozio (muri) con ampie vetrine adatto qualsiasi attività. Trattativa riservata. Tel. 69349. 664/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona BAIAMONTI magazzino con accesso carrabile mq 2000 circa, eventualmente frazionabile. 300.000 mq trattabili. Tel. 69349. 664/22

CAPANNONE zona industriale costruzione recente mq 300 altezza metri 7 con servizi piccolo ufficio e passo carraio, vende privato. Per informazioni scrivere a Publikompass cassetta n. 13/F, 34100 Trieste. 2384/22

CASA MIA vende F. Severo tranquillo luminoso in palazzina soggiorno stanza cucina bagno posto macchina in giardino condominiale. XXX Ottobre 3 - 68858. 2387/22

CASA MIA vende Roiano moderno 2 stanze stanzetta cucina abitabile servizi separati poggiolo autoriscaldamento metano confort, valore 70.000.000 nostro prezzo 50.000.000 perché affittato. XXX Ottobre 3 - 68858. 2387/22

CASETTA ristrutturata S. Giuseppe, completa vista golfo, saloncino, caminetto, angolo cottura, camera, bagno, taverna, terrazzo, orto, autoriscaldata, progetto ampliamento, 72.000.000. Tel. 730435. 2290/22

CENTRALISSIMA mansarda libera abitabile 95 mq ascensore vendesi, possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

CORMONS ultimo piano 3 letto 2 servizi grandi terrazze. Grimaldi 0481-45283. 100/22

FLAVIA recente panoramico mq 90 vende Solario tel. 61061, orario 16-19, occasione. 2264/22

Industria specializzata settore ragazzi CERCA

AGENTI

mono o plurimandatari preferibilmente già introdotti dettaglio tale ramo.

Zona operativa in esclusiva FRIULI-VENEZIA GIULIA

Ampio portafoglio clienti già acquisiti - Interessanti provvigioni - Manoscrivere curriculum a **cassetta 1061, Publikompass 40100 BOLOGNA.**

GABETTI vende zona Giardino Pubblico appartamento cucina soggiorno, camera, cameretta, bagno L. 12.000.000 minimo contanti più mutuo casa Gabetti. Tel. 764664. 050572/22

GABETTI vende appartamento libero via Rossetti in casa recente riscaldamento centrale ascensore ampio soggiorno cucina 3 stanze ripostiglio bagno 2 poggioli tel. 764842. 050572/22

GABETTI vende appartamento libero via Rismondo in casa d'epoca completamente ristrutturato riscaldamento autonomo cucina soggiorno 2 stanze bagno tel. 764664. 050572/22

GABETTI vende Ponziana appartamento mansardato cucina, soggiorno, camera, cameretta L. 16.500.000. Possibilità mutuo casa Gabetti tel. 764842. 050572/22

GABETTI vende terreno inedificabile mq 1300 zona Servola prezzo L. 13.000.000 tel. 764664. 050572/22

GABETTI vende via Carpison appartamento luminoso cucina 2 stanze bagno L. 18.000.000. Tel. 764842. 050572/22

GABETTI vende appartamento via Carpison 4.o p. cucina soggiorno camera cameretta bagno L. 22.500.000. Tel. 764664. 050572/22

GABETTI vende Pendice Scoglietto appartamento 65 mq cucina soggiorno camera bagno poggiolo possibilità mutuo casa Gabetti tel. 764664. 050572/22

GABETTI servizio turistico vende Val Pusteria monovani bivani consegna immediata e/o novembre 1982 tel. 764842. 050572/22

GENERALE Fondiaria. Adiacenze via Udine libero stabile d'epoca piano alto 2 camere cucina servizi riscaldamento autonomo 29.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE Fondiaria. Via Commerciale libero ristrutturato 2 camere soggiorno angolo cottura doppi servizi riscaldamento autonomo 55.000.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE Fondiaria. Via Pascoli libero luminoso stabile decoroso soggiorno 2 camere camerino cucina servizi cantina 58.500.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE Fondiaria. Via Carducci libero in signorile stabile d'epoca con ascensore centralnafta ideale studio professionisti 4 camere 2 camerini cucina doppi servizi 135.000.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE Fondiaria. Centralissimo luminoso in stabile d'epoca soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio 45.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE Fondiaria. Adiacenze via S. Marco stabile economico camera cucina servizio 9.500.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE Fondiaria. Rozzol recente buono stato camera tinello cucinino servizi ripostiglio cantina balcone ascensore centralnafta 25.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE Fondiaria. Viale D'Annunzio libero recente panoramico salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina terrazzo 110.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE Fondiaria. Periferico panoramico in palazzina in costruzione consegna aprile soggiorno 2 camere cucina servizi taverna box giardino proprio 76.000.000 più mutuo. Tel. 631013. 15/22

GENERALE Fondiaria. Semiperiferica libera casetta parzialmente ristrutturata soggiorno 2 camere cucina servizi giardino 55.000.000. Tel. 631036. 15/22

GEOM. Sbisà 942494 Sistiana villetta nuova salone tre camere taverna garage giardino occasionissima 145.000.000. 1934/22

Continua in ultima pagina

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.25 D Venezia S.L.
- 5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
- 6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
- 6.22 R Portogruaro (1) (2)
- 6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
- 8.02 Ex Venezia S.L.
- 8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
- 8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 10.04 L Venezia S.L.
- 12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
- 13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.38 Ex Venezia S.L.
- 17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
- 17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
- 17.30 L Venezia S.L.
- 18.14 L Portogruaro
- 19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
- 19.23 L Portogruaro
- 20.28 D Venezia S.L.
- 22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
- 22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.03 L Portogruaro (2)
- 7.10 L Portogruaro
- 7.?? D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
- 7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.30 D Venezia S.L.
- 10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
- 10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
- 13.07 D Venezia S.L.
- 14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
- 17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
- 19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
- 20.49 R Roma - V. Mestre (*)
- 21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
- 23.13 L Venezia S.L.
- 23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
- 13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
- 14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
- 15.04 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)
- 16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
- 17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
- 18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
- 18.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (4)
- 19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
- 20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9)
- 20.20 L V. Opicina
- 23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 25/9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.01 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 5/6-25/9) WLAB Mosca - Roma (6), (cuccette II cl Varsavia - Roma solo al lunedì, giovedì e sabato dal 4/6 al 24/9)
- 5.40 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/81, 1/1 e 1/5/1982)
- 6.28 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (4)
- 8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
- 9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
- 10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
- 13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
- 14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
- 16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
- 17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
- 18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
- 21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28/9/1981 al 27/3/1982
(2) Si effettua dall'1/6/1981 al 26/9/81 e dal 29/3 al 22/5/82
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 29/9/1981. Soppresso il 15/8/1981
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 25/9
(6) Non circola il venerdì (dal 31/5 al 23/9) e il mercoledì e venerdì dal 24/9

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.12 L Udine
- 6.10 D Udine - Tarvisio
- 6.16 L Udine
- 7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 31/5 al 26/9/1981)
- 9.38 L Udine
- 12.22 D Udine - Tarvisio
- 13.10 L Udine - Carnia
- 14.00 D Udine
- 14.28 L Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.43 D Udine - Venezia (1)
- 18.00 L Udine
- 19.18 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
- 23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.56 L Udine
- 6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81
- 7.18 L Udine
- 7.57 D Venezia - Udine (1)
- 8.46 L Udine
- 9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
- 10.16 D Udine
- 11.44 L Udine
- 11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
- 14.29 D Udine
- 15.33 L Udine
- 16.43 D Udine
- 18.03 L Udine
- 19.30 L Udine
- 19.55 Ex Tarvisio - Udine
- 20.55 L Udine
- 22.30 L Udine
- 22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/81, 1 e 2/1, 1/5/1982

ESTERI

UNA PRECISAZIONE

Le manovre nei Caraibi: l'Italia non c'entra

ROMA — «Completamente destituita di qualsiasi fondamento» e definita, in un comunicato del ministero della difesa, la notizia secondo cui la Marina militare italiana parteciperebbe alle manovre aereonavali della Nato nel Golfo del Messico. «Nessuna autorità alleata — afferma la nota — ha avanzato all'Italia richieste in questo senso. Del resto, in sede Nato è ben nota la posizione italiana chiaramente esposta dal ministro Lagorio, e cioè che la nostra Marina è e resta impegnata nel Mediterraneo».

Secondo fonti di Bruxelles, le voci possono essere nate «soltanto da una confusione tra le manovre "Safe pass" e le manovre "Sea Supply", esercitazioni navali che si svolgono quasi contemporaneamente, ma in aree diametralmente opposte dell'Atlantico», con la partecipazione italiana.

IL PRESIDENTE DEL SALVADOR CHIEDE APPOGGI PER IL VOTO DEL 29 MARZO

Duarte s'appella alle democrazie Oslo: le elezioni sono una farsa

Secondo la Norvegia la guerra civile non consente una vera consultazione popolare

OSLO — La decisione presa nel mese scorso dal governo norvegese di declinare l'invito a mandare osservatori nel Salvador per le annunciate elezioni si è confermata giusta perché nel Paese non c'è possibilità di svolgere elezioni eque. È questa la conclusione del ministro degli esteri di Oslo dopo l'arrivo di un altro rapporto sulla situazione nel Salvador.

Il mese scorso infatti il ministero aveva inviato nel Salvador l'ambasciatore Ravne, per studiare la situazione in loco e le condizioni per il proseguimento dell'aiuto umanitario norvegese.

Il segretario di Stato Eivinn Berg he reso noto che l'ambasciatore Ravne ha avuto colloqui col presidente del Salvador, Jose Napoleon Duarte, con vari membri del suo governo e con altre personalità, tra cui il presidente della commissione elettorale e con rappresentanti della Croce rossa.

«Tutte le informazioni giunteci col rapporto dell'ambasciatore Ravne — ha dichiarato il segretario di stato norvegese — confermano ciò che sapevamo per precedenti rapporti. Di recente non sono migliorate, nel Salvador le possibilità di svolgere elezioni eque».

L'ambasciatore ha riferito che continua la guerra civile e continuano gravi atti di violenza.

Duarte ha frattanto lanciato un appello alla «gente democratica del mondo» perché appoggi il piano della sua Giunta civile-militare che fissa per il 29 marzo le elezioni per un'assemblea costituente nonostante i tentativi del movimento guerriglieri di sinistra di farle saltare.

«Abbiamo bisogno del sostegno della gente democratica del mondo per dare una possibilità, qui, a coloro che non vogliono la violenza, che non vogliono l'assassino, che vogliono la democrazia», ha detto Duarte in una conferenza stampa.

La sua giunta, composta da un generale e tre civili, dominata dai cristiano democratici, spera che le elezioni in ultima analisi riescano a disinnescare il meccanismo perverso della guerra civile.

Il partito democratico cristiano di Duarte, un movimento centrista, compete in queste elezioni contro cinque partiti di destra per la conquista dei 60 seggi.

I dirigenti della sinistra, i cui seguaci conducono una dura lotta per rovesciare la Giunta, boicottano queste elezioni poiché affermano che ai loro candidati non è garantita alcuna salvaguardia.

La Camera Usa chiede negoziati

WASHINGTON — La Camera dei rappresentanti statunitense ha adottato una risoluzione con la quale si chiede al Presidente Reagan di promuovere «discussioni senza condizioni» tra tutte le parti del conflitto salvadoregno.

Secondo questa risoluzione, approvata con 396 voti contro tre, l'obiettivo delle discussioni deve essere quello di creare «un contesto di stabilità e di sicurezza» e le «garanzie» necessarie allo svolgimento delle elezioni del 28 marzo nel Salvador.

Il capo della maggioranza democratica alla Camera Jim Wright, ha dichiarato che le elezioni «rappresentano la sola speranza attuale — e forse l'ultima — per salvare il sistema democratico di questo piccolo paese situato nel cuore dell'America centrale».

UN SOLO «SCUDO» ANGLO-FRANCESE

Offerta ufficiosa russa: difesa europea senza Usa

I gruppi pacifisti coordinano l'offensiva

MOSCA — Fonti sovietiche non ufficiali hanno lasciato intendere ieri che Mosca sarebbe disposta a limitare drasticamente il numero dei propri missili nucleari «SS-20» se la Nato accettasse — in pratica — di affidare esclusivamente alla Francia e alla Gran Bretagna la difesa atomica del Vecchio continente.

Descritta come una nuova proposta, ancora in fase di studio per i negoziati di Ginevra sugli euromissili, l'idea del Cremlino è che si potrebbero escludere del tutto gli Stati Uniti dalla difesa dell'Europa e che l'Urss accetterebbe, in cambio, di limitare il proprio arsenale missilistico al livello di quelli congiunti di Francia e Inghilterra. La proposta non è ancora stata ufficializzata ed è stata quindi interpretata, più che altro, come una manovra per saggiare le reazioni occidentali, ed anche come ulteriore tentativo per creare una spaccatura in seno alla Nato.

Sull'argomento degli euromissili, l'Urss ha finora negoziato con i soli Stati Uniti nell'intento di prevenire la prevista installazione in Europa occidentale dei nuovi missili «Cruise» e «Pershing-2» che, secondo la Nato, dovrebbero controbilanciare i già operativi «SS-20».

Nessuna intesa è stata finora raggiunta perché Washington sostiene che gli «SS-20» hanno spezzato un preesistente equilibrio delle forze, mentre Mosca insiste nel dire che sarebbero, invece, i missili occidentali ad alterare un equilibrio oggi esistente.

L'anticipazione della nuova idea sovietica è in linea — viene fatto osservare — con l'atteggiamento sempre tenuto dal Cremlino e mirante a mettere gli europei occidentali e gli americani gli uni contro gli altri. Di nuovo, c'è la drasticità della proposta.

Novità si registrano intanto dal fronte dei pacifisti. «Nel perseguire i propri obiettivi strategici, i movimenti pacifisti europei debbono evitare di cadere nel tranello dell'antiamericanismo e cercare, al contrario, di stringere legami con l'opinione americana e con i gruppi pacifisti operanti negli Stati Uniti»: lo ha affermato Mient Han Faber, segretario generale del movimento olandese interconfessionale per la pace, al termine di una conferenza svoltasi nei dintorni dell'Aia e nel corso della quale rappresentanti dei movimenti pacifisti di undici paesi europei — fra i quali l'Italia — hanno discusso del coordinamento delle loro attività.

E' stato, fra l'altro, deciso che manifestazioni di massa saranno organizzate il 6 giugno a Londra ed il 9 o il 10 giugno a Bonn in concomitanza con la visita che il Presidente Reagan compirà in quelle due capitali.

E' stato poi convenuto che, nei prossimi mesi, le iniziative pacifiste si concentreranno soprattutto sulle località ufficialmente prescelte in Gran Bretagna e Italia per lo stanziamento degli euromissili.

UNA NOTA CONGIUNTA MOSCA-VARSAVIA

«Evitata in Polonia la lotta fratricida»

«Jaruzelski ha impedito un colpo di stato»

MOSCA — L'agenzia sovietica Tass ha diramato ieri il testo del comunicato congiunto rilasciato a conclusione della visita di Jaruzelski a Mosca.

«L'amicizia e l'alleanza con l'Unione Sovietica — esordisce il documento — costituiscono la pietra angolare della politica estera della Repubblica popolare polacca: requisito indispensabile per garantire l'indipendenza del Paese e la sicurezza dei confini».

«Jaruzelski — sottolinea il comunicato — ha fatto a Breznev un quadro della situazione polacca; e ha parlato degli sforzi fatti per normalizzare ulteriormente la situazione del Paese. L'introduzione della legge marziale ha impedito un colpo di stato antisocialista; ha risparmiato allo stato polacco una guerra fratricida».

«Attualmente la vita economica, politica e pubblica che era stata gravemente sconvolta dall'operato dei nemici del socialismo sta tornando gradualmente alla normalità».

«La Repubblica popolare polacca — prosegue il documento — continuerà ad essere un saldo anello della comunità socialista; a far parte del trattato di Varsavia e del Consiglio per la reciproca assistenza economica (Comecon). L'Unione Sovietica dal canto suo ha aiutato e continuerà ad aiutare la Polonia socialista in quanto amica e alleata».

«Tutti i piani miranti ad incrinare le basi del socialismo polacco, compresi quelli fatti all'estero, sono destinati inevitabilmente a fallire» conclude il documento, nel quale si esprime la «profonda gratitudine» della delegazione polacca per l'aiuto economico e politico dato dall'Unione Sovietica alla Polonia.

Intanto a Varsavia i familiari di Lech Walesa hanno deciso di rinviare il battesimo di Maria Vittoria, l'ultima nata del leader di Solidarnosc, al giorno in cui Lech Walesa tornerà in libertà».

TENTATIVO DI VARARE UNA POLITICA PIÙ EQUILIBRATA

Mitterrand all'arrivo in Israele ricorda la questione palestinese

GERUSALEMME — Il Presidente Mitterrand è giunto ieri in visita ufficiale in Israele, la prima di un capo di stato francese dalla fondazione dello stato ebraico, e ha ricevuto calorosa accoglienza dovuta alla nuova politica di equidistanza fra arabi e israeliani, instaurata dal governo da lui presieduto.

Quattro caccia israeliani hanno scortato l'aereo di Mitterrand sino all'aeroporto Ben Gurion dove il Presidente Navon gli ha dato il benvenuto. Il primo ministro Begin ha seguito tutta la cerimonia nella sedia a rotelle, a causa dei postumi della caduta del novembre scorso che gli procurò la frattura al femore.

Mitterrand si è detto un «vero amico di Israele», ma ha sostenuto che il conflitto medio-orientale non può evolversi in modo soddisfacente finché la questione palestinese non sarà stata risolta. Poi il corteo delle auto si è diretto a Gerusalemme per la tradizionale cerimonia di saluto.

L'arrivo è stato trasmesso in diretta dalla radio e televisione, a testimonianza dell'importanza che si annette qui alla visita di Mitterrand, di cui lo stato ebraico aveva bisogno per spezzare il muro d'isolamento diplomatico. Il Presidente socialista francese è la prima importante personalità europea che si reca in visita ufficiale in Israele dopo quella del cancelliere Willy Brandt nel 1973.

Israele si propone d'ignorare le divergenze con Parigi, concentrandosi, invece, sull'atteggiamento amichevole di Mitterrand verso lo stato ebraico. Quest'ultimo si compiace della nuova politica medio-orientale della Francia, più equidistante e più «sobria», per usare la definizione di un funzionario israeliano.

Lo scorso maggio, Israele aveva salutato l'elezione di Mitterrand come una «chance» per rompere il ghiaccio che aveva mantenuto le relazioni fra i due paesi su di un piano di pura formale correttezza dal 1967, quando De Gaulle impose l'embargo delle forniture di armi a Israele alla vigilia della guerra dei sei giorni.

Il Presidente Navon ha fatto un breve cenno a questi 15 anni di fredde relazioni, esprimendo la speranza che «una nuova più felice pagina venga scritta nella storia dei nostri due paesi e che le nubi che hanno alle volte oscurato le nostre relazioni siano finalmente dissipate».

Mitterrand, che è stato cinque volte in Israele come privato cittadino, ha detto: «È un amico che viene a voi», ma ha espresso anche le speranze europee per una soluzione della questione palestinese.

Coloni sgomberati da Yamit

TEL AVIV — Soldati israeliani e polizia di frontiera hanno sgomberato, nelle prime ore di ieri, sessanta coloni ed attivisti del «Movimento per arrestare la ritirata dal Sinai» dell'insediamento ebraico «Hazer Adar» nella zona di Yamit, nel Sinai occupato.

Lo sgombero si è svolto nel giro di un'ora, malgrado la resistenza posta dai coloni al loro allontanamento dalla località. Gli edifici e gli impianti dell'insediamento verranno demoliti dalle truppe, ha detto la radio israeliana. I coloni sono stati trasportati con camion in una base militare nei pressi di Beersheva, nel Negev, dalla quale sono poi stati rilasciati dopo un breve rinfresco.

Nella sinagoga di Yamit, 500 attivisti contro il ritiro hanno deciso di opporre una resistenza passiva ai soldati israeliani. Altri 23 attivisti, arrestati due giorni fa, hanno dichiarato uno sciopero della fame.

Un israeliano e un arabo sono rimasti intanto feriti a Gerusalemme in una violenta colluttazione sul piazzale delle moschee di Al Aska di Omar.

DURE ACCUSE

I sauditi bersaglio di Gheddafi

TRIPOLI — Il colonnello Gheddafi, capo della rivoluzione libica, ha dichiarato che l'Arabia Saudita è «il nemico numero uno dell'Islam, della nazione araba e, in particolare, del popolo libico, che essa cerca di affamare».

In un discorso pronunciato in occasione del quinto anniversario della «proclamazione del potere del popolo», in Libia, e diffuso dall'agenzia «Jana», Gheddafi ha ripreso i suoi attacchi contro «i regimi reazionari arabi» e contro l'Arabia Saudita, colpevole di avere, «su istigazione dell'amministrazione americana, scatenato una guerra economica per affamare i popoli libico, algerino, kuwaitiano e nigeriano».

«Sommergendo il mercato di eccedenze petrolifere e vendendole a prezzi derisori, l'Arabia Saudita ha mostrato nel modo più chiaro il suo schierarsi con Israele e gli Stati Uniti contro i popoli di cui il petrolio costituisce l'unica risorsa», ha detto Gheddafi.

Nel suo discorso, pronunciato, ha affermato la «Jana», davanti a un milione di persone, Gheddafi non ha risparmiato critiche agli Stati Uniti.

«Dobbiamo — ha detto il leader della rivoluzione libica — preparare più di un milione di uomini e donne per far fronte all'America. Siamo stati molto pazienti con gli Stati Uniti, che inventano ogni giorno nuove false accuse contro il popolo libico e la sua rivoluzione. Ma oggi noi lanciamo loro una sfida. Abbiamo preso la decisione di morire e gli Stati Uniti non potranno impedirci di farlo. Abbiamo preso la decisione di morire sputando sul volto pallido degli Stati Uniti», ha affermato Gheddafi.

Da parte sua, la stampa saudita ha risposto con un vigore senza precedenti alle accuse del leader libico.

Il quotidiano «Al Jezira» — che definisce Gheddafi «malato di mente e agente d'Israele» — afferma che il leader libico, nel riprendere i suoi insulti contro l'Arabia Saudita, tenta di «barattare la causa e l'unità arabe».

i telegrammi

Mandato di arresto per Nancy Kissinger

NEW YORK — Un mandato di arresto è stato spiccato contro Nancy Kissinger, per non essersi presentata al tribunale che doveva giudicarla per un'«aggressione» ai danni di una donna.

Questa sostiene che la moglie dell'ex segretario di stato avrebbe tentato di strozzarla. La reazione di Nancy sarebbe stata dovuta a frasi irriguardose verso il consorte.

Sanzioni anti-Urss approvate da Bonn

BONN — La Repubblica federale tedesca ha approvato le sanzioni proposte dalla Cee sulle importazioni energetiche dall'Urss. Bonn, tuttavia, non applicherà tutti i 90 articoli suggeriti dalla commissione europea.

La Germania — ha detto un portavoce — non intende autodanneggiarsi limitando l'import di certi prodotti, come i minerali strategici.

Deputati espulsi dal partito di Botha

PRETORIA — Sedici dei 22 deputati che nei giorni scorsi avevano votato contro una misura legislativa deliberata dal governo sono stati espulsi ieri dal Partito nazionalista del Sud Africa. Gli altri sei parlamentari sono rientrati nei ranghi.

Il partito di governo del premier Botha deve adesso fronteggiare la più grave scissione dal 1939.

«Le Monde» querelato da Marco Pannella

PARIGI — Marco Pannella ha citato in giudizio davanti ad un tribunale della capitale francese il quotidiano «Le Monde», accusandolo di diffamazione per un articolo del 23 febbraio scorso, intitolato «I nuovi amici di Pannella».

L'articolo in questione si riferiva all'intervento dell'esponente radicale al recente congresso del Movimento sociale italiano.

Troncate le arringhe al processo del Cairo

IL CAIRO — Il tribunale supremo militare ha troncato ieri la sequela delle arringhe difensive per i cospiratori anti-Sadat perché esso rischiava di prolungarsi troppo. E' stato poi comunicato che la sentenza contro i 24 imputati per il complotto che è costato la vita al presidente egiziano sarà pronunciata sabato.

I difensori hanno denunciato la «patente».

Sindacato libero formato in Bulgaria

PARIGI — Il primo sindacato libero è stato costituito nella clandestinità in Bulgaria. Intende battersi per i diritti dei lavoratori industriali e agricoli. Lo ha reso noto ieri un bollettino di esuli bulgari in Francia.

Il sindacato godrebbe delle simpatie di personalità di alto grado nel Pc e nella pubblica amministrazione, afferma il foglio.

---

†

E' mancato ai suoi cari l'affetto di

Marcella Grassi

A tumulazione avvenuta danno l'annuncio il marito MARIO, il figlio FABRIZIO con la moglie MARIA TERESA, le nipoti SUSANNA, MARCELLA e VALENTINA, il fratello ARRIGO con la moglie, le sorelle MARIA, ANGELA, DINA, LUCIANA con i rispettivi mariti, FRANCA ed i congiunti tutti.

Trieste, 4 marzo 1982

I condomini di via Giustiniano partecipano al dolore del comm. GRASSI per la scomparsa della moglie.

Trieste, 4 marzo 1982

POPY e BRUNO PIAZZA, MIRANDA ROTTERI, ANNAMARIA e WILLY RAGUSIN sono affettuosamente vicini all'amico MARIO.

Trieste, 4 marzo 1982

L'Ordine dei Giornalisti, l'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia e GIORGIO MILOSSEVICH per l'Istituto di Previdenza partecipano al dolore del collega MARIO per la scomparsa della consorte

Marcella Grassi

Trieste, 4 marzo 1982

Si associano al lutto della famiglia BETTI e RENATO COROSSI, NELLA, BERTO, ADRIANA e DANIELE.

Trieste, 4 marzo 1982

Sono vicini a MARIO e famiglia il fratello RICCIOTTI, le cognate ESTER e NARCISA GRASSI.

Trieste, 4 marzo 1982

Partecipano al dolore di zio MARIO e FABRIZIO i nipoti e cugini FRANCA, MARIO, MARIELLA, FLORIANA.

Trieste, 4 marzo 1982

Profondamente addolorati partecipano al lutto del caro amico MARIO:
— MICHELE e CLAUDIA AMMENDOLA
— TINO e ANDA BABICH
— BRUNO e SONIA BUDRIESI
— ALFREDO e MINA VERNIER

Trieste, 4 marzo 1982

ERMANNO e NORMA VITALI FITZ con TONI e ROSSELLA sono affettuosamente vicini a MARIO e FABRIZIO.

Trieste, 4 marzo 1982

Partecipano addolorate ANITA e LIVIA.

Trieste, 4 marzo 1982

Partecipa al lutto la famiglia CUTRINO.

Trieste, 4 marzo 1982

Partecipano al lutto:
— TONI, ANNA MENETTO
— MARY MENETTO

Trieste, 4 marzo 1982

Partecipano gli amici: GALLINOTTI, PASINATI, COLAUSSI, TREVISAN, NUCIARI, RADIO, ZACCARDI, UMER, SESSA, PISON, GIORGOLO, PARIS.

Trieste, 4 marzo 1982

Partecipano al lutto MARIA GILLERI e VANNY MURAN.

Trieste, 4 marzo 1982

MARIUCCIA e LUIGI PICCONI con i figli CARLO e MASSIMO esprimono tutto il loro cordoglio.

Trieste, 4 marzo 1982

Al dolore dell'amico MARIO si uniscono NELLA e LIVIO FABRO.

Trieste, 4 marzo 1982

Prendono parte al lutto i nipoti IDA, MAURIZIO, ALESSANDRO e la famiglia VOUK.

Trieste, 4 marzo 1982

Dolorosamente colpita dalla gravissima perdita prende parte al lutto:
— fam. PITASSI

Trieste, 4 marzo 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lida D'Andrea ved. Lo Duca

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1982

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Primavera Lo Grasso nata Pinguentini

il marito la ricorda con tanto affetto.

Trieste, 4 marzo 1982

ANNIVERSARIO

Oggi ricorre il terzo anniversario della scomparsa di

Egidio Apollonio

Lo ricordano con affetto la moglie e le figlie.

Trieste, 4 marzo 1982

---

†

Serenamente a «Villa San Giusto» di Gorizia si è spento il

GRANDE UFFICIALE

Bruno Zocco

invalido del lavoro

Lo piangono addolorate la moglie e la figlia.

I funerali muoveranno dall'ingresso del cimitero di Sant'Anna domani venerdì 5 marzo alle ore 11.

La famiglia ringrazia sentitamente il primario prof. TAGLIAPIETRA, la sua équipe ed il personale tutto per l'umana assistenza.

Non fiori ma offerte alla Casa di Cura.

Gorizia - Trieste, 4 marzo 1982

Partecipano al lutto: famiglia CARLA e LUCIA TREU, dottoressa CARMEN PUSPANI, ADA ed ENNIO GRIDELLI, famiglia DI GIOIA, cav. MARIO ZERIAL e famiglia.

Trieste, 4 marzo 1982

RODOLFO COCEANI ricorderà sempre il suo fraterno amico

GRANDE UFF.

Bruno Zocco

Trieste, 4 marzo 1982

---

†

Il giorno 2 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Ventin

Ne dà il triste annuncio la moglie MARIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della II Geriatria.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1982

Partecipa al lutto:
— SANDRA SATTOLO e famiglia

Trieste, 4 marzo 1982

---

†

All'Ospedale civile di Monfalcone è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Plesnicar ved. Quadrucci

di anni 85

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, unitamente ai nipoti e ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno a San Pelagio oggi giovedì 4 corrente alle ore 16 partendo dalla Chiesa parrocchiale di Monfalcone.

San Pelagio, Monfalcone, 4 marzo 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Bonetti ved. Bortolin

Ne danno il triste annuncio i figli ATTILIO, MARIO, la nuora MARIA, le nipoti SUSANNA, KATI, i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1982

L'Associazione famiglie caduti e dispersi della R.S.I. partecipa al cordoglio della famiglia QUADRACCI per la perdita della mamma

Paolina

Trieste, 4 marzo 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angela Cotide in Busan

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1982

Partecipano al lutto:
— famiglie BUSAN

Trieste, 4 marzo 1982

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Ugo Rebez

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo vollero esserci vicini in questo doloroso momento.

I familiari

Trieste, 4 marzo 1982

I familiari di

Maria Ruzzier ved. Fonda

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1982

Le figlie ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore per la scomparsa della cara adorata mamma

Anna Colella

Trieste, 4 marzo 1982

Nel primo anniversario della scomparsa di

Massimiliana Gherlani

la famiglia la ricorda a quanti le vollero bene.

Trieste, 4 marzo 1982

---

†

Il 27 febbraio è mancata la nostra cara

Dolores Cortese nata Battelini

sposa e madre esemplare.

A tumulazione avvenuta lo annunciano il marito GIOVANNI, i figli LUISA e LORENZO, i fratelli LAURA e WALTER.

Si ringraziano la prof. TENZE, il dott. GIAMMARINI, i medici della II medica, il sig. FABRIZIO BRIGANTI e il personale di assistenza.

Trieste, 4 marzo 1982

Con profondo dolore CLAUDIO, OLIVIERO, FERRUCCIO e famiglie partecipano al lutto dell'amico NINO.

Trieste, 4 marzo 1982

Partecipa al lutto la fam. BULLO.

Trieste, 4 marzo 1982

In questo triste momento sono vicini ai cari LUISA e LORENZO, gli amici BETTA, PAOLO, GUIDO, FABIO, RIKI, NOELIA, ARIELLA, NICOLA, PAOLO, ENRICO, CAIO.

Trieste, 4 marzo 1982

---

†

Il giorno 1 marzo è mancata improvvisamente al nostro affetto

Paola Trost in Bisiacchi

Ne danno il doloroso annuncio il marito LUCIANO, le figlie LUCIANA e MARA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 4 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1982

Costernati per la morte di

Lina

si associa al dolore della famiglia la COP. PUL. C.D.S.

Trieste, 4 marzo 1982

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Nasciguerra

anni 83

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la sorella, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi giovedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1982

---

†

Il giorno 1 marzo si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Cartesio ved. Polese-Serafini

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MILLA, DOLORES (assente), il genero e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 4 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1982

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Guido Michelli

gli amici fraterni:
— BRUNO BERTUZZI
— RICCIOTTI MAZAROLI
— ISIDORO MANFE
— ROBERTO SAGUES

Trieste, 4 marzo 1982

Partecipano al lutto MARIA GRAZIA e LUCIANO CESCHIA.

Trieste, 4 marzo 1982

Partecipano al lutto per la perdita del caro

Guido

le famiglie:
— CALI'
— BARONI
— PAOLINI
— PIEMONTESI
— SIGON
— TOLUSSO

Trieste, 4 marzo 1982

Si uniscono le famiglie:
— CALOGERÀ
— MILOCCO
— PRANDI
— CARCIOTTI
— e FABIO PITACCO

Trieste, 4 marzo 1982

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di ieri leggasi

Guido Michelli

anziché MICHELI.

Trieste, 4 marzo 1982

I familiari di

Guglielmo Giordani

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1982

Il figlio ANTONIO, nipoti e parenti tutti ringraziano di cuore quanti hanno partecipato all'ultimo commiato della defunta

Francesca Neglia ved. Magistri

Trieste, 4 marzo 1982

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Mafalda Antolovich

sorelle, nipoti e cognati la ricordano.

Trieste, 4 marzo 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Zemanelli

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA il figlio SILVIO, la nuora, MARY, la nipote PATRIZIA, il fratello ARTURO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. PETELIN al dott. COPPOLINO ai medici e personale tutto della I Chirurgica.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1982

Si associano i consuoceri DELL'OSTO.

Trieste, 4 marzo 1982

Si associano al lutto:
— la cognata NELLA SPADARO
— le famiglie SENCI, COLLEDANI, FANTOMA, TESSARIS

Trieste, 4 marzo 1982

---

†

La nostra adorata mamma

Emma Zambon ved. Zanot

non è più

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIA, VITTORIO, MARIO e LUCIANA, le nuore, nipoti, il suo caro pronipote GIANLUCA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1982

Il direttore e il personale dell'Istituto di fisica teorica e del Centro internazionale di fisica teorica partecipano commossi al lutto che ha colpito il sig. MARIO ZANOT per la perdita della madre signora

Emma Zambon ved. Zanot

Trieste, 4 marzo 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Motta in Savetta

d'anni 63

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 4 corrente alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 4 marzo 1982

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Privato

Lo ricordano addolorati la moglie MARIA, i figli OLIVIERO e LIDIA, il genero, la nuora, i cognati, i nipoti, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1982

---

†

Il 2 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Stavar

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia ZORA, il figlio JURE con la famiglia ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1982

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e moglie

Lidia Furlani

ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero esserci vicini.

Una S.S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Giacomo l'11 marzo alle ore 9.30.

I familiari

Trieste, 4 marzo 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angelo Coretti

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore e in modo particolare il medico curante dott. MARIO COSSI.

Muggia, 4 maggio 1982

RINGRAZIAMENTO

Il marito ROMEO BOTTER ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa della sua cara

Liliana Raffo

Trieste-Cormons, 4 marzo 1982

I familiari di

Guido Zaro

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1982

Nel secondo anniversario della morte del caro

Giacomo Machnich

la famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 4 marzo 1982

Continuaz. dalla 16.a pagina

GEOM. Sbisà 942494. Muggia villetta nuova due piani 190 mq più terreno 600 mq 148.000.000. 1934/22
GEOM. Sbisà 942494 mansarda centralissima nuova costruzione aria condizionata videocitofono 45.000.000. 1934/22
GEOM. Sbisà 942494. Fiera ristrutturato completamente soggiorno camera cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo. 1934/22
GEOM. Sbisà 942494. Scala Bonghi villetta panoramica saloncino tre camere cucina servizi giardino cantina posteggio 125.000.000. 1934/22
GEOM. Sbisà 942494. Rossetti recente prestigioso appartamento con attico mq 190 abitabili terrazze mq 230. 190.000.000. 1934/22
GEOM. Sbisà 942494. Duino villette accostate in costruzione vista mare giardini propri garage prezzi imbattibili da 139.000.000 minimi acconti facilitazioni permute. 1934/22
GEOM. Sbisà 942494. Gretta villetta vista completa golfo 120 mq più dependance garage terreno 800 mq. 1934/22
GEOM. Sbisà 942494. S. Luigi villetta vista mare cinque camere cucina doppi servizi garage box 158.000.000. 1934/22
GEOM. Sbisà 942494. Hermet signorile vista mare 97 mq più ampia terrazza. 95.000.000. 1934/22
GHIRLANDAIO appartamento secondo piano, cucinino, tinello, 3 stanze servizi. Tel. 726386. 2189/22
GRADISCA d'Isonzo (Gorizia) libero stabile d'epoca ristrutturato composto da 2 appartamenti di circa 80 mq con riscaldamento e locale d'affari con retro. Trattative riservate. Tel. 040-631013. 15/22
GRADISCA d'Isonzo (Gorizia) zona centralissima libero locale d'affari 60 mq circa. Tel 040-631036. 15/22
GRADISCA località La Comugna casa su due piani con 850 mq di terreno. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GRADO centro storico, vendonsi due negozi contigui e unificabili, ognuno di mq 42. Prezzo conveniente. Telefonare 0432-928795. 52/22
GRADO Città Giardino, camera, soggiorno, 53.000.000 «Trieste Mia», 768800 mattina.
GRIMALDI 040-764952. Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18; via Matteotti libero 2 camere cucina servizio veranda 28.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952. Piazza Carlo Alberto libero recente saloncino 2 camere cucina servizio balcone cantina 77.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952. Via Cantù primo ingresso signorile salone 3 camere cucina 3 servizi 2 terrazzi taverna giardino proprio box 150.000.000 più Mutuo Fondiario. 1000/22
GRIMALDI 040-764952. Rozzol primo ingresso soggiorno 2 camere cucina 2 servizi cantina posto macchina 54.000.000 miù Mutuo Fondiario. 1000/22
GRIMALDI 040-764952. Zona Piccardi box di 16 mq 18.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952. Zona Fiera libero recente soggiorno camera cucina servizio ripostiglio balcone 61.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952. Via Molino a Vento libero recentissimo saloncino 2 camere cucina 2 servizi balcone ripostiglio posto macchina 53.000.000 più Mutuo Fondiario. 1000/22
GRIMALDI 040-764952. Piazza Scorcola libero in stabile d'epoca signorile salone 2 camere cucina servizi ripostiglio balcone riscaldamento autonomo 80.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952. Via Franca vista mare soggiorno 2 camere cucina servizio cantina 29.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952. Zona Ospedale locale d'affari di circa 50 mq 30.000.000. 1000/22
IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO 2 stanze, cucina, servizi, 26.500.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2344/22
IMMOBILIARE CIVICA vende PETRONIO moderno, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2344/22
IMMOBILIARE CIVICA vende VIALE occupato, 2 stanze, cucina, bagno, 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2344/22
IMMOBILIARE CIVICA vende villa periferica nuova con grande appartamento più locale bar-ristorante, vasta cantina e giardino, adatta anche Istituto bancario o altro. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2344/22
IMPRESA vende direttamente Sistiana Costa dei Barbari due villini adiacenti giardino proprio, salone, 3 stanze, doppi servizi, taverna, riscaldamento autonomo. Telefonare 569474. 2029/22
LOCALE d'affari libero 40 mq corso Italia vendesi e altro 180 mq centralissimo libero vendesi muri. Tel. 64640 ore ufficio. 2393/22
MONFALCONE centro locale d'affari cedesi 40 mq riscaldamento, servizi. Informazioni telefonare 44411 Immobiliare Europa. 2341/22
MONFALCONE villetta in costruzione consegna primavera soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, taverna, cantina, box, giardino. Possibilità modifiche. Tel. 040/631013. 15/22
MONFALCONE libero, primo ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, terrazzo, cantina, box, 78.000.000. Tel. 040/631036. 15/22
OCCUPATI da 5.200.000 in poi vende La Chiave. 272725 pomeriggi. 2217/22
PIANCAVALLO vendesi soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, terrazza, arredato, soleggiato, vista piste, box auto. Visite sul posto domenica. Residence Cima, sig. Sperandio. 2356/22
PRIVATAMENTE vendo appartamento 75 mq zona Campo Marzio casa decorosa, 39.000.000. Tel. 943580 - 631291. 2379/22
PIAZZA Benco (corso Italia) vendesi appartamento libero 75 mq possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22
PRIVATO vende ultimo piano, vista, soleggiatissimo, salone, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio; due terrazze, posto macchina, box grande, zona Baiamonti. Tel. 824945. 2360/22
QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2, TEL. 772737 - 764317, orario 8.30-12.30 / 14-18. S. LUIGI panoramicissimo ultimo piano 65 mq, terrazza, giardino condominiale. 12/22
QUADRIFOGLIO zona S. Andrea salone, 3 stanze, stanzetta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, soffitta, vista mare, giardino condominiale. 772737. 12/22
QUADRIFOGLIO ROIANO soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, terrazza, cantina. 764317. 12/22
QUADRIFOGLIO adiacenze Perugino 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio. 772737. 12/22
QUADRIFOGLIO zona Giardino Pubblico saloncino, camera, cucina, bagno, ripostiglio. 764317. 12/22
QUADRIFOGLIO ROIANO primi ingressi piani alti 50 mq + terrazza, autometano, ascensore. 772737. 12/22
QUADRIFOGLIO Commerciale alta, ampia cucina, salone, camera, bagno, ripostiglio, terrazze, cantina + box. 764317.
QUADRIFOGLIO inizio Carpineto soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, giardinetto proprio. 772737. 12/22
QUADRIFOGLIO OPICINA recente soggiorno, camera, cameretta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, box, giardino condominiale. 764317. 12/22
QUADRIFOGLIO adiacenze via Flavia, 3 camere, soggiorno, cucina, bagno, 2 ripostigli, ampia terrazza. 772737. 12/22
QUADRIFOGLIO ROZZOL recente, ottime condizioni, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, terrazza, giardino condominiale, posto macchina in box. 764317. 12/22
QUADRIFOGLIO S. FRANCESCO 136 mq I piano, perfettamente ristrutturato, autometano, adatto uso ufficio. 764317. 12/22
QUADRIFOGLIO CERVIGNANO appartamento in villino a schiera, prontingresso, soleggiatissimo, autogasolio, 4 stanze, salone, cucina, tripli servizi, tavernetta, terrazza, giardino 650 mq + box. 772737. 12/22
RABINO telefono 762081 vende centrale adiacenze Viale XX Settembre (via Galilei) soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo. 51.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero via Economo camera cucina bagno. 22.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via San Cilino soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo. 56.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende Auronzo attico libero recente signorile soggiorno 2 camere cucinino bagno posto macchina ripostiglio. 123.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende zona San Giovanni (via Pindemonte) soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo. 22.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero attico via Flavia recente signorile soggiorno camera cucinino bagno terrazzo cantina. 61.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero centrale adiacenze via Battisti (via Marconi) soggiorno 2 camere cucina bagno cantina. 52.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile San Giovanni (salita di Vuardel) soggiorno 3 camere cucina doppi servizi terrazze cantina. 114.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende recente libero signorile adiacenze via Piccardi (via dei Porta) salone 4 camere 3 servizi cucina terrazzi posto macchina. 185.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende Barcola (via Boveto) casetta su due piani di 3 camere cucina bagno terrazzo di 45 mq riscaldamento autonomo. 69.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende centrale zona piazza Perugino (via Vittorino da Feltre) soggiorno 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. 31.800.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile viale Ippodromo soggiorno camera cucina bagno terrazza. 63.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Ghega soggiorno 6 camere cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. 199.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende appartamenti via del Pozzo (San Giacomo) camera cucina servizio a partire da 12.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende signorile libero recente via Rossetti camera cucina bagno terrazza 35.800.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero Muggia (via Oberdan) camera cucina servizio 19.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero recente via Baiamonti soggiorno 2 camere cucinotto bagno ingresso ripostiglio. 61.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero centrale recente signorile via Piccardi salone 3 camere cucina doppi servizi. 92.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende via Rigutti soggiorno camera cucina servizio. 28.200.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende recente zona viale d'Annunzio soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazze cantina. 89.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero Campo San Giacomo soggiorno camera cucina servizio. 25.500.000. 14/22
RONCHI vicinanze Stazione libero recente 100 mq. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
RONCHI zona tranquilla casetta composta da soggiorno 2 letto cucina box. Possibilità mutuo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
ROSSETTI 22.000.000 appartamento mansardato 80 mq in stabile totalmente rinnovato vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22
SALITA DI ZUGNANO 15/1 ULTIMISSIMI APPARTAMENTI PRONTINGRESSO. 67-71 e 100 mq con DOPPI SERVIZI, ogni conforts moderno. ATTICI GRANDI TERRAZZE. PREZZI RIMASTI INVARIATI MUTUI FONDIARI 20 ANNI. SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO SABATO E DOMENICA ORE 10.30 alle 13. Informazioni FERIALI tel. 750777. 681/22
SETTE Fontane appartamento mansardato mq 60, occupato vende Solario tel. 61061 orario 16-19. Occasione. 2264/22
SOLEGGIATI tristanze servizi box accessori in palazzina impresa vende direttamente in località Domio. Mutuo facilitazioni di pagamento. Permute visite 8-16 tel. 827636 17/19. 2199/22
SPAZIOCASA tel. 64266 solo 41.000.000 Commerciale occupato cucinotto saloncino bicamere bagno ottimo investimento. 6/22
SPAZIOCASA tel. 64266 solo 22.500.000 mansarda libera zona Rossetti 4 vani servizi. 6/22
SPAZIOCASA tel. 64266 attico esclusivo 75 mq con terrazzone 135 mq cantina garage. 6/22

STABILE da ristrutturare San Luigi due piani e soffitte tot. 500 mq vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 2163/22
RUSTICO da ristrutturare Bagnoli 100 mq abitabili 80 mq corte. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 2163/22
STARANZANO immobile su due piani composto da 4 appartamenti con terreno di 2.400 mq. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi. Tel. 69131 - 60251. 2376/22
TERRENO agricolo pianeggiante su strada S. Croce - Bristie. Occasione vende Solario tel. 61061, orario 16-19. 2264/22
TRIESTE centralissimo negozio circa 300 mq con posti macchina garage privato affittansi. Telefonare 7781332 e 7781360 orario ufficio. 050574/22
VENDESI casetta da ristrutturare con progetto approvato zona S. Dorligo. Tel. 228390. 2320/22
VENDO appartamento recente mq 70 libero, zona Vernielis. Tel. 43349. 2382/22
VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti nuovi pronti zone Roiano Servola San Giovanni 1-2 stanze soggiorno cucina servizi tutti confort moderni, telef. 730344 Gallina 4. 742/22
VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Soncini soleggiato stanza saloncino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore, telef. 730344 Gallina 4. 742/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero Grado Pineta stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno terrazza, telef. 730344 Gallina 4. 742/22
VESTA IMMOBILIARE libero Marina Julia (Monfalcone) vista mare stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo, telef. 730344 Gallina 4. 742/22
VESTA IMMOBILIARE libero zona centralissima mq 130 con ascensore riscaldamento, telef. 730344 Gallina 4. 742/22
VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 con riscaldamento ascensore, telef. 730344 Gallina 4. 742/22
VIA Coroneo appartamento luminoso 140 mq doppio ingresso anche uso ambulatorio vende La Chiave 272725 pomeriggi. 2328/22
VIA Milano appartamento libero buone condizioni ampio salone bistanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento 62.000.000 eventualmente cedesi anche arredamento recente, tel. 766676. 19/22
VILLETTA Opicina privato vende mq 150 terreno 1440 garage due macchine lire 200 milioni maggiori informazioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11/F 34100 Trieste. 2350/22
VILLESSE libero soggiorno 3 camere cucina. Prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
ZONA Sara Davis causa eredità vendonsi tre alloggi in colonna occupati totale 150 mq L. 40.000.000. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50/E 34100 Trieste. 2240/22
ZARABARA tel. 730435 vende libero Roiano, cucina, soggiorno, camera, cameretta, mansarda, caminetto, cantina, doppi servizi 65.000.000. 2290/22
100 mq magazzino con ufficio zona Rittmeyer vendesi possibilità mutuo, tel. 766676. 19/22
9.500.000 zona Barriera libero modesto da restaurare 1.o piano soleggiato facilitazioni pagamento, tel. 766676. 19/22
15.000.000 in poi Roiano occupati vendonsi bistanze cucina bagni recentissimi interni in stabile da restaurare, tel. 733824. 2240/22
48 milioni paraggi Muggia appartamento in casetta con giardino vende La Chiave 272725 pomeriggi. 2217/22

23 Turismo e villeggiature

GRADO per prenotazioni estive rivolgersi Agenzia «Trieste Mia» 768800 mattina. 2254/23
LA Villa/Val Badia (Bolzano) - Hotel Cristal, tel. 0471/83162. Prezzi eccezionali 13-27 marzo e periodo Pasquale.

24 Smarrimenti

COLLIE (Lessi) smarrito colore fulvo via Revoltella n. 87 prego rinvenitore telef. 749528.
RINVENUTO gatto maschio adulto domestico, rossiccio bianco in via Barbariga, telefonare alla sera 414275. 667/24
TROVATA cagnetta piazza Ponte Rosso sabato 27 febbraio bastardina color marroncino rosso con collarino marron di pelle, telef. 0481/769022 ore serali. 2323/24

27 Diversi

CARTOMANTE esperta riceve per appuntamento massima serietà, tel. 762220. 2061/27
PENSIONE per anziani Lazzaretto Muggia posti liberi, tel. 273664. 2352/27